BOLLETTINO UFFICIALE

n. 50
DEL 15 DICEMBRE 2010

Anno XLVII n. 50

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_50_1_DPR_267_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2010, n. 0267/Pres.

Legge 204/1985. Commissioni esaminatrici per agenti e rappresentanti di commercio delle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. Ricognizione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 3 maggio 1985, n. 204 (Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio);
VISTO il decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 21 agosto 1985 (Norme di attuazione della legge 3 maggio 1985, n. 204, concernente <<Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio>>);
RICHIAMATA la legge regionale 9 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>);
VISTI i propri decreti:
- 30 giugno 2008, n. 0153 /Pres. con cui è stata costituita la Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Pordenone;
- 17 ottobre 2008, n. 0277/Pres. con cui è stata costituita la Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Gorizia;
- 17 ottobre 2008, n. 0278/Pres. con cui è stata costituita la Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Udine;
- 21 novembre 2008, n. 0315/Pres. con cui è stata costituita la Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Trieste;
CONSIDERATO che, come stabilito dai richiamati decreti, fa parte delle Commissioni esaminatrici, in qualità di presidente, il Direttore centrale alle attività produttive, o suo sostituto, di volta in volta delegato;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2010, n. 16 (Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre), la Giunta regionale ha provveduto con propria deliberazione del 24 settembre 2010, n. 1860 alla riorganizzazione dell'Amministrazione regionale;
CONSIDERATO che, a seguito delle sostanziali modificazioni apportate ed alla conseguente semplificazione dell'assetto organizzativo, con proprio decreto del 12 ottobre 2010, n. 0219/Pres., rettificato con proprio decreto del 15 ottobre 2010, n. 0223/Pres., si è provveduto alla conseguente attribuzione agli Assessori regionali degli incarichi alla trattazione delle materie delle Direzioni centrali alle quali sono stati preposti;
CONSIDERATO, altresì, che, a seguito della riorganizzazione citata, la materia inerente gli agenti e rappresentanti di commercio fa parte della disciplina amministrativa del commercio e, pertanto, rientra nelle attribuzioni della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;
RAVVISATA l'opportunità di procedere ad una ricognizione della composizione delle Commissioni esaminatrici per agenti e rappresentanti di commercio di cui ai propri decreti n. 0153/Pres./2008, n. 0277/

Pres./2008, n. 0278/Pres./2008 e n. 0315/Pres./2008, al fine di coordinare le nuove attribuzioni delle Direzioni centrali alle sopraccitate modifiche alla struttura organizzativa regionale;
RITENUTO di confermare gli ulteriori contenuti del dispositivo di cui ai propri decreti n. 0153/Pres./2008, n. 0277/Pres./2008, n. 0278/Pres./2008 e n. 0315/Pres./2008;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 25 novembre 2010, n. 2397;

DECRETA

1. Le commissioni esaminatrici per agenti e rappresentanti di commercio di cui ai propri decreti del 30 giugno 2008, n. 0153/Pres., del 17 ottobre 2008, n. 0277/Pres., del 17 ottobre 2008, n. 0278/Pres. e del 21 novembre 2008, n. 0315/Pres., sono presiedute dal Direttore centrale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, attualmente dott. Ruggero Cortellino, o suo sostituto, di volta in volta delegato.
2. Sono confermati gli ulteriori contenuti del dispositivo di cui ai propri decreti n. 0153/Pres./2008, n. 0277/Pres./2008, n. 0278/Pres./2008 e n. 0315/Pres./2008.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_50_1_DPR_268_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2010, n. 0268/Pres.

LR 17/1990, art. 3 e art. 12. Approvazione del calendario 2011 dei turni festivi e predomenicali dei distributori stradali di carburanti nella Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

RICHIAMATA la legge regionale 23 aprile 1990, n. 17 (Criteri per la fissazione degli orari di apertura e chiusura degli impianti stradali di distribuzione dei carburanti ai sensi dell'articolo 54, lettera d), del DPR 24 luglio 1977, n. 616) e, in particolare, gli articoli 3 e 12, che disciplinano la determinazione annuale del calendario dei turni di servizio festivi e predomenicali dei distributori stradali di carburanti;
VISTO l'articolo 15 della legge regionale 6 marzo 2002, n. 8, (Nuove norme per la programmazione, razionalizzazione e liberalizzazione della rete regionale di distribuzione dei carburanti e per l'esercizio delle funzioni amministrative) ai sensi del quale la Regione stabilisce i criteri di indirizzo per la fissazione degli orari di apertura e chiusura e delle turnazioni degli impianti stradali di distribuzione dei carburanti;
VISTA la legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17, (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), con la quale, all' articolo 33 (sostituzione dell' articolo 2 della legge regionale 17/1990) sono stati formalizzati i termini minimi e massimi e quelli giornalieri di apertura degli impianti stradali di distribuzione dei carburanti ed è stata introdotta un' ulteriore possibilità di deroga all'obbligo di chiusura settimanale, previa comunicazione al Comune;
RITENUTO di assicurare un razionale servizio di distribuzione dei carburanti e di garantirne l'esercizio durante i giorni festivi e predomenicali, mediante una turnazione non inferiore al 25% degli impianti in attività in ciascuna provincia, fatta salva la deroga alla chiusura sopra ricordata;
VISTO il calendario di turnazione per l'anno 2011 formulato, previa consultazione delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei gestori e delle organizzazioni delle compagnie petrolifere concessionarie, ad opera delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della citata legge regionale 17/1990;
ATTESO che la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Gorizia, al fine di garantire la massima diffusione del servizio, ha segnalato una diversa turnazione dei distributori di carburante nel comune di Grado;
CONSIDERATO che l'articolo 12 della menzionata legge regionale 17/1990 prevede che i calendari provinciali relativi all'effettuazione dei turni festivi e predomenicali dei distributori di carburanti vengano approvati dalla Giunta regionale e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione con decreto del Presidente della Regione entro il 15 dicembre di ogni anno;
RITENUTO di provvedere in conformità;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2398 del 25 novembre 2010;

DECRETA

1. Sono approvati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12, comma 4, della legge regionale 23 aprile 1990

n. 17, i turni di servizio festivi e predomenicali dei distributori stradali di carburanti operanti nell'ambito delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, per il periodo 1° gennaio 2011 - 31 dicembre 2011, in conformità ai calendari allegati al presente decreto, sub A), B), C), D), E), del quale formano parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_50_1_DPR_268_2_ALL1

Allegato “A”

CALENDARIO DEI TURNI FESTIVI E PREDOMENICALI
DEI DISTRIBUTORI STRADALI DI CARBURANTE
PROVINCIA DI GORIZIA
ANNO 2011

2011			
Turno A	**Turno B**	**Turno C**	**Turno D**
GEN 09	GEN 01 - 16	GEN 02 - 23	GEN 06 - 30
FEB 06	FEB 13	FEB 20	FEB 27
MAR 06	MAR 13	MAR 20	MAR 27
APR 03 - 25	APR 10	APR 17	APR 24
MAG 22	MAG 01 - 29	MAG 08	MAG 15
GIU 12	GIU 19	GIU 02 - 26	GIU 05
LUG 10	LUG 17	LUG 24	LUG 03 - 31
AGO 07 - 28	AGO 14	AGO 15	AGO 21
SET 25	SET 04	SET 11	SET 18
OTT 23	OTT 02 - 30	OTT 09	OTT 16
NOV 13	NOV 20	NOV 01 - 27	NOV 06
DIC 08 - 26	DIC 11	DIC 18	DIC 04 - 25

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_50_1_DPR_268_3_ALL2

Allegato "B"

CALENDARIO DEI TURNI FESTIVI E PREDOMENICALI
DEI DISTRIBUTORI STRADALI DI CARBURANTE
PROVINCIA DI GORIZIA
ANNO 2011
COMUNE DI GRADO
DAL 01.01 AL 31.05 - DAL 01.10 AL 31.12
TURNI 25%

2011			
Turno A	**Turno B**	**Turno C**	**Turno D**
GEN 01 - 16 FEB 13 MAR 13 APR 10 MAG 01 - 29 OTT 23 NOV 13 DIC 08 - 26	GEN 02 - 23 FEB 20 MAR 20 APR 17 MAG 08 OTT 02 - 30 NOV 20 DIC 11	GEN 06 - 30 FEB 27 MAR 27 APR 24 MAG 15 OTT 09 NOV 01 - 27 DIC 18	GEN 09 - 23 FEB 06 MAR 06 APR 03 - 25 MAG 22 OTT 16 NOV 06 DIC 04 - 25

COMUNE DI GRADO
DAL 01.06 AL 30.09
TURNI 50%

2011			
Turno A	**Turno B**		
GIU 02 - 12 - 26 LUG 10 - 24 AGO 07 - 15 - 28 SET 11 - 25	GIU 05 - 19 LUG 03 - 17 - 31 AGO 14 - 21 SET 04 - 18		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_50_1_DPR_268_4_ALL3

Allegato "C"

CALENDARIO DEI TURNI FESTIVI E PREDOMENICALI
DEI DISTRIBUTORI STRADALI DI CARBURANTE
PROVINCIA DI PORDENONE
ANNO 2011

2011			
Turno A	**Turno B**	**Turno C**	**Turno D**
GEN 09	GEN 01 - 16	GEN 02 - 23	GEN 06 - 30
FEB 06	FEB 13	FEB 20	FEB 27
MAR 06	MAR 13	MAR 20	MAR 27
APR 03 - 25	APR 10	APR 17	APR 24
MAG 22	MAG 01 - 29	MAG 08	MAG 15
GIU 12	GIU 19	GIU 02- 26	GIU 05
LUG 10	LUG 17	LUG 24	LUG 03 - 31
AGO 07 - 28	AGO 14	AGO 15	AGO 21
SET 25	SET 04	SET 11	SET 18
OTT 23	OTT 02 - 30	OTT 09	OTT 16
NOV 13	NOV 20	NOV 01 - 27	NOV 06
DIC 08 - 26	DIC 11	DIC 18	DIC 04 - 25

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_50_1_DPR_268_5_ALL4

Allegato "D"

CALENDARIO DEI TURNI FESTIVI E PREDOMENICALI
DEI DISTRIBUTORI STRADALI DI CARBURANTE
PROVINCIA DI TRIESTE
ANNO 2011

2011			
Turno A	**Turno B**	**Turno C**	**Turno D**
GEN 01 - 16	GEN 02 - 23	GEN 06 - 30	GEN 09
FEB 13	FEB 20	FEB 27	FEB 06
MAR 13	MAR 20	MAR 27	MAR 06
APR 10	APR 17	APR 24	APR 03 - 25
MAG 01- 29	MAG 08	MAG 15	MAG 22
GIU 19	GIU 02 - 26	GIU 05	GIU 12
LUG 17	LUG 24	LUG 03 - 31	LUG 10
AGO 14	AGO 15	AGO 21	AGO 07 - 28
SET 04	SET 11	SET 18	SET 25
OTT 02 - 30	OTT 09	OTT 16	OTT 23
NOV 20	NOV 01 -27	NOV 06	NOV 13
DIC 11	DIC 18	DIC 04 - 25	DIC 08 - 26

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_50_1_DPR_268_6_ALL5

Allegato “E”

CALENDARIO DEI TURNI FESTIVI E PREDOMENICALI
DEI DISTRIBUTORI STRADALI DI CARBURANTE
PROVINCIA DI UDINE
ANNO 2011

2011			
Turno A	**Turno B**	**Turno C**	**Turno D**
GEN 01 - 16	GEN 02 - 23	GEN 06 - 30	GEN 09
FEB 13	FEB 20	FEB 27	FEB 06
MAR 13	MAR 20	MAR 27	MAR 06
APR 10	APR 17	APR 24	APR 03 - 25
MAG 01 - 29	MAG 08	MAG 15	MAG 22
GIU 19	GIU 02 - 26	GIU 05	GIU 12
LUG 17	LUG 24	LUG 03 - 31	LUG 10
AGO 14	AGO 15	AGO 21	AGO 07 - 28
SET 04	SET 11	SET 18	SET 25
OTT 02 - 30	OTT 09	OTT 16	OTT 23
NOV 20	NOV 01 - 27	NOV 06	NOV 13
DIC 11	DIC 18	DIC 04 - 25	DIC 08 - 26

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_50_1_DPR_269_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 dicembre 2010, n. 0269/Pres.

LR 42/1996, art. 22 e art. 54. Ente Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie. Sostituzione di un componente del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali", e in particolare l'articolo 22 che disciplina la composizione, le funzioni e la durata del Consiglio direttivo dell'Ente parco, l'articolo 42 che istituisce il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e l'articolo 54, che istituisce l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie e prevede che il relativo Consiglio Direttivo abbia la seguente composizione:
- il Sindaco del Comune di Chiusaforte o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Lusevera o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Moggio Udinese o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Resia o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Resiutta o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Venzone o suo delegato;
- un esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalle seguenti Associazioni ambientaliste: WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente;
- un naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalla Associazione italiana naturalisti e dalla Delegazione regionale dell'Ordine nazionale dei biologi;
- un agronomo o forestale esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti dalla Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali;
- un rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
- un rappresentante degli imprenditori turistici preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
- da un ulteriore rappresentante del Comune di Resia, nominato dal Consiglio comunale, come previsto dall'articolo 22, comma 1, lettera b);

CONSIDERATO che, a norma del comma 5, dell'articolo 22 della legge regionale 42/1996, il Consiglio Direttivo dell'Ente parco dura in carica cinque anni ed è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di parchi;

VISTO il proprio decreto 7 novembre 2006, n. 0338/Pres., con il quale è stato ricostituito il Consiglio direttivo dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie;

VISTA la nota di data 11 maggio 2010, (prot. 678) ammessa al protocollo della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali in data 13 maggio 2010 al numero RAF 13/8.4/35479, con la quale il Presidente dell'Ente Parco comunica l'avvenuto decesso di un membro del Consiglio Direttivo nella persona del Signor Carlo Toniutti, nominato quale esperto nella gestione dei parchi naturali;

PRESO ATTO che, al fine di garantire il corretto funzionamento del Consiglio predetto, si rende necessario provvedere alla designazione, da parte della Regione, di un esperto scelto tra una terna di nomi segnalati congiuntamente dalle Associazioni ambientaliste WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente come disposto dall'articolo 54, comma 2, lettera g) della legge regionale 42/1996;

VISTA la proposta congiunta delle associazioni ambientaliste citate formulata con nota di data 1 settembre 2010, prot. RAF13/8.5/64864, con cui si comunicano i nominativi prescelti degli esperti nella gestione dei parchi naturali;

ACQUISITE le dichiarazioni concernenti l'insussistenza di cause ostative alla nomina, come previsto dall'articolo 7 bis ante, commi 1 (condanne per reati previsti dal Titolo II del Libro II del codice penale) e 5 (appartenenza a società a carattere segreto) della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota di data 5 ottobre 2010, RAF 13/8.5/71443, con la quale l'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali, sulla base della terna di nominativi fornita dalle Associazioni ambientaliste, individua quale nuovo membro del Consiglio direttivo dell'Ente Parco delle Prealpi Giulie, il Sig. Sergio Barbarino;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato

con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 25 novembre 2010, n. 2413;

DECRETA

1. Ai sensi degli articoli 22 e 54 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, il signor Sergio Barbarino è nominato componente del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie, ricostituito con proprio decreto 7 novembre 2006, n. 0338/Pres., quale esperto nella gestione dei parchi naturali, in sostituzione del signor Carlo Toniutti.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_50_1_DPR_270_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 dicembre 2010, n. 0270/Pres.

LR 4/2005, art. 12 bis. Regolamento recante modifiche al "Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio" emanato con decreto del Presidente della Regione del 5 agosto 2009, n. 224.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 12 bis della citata legge regionale, come aggiunto dall'articolo 40, comma 1, della legge regionale 20 novembre 2008, n. 13 (Modifiche alla legge regionale 29/2005 in materia di commercio, alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo, alla legge regionale 9/2008 per la parte concernente gli impianti sportivi e altre modifiche a normative regionali concernenti le attività produttive);
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), che ai commi 7, 8, 9 e 10 prevede modifiche all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, che introducono estensioni in materia di operatività del Fondo regionale di garanzia per le PMI;
VISTO il proprio decreto 5 agosto 2009, n. 0224/Pres. con il quale è stato emanato il "Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio" redatto ai sensi del predetto articolo 12 bis, comma 9, della legge regionale 4/2005;
VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2010)4505 del 6 luglio 2010 che dichiara l'aiuto di Stato n. 182/2010 "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107 TFUE;
VISTE le "Linee guida per l'applicazione del "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (N 182/2010) notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010" emanate il 22 luglio 2010 dalla Direzione generale per la politica industriale e la competitività del Ministero dello Sviluppo Economico;
RITENUTA l'opportunità di estendere alle PMI che accedono alle garanzie rilasciate a norma del Regolamento emanato con proprio decreto n. 0224/Pres./2009 i benefici derivanti dall'applicazione del Metodo predetto attraverso una modifica del testo regolamentare stesso;
DATO ATTO che, ai sensi del punto 8.1 delle citate "Linee guida", l'Amministrazione regionale è tenuta a comunicare, al Ministero dello Sviluppo Economico, l'intenzione di utilizzare il metodo per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle P.M.I., per interventi di propria competenza, prima dell'effettivo utilizzo del metodo medesimo;

VISTO il testo del <<Regolamento recante modifiche al "Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio">>;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2007, n. 7 avente ad oggetto "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2345 del 18 novembre 2010;

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento recante modifiche al "Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio" emanato con decreto del Presidente della Regione del 5 agosto 2009, n. 224>>, nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_50_1_DPR_270_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al "Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio" emanato con decreto del Presidente della Regione del 5 agosto 2009, n. 224

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al "Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio" emanato con decreto del Presidente della Regione del 5 agosto 2009, n. 224, al fine di consentire il rilascio di garanzie in base alla regola "de minimis" prevista dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 379 del 28 dicembre 2006, in cui l'elemento d'aiuto espresso in termini di equivalente sovvenzione lordo (ESL) viene calcolato mediante l'applicazione del "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI", di cui all'aiuto di Stato N 182/2010, approvato dalla Commissione europea con decisione del 6 luglio 2010, C(2010)4505 def.

Art. 2 modifica all'articolo 2 del DPReg 224/2009

1. All'articolo 2 del DPReg. 224/2009, sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera o) le parole <<le cui modalità applicative relative a settori di attività e tipologie di aiuto sono evidenziate nell'Allegato B>>, sono soppresse;
b) dopo la lettera p) è inserita la seguente:
<<q) "il metodo di calcolo": il metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore

delle PMI, basato sull'utilizzo del premio unico di cui al punto 4.5 della comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzia (2008/C 155/02), notificato dalle autorità italiane e approvato dalla Commissione europea con decisione del 6 luglio 2010, C(2010)4505 def.>>.

Art. 3 modifica all'articolo 3 del DPReg 224/2009

1. Al comma 1 dell'articolo 3 del DPReg. 224/2009, dopo le parole <<alle condizioni>> sono inserite le seguenti <<e con le esclusioni>>

Art. 4 modifica all'articolo 4 del DPReg 224/2009

1. Al comma 4 dell'articolo 4 del DPReg. 224/2009, le parole << della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 379 del 28 dicembre 2006, secondo le modalità riportate nell'Allegato B>> sono sostituite dalle seguenti <<. In tal caso l'elemento di aiuto viene determinato secondo le modalità definite dal "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" - Aiuto di Stato N. 182/2010, notificato dal Ministero dello Sviluppo economico, approvato dalla Commissione europea con decisione del 6 luglio 2010, C(2010)4505 def. >>

Art. 5 modifica dell'allegato B al DPReg. 224/2009

1. All'allegato B al DPReg 224/2009, sono apportate le seguenti modifiche:
a) prima della rubrica sono inserite le seguenti parole <<(riferito all'articolo 3, comma 1)>>;
b) il comma 6 dell'allegato B è soppresso.

Art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_50_1_DAS_FIN PATR_1342_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 30 novembre 2010, n. 1342

LR n. 21/2007, art. 18, c. 8 e 28, c. 10. Reiscrizione di residui perenti di parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30 dicembre 2009, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_50_1_DAS_FIN PATR_1342_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP	353535	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	180

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2001	21	358	0	1	180	1017	87700981	0

Nome: INSIEL - INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento	
	2.093,38
Totale Decreti	**2.093,38**
Totale Capitolo	**2.093,38**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	642

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	346	325	1	1	642	1001	87700864	1650

Nome: PARROCCHIA MARIA REGINA DEL MONDO - TRIESTE

Residuo Perento	
	12.600,00
Totale Decreti	**12.600,00**
Totale Capitolo	**12.600,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2020

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
1997	1992	221	16	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI TOLMEZZO

Residuo Perento	
	17.208,14
Totale Decreti	**17.208,14**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2001	1996	221	116	0	1	2020	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARII

Residuo Perento
48.040,49
Totale Decreti **48.040,49**
Totale Capitolo **65.248,63**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	1663	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI VISCO

Residuo Perento
252.000,00
Totale Decreti **252.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	370	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI POCENIA

Residuo Perento
14.000,00
Totale Decreti **14.000,00**
Totale Capitolo **266.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2541

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2385	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PRATO CARNICO

Residuo Perento
245.000,00
Totale Decreti **245.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2398	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PRATO CARNICO

Residuo Perento
64.907,35
Totale Decreti **64.907,35**
Totale Capitolo **309.907,35**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	3921

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	350	671	0	1	3921	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PORDENONE

Residuo Perento
140.132,86
Totale Decreti **140.132,86**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	350	671	1	1	3921	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PORDENONE

Residuo Perento
695.049,42
Totale Decreti **695.049,42**
Totale Capitolo **835.182,28**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	4652

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	661	813	0	1	4652	1017	87700981	0

Nome: DITTA COMITATO DI GESTIONE DEL CANILE DI VILLOTTA DI CHIONS (PN)

Residuo Perento
21.116,69
Totale Decreti **21.116,69**
Totale Capitolo **21.116,69**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	4654

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	310	1183	0	1	4654	1035	91035814	-90

Nome: ASSOCIAZIONE PER IL CANILE DI VILLOTTA DI CHIONS - ARZENE

Residuo Perento
20.401,75
Totale Decreti **20.401,75**
Totale Capitolo **20.401,75**

Capitolo

Esercizio **Capitolo**

2010 5039

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	290	4420	0	1	5039	1017	87700981	0

Nome: UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Residuo Perento
24.000,00
Totale Decreti **24.000,00**
Totale Capitolo **24.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	5608

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	320	2993	0	1	5608	1017	87700981	0

Nome: ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI TRIESTE

Residuo Perento
129.000,00
Totale Decreti **129.000,00**
Totale Capitolo **129.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	7636

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
1993	1988	501	1532	0	1	7204	0	0	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO - TURRIEA

Residuo Perento
129.114,22
Totale Decreti **129.114,22**
Totale Capitolo **129.114,22**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	8020

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	360	3062	0	1	8020	1017	87700981	0

Nome: KONNER S.R.L. - AMARO

Residuo Perento
321.603,12
Totale Decreti **321.603,12**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Asse
2008	2004	360	3266	0	1	8020	1035	9103

Nome: JET RESEARCH S.R.L. - UDINE

Residuo Perento	
	154.829,67
Totale Decreti	**154.829,67**
Totale Capitolo	**476.432,79**
Totale Atto	**2.291.097,09**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
3.5.2.1118 INTERVENTI EDILIZI SERVIZI DI CULTO - SPESE D'INVESTIMENTO	642 (M1)	12.600,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.3021 VIABILITA' LOCALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3921 FINANZIAMENTI AI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE NELLE AREE URBANE E DELLA RIDUZIONE DELL' INQUINAMENTO - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 4, COMMA 109, L.R. 26.1.2004 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 111, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 4, COMMA 176, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 4, COMMA 65, L.R. 21.7.2006 N. 12; DAFP 17.11.2010 N. 353535 (M1)	835.182,28
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SICUREZZA ALIMENTARE, IGIENE DELLA NUTRIZIONE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA		
7.2.2.1134 SANITA' VETERINARIA - SPESE D'INVESTIMENTO	4654 CONTRIBUTI AI PRIVATI TITOLARI DI RICOVERI CONVENZIONATI, AD ENTI ED ASSOCIAZIONI, PER L' AMMODERNAMENTO, L' ACQUISTO E LA COSTRUZIONE DI STRUTTURE DI RICOVERO E CUSTODIA DEGLI ANIMALI DOMESTICI, PER IL CONTROLLO E LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 13, L.R. 4.9.1990 N. 39 COME MODIFICATO DALL' ART. 7, COMMA 11, L.R. 3.7.2000 N. 13 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 66, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 9, COMMA 14, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 17.11.2010 N. 353535 (M1)	20.401,75
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	266.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2541 (M9)	309.907,35

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E-GOVERNMENT		
11.3.2.1189 SISTEMA INFORMATIVO - SPESE D'INVESTIMENTO	180 (R1)	2.093,38
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		
3.1.2.1056 PIANI E PROGETTI - SPESE D'INVESTIMENTO	2020 (R1)	65.248,63
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SICUREZZA ALIMENTARE, IGIENE DELLA NUTRIZIONE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA		
7.2.2.1134 SANITA' VETERINARIA - SPESE D'INVESTIMENTO	4652 (R1)	21.116,69
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
6.1.2.5057 SVILUPPO OFFERTA DIDATTICA ISTITUZIONI SCOLASTICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	5039 (R1)	24.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
6.6.2.3302 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	5608 FINANZIAMENTI AGLI ERDISU DI UDINE E TRIESTE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI ALL' INTERSCAMBIO TRA I SOGGETTI DEI SETTORI DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA E POST-UNIVERSITARIA E DELLA RICERCA E LE IMPRESE ART. 7, COMMA 42, L.R. 26.2.2001 N. 4 - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 44, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 8, COMMA 78, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; DAFP 17.11.2010 N. 353535 (R1)	129.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE		
3.4.2.2080 PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	7636 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE COMUNITA' MONTANE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE DI PICCOLI IMPIANTI IDROELETTRICI NEI TERRITORI MONTANI ART. 12, L.R. 31.10.1987 N. 35 - AUT. FIN.: DAFP 17.11.2010 N. 353535 (R1)	129.114,22

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE		
1.6.2.1036 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	8020 (R1)	476.432,79

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-847.005,71
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-1.444.091,38

10_50_1_DAS_FIN PATR_1344_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 30 novembre 2010, n. 1344

LR n. 21/2007, art. 18, c. 8 e 28, c. 10. Reiscrizione di residui perenti di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30 dicembre 2009, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_50_1_DAS_FIN PATR_1344_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP	404040	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	5960

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	320	2686	0	1	5960	99109102	99108644	961

Nome: CLES - CENTRO DI RICERCHE E STUDI SUI PROBLEMI DEL LAVORO, DELL'ECONOMIA E

Residuo Perento	
	274.689,76
Totale Decreti	**274.689,76**
Totale Capitolo	**274.689,76**
Totale Atto	**274.689,76**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5960 (R9)	274.689,76

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-274.689,76

10_50_1_DDC_RIS RUR 3133

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 6 dicembre 2010, n. 3133

POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" Linea di intervento 5 - "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati". Approvazione della graduatoria e ammissione a contributo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio di data 5 luglio 2006 relativo al FESR e s.m.i. recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1989;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito FESR, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e s.m.i. che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione di data 8 dicembre 2006 e s.m.i. recante le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007 e modificato con Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010;
VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto rispettivamente della Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007 e della Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010;
CONSIDERATO che il POR nel disciplinare l'attività 4.2.a) per la valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente in area montana dell'Asse 4 - Sviluppo territoriale dispone che gli interventi previsti in tale attività siano inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea;
VISTA la legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2008 recante: "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" così come modificata ed integrata dal comma 57 dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 (Assestamento del Bilancio 2008), nonché dai commi da 52 a 56 dell'articolo 12 della legge regionale n. 12 del 23 luglio 2009 (Assestamento al Bilancio 2009);
POSTO che la normativa su richiamata pone in capo alle Comunità montane la responsabilità della definizione della strategia di sviluppo locale delle aree marginali e che tale elaborazione definita in Piani di Azione Locale deve essere concertata con le istituzioni locali, rappresentanti del mondo produttivo e con la Regione;
POSTO altresì che tali Piani di Azione Locale dispongono di una specifica sezione per gli interventi per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali e che pertanto sono a fondamento degli interventi di cui all'Attività 4.2.a) del POR;
PRESO ATTO che i Piani di Azione Locale predisposti dalle Comunità montane e dalle province di Gorizia e di Trieste sono stati sottoscritti dalla Regione, dalle Province di Gorizia e di Trieste, dalle Comunità montane e da alcuni Comuni in data 18 novembre 2009 e risultano pertanto approvati ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2008 e che, giusto l'art. 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), le Province di Gorizia e di Trieste svolgono nell'area omogenea del Carso le funzioni delle Comunità montane,
VISTA la DGR n. 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - CIMA;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attua-

zione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" ed in particolare il capo V Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale n. 7/2008, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato emanato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 185 di data 6 luglio 2009;
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 21 del 8 agosto 2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge n. 2041 del 25 novembre 1971 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per le linee di intervento 1, 2 e 5;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 371 di data 23 febbraio 2009 di presa d'atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 4.2.a), nonché delle Linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane (di seguito CIMA) nell'ambito del POR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 di data 3 luglio 2009 di preso d'atto delle modifiche ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui quelli interenti all'Attività 4.2.a) approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2458 del 5 novembre 2009 di approvazione delle schede di attività delle linee di intervento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) del POR e di approvazione di modifiche alle linee guida per la definizione dello strumento di coordinamento ed integrazione delle aree montane - CIMA che rappresenta lo strumento operativo per la realizzazione dell'Attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR;
POSTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 di data 21 ottobre 2008 così come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1070/2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna € 16.000.000,00 per le linee di intervento di competenza, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici;
POSTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1420 del 24 giugno 2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna ulteriori risorse per l'attuazione dell'attività 4.2.a) pari ad € 4.599.882,95 di fondi provenienti dal Piano Aggiuntivo Regionale (di seguito P.A.R.);
VISTO il paragrafo 7 di CIMA recante "il piano finanziario articolato per tipologie di intervento" che per l'attuazione della linea di intervento 5 - "Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati" prevede l'assegnazione di risorse del P.A.R pari ad Euro € 3.032.645,48;
VISTO il "Bando per l'assegnazione di contributi agli interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati" e i relativi allegati inerenti l'attività 4.2.a) del POR Linea di intervento 5 - "Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2697 del 3 dicembre 2009 e pubblicato sul B.U.R. n. 50 del 16 dicembre 2009;
VISTO in particolare l'art. 11 del bando succitato "Formazione della graduatoria e ammissione a contributo";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, efficace a decorrere dal 16 ottobre 2010, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione" che dispone che il Servizio coordinamento politiche per la montagna sia incardinato nella Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI i decreti del Segretario Generale n. 176/SGR del 31 dicembre 2009, n. 26/SGR del 26 febbraio 2010 e n. 57/SGR di data 30 aprile 2010 con cui è stato affidato alla dott.ssa Elena Vianello l'incarico di posizione organizzativa inerente la "Gestione delle attività del POR competitività e occupazione, dei progetti di cooperazione territoriale, della chiusura del Docup Ob2 e di attività diverse che interessano il territorio montano";
VISTI i decreti del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 108/SPM del 31 dicembre 2009, n. 9/SPM del 1 aprile 2010 e n. 18/SPM del 12 maggio 2010 con cui è delegata, a decorrere dal 1° gennaio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, alla posizione organizzativa denominata "Ge-

stione delle attività del POR competitività e occupazione, dei progetti di cooperazione territoriale, della chiusura del DOCUP Ob 2 e di attività diverse che interessano il territorio montano" l'adozione degli atti espressivi di volontà con effetti esterni inerenti a ogni atto di competenza del Direttore di servizio relativamente al Por FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - attività di cui il Servizio coordinamento politiche per la montagna è struttura regionale attuatrice;
VISTO che, a seguito della riorganizzazione dell'Amministrazione regionale di cui alla sopra citata DGR 1860/2010, a decorrere dal 16 ottobre 2010 il responsabile del procedimento è il direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI gli ordini di Servizio n. 7 del 1 aprile 2010 e n. 9 del 14 aprile 2010, agli atti presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna, con cui si è provveduto ad assegnare le domande pervenute a valere sul bando sopra citato agli istruttori per l'espletamento delle attività istruttorie inerenti alla funzione di gestione e alla funzione di controllo di primo livello, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 58 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006;
VISTA la nota prot. 6234/PC/07-13 del 23 settembre 2010 con cui l'Autorità di gestione fornisce chiarimenti in merito alle procedure di gara per l'affidamento di lavori e di incarichi esterni da parte di Enti pubblici;
VISTI i verbali istruttori (funzione di gestione) agli atti presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna;
VISTO l'esito positivo dei controlli di primo livello effettuati su ciascun progetto come da check-list agli atti presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna;
VISTI i verbali di data 12 novembre 2010 e 1 dicembre 2010 attestanti l'esito positivo del controllo a campione sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rilasciate ai sensi del DPR 445/2000 rispettivamente dal Comune di Amaro e dal Comune di Nimis;
PRESO ATTO che per le domande che in fase di istruttoria hanno ottenuto il medesimo punteggio vale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del bando, il criterio di priorità temporale nella presentazione della domanda e che l'articolo 9, comma 2 del bando dispone che ai fini del rispetto del termine per la presentazione delle domande fa fede la data del timbro postale;
PRESO ATTO degli esiti delle valutazioni effettuate;
RITENUTO di approvare la graduatoria degli interventi ammissibili a contributo, secondo l'ordine decrescente di punteggio, con i relativi punteggi, le spese ammissibili e i contributi attribuiti in fase istruttoria, come indicati nell'allegato A facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 11, comma 4 del bando, gli interventi ammissibili a contributo sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a disposizione del bando, secondo l'ordine della graduatoria;
RITENUTO, pertanto, di ammettere a finanziamento gli interventi dal n. 1 al n. 14 della graduatoria di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente decreto, comportanti un contributo complessivo pari a € 2.976.911,04 a fronte di una spesa complessiva di € 3.866.118,24 a valere sulle risorse del P.A.R. stanziate con deliberazione della Giunta regionale n. 1420 del 24 giugno 2009 e assegnate alla linea di intervento 5 con deliberazione della Giunta regionale n. 2695 del 3 dicembre 2009;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 del Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i., il presente decreto costituisce impegno finanziario pari ad € 2.976.911,04 sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 a valere sulle risorse del PAR;
RITENUTO necessario riportare nell'allegato A il calcolo delle quote FESR e Stato in cui saranno suddivisi i relativi contributi qualora la Regione certifichi all'Unione Europea le spese relative a tali iniziative;
VISTA la nota prot. 0005284/SGR-SPM-13.20 d.d. 5 maggio 2010 con la quale il Servizio coordinamento politiche per la montagna richiede al Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali informazioni circa gli strumenti di gestione di cui sono dotate l'area SIC IT3340006 del Carso Triestino e Goriziano e la ZPS IT3341002 Aree carsiche della Venezia Giulia e, contestualmente richiede all'Autorità di Gestione e all'Autorità Ambientale del POR FESR 2007-2013 un riscontro in merito alla verifica dell'ammissibilità a finanziamento della domanda presentata dal Comune di Monfalcone e relativa ad interventi da realizzarsi nelle aree sopra citate;
VISTA la nota prot. RAF13/8.2/36212 del 17 maggio 2010 con cui il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali comunica che le aree SIC e ZPS di cui sopra alla data della domanda del Comune di Monfalcone risultano essere aree non provviste di Piani di gestione o misure di conservazione di cui all'art. 10 della lr 7/2008;
VISTE le note ALP.DIR.PO3/B/10/AG/242/A del 18 giugno 2010 dell'Autorità ambientale del POR FESR 2007-2013 e prot. 4608/PC/07-13 d.d. 28 giugno 2010 dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 con cui viene comunicato che l'assenza di misure e strumenti di gestione per i siti Natura 2000 rappresenta fattore ostativo al cofinanziamento da parte del FESR di interventi di valorizzazione degli stessi;

VISTA la nota prot. 5030 del 30 giugno 2010 con cui il Comune di Forgaria nel Friuli ha trasmesso la delibera della Giunta comunale n. 89 del 28 giugno 2010 con cui viene revocata la domanda di contributo prot. n. 2157 del 15 marzo 2010 presentata a valere sul bando di cui al presente decreto e riguardante l'intervento denominato "Lavori di ripristino e riqualificazione di itinerari ciclistici e pedonali nel Comune di Forgaria nel Friuli";
VISTA la nota prot. 0033186 del 23 novembre 2010 con la quale il Comune di Amaro ha comunicato il ritiro della domanda di finanziamento prot. n. 0003176/SGR-SPM/13.20 del 17 marzo 2010 per la realizzazione dell'intervento denominato "realizzazione di un'area verde e parco giochi;
VISTE le note che si richiamano e il cui contenuto è da intendersi parte integrante del presente decreto, protocolli n. 0008374/SGR-SPM/13.20 d.d. 19/07/2010, n. 0008379/SGR-SPM/13.20 d.d. 19/07/2010, n. 0008380/SGR-SPM/13.20 d.d. 19/07/2010, n. 0008464/SGR-SPM/13.20 d.d. 20/07/2010; n. 0008466/SGR-SPM/13.20 d.d. 20/07/2010, n. 0010699/SGR-SPM/13.20 d.d. 16/09/2010, 0011402/SGR-SPM/13.20 d.d. 6/10/2010 e n. 0011477/SGR-SPM/13.20 d.d. 6/10/2010, agli atti presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna, note con cui sono stati comunicati rispettivamente ai Comuni di Prato Carnico, Arta Terme, Monfalcone, Artegna, Chiusaforte, Frisanco, Ravascletto, Forni Avoltri i motivi ostativi all'accoglimento della domanda ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/1990;
RITENUTO di condividere i motivi ostativi all'accoglimento delle domande comunicati con le note sopra citate;
VISTE le osservazioni sui motivi ostativi all'accoglimento della domanda proposte dal Comune di Artegna con note Prot. n. 5828 del 30 luglio 2010 e Prot. n. 6366 del 12 agosto 2010 e dal Comune di Forni Avoltri con note Prot. AFT/3720/te del 2/08/2010 e Prot. n. AFT/0009898/te del 14/10/2010, note agli atti presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna;
VISTE le note che si richiamano e il cui contenuto è da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. SPM/0066312/13.20 del 26/11/2010 e prot. SPM/0066313/13.20 del 26/11/2010, agli atti presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna, note con cui sono stati comunicati rispettivamente al Comune di Artegna e al Comune di Forni Avoltri la conferma della sussistenza dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda e il non accoglimento delle osservazioni proposte per le motivazioni riportate nelle medesime note;
RITENUTO di condividere i motivi ostativi nelle stesse note ivi sopra riportate;
RITENUTO di approvare l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità di cui all'allegato C parte integrante e sostanziale del presente decreto.

DECRETA

Per quanto esposto in premessa:
1. Di approvare la graduatoria degli interventi ammissibili a contributo nell'ambito del "Bando per l'assegnazione di contributi agli interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati" - attività 4.2.a - linea di intervento 5 del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG, come riportata nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di ammettere a finanziamento i progetti dal n. 1 al n. 14 della graduatoria di cui al precedente articolo 1 comportanti un contributo complessivo pari ad € 2.976.911,04 a fronte di una spesa ammissibile complessiva di € 3.866.118,24 a valere sulle risorse del PAR, come riportato nell'allegato B parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Di approvare l'elenco degli interventi non ammissibili a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'allegato C parte integrante e sostanziale del presente decreto.
4. Di impegnare ai sensi dell'art. 11, comma 1 del Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i., sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, l'importo complessivo di € 2.976.911,04 a valere sulle risorse del P.A.R..
5. Di rendere noto che avverso al presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. Friuli Venezia Giulia secondo le modalità di cui alla L. 1034/1971, come modificata dalla L. 205/2000, o in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/1971, rispettivamente entro il termine perentorio di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ovvero azione innanzi all'Autorità giudiziaria ordinaria per le parti di competenza.
6. Di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 6 dicembre 2010

PETRIS

10_50_1_DDC_RIS RUR 3133_ALL1

ALLEGATO A

N.	Codice Progetto	Titolo Progetto	Beneficiario	Spesa ammissibile	Contributo	Quota UE	Quota Stato	Quota Enti pubblici	Punti	data e ora presentazione domanda
1	1579	arredo urbano lotto 5°	COMUNE DI BARCIS	243.727,48	187.670,16	59.713,23	127.956,93	56.057,32	65	12/03/2010 ore 10.47
2	1607	riqualificazione area parcheggio a Fusine e messa in sicurezza pista ciclabile Tarvisio-Slovenia	COMUNE DI TARVISIO	589.544,03	453.948,90	144.438,28	309.510,62	135.595,13	60	15/03/2010 ore 13.14
3	1589	ripristino antico tracciato di viabilità comunale Torlano-Ramandolo	COMUNE DI NIMIS	130.400,00	100.408,00	31.947,99	68.460,01	29.992,00	50	12/03/2010 ore 13.09
4	1632	riqualificazione infrastrutture e area pubblica nei siti del "Piazzale ex ferrovia"	COMUNE DI OVARO	472.217,07	363.607,14	115.693,18	247.913,96	108.609,93	50	15/03/2010 ore 12.29
5	1586	Riqualificazione aree Sottoriva e Matan	COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO	143.566,66	110.546,33	35.173,83	75.372,50	33.020,33	40	09/03/2010 ore 14.30
6	1585	opere di arredo urbano loc. S. Floriano e via Vittorio Emanuele II, 27	COMUNE DI CIMOLAIS	250.000,00	192.500,00	61.249,99	131.250,01	57.500,00	40	12/03/2010 ore 16.07
7	1591	sistemazione acciotolato e sottoservizi del centro storico dell'abitato di Erto	COMUNE DI ERTO E CASSO	171.015,00	131.681,55	41.898,67	89.782,88	39.333,45	40	13/03/2010 ore 11.39
8	1651	riqualificazione infrastrutture e aree pubbliche - arredo urbano p.zza Conte Ceconi	COMUNE DI VITO D'ASIO	117.000,00	90.090,00	28.664,99	61.425,01	26.910,00	40	15/03/2010 ore 12.00
9	1590	opere di manutenzione ripristino e riqualificazione dei laghetti Pakar	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI	314.559,00	242.210,43	77.066,95	165.143,48	72.348,57	40	16/03/2010 ore 11.46
10	1638	sistemazione p.zza adiacente nuovo edificio da adibire a promozione, commer. e animaz. turistica	COMUNE DI SUTRIO	180.000,00	138.600,00	44.099,99	94.500,01	41.400,00	30	15/03/2010 ore 12.08
11	1650	ripristino e riqualificazione sentieri collegamento piazze Comeglians, Povolaro, Maranzanis	COMUNE DI COMEGLIANS	612.429,59	471.570,78	150.045,24	321.525,54	140.858,81	30	16/03/2010 ore 12.00
12	1598	sistemazione aree esterne edificio 30 PRPC e Borgo S Lorenzo	COMUNE DI SAURIS	192.124,93	147.936,20	47.070,60	100.865,60	44.188,73	30	16/03/2010 ore 12.27
13	1604	sistemazione area esterna edificio polifunzionale e completamento p.zza Maiaso	COMUNE DI ENEMONZO	132.700,00	102.179,00	32.511,49	69.667,51	30.521,00	25	16/03/2010 ore 11.00
14	1593	completamento area Brustolo con realizzazione punti di ristoro e servizi ciclovia Pedemontana	COMUNE DI MANIAGO	316.834,48	243.962,55	77.624,44	166.338,11	72.871,93	25	16/03/2010 alle 11.11
15	1580	Riqualificazione aree e percorsi Sot Trivea	COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA	143.645,89	110.607,33	35.193,24	75.414,09	33.038,56	20	9/03/2010 ore 14.33
16	1626	copertura e sistemazione della piazza di Villanova delle Grotte	COMUNE DI LUSEVERA	110.000,00	84.700,00	26.949,99	57.750,01	25.300,00	20	12/03/2010 ore 11.46
17	1601	riqualificazione aree pubbliche e itinerari tematici a valenza natur storic cult in comune din Resia	COMUNE DI RESIA	476.254,40	366.715,89	116.682,32	250.033,57	109.538,51	20	15/03/2010 ore 10.22
18	1565	Riqualificazione aree pubbliche in loc.pineta e ongiar	COMUNE DI FORNI DI SOPRA	175.000,00	134.750,00	42.874,99	91.875,01	40.250,00	20	16/03/2010 ore 12.00
19	1583	realizzazione marciapiedi, attrezzature parco giochi, riqualificazione area sportiva	COMUNE DI TOLMEZZO	359.057,52	276.474,29	87.969,09	188.505,20	82.583,23	15	16/03/2010 ore 11.52
20	1587	lavori di ripristino e riqualificazione dei percorsi attrezzati di fondo valle del comune di Socchieve	COMUNE DI SOCCHIEVE	500.000,00	385.000,00	122.499,99	262.500,01	115.000,00	15	16/03/2010 ore 12.06
21	1558	Sistemazione del sentiero didattico / naturalistico "Ex colonia" nel capoluogo	COMUNE DI AMPEZZO	112.380,00	86.532,60	27.533,09	58.999,51	25.847,40	0	15/03/2010 ore 12.18
22	1553	lavori di completamento della via del marmo e del percorso vita	COMUNE DI VERZEGNIS	141.487,29	108.945,21	34.664,38	74.280,83	32.542,08	0	16/03/2010 ore 10.01
TOTALE				**5.883.943,34**	**4.530.636,36**	**1.441.565,96**	**3.089.070,40**	**1.353.306,98**		

Udine, 6 dicembre 2010

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: PETRIS

10_50_1_DDC_RIS RUR 3133_ALL2

ALLEGATO B

N.	Codice Progetto	Titolo Progetto	Beneficiario	Spesa ammissibile	Contributo	Punti	data e ora presentazione domanda
1	1579	arredo urbano lotto 5°	COMUNE DI BARCIS	243.727,48	187.670,16	65	12/03/2010 ore 10.47
2	1607	riqualificazione area parcheggio a Fusine e messa in sicurezza pista ciclabile Tarvisio-Slovenia	COMUNE DI TARVISIO	589.544,03	453.948,90	60	15/03/2010 ore 13.14
3	1589	ripristino antico tracciato di viabilità comunale Torlano-Ramandolo	COMUNE DI NIMIS	130.400,00	100.408,00	50	12/03/2010 ore 13.09
4	1632	riqualificazione infrastrutture e area pubblica nei siti del "Piazzale ex ferrovia"	COMUNE DI OVARO	472.217,07	363.607,14	50	15/03/2010 ore 12.29
5	1586	Riqualificazione aree Sottoriva e Matan	COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO	143.566,66	110.546,33	40	09/03/2010 ore 14.30
6	1585	opere di arredo urbano loc. S. Floriano e via Vittorio Emanuele II, 27	COMUNE DI CIMOLAIS	250.000,00	192.500,00	40	12/03/2010 ore 16.07
7	1591	sistemazione acciotolato e sottoservizi del centro storico dell'abitato di Erto	COMUNE DI ERTO E CASSO	171.015,00	131.681,55	40	13/03/2010 ore 11.39
8	1651	riqualificazione infrastrutture e aree pubbliche - arredo urbano p.zza Conte Ceconi	COMUNE DI VITO D'ASIO	117.000,00	90.090,00	40	15/03/2010 ore 12.00
9	1590	opere di manutenzione ripristino e riqualificazione dei laghetti Pakar	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI	314.559,00	242.210,43	40	16/03/2010 ore 11.46
10	1638	sistemazione p.zza adiacente nuovo edificio da adibire a promozione, commer. e animaz. turistica	COMUNE DI SUTRIO	180.000,00	138.600,00	30	15/03/2010 ore 12.08
11	1650	ripristino e riqualificazione sentieri collegamento piazze Comeglians, Povolaro, Maranzanis	COMUNE DI COMEGLIANS	612.429,59	471.570,78	30	16/03/2010 ore 12.00
12	1598	sistemazione aree esterne edificio 30 PRPC e Borgo S Lorenzo	COMUNE DI SAURIS	192.124,93	147.936,20	30	16/03/2010 ore 12.27
13	1604	sistemazione area esterna edificio polifunzionale e completamento p.zza Maiaso	COMUNE DI ENEMONZO	132.700,00	102.179,00	25	16/03/2010 ore 11.00
14	1593	completamento area Brustolo con realizzazione punti di ristoro e servizi ciclovia Pedemontana	COMUNE DI MANIAGO	316.834,48	243.962,55	25	16/03/2010 alle 11.11
TOTALE				**3.866.118,24**	**2.976.911,04**		

Udine, 6 dicembre 2010

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: PETRIS

10_50_1_DDC_RIS RUR 3133_ALL3

ALLEGATO C

Codice Progetto	Titolo Progetto	Beneficiario	Sintesi dei motivi di esclusione
1561	riqualificazione/ripristino e rinaturazione di aree pubbliche e sentierisitca del Comune di Arta Terme	COMUNE DI ARTA TERME	La domanda non è ammissibile a contributo ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 3, comma 1, lettera a2) e all'art. 9, comma 3 del bando.
1562	realizzazione di un itinerario sciabile e ciclopedonabile nel capoluogo del Comune di Ravascletto	COMUNE DI RAVASCLETTO	La domanda non è ammissibile per mancanza del requisito di ammissibilitàdi cui all'art. 4, comma 6 del bando
1577	lavori di ripristino e riqualificazione di itinerari ciclistici e pedonali del Comune di di Forgaria nel Friuli	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI	Il Comune ha ritirato la domanda di contributo
1581	realizzazione area verde attrezzata e parco giochi	COMUNE DI AMARO	Il Comune ha ritirato la domanda di contributo
1594	itinerario ciclo-pedonale nel capoluogo di Forni Avoltri loc. Genzianella	COMUNE DI FORNI AVOLTRI	La domanda non è ammissibile a contributo in quanto parte degli interventi non rispondono al requisito di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 6 del bando e la restante parte risulta conseguentemente priva di autonoma funzionalità e pertanto non rispondente alle finalità del bando
1595	riqualificazione urbana di area verde p.zza Marnico e via Monte	COMUNE DI ARTEGNA	La domanda non è ammissibile a contributo ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b4) e all'articolo 19, comma 1 del bando.
1599	riqualificazione dell'abitato di Sostasio	COMUNE DI PRATO CARNICO	La domanda non è ammissibile a contributo ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 3, comma 1, lettera a2) e all'art. 9, comma 3 del bando.
1600	valorizzazione e mitigazione comprensorio Pietrarossa	COMUNE DI MONFALCONE	La domanda non è ammissibile per mancanza del requisito generale di ammissibilità di cui all'art.3 comma 1 lettera b 8) del bando regionale
1624	riqualificazione infrastrutture aree pubbliche, ristrutturazione percorso parco comunale dei Landris	COMUNE DI FRISANCO	La domanda non è ammissibile in quanto parte degli interventi non rispondono al requisito di ammissibilità di cui all'art. 4, commi 6 del bando e la restante parte non risponde al requisito di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 4 del bando.
1628	riqualificazione aree pubbliche presso Centro Sportivo di Chiusaforte	COMUNE DI CHIUSAFORTE	La domanda non è ammissibile per mancanza del requisito di ammissibilità previsto dall'art. 4, comma 4 del bando e ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 1, lettera a2) e dell'art. 9, comma 3 del bando in quanto manca la documentazione prevista dall'art. 10, comma 1, lettera j).

Udine, 6 dicembre 2010

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: PETRIS

10_50_1_DDC_LAV FOR 13156

Decreto del Vice Direttore centrale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 25 novembre 2010, n. 13156/ LAVFOR.COMM/2010

LR 29/2005, art. 89, co. 2. Approvazione graduatoria 2009-2010 dei Comuni beneficiari delle risorse da destinare ai contributi per gli interventi di tutela e valorizzazione dei locali storici, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7, comma 3, del regolamento emanato con DPReg. n. 0351/Pres./2007.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità del 19 ottobre 2010, n. 12270/LAVFOR/2010, con il quale, tra l'altro, sono state conferite al dott. Terzo Unterweger-Viani le funzioni sostitutorie del Direttore del Servizio commercio;
VISTI gli articoli da 87 a 92 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), che promuovono interventi di tutela e valorizzazione dei locali storici individuati dall'Amministrazione regionale sulla base di un apposito censimento, svolto a cura dei Comuni della regione in collaborazione con le Associazioni per la tutela dei locali storici e degli istituti aventi finalità di tutela del patrimonio culturale;
ATTESO che, in esecuzione a quanto prescritto dal citato articolo 87, comma 2, della legge regionale 29/2005, sono state adottate, con deliberazione della Giunta regionale n. 1798 di data 28 luglio 2006, la scheda e la metodologia di rilevazione per la raccolta dei dati, approvando di conseguenza la schedatipo e le linee-guida di censimento;
ATTESO inoltre che, successivamente all'adozione di detta delibera giuntale, ha preso avvio la prima edizione del censimento la cui conclusione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 16, comma 2, della legge regionale 12 aprile 2007, n. 7, modificativo dell'articolo 87, comma 2, della citata legge regionale 29/2005, è intervenuta al 30 settembre 2007, con possibili segnalazioni in via diretta ai Comuni da parte dei privati (proprietari dei locali o associazioni culturali interessate alla tutela dei locali storici) entro il 30 novembre 2007;
CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale individua, in base alla risultanze del censimento, i locali storici presenti sul territorio, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 87 della legge regionale 29/2005;
VISTA la deliberazione n. 2555 di data 19 novembre 2009 con cui la Giunta regionale ha determinato in via definitiva, nell'ambito delle prima edizione di censimento - anno 2007, il numero di attività economiche del Friuli Venezia Giulia in possesso dei requisiti ex articoli 87 e seguenti della legge regionale 29/2005, operando così una ricognizione presso tutti i Comuni della regione interessati in ordine alle variazioni verificatesi medio tempore in ordine ai requisiti degli esercizi riconosciuti con le precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 1584 dd. 6 agosto 2008, n. 2910 dd. 30 dicembre 2008 e n. 2061 dd. 17 settembre 2009;
VISTE altresì le deliberazioni n. 2900 del 22 dicembre 2009 e n. 1794 del 16 settembre 2010, con cui sono stati individuati due gruppi di locali storici censiti nel 2008;
VISTO il combinato disposto degli articoli 88 e 89 della succitata legge regionale 29/2005, ai sensi del quale, l'Amministrazione regionale, sulla base di un proprio regolamento, è autorizzata a sostenere gli interventi di tutela e valorizzazione con un contributo sino al 30 per cento della spesa effettivamente sostenuta dai proprietari dei locali storici - o dagli aventi diritto - nel limite del regime di aiuto "de minimis", come definito dalla normativa comunitaria;
VISTO il regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi di tutela e valorizzazione dei locali storici, ai sensi dell'articolo 89, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0351/Pres. dd. 30 ottobre 2007, pubblicato sul B.U.R. n. 45 del 7 novembre 2007 ed entrato in vigore l'8 novembre 2007;
VISTO in particolare l'articolo 7, comma 3, del citato regolamento, che dispone il riparto delle risorse destinate ai Comuni per la concessione del contributo regionale sulla base di una graduatoria predisposta mediante l'attribuzione di un punteggio derivante dal numero dei progetti di tutela e valorizzazione presentati e dal numero dei locali storici risultante dall'ultimo censimento;
RITENUTO di considerare il numero dei locali storici riconosciuti dalla Giunta regionale alla data del presente decreto, ancorché il censimento 2008 non risulta ancora concluso;

VISTO il decreto prenotazione fondi del Direttore centrale alle attività produttive n. 3200/PROD/COMM dd. 27 novembre 2009, con cui è stata autorizzata la spesa complessiva di € 400.000,00 a favore dei Comuni interessati alle operazioni di censimento dei locali storici;
ESAMINATE le istanze di accesso alle risorse stanziate dall'Amministrazione regionale presentate per l'anno 2009 dai Comuni di Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Claut, Maniago, Porcia, Sacile, Mortegliano, Pasian di Prato e Tarcento e per l'anno 2010 dai Comune di Cormòns, Monfalcone, Pordenone, Sequals, San Daniele del Friuli e Trieste;
PRESO ATTO della rinuncia a percepire il finanziamento espressa dal Comune di Monfalcone;
RITENUTO di provvedere ai sensi dell'articolo 7, commi 3, 5 e 7, del DPReg. n. 0351/Pres./2007 all'approvazione della graduatoria 2009-2010 dei Comuni ammessi ed esclusi a percepire le risorse assegnate per gli interventi di tutela e valorizzazione dei locali storici, da destinare ai contributi di cui al combinato disposto degli articoli 88 e 89 della legge regionale 29/2005, di cui agli allegati "A" e "B" al presente decreto che ne formano parte integrante e sostanziale;
RAVVISATA la necessità di fissare al 31 ottobre 2013 il termine per l'utilizzo da parte dei Comuni delle risorse ripartite col decreto prenotazione fondi n. 3200/PROD/COMM/2009;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2010)";
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e successive modifiche e integrazioni. recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;
VISTO il Programma Operativo di gestione 2010 approvato con DGR n. 2975 di data 30 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni.;

DECRETA

1. È approvata, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7, commi 3, 5 e 7, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0351/Pres. di data 30 ottobre 2007 e per le motivazioni espresse in premessa, la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi ed esclusi a percepire le risorse assegnate in relazione al censimento dei locali storici per gli interventi di tutela e valorizzazione, da destinare ai contributi di cui al combinato disposto degli articoli 88 e 89 della legge regionale 29/2005, di cui agli allegati sub "A" e "B" al presente decreto che ne formano parte integrante e sostanziale.
2. È fissato al 31 ottobre 2013 il termine per l'utilizzo da parte dei Comuni delle risorse ripartite col decreto prenotazione fondi n. 3200/PROD/COMM dd. 27 novembre 2010.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 novembre 2010

UNTERWEGER-VIANI

10_50_1_DDC_LAV FOR 13156_ALL1

Allegato "A"

Contributi Locali Storici 2009/2010
GRADUATORIA DEFINITIVA ex art 7 DPReg. n. 0351/Pres./2007 - Elenco Comuni ammessi

COMUNE	n. progetti presentati	punti spettanti	n. locali storici al 25.11.2010	punti spettanti	PUNTEGGIO TOTALE	investimento totale previsto	investimento totale rideterminato	motivi rideterminazione	contributo spettante
Trieste	6	20	50	20	40	300.301,70	300.301,70		90.090,51
Pordenone	2	10	40	15	25	22.640,00	22.640,00		6.792,00
Mortegliano	1	10	2	5	15	34.689,20	15.315,00	esclusione delle spese riguardanti parti comuni dell'edificio	4.463,51
Pasian di Prato	1	10	2	5	15	90.131,00	90.131,00		26.268,40
Maniago	1	10	3	5	15	18.293,87	16.429,66	minori spese rendicontate	4.788,37
Porcia	2	10	4	5	15	37.701,75	37.701,75		10.988,05
Sacile	1	10	9	5	15	22.460,00	22.460,00		6.545,90
Gorizia	2	10	1	5	15	711.050,20	638.800,20	esclusione delle spese riguardanti parti comuni dell'edificio	186.176,31
San Daniele del Friuli	1	10	4	5	15	185.136,88	134.436,38	esclusione delle spese riguardanti il restauro di arredi e attrezzature non inventariati	39.181,06
Sequals	1	10	1	5	15	62.359,25	17.359,35	esclusione delle spese riguardanti l'acquisto di attrezzature e arredi	5.059,33
Cormons	1	10	10	5	15	67.410,45	67.410,45		19.646,56
					TOTALI	1.552.174,30	1.362.985,49		400.000,00

10_50_1_DDC_LAV FOR 13156_ALL2

Allegato "B"

Contributi Locali Storici 2009/2010
GRADUATORIA DEFINITIVA ex art 7 DPReg. n. 0351/Pres./2007 - Elenco Comuni esclusi

COMUNE	MOTIVI ESCLUSIONE
Claut	non risulta quantificata la spesa prevista né risulta presentata istanza da parte del potenziale beneficiario
Gradisca d'Isonzo	la domanda ammessa a seguito del bando 2009 trova copertura con il contributo già assegnato al Comune con decreto n. 4135/PROD/COMM dd. 11.12.2007 e rideterminato con decreto n. 3300/PROD/COMM dd. 11.12.2009
Tarcento	la domanda ammessa a seguito del bando 2009 trova copertura con il contributo già assegnato al Comune con decreto n. 4130/PROD/COMM dd. 11.12.2007 e confermato con decreto n. 3302/PROD/COMM dd. 11.12.2010

10_50_1_DDC_LAV FOR 13360_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 2 dicembre 2010, n. 13360/LAVFOR.LAV/2010

Aggiornamento dell'Allegato A al Regolamento regionale emanato con DPReg. 28 maggio 2010 n. 114 (Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 - Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) a seguito delle modifiche apportate al medesimo Regolamento regionale con DPReg. 18 novembre 2010 n. 246.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) e successive modificazioni;
VISTO il Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114;
VISTO il regolamento recante " Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114", emanato con decreto del Presidente della Regione 18 novembre 2010, n. 0246/Pres.;
CONSIDERATO, sulla base delle predette modifiche, di provvedere, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114, all'aggiornamento dall'Allegato A;
RITENUTO, a seguito delle modifiche apportate con il Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 18 novembre 2010, n. 0246/Pres., di approvare l'Allegato A di cui all'articolo 19, comma 1, lettera c) del "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114", nel testo allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

1. E' approvato l'Allegato A di cui all'articolo 19, comma 1, lettera c) del "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114", nel testo allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito istituzionale della Regione.
Trieste, 2 dicembre 2010

CORTELLINO

Allegato A

Regime di aiuti di importo limitato (articolo 19)

DPCM 3 giugno 2009 - aiuti di stato temporanei - in applicazione della Comunicazione della Commissione europea del 22 gennaio 2009 - settori economici esclusi:
1. settore pesca

10_50_1_DDC_RIS RUR 2856_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 2 dicembre 2010, n. 2856

DPReg. 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. "LR 17/2006, art. 19. Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili", articolo 8, comma 2, lettera a), articolo 9, comma 2, lettera b) e articolo 12, comma 1: sospensione temporanea del divieto temporale dell'utilizzazione agronomica dei letami, dei liquami, delle acque reflue, dei concimi azotati e degli ammendanti organici.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (direttiva nitrati);
VISTO il decreto 12 giugno 2003, n. 185 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio recante "Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";
VISTO il decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 recante "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88";
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
VISTO il decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "d.lgs.152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";
VISTO l'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 recante" Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca" che prevede che i programmi d'azione obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, previsti dall'articolo 92 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), siano definiti con regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta presentata di concerto dall'Assessore regionale competente in materia di risorse agricole, naturali e forestali e dall'Assessore regionale competente in materia di ambiente;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. recante "LR 17/2006, art. 19. Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le Aziende localizzate in zone vulnerabili", di seguito denominato PdA;
VISTO, in particolare, l'articolo 8, comma 2, lettera a) del PdA, che prevede il divieto dell'utilizzo agronomico del letame e dei materiali ad esso assimilati dal 15 novembre al 15 febbraio, ad eccezione delle deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65% per le quali il periodo di divieto va dal 1° novembre al 28 febbraio; sono escluse dal divieto le colture in serra, le colture vivaistiche protette anche da tunnel e le colture primaticce, per le quali è possibile impiegare fino a 50 kg/ha di azoto;
VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 2, lettere a) e b) del PdA, che prevede il divieto dell'utilizzo agronomico dei liquami e dei materiali ad essi assimilati e delle acque reflue dal 1° novembre al 28

febbraio nei terreni non destinati a prato, cereali autunno-vernini, colture ortive e legnose agrarie con inerbimento permanente, ad eccezione delle colture in serra, delle colture vivaistiche protette anche da tunnel e delle colture primaticce, per le quali è possibile impiegare fino a 50 kg/ha di azoto e dal 15 novembre al 15 febbraio nei terreni destinati a prato, cereali autunno-vernini, colture ortive e legnose agrarie con inerbimento permanente;
VISTO, in particolare, l'articolo 12, comma 1 del PdA, che prevede l'applicazione delle prescrizioni di cui all'articolo 8 anche all'utilizzo dei concimi azotati e degli ammendanti organici;
VISTI, in particolare, l'articolo 8, comma 2, lettera a), l'articolo 9, comma 2, lettera b) e l'articolo 12, comma 1 del PdA che prevedono la possibilità per le aziende di derogare al periodo di divieto di spandimento invernale di cui all'articolo 8, comma 2, lettera a), all'articolo 9, comma 2, lettera b) e all'articolo 12, comma 1 per specifiche condizioni pedologiche e/o gestionali, pur nel rispetto del periodo di sospensione dello spandimento di almeno 90 giorni continuativi, compreso tra il 1° novembre e il 28 febbraio;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera a), dell'articolo 9, comma 2, lettera b) e dell'articolo 12, comma 1 del PdA, il Direttore centrale delle risorse rurali, agroalimentari e forestali con proprio decreto può sospendere temporaneamente e/o a determinate condizioni il divieto dell'utilizzo agronomico dei letami, dei liquami, delle acque reflue, dei concimi azotati e degli ammendanti organici in conseguenza di particolari condizioni meteorologiche e/o colturali;
CONSIDERATO che le operazioni di raccolta delle colture primaverili-estive non sono iniziate prima della fine di settembre;
CONSIDERATO che nei mesi di ottobre e novembre, ultimo periodo utile allo spandimento prima dell'inizio del periodo di divieto invernale, si sono spesso verificate condizioni climatiche inadatte all'attività di spandimento (piogge e/o suoli saturi d'acqua) che hanno ridotto il numero di giorni utili a undici nell'alta pianura e a quattordici nella bassa pianura;
CONSIDERATO pertanto ragionevole ritenere che le giacenze di effluenti zootecnici negli allevamenti siano tali da non permettere l'assorbimento delle ulteriori produzioni sino alla fine del periodo di divieto e che pertanto è opportuno concedere una sospensione temporanea al divieto di spandimento;
CONSIDERATO che, dovendosi ancora svolgere in buona parte le operazioni di semina dei cereali autunno-vernini, sia opportuno estendere la deroga anche all'impiego dei concimi azotati e degli ammendanti organici da impiegarsi in concomitanza alle operazioni di semina al fine di permettere un'appropriata gestione agronomica;
VISTO, inoltre, l'articolo 8, comma 2, lettera b) e l'articolo 9, comma 2, lettera c) del PdA, che prevedono il divieto di spandimento nei giorni di pioggia e nel giorno successivo ad eventi piovosi significativi (maggiori di 10 mm) al fine di evitare il percolamento in falda ed il compattamento del terreno;
VISTO, altresì l'articolo 8, comma 1, lettera e) e l'articolo 9, comma 1, lettera e) del PdA che impongono il divieto di spandimento su terreni saturi d'acqua;

DECRETA

1. Di sospendere, per i motivi citati in premessa, il divieto dell'utilizzo agronomico dei letami, dei liquami, delle acque reflue, dei concimi azotati e degli ammendanti organici a partire dalla data di pubblicazione sul BUR del presente decreto e per i successivi 30 giorni.
2. Di ribadire i divieti di spandimento sui terreni saturi d'acqua nonché di spandimento nei giorni di pioggia e nel giorno successivo ad eventi piovosi significativi (maggiori di 10 mm) al fine di evitare il percolamento in falda ed il compattamento del terreno così come previsti dall'articolo 8, comma 1, lettera e) e dal comma 2, lettera b) e dall'articolo 9, comma 1, lettera e) e dal comma 2, lettera c) del PdA.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul BUR.
Udine, 2 dicembre 2010

BULFONE

10_50_1_DDS_BEN ATT 1164

Decreto del Direttore del Servizio beni e attività culturali 19 novembre 2010, n. 1164/CULT

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di nove incarichi professionali con contratto di lavoro autonomo per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Generalità di Giunta 28 luglio 2010 n. 1513 avente ad oggetto Programma attuativo delle iniziative del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali. Anno 2010;
RICHIAMATO il decreto del Direttore Centrale Istruzione Formazione e Cultura n. 2817/CULT del 3 agosto 2010 con il quale è stato approvato, il Programma attuativo delle iniziative del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali per l'anno 2010;
ATTESO che nel citato programma del Centro, l'azione B - RESTAURO prevede lo svolgimento del "corso quinquennale 2006/2011 per restauratori di beni librari, documentari e opere d'arte su carta" e che buona parte dell'attività formativa del V anno di corso (2010-2011) sarà dedicata alla preparazione dell'esame finale degli allievi. che consisterà, seguendo le indicazioni dell'articolo 6 del decreto ministeriale n. 87 del 26 maggio 2009, in due prove, una di carattere applicativo, consistente in un intervento di restauro su di un bene culturale, e una di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto.
VISTO il decreto del Direttore Centrale Istruzione Formazione e Cultura n. 3160/CULT del 24 agosto 2010 con il quale è stato approvato il Piano di studi del V anno formativo (2010/2011) del "corso quinquennale" sopra citato, ne è stato autorizzato l'avvio e sono stati approvati i criteri, le modalità e il numero massimo degli incarichi da affidare per docenza, coordinamento, tutoraggio, ricerca e assistenza alle attività tecniche, didattiche e scientifiche;
CONSIDERATO che l'attuazione del Piano di studi surrichiamato e il regolare svolgimento del "corso quinquennale" cui lo stesso inerisce rende necessario il reperimento di figure professionali specifiche, particolarmente qualificate;
DATO ATTO che è stata esperita la procedura prevista dall'art. 2 comma 1 lett. b) del D.P.Reg. n. 331 dd. 30/11/09, con pubblicazione di apposito avviso interno in data 10 settembre 2010 prot. 020587/P della Direzione Funzione Pubblica, per il reperimento delle figure professionali di cui sopra, e che la stessa ha avuto esito negativo;
VISTO il regolamento dei corsi di restauro organizzati presso il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano, emanato con D.P.Reg. n. 300 dd. 6/10/2006;
VISTO l'art. 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12:
VISTO il D.P.Reg. n. 331 dd. 30/11/09;
VISTO l'art. 40 comma 4 della legge regionale 8 agosto 2007 n. 21;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. è approvato l'avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di nove incarichi professionali con contratto di lavoro autonomo per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro, allegato al presente atto e parte integrante del medesimo.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

BONACCORSI

10_50_1_DDS_BEN ATT 1164_ALL1_AVVISO

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di 9 incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano

Art. 1 natura e durata degli incarichi

L'amministrazione regionale intende conferire nove incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, da svolgersi presso la scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano (UD) e presso altri enti e istituzioni sedi di stages e tirocini.
Gli incarichi verranno conferiti al fine di assicurare il regolare svolgimento del V anno formativo (2010-2011) del "Corso quinquennale per restauratori di beni librari, documentari e opere d'arte su carta (2006-2011)", rientrante nel Programma attuativo delle iniziative del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali per l'anno 2010 approvato con decreto del direttore centrale all'Istruzione,

Formazione e Cultura n. 2817/CULT dd. 3 agosto 2010.

Art. 2 oggetto degli incarichi e compenso

Gli incarichi di cui all'art. 1 sono così articolati:

1) Le analisi chimiche strumentali non-distruttive e micro-distruttive: applicazioni ai beni librari, documentari e alle opere d'arte su carta
Argomenti della docenza
Lezioni frontali: Tecniche analitiche strumentali elementari, molecolari, cromatografiche e di analisi di superfici. Studio sulle principali tecniche diagnostiche utilizzate per i beni librari, archivistici e le opere su carta e discussione di diversi casi di studio nella letteratura scientifica.
Esercitazioni pratiche: Applicazione delle tecniche analitiche su campioni reali: spettrometria UV-visibile, spettrometria di emissione-assorbimento atomico, spettrometria di fluorescenza a raggi X, spettrometria infrarossa. Tecniche elettrochimiche di analisi.
L'incarico comprende:
- 45 ore di lezioni frontali e di attività pratiche;
- Il controllo e registrazione delle presenze degli allievi;
- L'assistenza tecnica e scientifica agli allievi durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma e la presenza in qualità di relatore all'esame finale.
Compenso previsto onnicomprensivo € 4.800,00 cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi .

2) Metodi di ricerca applicata ai beni librari, documentari e alle opere d'arte su carta: la pianificazione dei metodi di indagine e l'interpretazione dei risultati analitici
Argomenti della docenza
Lezioni frontali: Pianificazione di una metodologia di ricerca per l'indagine diagnostica relativa ai beni librari, documentari e alle opere d'arte su carta, valutazione delle problematiche correlate all'applicazione di diverse tecniche analitiche (FTIR-ATR, colorimetria, ecc.) con analisi e discussione di casi di studio reali.
Esercitazioni pratiche: Applicazione della spettroscopia infrarossa ai materiali costitutivi dei beni librari, documentari e opere d'arte su carta: carta, legno, pergamena, cuoio, inchiostri, pigmenti e coloranti: applicazione pratica delle tecniche FTIR-ATR e colorimetriche per l'identificazione e la rimozione dei nastri adesivi presenti su diversi supporti scrittori. Prove pratiche di invecchiamento artificiale di vari materiali.
L'incarico comprende:
- 45 ore di lezioni frontali e di attività pratiche;
- Il controllo e registrazione delle presenze degli allievi;
- L'assistenza tecnica e scientifica agli allievi durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma e la presenza in qualità di relatore all'esame finale.
Compenso previsto onnicomprensivo € 4.800,00 cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi .

3) Il ruolo del restauratore nell'allestimento delle mostre
Argomenti della docenza
Lezioni frontali: Il ruolo del restauratore qualificato all'interno del processo burocratico e organizzativo che precede, segue e conclude la movimentazione di opere d'arte. L'allestimento interno, esterno, temporaneo o permanente. La richiesta di autorizzazione al prestito, valutazione, redazione della scheda conservativa/condition report, consulenza e assistenza per la movimentazione, l'imballaggio e il trasporto e l' accompagnamento delle opere. Arrivo dell'opera nel luogo espositivo e apertura delle casse, esposizione.
Esercitazioni pratiche: Le problematiche relative ai materiali cartacei, con particolare riguardo al montaggio dei sistemi espositivi .
L'incarico comprende:
- 40 ore di lezioni frontali e di attività pratiche;
- Il controllo e registrazione delle presenze degli allievi;
- L'assistenza tecnica e scientifica agli allievi durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma e la presenza in qualità di relatore all'esame finale.
Compenso previsto onnicomprensivo € 4.800,00 cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi .

4) Il restauro delle opere orientali su carta
Argomenti della docenza
Lezioni frontali: La produzione artistica su carta in Oriente e il suo rapporto con la cultura e la trazione.

Identificazione e trascrizione delle diverse tipologie di opere, soggetti, tecniche e i materiali utilizzati. L'approccio alla conservazione e al restauro in Oriente paragonato a quello occidentale, con particolare riguardo alla contaminazione reciproca nelle tecniche esecutive.
Esercitazioni pratiche: Aspetti teorici, tecnici e pratici della redazione di una scheda progetto. Uso della terminologia appropriata, scelta e utilizzo degli strumenti, scelta, preparazione e impiego degli adesivi (in particolare amido e funori), conoscenza delle carte, delle sete e dei colori, descrizione della costruzione e dell'utilizzo del Kari-bari. Studi e interventi conservativi su due opere del Civico museo d'arte orientale di Trieste.
L'incarico comprende:
- 40 ore di lezioni frontali e di attività pratiche;
- Il controllo e registrazione delle presenze degli allievi;
- L'assistenza tecnica e scientifica agli allievi durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma e la presenza in qualità di relatore all'esame finale.

Compenso previsto onnicomprensivo € 4.800,00 cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi .

5) Il restauro non invasivo delle legature del secolo XVI
Argomenti della docenza
Lezioni frontali: Le caratteristiche delle legature impiegate per i libri a stampa del secolo XVI: materiali impiegati per i quadranti e per le coperte, supporti di cucitura, decorazioni delle coperte. Sistemi di chiusura: fermagli e lacci. Tecniche di manifattura dei capitelli e delle cuffie. Struttura delle carte di guardia. Esame dei danni più frequenti e discussione sulle metodologie di restauro non invasivo.
Esercitazioni pratiche: Il restauro non invasivo: principi, tecniche e strumentazioni per l'esecuzione. Applicazione del restauro non invasivo a quattro volumi del secolo XVI. Selezione dei materiali di sostegno ai supporti di cucitura. Applicazione di eventuali nuove indorsature: scelta dei materiali e delle tecniche. Risarcimento delle lacune nei quadranti e nelle coperte. Le operazioni di finitura. La realizzazione di sovraccoperte e custodie di protezione.
L'incarico comprende:
- 40 ore di lezioni frontali e di attività pratiche;
- Il controllo e registrazione delle presenze degli allievi;
- L'assistenza tecnica e scientifica agli allievi durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma.

Compenso previsto onnicomprensivo € 4.800,00 cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi .

6) La legatura notarile d'archivio in Friuli
Argomenti della docenza
Lezioni frontali: Caratteristiche ed evoluzione delle legature d'archivio impiegate dai notai, con puntuale riferimento alle peculiarità del territorio friulano. La particolare figura del notaio nel panorama giuridico italiano medioevale e rinascimentale. La diplomatica dei documenti notarili con presentazione degli studi condotti fino ad ora in ambito nazionale sulle legature ad essi associate.
Esercitazioni pratiche: Analisi e descrizione delle legature notarili friulane dei secoli XIII- XV conservate nel fondo notarile dell'Archivio di Stato di Udine. Pianificazione e organizzazione della descrizione approfondita e dettagliata riferita alle strutture di un fondo. Proposta di sistemi per la memorizzazione e la comparazione dei dati e analisi degli stessi per individuare le manifatture caratteristiche tipiche dell'area friulana nel periodo individuato. Valutazione di proposte di restauro sulle legature danneggiate, individuando quelle più conservative in relazione alle peculiarità strutturali rilevate.
L'incarico comprende:
- 40 ore di lezioni frontali e di attività pratiche;
- Il controllo e registrazione delle presenze degli allievi;
- L'assistenza tecnica e scientifica agli allievi durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma e la presenza in qualità di relatore all'esame finale.

Compenso previsto onnicomprensivo € 4.800,00 cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi .

7) Lo studio descrittivo e quantitativo delle legature
Argomenti della docenza
Lezioni frontali: Principali tipologie di legatura post-medievale in pergamena, cuoio e cartoncino alla forma, con particolare attenzione alle loro caratteristiche strutturali (caratteristiche e decorazione del materiale di copertura, materiale dei quadranti, numero e forma dei rimbocchi, forma degli angoli, orientamento e posizione dei fermagli, numero dei lacci e loro caratteristiche costitutive, materiale dei nervi, presenza o assenza di nervi e capitelli passanti e loro angolazione, numero di punti di ancoraggio del capitello, cucitura e sue caratteristiche esecutive, struttura delle carte di guardia, presenza o assenza di controguardie incollate, forma e ripartizione del dorso, tipologia, materiale e forma dell'indorsatura).

Influenza dell'area di produzione e di stampa nel determinare le varianti per ciascuno degli elementi strutturali esaminati e loro evoluzione nel tempo, anche in relazione a fattori di carattere economico. Criteri per la progettazione di un database come strumento per la memorizzazione delle caratteristiche strutturali ai fini di comparazione e di studio. Importanza dell'uso di una terminologia condivisa a livello nazionale e internazionale.
Esercitazioni pratiche: Descrizione delle cuciture d'archivio su cartoncino alla forma del fondo seicentesco della Biblioteca del Seminario vescovile di Gorizia. Descrizione delle legature in cuoio della Biblioteca del Seminario vescovile di Gorizia e studio della loro evoluzione attraverso i secoli XVI-XVIII.
L'incarico comprende:
- 40 ore di lezioni frontali e di attività pratiche;
- Il controllo e registrazione delle presenze degli allievi;
- La verifica finale del livello apprendimento degli allievi tramite prove scritte, orali o pratiche;
- L'assistenza tecnica e scientifica agli allievi durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma e la presenza in qualità di relatore all'esame finale.

Compenso previsto onnicomprensivo € 4.800,00 cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi .

8) Pulitura e smacchiamento dei supporti cartacei
Argomenti della docenza
Lezioni frontali: Pulitura e smacchiamento dei supporti cartacei attraverso l'utilizzo di gel, gel rigidi, emulsioni e miscele di solventi, con particolare riguardo alla rimozione delle tracce di nastro adesivo e la pulitura di opere d'arte su carta con vernice protettiva. Identificazione di supporti, adesivi e vernici attraverso analisi di laboratorio. Scelta dei solventi per la rimozione e la pulitura e descrizione delle relative modalità di applicazione (liberi e supportati da gel). Discussione di possibili trattamenti sperimentali sull'acidità indotta da inchiostri metallo-gallici.
Esercitazioni pratiche: Prove di stabilità su inchiostri, colori diversi e vernici, selezione del solvente attraverso test di solubilità a polarità crescente secondo i parametri Fd, Fp, Fh, preparazione e l'applicazione dei gel di pulitura: PhytagelTM, Vanzan, Agar agar, Carbopol, Klucel G, per scegliere quelli più idonei agli interventi di restauro presi in esame e sperimentazione del loro uso come supportanti per solventi o soluzioni deacidificanti. La preparazione e l'applicazioni delle emulsioni grasse e di quelle chelanti. Analisi di tre casi di studio: pulitura superficiale di due globi della Biblioteca civica "Attilio Hortis" di Trieste; rimozione di nastri adesivi da un rotolo giapponese a stampa del XIX sec del Civico museo d'arte orientale di Trieste; rimozione di nastri adesivi da due manifesti futuristi dell'Archivio provinciale di Gorizia.
L'incarico comprende:
- 40 ore di lezioni frontali e di attività pratiche;
- Il controllo e registrazione delle presenze degli allievi;
- La verifica finale del livello apprendimento degli allievi tramite prove scritte, orali o pratiche;
- L'assistenza tecnica e scientifica agli allievi durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma e la presenza in qualità di relatore all'esame finale.

Compenso previsto onnicomprensivo € 6.000,00 cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi .

9) La conservazione programmata e il monitoraggio climatico ambientale
Argomenti della docenza
Lezioni frontali: L'utilizzo di edifici storici come sede di biblioteche, con particolare attenzione alle problematiche della conservazione programmata nei saloni monumentali con arredo d'epoca. Presentazione dei vari strumenti, analogici e digitali, per la rilevazione dei parametri ambientali (temperatura, umidità relativa, luce); definizione dei criteri per la loro collocazione negli ambienti come per l'analisi dei dati raccolti (su base giornaliera, mensile e annuale). Discussione delle aree di maggiore criticità (muri esterni, finestre, porte, camini, angoli morti, bocchette di aerazione, tubature e scarichi, arredi lignei non trattati, vegetazione, raccolta dei rifiuti, posizione dell'edificio rispetto alla rete viaria urbana ed altre fonti di inquinamento o rischio ambientale). Possibili soluzioni tecniche alle criticità individuate mediante un approccio compatibile con la storicità degli edifici. Cenni all'integrated pest managment con accenni al posizionamento di trappole entomologiche, alla pulizia delle superfici e alla corretta gestione degli spazi circostanti la biblioteca.
Esercitazioni pratiche: Rilevazione di dati ambientali mediante termoigrografo, data-logger, luxmetro e acqua-boy. Analisi ed elaborazione dei dati raccolti. Posizionamento e controllo di trappole entomologiche. Studio della planimetria degli edifici in chiave conservativa. Cenni di edilizia bibliotecaria. Discussione ed elaborazione in gruppi di progetti di conservazione programmata. Discussione di uno studio di fattibilità riguardante la ricollocazione dei volumi della biblioteca Coronini - Cronberg di Gorizia nella loro sede storica.
L'incarico comprende:

- 40 ore di lezioni frontali e di attività pratiche;
- Il controllo e registrazione delle presenze degli allievi;
- La verifica finale del livello apprendimento degli allievi tramite prove scritte, orali o pratiche;
- L'assistenza tecnica e scientifica agli allievi durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma e la presenza in qualità di relatore all'esame finale.

Compenso previsto onnicomprensivo € 4.800,00 cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi .

Art. 3 requisiti di ammissibilità

Sono requisiti generali di ammissibilità alla selezione:
a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati.

Sono requisiti specifici di ammissibilità:
In base all'art. 3 (Caratteristiche del corpo docente) del Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali n. 87 del 26 maggio 2009 (Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell'articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio) i requisiti specifici richiesti sono i seguenti:

1. I docenti delle discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio o di cantiere sono scelti tra i restauratori di beni culturali individuati ai sensi dell'articolo 182, commi 1, 1 -bis , 1 -ter , 1 -quater ed 1 -quinquies e 2 del Codice, i quali siano in possesso di uno dei seguenti requisiti:
a) abbiano svolto attività di docenza per almeno un biennio continuativo presso le scuole di alta formazione e di studio istituite ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, nonché presso le università, ed abbiano altresì maturato un'esperienza professionale di restauro, connotata dalla responsabilità diretta nella gestione tecnica degli interventi, di almeno quattro anni;
b) abbiano svolto attività di docenza per almeno un triennio continuativo presso corsi di restauro attivati dalle scuole di restauro regionali ovvero presso corsi di restauro attivati dalle accademie di belle arti, della durata di almeno tre anni, ed abbiano altresì maturato un'esperienza professionale di restauro, connotata dalla responsabilità diretta nella gestione tecnica degli interventi, di almeno cinque anni;
c) abbiano maturato un'esperienza professionale di restauro, connotata dalla responsabilità diretta nella gestione tecnica degli interventi, di almeno dodici anni;
d) siano docenti universitari;
e) siano docenti delle accademie di belle arti afferenti ai settori scientifico disciplinari ABPR 24 (affreschi, tele e tavole), 25 (lapidei, metalli, legno), 26 (terrecotte, gessi, stucchi), 27 (carta), 28 (fotografia), di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 482;
f) si siano diplomati all'estero e si trovino in una delle situazioni sopra citate ed abbiano ottenuto il riconoscimento dell'equipollenza del titolo, dell'istituzione e dell'attività professionale.
2. Le attività di esercitazioni presso i laboratori di restauro, per lavorazioni particolari che concorrono all'esecuzione dell'intervento conservativo, possono essere svolte anche da esperti riconducibili alle professionalità indicate all'articolo 3 del decreto ministeriale attuativo dell'articolo 29, comma 7, del Codice.
3. I docenti delle discipline storiche e scientifiche, con specifico riferimento agli insegnamenti da impartire, devono appartenere a una delle seguenti categorie:
a) professori universitari o ricercatori universitari;
b) docenti di ruolo delle accademie di belle arti inquadrati nelle discipline di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 482;
c) docenti che abbiano svolto, per almeno tre anni, attività di insegnamento presso le scuole di alta formazione e di studio istituite ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, da valutare sulla base di idonea produzione scientifica;
d) dirigenti o funzionari tecnico-scientifici, scientifici e amministrativi delle amministrazioni preposte alla tutela dei beni culturali, con esperienza lavorativa nel settore della tutela di almeno otto anni, da valutare sulla base di idonea produzione scientifica;
e) studiosi o professionisti di chiara fama, evidenziata dal curriculum professionale, dalle pubblicazio-

ni scientifiche e dai titoli.
4. L'esperienza professionale richiesta al comma 1, è valutata secondo i parametri indicati all'articolo 182, comma 1 -ter , del Codice.

Art. 4 presentazione delle domande

Ciascun candidato potrà presentare domanda per un massimo di due degli incarichi sopraelencati, pena l'esclusione dalla selezione.
Le domande di partecipazione alla selezione per il conferimento degli incarichi, compilate secondo il modello allegato e corredate da fotocopia leggibile di un documento di identità, dal curriculum degli studi e delle esperienze professionali maturate, dovranno pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Cultura, Sport, Relazioni internazionali e comunitarie - Servizio Beni e attività culturali - Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, Villa Manin Piazza Manin, Esedra di ponente, 33033 Passariano di Codroipo (Udine) entro il termine perentorio di quindici giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso di selezione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché di revocare l'Avviso di selezione per motivate esigenze di pubblico interesse.
La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e del curriculum ad essa allegato e quanto diversamente accertato dall'amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra misura prevista dalla legge.

Art. 5 criteri di valutazione

Le candidature prive dei requisiti generali e specifici di ammissibilità di cui all'art. 3 non saranno prese in considerazione.
I punteggi per la definizione delle graduatorie di merito relative ai singoli incarichi indicati all'art. 2 verranno attribuiti sulla base dei seguenti elementi:
- valutazione dei titoli e delle esperienze professionali maturate nel settore della conservazione e restauro dei beni librari, documentari e delle opere d'arte su carta;
- valutazione delle pubblicazioni scientifiche prodotte

Art. 6 commissione giudicatrice

La selezione dei candidati verrà effettuata da una commissione composta dal direttore del Servizio Beni e Attività culturali o da un suo delegato, che la presiede, e da due dipendenti del Centro regionale di catalogazione e restauro di categoria D.
Le funzioni di segreteria saranno espletate da un dipendente del Centro regionale di catalogazione e restauro di categoria D.
La commissione, accertata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3, procederà alla valutazione comparativa dei candidati.
Gli esiti della procedura comparativa saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione, sezione dedicata al Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali - all'indirizzo www.beniculturali.regione.fvg.it.

Art. 7 norma finanziaria

L'affidamento degli incarichi di cui al presente avviso è subordinato alle effettive disponibilità di bilancio.
L'Amministrazione si riserva comunque, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, la facoltà di non procedere all'affidamento di uno o più degli incarichi medesimi.

Art. 8 responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio Beni e Attività culturali, dott. Massimiliano Bonaccorsi.

Art. 9 trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
Il responsabile del trattamento è il direttore del Servizio beni e attività culturali.
Trieste, 19 novembre 2010

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: BONACCORSI

10_50_1_DDS_BEN ATT 1164_ALL2_DOMANDA

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio beni e attività culturali
Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali,
Villa Manin, piazza Manin - Esedra di Ponente
33033 Passariano di Codroipo (UD)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO DI SELEZIONE TRAMITE PROCEDURA COMPARATIVA PER L'AFFIDAMENTO DI 9 INCARICHI INDIVIDUALI CON CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO DI NATURA OCCASIONALE O COORDINATA E CONTINUATIVA PER LE ESIGENZE DEL CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO DI VILLA MANIN DI PASSARIANO.

La/Il sottoscritta/o ....
Nata/o a .... Provincia ....il .... , residente a ……………..
..............................Via/piazza.............................. n. .... CAP. ....
codice fiscale ....
recapiti telefonici ....
e mail: ....
consapevole delle e conseguenze anche penali in caso di mendace dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);
b) di godere dei diritti civili e politici;
c) di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico - ovvero: di avere pendente a proprio carico il procedimento penale ......,..... (indicarne gli estremi);

CHIEDE

Di partecipare alla selezione per le seguenti attività:
(barrare massimo due caselle pena l'esclusione dalla selezione)

☐ **1) Le analisi chimiche strumentali non-distruttive e micro-distruttive: applicazioni ai beni librari, documentari e alle opere d'arte su carta**

☐ **2) Metodi di ricerca applicata ai beni librari, documentari e alle opere d'arte su carta: la pianificazione dei metodi di indagine e l'interpretazione dei risultati analitici**

☐ **3) Il ruolo del restauratore nell'allestimento delle mostre**

☐ **4) Il restauro delle opere orientali su carta**

☐ **5) Il restauro non invasivo delle legature del secolo XVI**

☐ **6) La legatura notarile d'archivio in Friuli**

☐ **7) Lo studio descrittivo e quantitativo delle legature**

☐ **8) Pulitura e smacchiamento dei supporti cartacei**

☐ **9) La conservazione programmata e il monitoraggio climatico ambientale**

ALLEGA

1. Curriculum vitae recante l'indicazione dettagliata di tutti gli elementi necessari alla valutazione dei titoli e della professionalità maturata, in rapporto agli obiettivi da conseguire nell'ambito dell'attività per la quale è presentata la domanda;
2. Fotocopia leggibile del documento di identità

.
Autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003 sulla tutela della privacy.

Data .... Firma ....

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali 6 dicembre 2010, n. 2882
Documento della Regione Autonoma FVG per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Approvazione bando per la Misura 3.1 "Azioni collettive".

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 che approva il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, presentato ufficialmente dallo Stato italiano il 7 settembre 2007, ai sensi degli articoli 17-20 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTE le modalità di esecuzione finanziaria previste dal paragrafo 7 del Programma operativo FEP che definiscono, alla tabella 7.1, la ripartizione per ciascun anno dell'importo della dotazione finanziaria complessiva per la partecipazione del FEP tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza e, alla tabella 7.2, la ripartizione del cofinanziamento comunitario e del cofinanziamento nazionale per asse prioritario tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza;
VISTA la deliberazione CIPE del 23 novembre 2007, n. 124, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013, che prevede per le misure a gestione regionale, l'80% della quota nazionale a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, mentre la restante quota nazionale pubblica a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome;
VISTO il decreto del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 568 del 11 marzo 2008, istitutivo del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Pesca 2007 - 2013, previsto dall'articolo 53 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTO il decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 576 del 25 giugno 2008, che istituisce la Cabina di regia, ai sensi del paragrafo 8.1 del citato Programma operativo, allo scopo di garantire una coerente ed omogenea attuazione delle misure previste dal programma;
VISTO l'Accordo Multiregionale approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 18 settembre 2008, repertorio atti n. 177/CSR del 18 settembre 2008, per l'attuazione coordinata delle misure cofinanziate dal Fondo europeo per la pesca, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007-2013;
STABILITO che l'Accordo Multiregionale tra Stato e Regioni e Province autonome in obiettivo convergenza e in obiettivo fuori convergenza in particolare:
a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (comunitaria, statale, regionale);
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia, di cui al paragrafo 8 del Programma operativo, istituita con decreto ministeriale n. 576 del 25 giugno 2008;
c) identifica le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi;
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma operativo;
CONSIDERATO che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza, entro i termini previsti dall'articolo 65 comma 1 lettera a) del regolamento (CE) n. 1198/2006, con procedura di consultazione scritta avviata dal Ministero con nota prot. n. 10792 del 23 aprile 2008 e conclusa con nota prot. n. 9189 del 20 agosto 2008, così come previsto dall'art. 7 del Regolamento interno al Comitato, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per le misure previste dal Programma operativo FEP relative agli assi prioritari:

Asse prioritario 1: misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;
Asse prioritario 2: acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
Asse prioritario 3: misure di interesse comune;
Asse prioritario 4: sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
Asse prioritario 5: assistenza tecnica;
CONSIDERATO che nell'ambito della Cabina di regia sono concordati e condivisi i documenti relativi alle linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma , i criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, e vengono predisposti gli schemi tipo di bandi di gara per le misure, e le manifestazioni di interesse in attuazione di specifiche misure di intervento previste dagli Assi III e IV e che pertanto lo schema di bando della misura 3.5 è stato successivamente approvato con decreto del Direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 29 del 8 maggio 2009;
VISTA la Convenzione sottoscritta con il Referente dell'Autorità di Gestione del Programma operativo e il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio in data 22 febbraio 2010, ai sensi dell'articolo 38 del regolamento (CE) n. 498/2006, che disciplina il rapporto per l'attuazione delle funzioni delegate previste dall'Accordo Multiregionale succitato;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio cacci, pesca e ambienti naturali n. 2286 del 4 novembre 2010 e n. 2859 del 2/12/2010 relativamenrte l'approvazione del "Manuale operativo dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione Friuli Venezia Giulia" ;
VISTA la nota del Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, prot. n. 0027562 del 16 novembre 2010, con la quale viene comunicata la validazione del predetto Manuale;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1725 del 28 agosto 2008 di presa d'atto degli strumenti attuativi ed approvazione del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l' attuazione degli interventi di propria competenza e previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2883 del 18 dicembre 2008 con la quale è stato approvata tra l'altro la ripartizione per assi e misure delle risorse finanziarie per l'annualità 2008-2010;
VISTO quanto stabilito negli allegati 1 e 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 riguardo il piano finanziario 2009 - 2010, all'individuazione delle Strutture competenti dell'Organismo intermedio, responsabili della gestione e attuazione del Programma operativo per le proprie competenze, alla predisposizione di bandi di misura con cadenza biennale in relazione alle disponibilità delle risorse finanziarie assegnate agli assi e alle annualità di riferimento, previste dal piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e alla validità biennale dei progetti ammessi nelle graduatorie di misura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2849 del 17 settembre 2009 con cui si stabilisce tra l'altro che, per l'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal Programma operativo del Fondo europeo per la pesca in Italia 2007-2013, , i singoli bandi sono adottati dal Direttore del Servizio pesca e acquacoltura, in qualità di responsabile dell'Autorità di gestione regionale, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate agli assi prioritari e alle annualità di riferimento;
RITENUTO di dare attuazione alla Misura 3.1 - Azioni collettive - con apposito bando allegato 1 al presente decreto, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie per asse, annualità e fonte di finanziamento relativamente all'asse III° di cui alla delibera n. 1182 del 21 maggio 2009
ATTESO che, stante le esigenze complessive del settore, per gli interventi previsti dalla misura 3.5, sono assegnate risorse finanziarie per un importo pari a Euro 340.000,00 a valere sulle annualità 2010; potranno essere ulteriormente utilizzate risorse residuali a qualsiasi titolo disponibili sull'asse III° per le annualità 2010-2011 e potranno inoltre essere reperite eventuali quote di finanziamento regionale;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che detta norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010 della regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;
Il Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali,

DECRETA

Per quanto in premessa:

1. Di approvare il bando per gli interventi previsti dalla Misura 3.1. - Azioni collettive - Annualità 2010, ai sensi degli art. 37 del regolamento CE n. 1198/2006, allegato 1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. Di richiamare per le modalità di attuazione della misura quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 6 dicembre 2010.

BORTOTTO

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_2_ALL1_BANDO

ALLEGATO 1

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTAR I E FORESTALI

Direzione centrale risorse agricole,
naturali e forestali

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1
Azioni collettive
(art. 37 Reg. (CE) n. 1198/2006)

1. Finalità della misura
Ai sensi di quanto disposto dall'art.37 del Reg.(CE) 1198/2006, di seguito Regolamento di base, la misura è volta al finanziamento di progetti di interesse comune, nel settore della pesca e dell'acquacoltura, attuati con la partecipazione attiva degli stessi operatori, che contribuiscono all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale.

2. Area territoriale di attuazione
Territorio regionale/interregionale, compreso il prospiciente ambito marino.

3. Interventi ammissibili
Sono ammissibili a contributo gli interventi indicati all'art. 37 del Reg.(CE) 1198/2006, esclusa le lettere m) ed n), ed all'art. 9 § 1 del Reg. (CE) 744/2008 del Consiglio del 24 luglio 2008.

Il finanziamento previsto all'art. 37 del Reg.(CE) 1198/2006 non copre i costi relativi alla pesca sperimentale.

L'elenco delle misure indicate nell'art. 37 non è esaustivo, il sostegno per misure non espressamente indicate deve essere conforme agli obiettivi dell'Asse prioritario 3 e può essere concesso per misure simili a quelle previste per gli Assi 1 e 2. In tali casi l'ambito d'intervento deve essere obbligatoriamente di interesse comune.

In particolare, gli interventi devono essere finalizzati oppure riconducibili, o assimilabili, a uno o più dei seguenti obiettivi:
1) Contribuire in modo sostenibile a una migliore gestione o conservazione delle risorse;
2) promuovere metodi o attrezzature di pesca selettivi e ridurre le catture accessorie;
3) migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza**;**
4) contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, anche tramite la tracciabilità;
5) migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari**;**
6) realizzare investimenti in attrezzature ed infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione, incluse quelle per il trattamento degli scarti ;
7) sviluppare, ristrutturare o migliorare i siti acquicoli.

Sono esclusi dal finanziamento del presente bando, in quanto compresi in altro specifico bando, gli interventi finalizzati a migliorare la gestione ed il controllo delle condizioni di accesso alle zone di pesca, in particolare mediante l'elaborazione di piani locali di gestione approvati dalle autorità nazionali competenti (lettera m) art. 37 del Regolamento di base, l'istituzione, la ristrutturazione di organizzazioni produttori riconosciute nonché l'attuazione dei rispettivi piani di miglioramento della qualità (lettera m) art. 37

4. Soggetti ammissibili a finanziamento
I soggetti ammessi al finanziamento sono le organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del Reg.(CE) n.104/2000 e s.m.i., gruppi di imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, imprese cooperative e loro consorzi , enti/organismi pubblici**.**

5. Requisiti per l' ammissibilità
Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;

b) applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro, nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente.

6. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, in originale e in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti, deve essere compilata utilizzando i modelli di cui al successivo punto 7 del bando e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del DPR n. 445/2000.

Le domande di ammissione, complete della relativa documentazione, devono essere spedite a mezzo raccomandata o presentate direttamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE, in qualità di Autorità di Gestione, entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La certificazione a corredo della domanda, in originale o copia conforme, deve essere aggiornata e in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

In caso di invio a mezzo raccomandata farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la seguente documentazione in corso di validità unitamente alla domanda (MODD./ACO/1.1 – 1.5):

1. progetto preliminare costituito da relazione tecnica dettagliata, elaborati grafici e cronoprogramma delle attività;
2. riepilogo degli investimenti previsti, relativi preventivi ed eventuali computi metrici;
3. piano finanziario dell'investimento;
4. esplicite informazioni dalle quali si possa evincere il carattere collettivo del progetto:
    a. presenta un interesse comune per un gruppo di beneficiari individuabile o per la popolazione in generale;
    b. è localizzato o ha ricaduta nel territorio della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ivi compreso il prospiciente ambito marino;
5. per interventi inerenti i pescherecci, dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente con l'elenco dei dati anagrafici di ognuna delle imprese partecipanti all'iniziativa compreso i dati delle imbarcazioni interessate che devono essere iscritte in uno dei Compartimenti marittimi ricadenti nel territorio della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
6. nel caso il richiedente sia costituito in forma societaria, anche cooperativa: atto costitutivo, statuto, estratto libro soci;
7. relazione a firma congiunta del richiedente e di eventuali istituti/enti di ricerca o formativi individuati e/o coinvolti nei progetti che promuovono il partenariato tra scienziati ed operatori del settore della pesca;
8. curriculum vitae dei soggetti coinvolti, in qualità di responsabili scientifici del progetto[1];
9. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la base giuridica ai sensi della quale si opera in regime IVA non recuperabile (MOD./ACO/1.6).

L'Autorità di Gestione si riserva di richiedere, ai sensi della legge regionale n. 7/2000, integrazioni alla documentazione presentata.

8. Spese ammissibili

Sono ammissibili le sole spese aventi un legame diretto con gli interventi indicati al paragrafo 3, che rispettano le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dai regolamenti comunitari, nonché dai documenti attuativi di riferimento adottati a livello nazionale ed effettivamente sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente bando nel B.U.R.

Le spese ammissibili sono considerate al netto di oneri accessori e imposte, compresa l'IVA, a meno che questi non siano realmente e definitivamente sostenuti dal soggetto ammesso a contributo, siano non recuperabili e siano pertinenti alle tipologie di spesa di seguito declinate:

---

[1] La produzione del curriculum vitae è teso ad accertare professionalità e l'esperienza acquisita nel settore di competenza in relazione alle attività presentate.

attrezzature e infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione, incluse quelle per il trattamento degli scarti;

a) attrezzatura informatica, e relativi software di tipo specialistico;
b) spese per personale esterno (incarichi di collaborazione, consulenze professionali…);
c) spese connesse alla realizzazione del progetto (personale, affitto imbarcazioni o attrezzature, ecc.).
d) spese relative alla cooperazione con istituti scientifici;
e) costi connessi all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e seminari nel limite massimo del 10% di cui alle lettere a), b), c), d), ed e);
f) spese tecniche e di progettazione nel limite massimo del 12%delle voci sopra elencate;
g) Per ciascun bene o servizio deve essere allegato il preventivo di spesa e/o fattura.

non sono ammissibili:

- le spese riferibili a contributi in natura;
- costi di funzionamento;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese relative ad opere in subappalto per operazioni diverse da quelle realizzate ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006;
- interessi passivi;
- spese di realizzazione e ristrutturazione di alloggi per il personale;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle di laboratorio;
- IVA se non definitivamente ed effettivamente sostenuta e non recuperabile dal beneficiario finale;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti e non recuperabili dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie disponibili a qualsiasi titolo sull'asse III del FEP del bilancio regionale per un importo massimo di Euro 340.000,00 relativamente all'annualità 2010. Per i progetti inseriti nelle graduatorie degli ammessi ma non finanziati per insufficienza di fondi, potranno essere utilizzate risorse finanziarie a valere sull'asse III del FEP dell'annualità 2011 del bilancio regionale ed ulteriori quote di finanziamento regionale.

L'importo massimo di spesa ammessa per singolo intervento è pari ad **Euro 150.000,00**.

Il contributo è calcolato nella misura percentuale fino al 100% del costo ammissibile del progetto per le misure che rientrino nei punti 1 e 7 di cui al paragrafo 3 del presente documento.

Il contributo è calcolato nella misura percentuale fino al 60% del costo ammissibile del progetto per le misure che rientrino nei punti 2, 3, 4, 5, 6 di cui al paragrafo 3 del presente documento.

Il contributo non è cumulabile con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo goduti dal beneficiario sulle stesse spese ammissibili inerenti il medesimo progetto.

10. Valutazione istruttoria

L'Autorità di Gestione concedente provvede alla ricezione delle istanze, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili rispetto alla normativa di riferimento, le stesse vengono archiviate.

Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Autorità di Gestione provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo punto 11.

Le istanze valutate positivamente in seguito all'esame del Nucleo di valutazione di cui al DPReg 087/Pres del 2 aprile 2009, sono inserite in una graduatoria, approvata con decreto dell'Autorità di Gestione e ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
- numero identificativo del progetto (codice FEP);
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- tipologia dell'intervento;
- spesa ammessa a contributo/ spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

Ai soggetti ammessi al contributo, ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione, verrà richiesto il certificato camerale, in carta semplice, attestante la vigenza dell'impresa e nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore a 154.937,07 euro, corredato anche della dicitura antimafia.
I progetti sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria, nei limiti delle risorse disponibili.
In fase di verifica finale, l'Autorità di Gestione controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

11. Criteri di selezione
Punteggi attribuibili

Descrizione	Peso	Valore
Operazioni volte a una migliore conservazione e gestione sostenibile delle risorse: punti 10	10	
Operazioni finalizzate alla promozione di metodi o attrezzature di pesca selettivi e alla riduzione delle catture accessorie: punti 10	20	
Operazioni volte a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari: punti 10	20	
Operazioni che promuovono il partenariato tra scienziati e operatori del settore: punti 5	0	
Operazioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all'art. 26, paragrafo 4 del Reg. (CE) 1198/06: punti 20	0	
Operazioni finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza: punti 5	10	
Operazioni volte ad accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione: punti 5	0	
Operazioni volte alla creazione ed il mantenimento di posti di lavoro: punti 5 per n.ro _ nuova assunzione; punti 3 per n.ro _ addetti settore mantenuti (lavoratori subordinati e parasubordinati, soci lavoratori)	20	
Operazioni che favoriscono la partecipazione delle donne: punti 5 per n.ro _ addetto donna	20	
TOTALE	100	

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti
Entro 15 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo al beneficiario, quest'ultimo deve comunicare all'Autorità di Gestione la data di inizio dei lavori/del progetto. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario del contributo, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.

I progetti dovranno essere terminati e rendicontati all'Autorità di Gestione entro 12 mesi dalla data di notifica dell'atto di ammissione al contributo.

13. Varianti

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all'Autorità di Gestione che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse a finanziamento.
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione, comporta la relativa diminuzione del contributo.
L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 50% della spesa ammessa.
E' consentita la realizzazione in corso d'opera, fermo restando il progetto presentato, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere la proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto, il cui nuovo termine dovrà, comunque, essere compreso nel limite temporale massimo del Programma operativo.
Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata, determinate da eventi eccezionali, o da cause non imputabili al richiedente, debitamente documentati.
La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Autorità di Gestione.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

I beni oggetto di finanziamento non possono essere venduti o ceduti, salvo autorizzazione preventiva, né distratti dalla destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, nei cinque anni successivi decorrenti dalla data di accertamento amministrativo.
In caso di cessione prima di tale periodo, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.
In caso di cessione, non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

16. Modalità di erogazione dei contributi

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione e' pari almeno al 50% della spesa ammessa.
Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- anticipo fino al 50% del contributo concesso, previa presentazione di una garanzia fideiussoria, prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, ovvero di una fideiussione bancaria, a garanzia dell'importo anticipato, adottando il MOD/ACO/1.7 La copertura fideiussoria dovrà avere la durata dei lavori in progetto e rinnovabile fino alla liberazione del beneficiario dell'agevolazione da parte della Regione che disporrà lo svincolo ;
- saldo allo stato finale dei lavori;
- in un'unica soluzione, allo stato finale dei lavori.

La richiesta **della totalità o del saldo del contributo** dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

1. domanda di liquidazione e documentazione allegata utilizzando la modulistica allegata al presente bando (MODD./ACO/1.8 - 1.10);
2. copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
3. fatture originali, debitamente quietanzate, e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di

fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura (MOD/ACO/1.11);

4. certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare od altro;
5. documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc.;

17. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

1. mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture).
2. effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento attraverso: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito, contanti fino a 1.000,00 Euro, secondo le disposizioni di cui al documento "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013";
3. assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute;
4. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, e i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale sulle verifiche di I livello, elaborato in seno alla cabina di Regia, di cui al Programma Operativo.

19. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficario, o in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda alle finalità per le quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficente di realizzazione inferiore al limite stabilito del 50%;
- per non raggiungimento di un punteggio utile al permanere nella graduatoria;
- per la mancata realizzazione del progetto entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato nel provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale contributo liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

20. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 744/2008 del Consiglio del 24 luglio 2008 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica;
- Piano Strategico Nazionale per il settore della pesca;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente le norme generali sull'azione amministrativa;

- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;
- Legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso.

.

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_3_ALL2_DOMANDA

MOD/ACO/1.1

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali
Servizio pesca e acquacoltura
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

Racc. A. R.

DOMANDA DI CONTRIBUTO

D.G.R. n. del . ./. ./2009. Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento CE 1198/2006 – annualità 2008 - 2010.
Asse prioritario 3 - Misura 3.1 – Azioni collettive (art. 37 regolamento (CE) 1198/2006)

Tipologia di intervento……………………………………………………………………………………………

Il/La sottoscritto/a…………………………………………………………………………………………………

nato/a a…………………………………………………………………………il…/…/………………

residente a……………………………………Via e numero…………………………Prov………………

in qualità di………………………………………………………dell'impresa/ente/organizzazione

…….Cod.

Fisc……………………………………P.IVA……………………………………………………

con sede in…………………………………Via e numero……………………………………………………

Telefono……………………………Telefax…………………………e-mail……………………………………

CHIEDE

la concessione di un contributo sulla spesa complessiva di Euro…………………per la realizzazione del progetto redatto da……………………………………in data……………………………………………

concernente…………………………………………………………………………………………………

………

………

………

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità, anche penali, cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA QUANTO SEGUE

- di disporre dei fondi necessari ad assicurare la propria partecipazione finanziaria al progetto
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, ovvero di non aver in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non di non versare in stato di sospensione dell'attività commerciale;
- di impegnarsi a comunicare entro 15 giorni dalla notifica del decreto di ammissione, la data di inizio lavori;
- di applicare il C.C.N.L. di categoria ……………….(indicare il contratto applicato) e di essere in regola con gli obblighi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo la legislazione vigente:
- ➢ codice contribuente INPS …………….;
- ➢ codice contribuente INAIL ..………….;
- di essere in regola con gli obblighi in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione vigente.
- di non aver ottenuto per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti negli ultimi cinque anni;
- di impegnarsi a mantenere la destinazione dei beni oggetto dell'eventuale contributo per un periodo minimo di cinque anni e di attestare annualmente, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il rispetto di tale obbligo ovvero comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione/alienazione;
- di impegnarsi a comunicare, entro quindici giorni dalla comunicazione ufficiale, l'avvenuta concessione di aiuti di qualsiasi natura da parte di altro Ente pubblico per la medesima iniziativa;
- di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari incaricati dell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o delle Autorità statali e comunitarie;
- di esonerare l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati, e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;
- di essere in possesso o aver richiesto, secondo la normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

  a) ………………………..Autorità competente……………………………………………..

  b)………………………. Autorità competente……………………………………………..

  c)………………………...Autorità competente……………………………………………..
- di allegare alla presente domanda la seguente documentazione prevista all'allegato 2, punto 7 del bando per la Misura 3.1 approvato con D.G.R. n.………...di data …./……/2009:

- ………………………………………………………………………………………………...

- ………………………………………………………………………………………………………
- ………………………………………………………………………………………………………
- ………………………………………………………………………………………………………

- di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n..……. intestato a.……………………….presso ………………………………………….

  Cod. IBAN ……………………………………..;

- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo anche ai fini di informazione e pubblicità previsti dall'art. 30 del Regolamento (CE) 498/2007.

_________________,lì ___/___/______

Timbro del richiedente

[1] Firma (leggibile) del titolare o del legale rappresentante

____

[1]Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_4_ALL3_SCHEDA COSTO LAVORI PREVISTI

ALLEGATO 1

MOD/ACO/1.2

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL COSTO DEI LAVORI PREVISTI

	INTERVENTI/voci di spesa	RIFERIMENTO PREVENTIVO NUMERO	COSTO AL NETTO DI IVA
A			
B			
C			
D			
E			
F			
G	Altro		
Totale Generale del costo dei lavori previsti “H” Spese generali (max 5% del Totale generale “H”) IVA non recuperabile (eventualmente) TOTALE GENERALE DEL COSTO DEL PROGETTO			

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_5_ALL4_SCHEDA INDICATORI IMPATTO

MOD/ACO/1.3

Scheda riassuntiva degli indicatori d'impatto

Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto

Descrizione	Unità di riferimento	Totale
numero della aziende partecipanti (allegare elenco aziende suddivise per tipo di attività/attrezzi e zone di pesca)	N°	
numero totale occupati nelle aziende partecipanti: numero occupati a tempo indeterminato numero occupati a tempo determinato	N°	
quantità di prodotto catturato, lavorato, trasformato e commercializzato nei due anni precedenti l'attuazione dell'iniziativa (suddiviso per tipo di attività/attrezzi e specie)	Tonn.	
valore commerciale stimato di prodotto catturato, lavorato, trasformato e commercializzato nei due anni precedenti l'attuazione dell'iniziativa (suddiviso per tipo di attività/attrezzi e specie)	Euro	
	Euro	
	Euro	

- Specie interessate ([1]): 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

1 Anguille | 4 Pesci piatti | 7 Cefali | 10 Crostacei

2 Salmoni | 5 Spigole | 8 Ostriche | 11 Altri ………...

3 Trote | 6 Orate | 9 Mitili | (*Specificare*)

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_6_ALL5_SITUAZIONE

MOD/ACO/1.4

Situazione tecnica, economica e sociale prevista dopo la realizzazione dell'iniziativa

Descrizione	Unità di riferimento	Totale
numero della aziende partecipanti (allegare elenco aziende suddivise per tipo di attività/attrezzi e zone di pesca)	N°	
numero totale occupati nelle aziende partecipanti: numero occupati a tempo indeterminato numero occupati a tempo determinato	N°	
quantità di prodotto lavorato, trasformato e commercializzato nei due anni successivi l'attuazione dell'iniziativa (suddiviso per tipo di attività/attrezzi e specie)	Tonn.	
valore commerciale stimato di prodotto catturato, lavorato, trasformato e commercializzato nei due anni successivi l'attuazione dell'iniziativa (suddiviso per tipo di attività/attrezzi e specie)	Euro	
	Euro	
	Euro	

- Specie interessate ([1]): 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

1 Anguille
2 Salmoni
3 Trote
4 Pesci piatti
5 Spigole
6 Orate
7 Cefali
8 Ostriche
9 Mitili
10 Crostacei
11 Altri ………… (*Specificare*)

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_7_ALL6_AZIONI E INDICATORI

MOD/ACO/1.5

Azioni ed indicatori di realizzazione (Regolamento CE 498/2007)
(Barrare in relazione alle tipologie di intervento)

Misura 3.1. - Azioni collettive
Dato 1: organizzazioni di produttori costituite
Dato 2: organizzazioni di produttori ristrutturate
Dato 3: operazione intesa all'aggiornamento delle competenze professionali o all'elaborazione di nuovi metodi e strumenti di formazione
Dato 4: operazione volta a promuovere il partenariato fra esperti scientifici e operatori nel settore della pesca
Dato 5: operazione relativa alla costituzione di reti e allo scambio di esperienze e delle migliori pratiche fra le organizzazioni che promuovono le pari opportunità fra uomini e donne e altri soggetti interessati
Dato 6: altre operazioni

__________________,lì _______/_____/_______

Timbro del richiedente

[1]

Firma (leggibile) del richiedente o del legale rappresentante

____

M

[1]Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_8_ALL7_DICH SOST NOTORIETA

MOD/ACO/ 1.6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 29.12.2000,

Il sottoscritto **…………….** nato a ………… il…………………. , cod. fisc …………… in qualità di ……… della ditta ….. – Cod. Fisc. E part. IVA ……… consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

dichiara

……

………

………

………

……

Data, ________

FIRMA DEL DICHIARANTE (1)

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità ovvero firma semplice apposta in presenza al dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445)

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_9_ALL8_SCHEMA POLIZZA

MOD/ACO/1.7

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio pesca e acquacoltura

Via Sabbadini, 31

33100 UDINE

SCHEMA DI POLIZZA FIDEIUSSORIA O FIDEIUSSIONE BANCARIA PER L'ANTICIPO A SOSTEGNO DEL BENEFICIARIO FINALE PER L'INTERVENTO DI CUI ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. xxx DD. xxxx . . ..

VISTO

a. che con decreto di impegno del Direttore del Servizio Pesca e Acquacoltura della Direzione centrale Risorse Agricole, Naturali e Forestali n. ______ di data _______ è stato impegnato l'importo di € __________per gli interventi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. ______ del _______ relativi alla misura__________ per la domanda presentata da ____ nato a _________________ il ___________CF._____________________ P. IVA ___________________ o dalla Ditta ____ con sede in __________________________ C. F. _________________________ / P. IVA ______________________ (in seguito denominato "Contraente") relativa all'intervento di seguito descritto:____ ____ ______

b. che il contraente ha richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia, il pagamento anticipato di € _____________ diconsi € ____) corrispondente al 50% del contributo di € __________________ per la realizzazione dell'intervento sopradescritto, in applicazione di quanto previsto dal Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli intervenit previsti dal Fondo Europeo della Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006 per l'annualità 2008 per il quale sono applicate le condizioni previste dall'art 39 della Lr 20.3.2000 n. 7;

CIÒ PREMESSO

la Società / Banca ____ P. IVA

_____________ con sede in ___________ iscritta nel registro delle imprese di ____________ al

numero ______ (di seguito indicata come Fideiussore), in persona del legale rappresentane pro

tempore/procuratore speciale ______________________________ nato a

____________________________ il _____________ dichiara di costituirsi, come in effetti si

costituisce, fideiussore (oppure, nel caso di impresa assicuratrice P. IVA, con sede legale in

_________________________ Via _______________________ , in persona del

_____________________________________ nella sua qualità di Agente

______________________________, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell' Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione ed inclusa nell'elenco di cui all' art. 1, lettere b e c della legge n. 348 del 10.06.1982 pubblicato sulla G.U. n. ___ del _____ , a cura dell'ISVAP)

nell'interesse di ____ P. IVA / cod. fiscale ______________ con sede / residente in ___________________ iscritta nel registro delle imprese di _____________________ al numero __________ (di seguito indicata come Contraente), a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di € _________________(pari al 110%dell'importo di cui al precedente punto b.)

La Società/Banca sottoscritta, rappresentata come sopra:

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito a restituire le somme anticipate comunicato per conoscenza al Fideiussore, la Società/Banca si obbliga irrevocabilmente a rimborsare alla Regione quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre alla Regione stessa alcuna eccezione,

anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.

3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., e di quanto contemplato agli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 – 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. La presente garanzia fideiussoria ha validità mesi ….., rinnovabile fino alla liberazione della ditta beneficiaria del contributo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che disporrà lo svincolo, dandone comunicazione alla medesima ditta.
5. In caso di controversie fra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Trieste.

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

_____________________________________ _____________________________

Data, ____________________

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c. si approvano specificatamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944, 1957, 1242 e 1247 c.c., nonché quelle relative alla deroga alla competenza del Foro giudicante del presente contratto autonomo di garanzia.

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

_____________________________________ _____________________________

Data, ____________________

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_10_ALL9_DOMANDA LIQUIDAZIONE

MOD/ACO/ 1.8

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio pesca e acquacoltura

Via Sabbadini, n. 31

33100 UDINE

Racc. A.R.

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE

D.G.R. n. del . ./. ./2009. Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento CE 1198/2006 – annualità 2008 - 2010.
Asse prioritario 3 - Misura 3.1 – Azioni collettive (art. 37 regolamento (CE) 1198/2006)

Il/La sottoscritto/a..
Nato/a..il...../...../................residente a...
Prov............................in qualità di...
dell'impresa/organizzazione di produttori /altro organismo ....
Cod.Fisc...P.IVA..con sede in...
Telefono...Telefax..e.mail...

CHIEDE

a) la liquidazione del saldo del contributo spettante di cui al decreto di impegno n...........di data ...., essendo i lavori ultimati.

b) la liquidazione dello stato di avanzamento lavori n.........., essendo il progetto di cui al decreto di impegno n.........di data....................................realizzati al ....% .

A tal fine allega la seguente documentazione [1]

1) Relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori di impatto e di realizzazione (MOD/ACO/1.4, 1.5);
2) Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate (MOD/ACO/1.9, 1.10);
3) Fatture originali, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie (MOD/ACO/1.11);
4) Copia del documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

5) Certificato della Camera di Commercio/Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare;
6) Autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso (MOD/ACO/1.6);
7) Documentazione inerente autorizzazioni, pareri, nulla osta:
8) Altro………
……
……

Chiede altresì che il pagamento sia disposto mediante accreditamento al proprio conto corrente

n.____________ presso la Banca (nome o ragione sociale)___________________

______________________ Via e numero _____________________________________

Codice postale e località ____

COD. IBAN _____________

____________________lì__________________

Timbro del richiedente

[(1)] Firma (leggibile) del titolare o del legale rappresentante

____

(1) Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_11_ALL10_MOD A PAGAMENTO

MOD/ACO/ 1.9

MODELLO "A" – PAGAMENTO TOTALITA' DEL CONTRIBUTO
ELENCO DEI DOCUMENTI CONTABILI RELATIVI AI PAGAMENTI EFFETTUATI
NEL CORSO DEL PERIODO
dal ________________ al ________________

N. FATTURA	DATA	EMESSA DALLA DITTA	OGGETTO DELLA FATTURA	IMPORTO AL NETTO DELL'IVA RECUPERABILE	DATA E MODALITA' DI PAGAMENTO

CODICI DI PAGAMENTO
1) Assegno di c/c bancario o circolare
2) Bonifico bancario
3) Contanti nei limiti di Euro 1.000,00

Data ________________

Firma del/i beneficiario/i

____

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_12_ALL11_MOD B PAGAMENTO

MOD/ACO/ 1.10

MODELLO "B" – PAGAMENTO TOTALITA' DEL CONTRIBUTO
SPIEGAZIONE DELLE DIFFERENZE TRA I LAVORI PREVISTI ED I LAVORI REALIZZATI

	INTERVENTI	COSTI DA PROGETTO APPROVATO	ADATTAMENTI TECNICI o VARIANTI APPROVATE	COSTO DEI LAVORI REALIZZATI AL NETTO DI IVA
A				
B				
C				
D				
E				
F				
Totale Generale del costo dei lavori previsti "H" **Spese generali (max 5% del Totale generale "H")** **IVA non recuperabile (eventualmente)** **TOTALE GENERALE DEL COSTO DEL PROGETTO**				

Data_______________

Firma del/i beneficiario/i

____

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2882_13_ALL12_DICHIARAZIONE LIBERATORIA

MOD/ACO/ 1.11

DICHIARAZIONE LIBERATORIA

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 29.12.2000,

(da allegare alla fattura quietanzata completa delle ricevute di pagamento)

Il sottoscritto ………….. (generalità), in qualità di ……..... della ditta ……….. Con sede in ………………..via…..

dichiara che le forniture di macchinari, attrezzature, materiali e servizi riportati nelle seguenti fatture:

n°	data	imponibile	IVA	importo	data pagamento	modalità Pagamento /numero bonifico

- sono state integralmente pagati in base a quanto effettivamente pattuito, al netto di ogni sconto o abbuono;
- i materiali sono nuovi di fabbrica, conforme agli ordini di fornitura e perfettamente funzionanti;
- non sono state emesse note d'accredito ovvero sono state emesse le seguenti note d'accredito a rettifica parziale e/o totale del fatturato;
- per quanto sopra si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro da pretendere.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445 del 28.12.2000 si allega alla presente copia fronte retro del documento di riconoscimento ……...

Data,_________

In fede

(il dichiarante)

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali 6 dicembre 2010, n. 2883

Documento della Regione Autonoma FVG per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Approvazione bando per la Misura 3.5 "Progetti pilota".

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;

VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 che approva il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, presentato ufficialmente dallo Stato italiano il 7 settembre 2007, ai sensi degli articoli 17-20 del regolamento (CE) n. 1198/2006;

VISTE le modalità di esecuzione finanziaria previste dal paragrafo 7 del Programma operativo FEP che definiscono, alla tabella 7.1, la ripartizione per ciascun anno dell'importo della dotazione finanziaria complessiva per la partecipazione del FEP tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza e, alla tabella 7.2, la ripartizione del cofinanziamento comunitario e del cofinanziamento nazionale per asse prioritario tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza;

VISTA la deliberazione CIPE del 23 novembre 2007, n. 124, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013, che prevede per le misure a gestione regionale, l'80% della quota nazionale a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, mentre la restante quota nazionale pubblica a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome;

VISTO il decreto del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 568 del 11 marzo 2008, istitutivo del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Pesca 2007 - 2013, previsto dall'articolo 53 del regolamento (CE) n. 1198/2006;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 576 del 25 giugno 2008, che istituisce la Cabina di regia, ai sensi del paragrafo 8.1 del citato Programma operativo, allo scopo di garantire una coerente ed omogenea attuazione delle misure previste dal programma;

VISTO l'Accordo Multiregionale approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 18 settembre 2008, repertorio atti n. 177/CSR del 18 settembre 2008, per l'attuazione coordinata delle misure cofinanziate dal Fondo europeo per la pesca, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007-2013;

STABILITO che l'Accordo Multiregionale tra Stato e Regioni e Province autonome in obiettivo convergenza e in obiettivo fuori convergenza in particolare:

a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (comunitaria, statale, regionale);

b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia, di cui al paragrafo 8 del Programma operativo, istituita con decreto ministeriale n. 576 del 25 giugno 2008;

c) identifica le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi;

d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma operativo;

CONSIDERATO che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza, entro i termini previsti dall'articolo 65 comma 1 lettera a) del regolamento (CE) n. 1198/2006, con procedura di consultazione scritta avviata dal Ministero con nota prot. n. 10792 del 23 aprile 2008 e conclusa con nota prot. n. 9189 del 20 agosto 2008, così come previsto dall'art. 7 del Regolamento interno al Comitato, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per le misure previste dal Programma operativo FEP relative agli assi prioritari:

Asse prioritario 1: misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;
Asse prioritario 2: acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
Asse prioritario 3: misure di interesse comune;
Asse prioritario 4: sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
Asse prioritario 5: assistenza tecnica;
CONSIDERATO che nell'ambito della Cabina di regia sono concordati e condivisi i documenti relativi alle linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma , i criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, e vengono predisposti gli schemi tipo di bandi di gara per le misure, e le manifestazioni di interesse in attuazione di specifiche misure di intervento previste dagli Assi III e IV e che pertanto lo schema di bando della misura 3.5 è stato successivamente approvato con decreto del Direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 29 del 8 maggio 2009;
VISTA la Convenzione sottoscritta con il Referente dell'Autorità di Gestione del Programma operativo e il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio in data 22 febbraio 2010, ai sensi dell'articolo 38 del regolamento (CE) n. 498/2006, che disciplina il rapporto per l'attuazione delle funzioni delegate previste dall'Accordo Multiregionale succitato;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio cacci, pesca e ambienti naturali n. 2286 del 4 novembre 2010 e n. 2859 del 2/12/2010 relativamenrte l'approvazione del "Manuale operativo dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione Friuli Venezia Giulia" ;
VISTA la nota del Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, prot. n. 0027562 del 16 novembre 2010, con la quale viene comunicata la validazione del predetto Manuale;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1725 del 28 agosto 2008 di presa d'atto degli strumenti attuativi ed approvazione del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l' attuazione degli interventi di propria competenza e previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2883 del 18 dicembre 2008 con la quale è stato approvata tra l'altro la ripartizione per assi e misure delle risorse finanziarie per l'annualità 2008-2010;
VISTO quanto stabilito negli allegati 1 e 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 riguardo il piano finanziario 2009 - 2010, all'individuazione delle Strutture competenti dell'Organismo intermedio, responsabili della gestione e attuazione del Programma operativo per le proprie competenze, alla predisposizione di bandi di misura con cadenza biennale in relazione alle disponibilità delle risorse finanziarie assegnate agli assi e alle annualità di riferimento, previste dal piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e alla validità biennale dei progetti ammessi nelle graduatorie di misura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2849 del 17 settembre 2009 con cui si stabilisce tra l'altro che, per l'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal Programma operativo del Fondo europeo per la pesca in Italia 2007-2013, , i singoli bandi sono adottati dal Direttore del Servizio pesca e acquacoltura, in qualità di responsabile dell'Autorità di gestione regionale, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate agli assi prioritari e alle annualità di riferimento;
RITENUTO di dare attuazione alla Misura 3.5 - Progetti pilota - con apposito bando allegato 1 al presente decreto, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie per asse, annualità e fonte di finanziamento relativamente all'asse III° di cui alla delibera regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 riguardo;
ATTESO che, stante le esigenze complessive del settore, per gli interventi previsti dalla misura 3.5, sono assegnate risorse finanziarie per un importo pari a Euro 360.000,00 a valere sulle annualità 2009-2010; potranno essere ulteriormente utilizzate risorse residuali a qualsiasi titolo disponibili sull'asse III° per le annualità 2010-2011 e potranno inoltre essere reperite eventuali quote di finanziamento regionale;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che detta norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010 della regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;
Il Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali,

DECRETA

Per quanto in premessa:

1. Di approvare il bando per gli interventi previsti dalla Misura 3.5. - Progetti pilota - Annualità 2010, ai sensi degli art. 41 del regolamento CE n. 1198/2006, allegato 1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. Di richiamare per le modalità di attuazione della misura quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 6 dicembre 2010

BORTOTTO

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_2_ALL1_BANDO

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.5

Progetti pilota

(art. 41 Reg. (CE) n. 1198/2006)

1. La finalità della misura

Ai sensi di quanto disposto dall' art. 41 del Reg. (CE) n. 1198/2006 (regolamento di base), la misura è volta all'incentivazione di progetti pilota finalizzati all'acquisizione e diffusione di nuove conoscenza tecniche nel settore della pesca, realizzati da operatori economici in cooperazione con organismi tecnici o scientifici.

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio regionale, compreso il prospiciente ambito marino e lagunare.

3. Interventi ammissibili

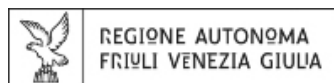
Sono ammissibili a contributo gli interventi che possano qualificarsi come progetti "pilota", ovvero progetti realmente innovativi, di durata e costi limitati, in linea con la loro natura sperimentale. Il semplice miglioramento tecnico, di lieve entità, apportato a tecnologie già esistenti e ben conosciute non rende l'intervento assimilabile alla categoria dei progetti innovativi. A tal fine, l'intervento deve realizzarsi in un arco temporale sufficiente a consentire il raggiungimento di risultati significativi, destinati a dimostrare in condizioni simili a quelle reali del settore, l'interesse economico o l'affidabilità tecnica di una tecnologia innovativa.

In particolare, gli interventi:

- non devono avere immediata natura commerciale; pertanto. Il profitto eventualmente generato nella fase di realizzazione del progetto pilota deve essere detratto dal finanziamento pubblico concesso;
- nel caso di interventi di cui all'art.41, par.2, lett.b) del Regolamento di base, concernenti la sperimentazione di piani di gestione e ripartizione dello sforzo di pesca, devono riguardare almeno il 70% delle imbarcazioni o capacità di pesca (misurata in GT) registrata nell'area di intervento;
- le disposizioni di cui all'art. 41 del Regolamento di base, non possono essere utilizzate per evitare limitazioni o restrizioni fissate in altri articoli del FEP.

Gli investimenti ammissibili devono essere finalizzati a:

- sperimentare l'affidabilità tecnica o economica di una tecnologia innovativa, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, allo scopo di acquisire e diffondere conoscenze tecniche ed economiche della tecnologia sperimentata;
- sperimentare piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca;
- elaborare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare e l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini;
- sperimentare metodi alternativi di tecniche di gestione di pesca.

Il progetti pilota devono prevedere un adeguato monitoraggio scientifico degli effetti prodotti dall'esecuzione delle attività previste effettuati da un istituto o ente di ricerca riconosciuto a livello nazionale.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

I risultati dei progetti pilota finanziato formano oggetto di relazioni tecniche e sono sottoposti a un'idonea valutazione qualitativa

I risultati sono disponibili al pubblico tramite pubblicazione sui siti istituzionali.

Sono, in ogni caso, esclusi gli interventi inerenti la pesca sperimentale, intesa come pesca esplorativa, a meno che i medesimi riguardino l'uso sperimentale di tecniche e/o di attrezzi da pesca più selettivi, con lo scopo di determinare l'impatto degli stessi sugli stock ittici e/o sull'ambiente marino.

4. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono:

- le organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del Reg.(CE) n.104/2000 e s.m.i.,
- consorzi di imprese di pesca;
- cooperative di pescatori;
- organismi pubblici;

I predetti soggetti devono individuare un istituto/ente di ricerca riconosciuto a livello nazionale, che cooperi alla realizzazione progettuale, ed al quale devono essere affidate l'attività di monitoraggio scientifico del progetto e la predisposizione della relazione tecnica finale.

5. Requisiti per l'ammisibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

6. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda, completa della relativa documentazione, deve essere spedite a mezzo raccomandata o presentata direttamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio caccia pesca e ambienti naturali, via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE, entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere

dal giorno successivo alla pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione. In caso di invio a mezzo raccomandata farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale.

- **La domanda**: carta semplice debitamente firmata, va inviata in originale e copia, compresi i relativi allegati, al citato indirizzo; al fine di agevolare le attività istruttoria, si invita, ove possibile, a inviare copia della documentazione in formato digitale.
- **La documentazione a corredo della domanda**: in originale o copia deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda; di tale documentazione deve essere presentata anche copia.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER ACCEDERE AL FINANZIAMENTO	RIFERIMENTO
Domanda di contributo	All. 1/OPI
Relazione tecnica a firma congiunta del richiedente e dell'istituto-ente di ricerca individuato per la collaborazione ai fini progettuali, in cui sia evidenziato il carattere "innovativo" del progetto	All. 2/OPI
Prospetto di dettaglio del costo dei lavori previsti	All. 3/OPI
Indicatori di realizzazione (prima dell'intervento)	All. 4/OPI
Piano finanziario del progetto	All. 5/OPI
Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la base giuridica ai sensi della quale si opera in regime di IVA non recuperabile	All. 6/OPI
Programma temporale dell'intervento, completo degli eventuali elaborati grafici	
Convenzione tra richiedente e istituto/ente di ricerca	
Curriculum vitae del responsabile scientifico del progetto[1]	
Certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare;	
Eventuali atti di autorizzazione, pareri, contratti inerenti l'intervento	
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (se richieste)	
…	

[1] La produzione del curriculum vitae serve ad accertare l'esperienza acquisita nel settore della pesca ed acquacoltura dal soggetto incaricato del monitoraggio, ai fini della valutazione della qualità dello stesso.

8. Spese ammissibili e non ammissibili

Sono ammissibili le sole spese aventi un legame diretto con gli interventi indicati al paragrafo 3, che rispettino le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dai regolamenti comunitari, nonché dai documenti attuativi di riferimento adottati a livello nazionale, ed effettivamente sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente bando sull B.U.R. .

8.1. Spese ammissibili:

Le spese ammissibili sono considerate al netto di oneri accessori e imposte, compresa l'IVA[1], a meno che questi ultimi non siano realmente e definitivamente sostenuti e non recuperabili dal soggetto ammesso a contributo e siano pertinenti alle tipologie di spesa di seguito declinate:

a) Attrezzatura oggetto di sperimentazione;

b) materiale di consumo di tipo specifico e/o specialistico;

c) impianti di piccole dimensioni da utilizzarsi a fini dimostrativi;

d) produzione di materiale di comunicazione e informazione;

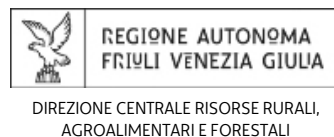
e) spese relative alla cooperazione con l'istituto scientifico (relazione ex ante, monitoraggio, relazione tecnica finale);

f) spese connesse alla realizzazione del progetto (personale, affitto imbarcazioni o attrezzature, ecc.)

g) costi connessi all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e seminari nel limite massimo del **10 %** di cui ai punti a), b), c), d), e), f);

h) spese tecniche e di progettazione coerenti alla tipologia dell'intervento nel limite massimo del **12 %** delle voci sopra elencate ;

[1] Nel caso il richiedente operi in regime di IVA non recuperabile deve essere prodotta idonea certificazione che espliciti la base giuridica di riferimento, secondo quanto previsto dal documento "*Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013*".

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

Per ciascun bene o servizio deve essere allegato in domanda il preventivo e/o fattura di spesa.

Con riferimento alla tipologia di intervento, l'articolo 41, comma 2, lett. b) del Regolamento di base prevede che scopo della sperimentazione dei piani di gestione e di ripartizione dello sforzo di pesca sia quello di verificarne le conseguenze a livello biologico ed economico, nonché di ripopolamento. E', pertanto, evidente che possono essere ammessi a contributo solo i costi direttamente connessi alla verifica delle conseguenze della messa in atto del piano. Sono esclusi dall'ammissibilità i costi connessi all'attivazione e alla realizzazione pratica del piano ovvero la gestione ed il controllo effettivi, quali aiuti per arresto definitivo e temporaneo delle attività di pesca, compensazioni per interruzioni delle attività di pesca, ecc., che sono finanziati tramite le misure relative ai pertinenti Assi prioritari.

8.2. Spese non ammissibili

Non sono comunque ammissibili le spese:

- riferibili a contributi in natura;
- costi di funzionamento;
- canoni delle concessioni demaniali;
- l'acquisto (con esclusione del noleggio) dell'attrezzatura che accresca la capacità di pesca (del tipo sonar, telecamere subacquee ecc.…),
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- le spese relative ad opere in subappalto per operazioni diverse da quelle realizzate ai sensi del codice dei contratti pubblici, D.Lgs. 163/2006;
- gli interessi passivi;
- le spese di realizzazione e ristrutturazione di alloggi per il personale;
- le spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- l'acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle di laboratorio;
- l'IVA se non definitivamente sostenuta e non recuperabile dal beneficiario finale;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- le spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

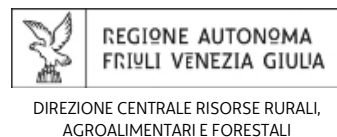
Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie disponibili a qualsiasi titolo sull'asse III° del FEP, dell'annualità 2009-2010 del bilancio regionale pari a **Euro 360.000,00**. Per i progetti inseriti nelle graduatorie degli ammessi ma non finanziati per insufficienza di fondi, potranno essere utilizzate risorse finanziarie a valere sull'asse III del FEP dell'annualità 2010-2011 del bilancio regionale ed ulteriori quote di finanziamento regionale.

La spesa massima ammissibile per singolo progetto è fissata ad **Euro 120.000,**00

I progetti pilota sono finanziati come segue:

Tipologia di intervento	Contributo pubblico massimo	Partecipazione minima del beneficiario
di interesse collettivo	100%	--
di interventi diversi	60%	40%

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

10. Valutazione istruttoria e graduatoria

L'Autorità di gestione concedente provvede, alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco per ciascuna istanza (Codice FEP).

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili, le stesse vengono archiviate.

Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Autorità di gestione provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 11.
A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito all'Amministrazione Regionale.

La graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco dei non ammessi a finanziamento, formulate dal Nucleo di valutazione, sono approvate con decreto dell'Autorità di gestione ed hanno durata biennale.

La graduatoria approvata verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- posizione in graduatoria;
- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- tipologia investimento;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili secondo l'ordine di graduatoria.

L'ultima domanda utilmente collocata in graduatoria, qualora le risorse disponibili sul presente bando non fossero sufficienti a coprire l'intero contributo, verrà finanziata parzialmente, previo assenso scritto del beneficiario fino ad esaurimento delle risorse.

I soggetti posti favorevolmente nella graduatoria degli ammessi, ma non finanziati, potranno essere finanziati fino alla durata di validità delle graduatorie qualora vengano mantenuti i requisiti di ammissibilità, lo stesso punteggio e venga dichiarato il mantenimento dell'interesse all'investimento.

Al fine del miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma, con Decreto del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, potranno essere riaperti i termini di presentazione delle domande.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

fep fondo europeo per la pesca

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

11. Criteri di selezione

Descrizione		**Peso %**	**Valore**
1	Interventi volti a sperimentare, in condizioni simili a quelle reali, l'affidabilità tecnica o la vitalità economica di una tecnologia innovativa, allo scopo di acquisire e diffondere conoscenze tecniche o economiche sulla tecnologia sperimentata Punti 20	30	
2	Interventi volti a consentire la sperimentazione di piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca, vietando se necessario la pesca in certe zone, allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico ed economico, nonché il ripopolamento sperimentale 2.1 Dimensione zona di pesca < 100 Kmq Punti 20 > 100 Kmq Punti 40 2.2 n.ro imprese partecipanti Punti 1 per impresa	30	
3	Interventi volti a elaborare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare o l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini Punti 20	20	
4	Interventi volti a sperimentare tipi alternativi di tecniche di gestione della pesca Punti 10	10	
5	Progetti integrati che prevedono più di una misura 5.1 n.ro misure Punti 10 per misura 5.2 n.ro imprese partecipanti Punti 1 per impresa	10	
TOTALE		**100%**	

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

12. Modalità di erogazione dei contributi

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50% della spesa ammessa.
Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

12.1. Anticipo fino al 50%:

Viene concesso previa presentazione di polizza fideiussoria, prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, ovvero di una fideiussione bancaria, con sottoscrizione autenticata, nella misura del 110% dell'importo dell'anticipo, con riferimento l'allegato n. 7/OPI/1-3.
La copertura fideiussoria dovrà avere la durata dei lavori in progetto e sarà rinnovabile fino alla liberazione del beneficiario dell'agevolazione da parte dell'autorità di gestione che disporrà lo svincolo.

12.2. Stati di avanzamento lavori:

In alternativa all'anticipo, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari ad almeno il 50% dei lavori preventivati.
La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione in originale e copia:

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER LA RENDICONTAZIONE	
Domanda di liquidazione	All. 8/OPI
Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate;	All. 9/OPI
Fatture originali, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento ientcativo del bene;	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari;	
Estratti conto in cui si evidenzi l'avvenuto pagamento delle fatture con causale il codice progetto FEP;	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;	All. 11/OPI
Autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso;	
Eventuali atti di autorizzazione, pareri, contratti inerenti l'intervento;	
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (se richieste)	All. 6/OPI
…	

12.3. Erogazione in un'unica soluzione o del saldo del contributo

La richiesta dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER LA RENDICONTAZIONE	
Domanda di liquidazione	All. 8/OPI
Relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e resoconto del monitoraggio scientifico;	
Compilazione dei moduli riguardanti gli indicatori di impatto e di realizzazione;	All. 10/OPI
Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate;	All. 9/OPI
Fatture originali, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle	

fep fondo europeo per la pesca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento ientcativo del bene;	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari;	
Estratti conto in cui si evidenzi l'avvenuto pagamento delle fatture con causale il codice progetto FEP;	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;	All. 11/OPI
Autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso;	
Eventuali atti di autorizzazione, pareri, contratti inerenti l'intervento;	
Eventuale certificato di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità	
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (se richieste)	
…	

In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

13. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

I progetti dovranno essere terminati e rendicontati all'Autorità di Gestione concedente entro il termine previsto dall'atto di concessione del contributo e comunque entro il secondo anno successivo all'annualità di pubblicazione del bando.

14. Varianti

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all'Autorità di gestione che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione. L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 50% della spesa ammessa.

15. Proroghe

Sarà possibile richiedere la proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto, come stabilito dal decreto di concessione del contributo. Il nuovo termine dovrà comunque rientrare nel limite temporale massimo del Programma Operativo.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata, determinate da eventi eccezionali, o da cause non imputabili al richiedente, debitamente documentati.

16. Vincoli di alienabilità e di destinazione

I beni oggetto di finanziamento non possono essere ceduti, salvo autorizzazione preventiva dall'Autorità di gestione, né può essere cambiata la destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, nei 5 anni successivi a decorrere dalla data di accertamento amministrativo (collaudo dell'intervento).
In caso di:

- cessione prima di tale periodo o di cessione non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato maggiorato degli interessi legali.
- fallimento o procedura di concordato preventivo, l'Autorità di gestione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

Il beneficiario è tenuto a inviare all'Autorità di gestione, con cadenza annuale a decorrere dalla data di collaudo dell'intervento la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al mantenimento del citato vincolo di destinazione .

17. Obblighi

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

1. mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture, ecc…);

2. effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile e assegno di conto corrente (in fotocopia), carta di credito; i contanti sono ammessi entro il limite complessivo per progetto di 1.000,00 euro;

3. assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute nelle forme e tempi previsti dalla vigente normativa nazionale e comunitaria;

4. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Autorità di Gestine concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;

5. in caso di investimenti superiori a 500.000,00 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità (Art. 32 REG. CE. 498/2007)

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella revoca del contributo concesso.

18. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

fep fondo europeo per la pesca

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di Regia, di cui al Programma Operativo

19. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.
- per mancato rispetto dei vincoli di alienabilità e di destinazione di cui al precedente paragrafo 16.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 15 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

20. Complementarietà fra misure

L'attuazione della misura è di stretta pertinenza del Fondo europeo per la pesca.
Allo scopo di favorire l'integrazione e la complementarietà con i Fondi strutturali 2007 – 2013, nel corso di attuazione dei programmi operativi regionali, viene garantita la partecipazione dell'Autorità di gestione regionale del Fondo europeo per la pesca, in qualità di membro di diritto, nei lavori dei rispettivi Comitati di sorveglianza.

21. Riferimenti normativi

- regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di
- applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792
- del 19 dicembre 2007;
- legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente le norme generali sull'azione amministrativa;
- decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;
- legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

22. Contatti

Per informazioni rivolgersi a:
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia pesca e ambienti naturali
e-mail: s.caccia.pesca.amb.naturali@regione.fvg.it

Referenti per la sede di Udine	Referente per la sede di Trieste
Tel. 0432 555226	Tel. 040 3775837
Tel. 0432 555224	
Tel. 0432 555311	
Fax 0432 555757	Fax 0403775835

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_3_ALL2_DOMANDA

Allegato 1 /OPI

fep fondo europeo per la pesca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE	Data ricezione
PROTOCOLLO RAF/SCPA/13.21/__________	
UDINE __________	
COD. ID. FEP ________/OP/10	

D.G.R. n. _______del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Programmazione FEP 2007-2013 Asse-3 Misure di interesse comune Misura 3.5 – Progetti Pilota (art.41 Reg. 1198/06)

Dati del richiedente

Cognome	Nome	Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo		
	Via		n.
	Cap.	Città	Prov.
Telefono	Fax	E-mail	

Dati dell' impresa

Ragione sociale	Forma giuridica	Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente			
Indirizzo sede legale			
Via			n.
Cap.	Città		Prov.
P.IVA		Cod. fiscale	
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.	
Telefono	Fax	E-mail	
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.	E-mail	

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

Allegato 1 /OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

Dati dell' Organismo Tecnico o Scientifico			
Ragione sociale	Forma giuridica	Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente			
Indirizzo sede legale			
Via			n.
Cap.	Città		Prov.
P.IVA		Cod. fiscale	
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.	
Telefono	Fax	E-mail	
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.	E-mail	

CHIEDE

La concessione di un contributo per la realizzazione del progetto:

Titolo del progetto	
Contributo richiesto	€________________________,________
Breve descrizione	
Tempi e fasi di realizzazione (data inizio intervento – data conclusione intervento)	

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

Allegato 1 /OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Programmazione FEP 2007-2013 Asse-3 Misure di interesse comune Misura 3.5 – Progetti Pilota (art.41 Reg. 1198/06)

Il/La sottoscritto/a ____________________

nato/a a ____________________ il ____/____/____

residente a ____________ Via e numero ____________ Prov. ________

in qualità di ____________________ dell'impresa/ente/organizzazione

____

Cod. Fisc. ____________________ P. IVA ____________________

Ai fini della presentazione della domanda di contributo a valere sulla Misura 3.5 – Progetti pilota (art. 41 Reg. 1198/06), consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. del 28 dicembre 2000

DICHIARA

1. la suddetta ditta è iscritta al Registro Imprese tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di____________ al n. Registro Imprese__________, con la natura giuridica di______________ ed al n. ______ del Registro delle Imprese di Pesca tenuto presso ________, in qualità di impresa armatrice dell'imbarcazione denominata ________, numero UE _____ in possesso di regolare licenza di pesca;
2. a carico della medesima ditta:
   - non sono in corso procedure concorsuali o di amministrazione controllata, né procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni;
   - è in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore di appartenenza, ed alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
   - è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assicurativi;
3. di applicare il C.C.N.L. di categoria ____________(indicare il contratto applicato) e di essere in regola con gli obblighi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo la legislazione vigente. Al fine del controllo delle regolarità contributiva si attesta che le proprie posizioni contributive sono:

Posizione INPS		SEDE DI	
Posizione INAIL		SEDE DI	

Data _____/______/______

Firma del richiedente

____

Allegato 1 /OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Altro ______ SEDE DI ______

4. di essere in regola con gli obblighi in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione vigente;
5. che l'impresa ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE rientra nella categoria della:

	Micro impresa	con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro	occupati	n. ________
	Piccola Impresa	con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro	occupati	n. ________
	Media Impresa	Con fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro	occupati	n. ________
	Grande Impresa	Limitatamente alle imprese con meno di 750 addetti e con fatturato minore di 200 milioni di Euro (all. II del regolamento CE n.1198/2006)	occupati	n. ________

6. di non aver ottenuto per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti negli ultimi cinque anni;
7. di impegnarsi a comunicare, entro quindici giorni dalla comunicazione ufficiale, l'avvenuta concessione di aiuti di qualsiasi natura da parte di altro ente pubblico per la medesima iniziativa;
8. in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1198/2006, l'impegno a non vendere, cedere o mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto di finanziamento rispetto alle finalità del progetto di intervento ammesso a finanziamento, per la durata di cinque anni a decorrere dalla data di accertamento amministrativo;
9. di impegnarsi a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene oggetto del finanziamento per un periodo minimo di cinque anni;
10. l'impegno a coprire con fondi propri la quota della spesa di investimento per la quale non intervenga il finanziamento pubblico e, nel caso di finanziamento parziale, l'impegno ad integrare, sempre con fondi propri, la restante spesa progettuale necessaria alla realizzazione totale ovvero di uno stralcio funzionale del progetto di intervento;
11. che l'iniziativa oggetto di richiesta di aiuto riveste carattere di innovazione e non prevede miglioramenti tecnici di lieve entità apportati a tecnologie ben conosciute e collaudate;
12. di impegnarsi ad effettuare un adeguato piano di monitoraggio scientifico degli effetti prodotti dal progetto pilota, effettuato da un istituto o ente di ricerca riconosciuto a livello nazionale;
13. di impegnarsi, a conclusione del progetto, a redigere apposita relazione tecnica sugli esiti del progetto pilota,e a renderla disponibile sia in formato cartaceo sia digitale per poter pubblicare i risultati sui siti istituzionali;
14. l'impegno a realizzare il progetto di intervento nel rispetto delle necessarie autorizzazioni e/o prescrizioni;

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

Allegato 1 /OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

15. di essere in possesso o di aver richiesto, secondo la normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

A	Tipo documento	
	Autorità competente	
B	Tipo documento	
	Autorità competente	
C	Tipo documento	
	Autorità competente	
D		

16. l'impegno a restituire il contributo erogato, con le modalità prescritte dall'avviso pubblico, nei casi dallo stesso indicati;
17. l'impegno a rispettare tutte le condizioni e i vincoli posti dal Decreto n.________ de l____/___/_____ per l'attuazione degli interventi previsti dal fondo europeo per la pesca per il periodo 2007/2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006- Misura 3.5-Progetti Pilota, BUR - della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.________ de l____/___/_____;
18. il proprio assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art.30 Reg. CE 498/07;
19. di essere a conoscenza del disposto di cui all'articolo 30 del reg. (CE) n. 498/2007, inerente la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari di un contributo a titolo del Fondo europeo della pesca.
20. di allegare alla presente domanda la seguente documentazione prevista dal bando di attuazione della misura 3.5 (progetti pilota), e di motivare le eventuali mancanze;
21. di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n.__________ intestato a ____
presso ____
Cod. IBAN ____
22. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui D.L. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo:

Data _____/______/______

Firma del richiedente

____

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_4_ALL3_RELAZIONE TECNICA

Allegato 2/OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

RELAZIONE TECNICA

1. **Descrizione del beneficiario**
   1.1. Oggetto ed entità delle attività principali del beneficiario
   1.2. Territorio/area interessata dalle attività
   1.3. …
2. **Descrizione dell'organo di ricerca**
   2.1. Attività principali di ricerca, sperimentazione e monitoraggio inerenti al progetto
   2.2. Qualifiche del personale che verrà assegnato al progetto
   2.3. …
3. **Descrizione della situazione attuale**
   3.1. Descrizione delle strutture e attrezzature attuali
   3.2. Problematiche del settore in relazione alla proposta progettuale
   3.3. ..
4. **Descrizione del progetto**
   4.1. Descrizione dell'intervento, in cui sia evidenziato il carattere "innovativo" del progetto
   4.2. Natura del progetto
   4.3. Obiettivo generale
   4.4. Obiettivi secondari e/o intermedi
   4.5. Risultati attesi
   4.6. Indici - parametri di valutazione situazione ex ante
   4.7. Tempi di realizzazione e fasi progettuali
   4.8. Tipologia del monitoraggio
   4.9. …

Allegare ove sia necessario relazione redatta da tecnico abilitato

_______________,lì ___/___/_____

RICHIEDENTE	ENTE-ISTITUTO DI RICERCA
TIMBRO	TIMBRO
Firma (leggibile) del titolare o del legale rappresentante[1]	Firma (leggibile) del titolare o del legale rappresentante[1]
___________________________	___________________________

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_5_ALL4_DETTAGLIO COSTI

Allegato 3/OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DETTAGLIO DEL COSTO DEI LAVORI

A	**Attrezzatura oggetto di sperimentazione**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
B1				___/___/___	€ ______________ , ______
B2				___/___/___	€ ______________ , ______
B3				___/___/___	€ ______________ , ______
…					
				Tot.	€ ______________ , ______

B	**Materiale di consumo di tipo specifico e/o specialistico**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
B1				___/___/___	€ ______________ , ______
B2				___/___/___	€ ______________ , ______
B3				___/___/___	€ ______________ , ______
…					
				Tot.	€ ______________ , ______

C	**Impianti di piccole dimensioni da utilizzarsi ai fini dimostrativi**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
C1				___/___/___	€ ______________ , ______
C2				___/___/___	€ ______________ , ______
C4				___/___/___	€ ______________ , ______
…					
				Tot.	€ ______________ , ______

D	**Produzione di materiale di comunicazione e formazione**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
D1				___/___/___	€ ______________ , ______
D2				___/___/___	€ ______________ , ______
D4				___/___/___	€ ______________ , ______
…					
				Tot.	€ ______________ , ______

E	**Spese relative alla cooperazione con l'istituto scientifico (relazione ex ante, monitoraggio, relazione tecnica finale)**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
F1				___/___/___	€ ______________ , ______
F2				___/___/___	€ ______________ , ______
F3				___/___/___	€ ______________ , ______
…					
				Tot.	€ ______________ , ______

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

Allegato 3/OPI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

F	Spese connesse alla realizzazione del progetto (personale, affitto imbarcazioni o attrezzature, ecc.)				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
H1				___/___/___	€ ____________ , _____
H2				___/___/___	€ ____________ , _____
H3				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

G	Costi connessi all' organizzazione di studi,ricerche, riunioni e seminari nel limite massimo del 10 % di cui ai punti a, b, c ,d, e, f				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
E1				___/___/___	€ ____________ , _____
E2				___/___/___	€ ____________ , _____
E4				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

H	Spese tecniche e di progettazione nel limite massimo del 12 %				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
G1				___/___/___	€ ____________ , _____
G2				___/___/___	€ ____________ , _____
G3				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

Tot.	€ ____________ , _____

Per ciascun bene o servizio deve essere allegato il preventivo di spesa o fattura.

Note / chiarimenti sulle voci di spesa

____

____

____

____

____

____

____

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_6_ALL5_INDICATORI ANTE REALIZZAZIONE

Allegato 4/OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

PRIMA DELL'ESECUZIONE DEL PROGETTO

INDICATORI		
1	**Sperimentazione di tecnologie innovative**	**N° tecnologie** ____________
2	**Sperimentazione di piani di gestione e di piani di ripartizione dello sforzo di pesca (SI = 1 No = 0)**	____________
3	**Operazione intesa all'elaborazione e alla sperimentazione di metodi per migliorare la selettività degli attrezzi da pesca/ridurre la catture accessorie e i rigetti in mare**	**N° metodi** ____________
4	**Operazione finalizzata alla sperimentazione di tipi alternativi di tecniche di gestione della pesca**	**N° tecniche** ____________

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante[1]

____

[1] Sottoscrizione ai sensi dell'art. 38 c.2 dPR n. 445/200. Allegare copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_7_ALL6_PIANO FINANZIARIO

Allegato 5/OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. ***Partecipazione del beneficiario*** €________________________ , _____
   1.1. ***di cui fondi propri*** €________________________ , _____
   1.2. ***prestiti*** €________________________ , _____
   1.3. ***altro*** €________________________ , _____

2. ***contributo in conto capitale complessivo*** €________________________ , _____

3. ***Totale piano finanziario =*** *importo totale investimenti progettati* €________________________ , _____

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E. / Stato / Regione.

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante[1]

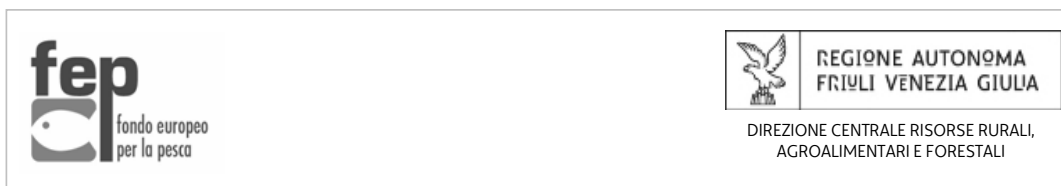
____

1Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

____

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_8_ALL7_DICH NOTORIETA

Allegato 6/OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000

Il/la sottoscritto/a____
Nato/a a __________________________________il ____/____/_____
residente a __________________________________ prov. ______
Via ______________________________________n. _______
cod. fisc _____________________ ;
in qualità di ____
della ditta ____ ;
Cod. Fisc. ____________________, part. IVA ______________________

---

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dell'art. 76 del D.P.R. n. 445del 28 dicembre 2000

dichiara

____
____
____
____

Dichiara in oltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene resa.

Data __________________,li ___/___/____

Timbro

Il Legale Rappresentante[1]

____

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

Data ____/____/____

Firma del richiedente

____

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_9_ALL8_MODELLO POLIZZA

Allegato 7

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

MODELLO POLIZA FIDEUSSORIA O FIDEUSSIONE BANCARIA

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

SCHEMA DI POLIZZA FIDEIUSSORIA O FIDEIUSSIONE BANCARIA PER L'ANTICIPO A SOSTEGNO DEL BENEFICIARIO FINALE PER L'INTERVENTO DI CUI ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. ____ DD ____

VISTO

a. che con decreto di impegno del Direttore del Servizio Pesca e Acquacoltura della Direzione centrale Risorse Agricole, Naturali e Forestali n. ______ di data ______/______/______ è stato impegnato l'importo di € ____________________per gli interventi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. ______ del ______________________ relativi alla misura ______________________ per la domanda presentata da ____ nato a ______________________ ____________________ il ______/______/______ CF.________________________ P. IVA ______________________________ o dalla Ditta ____ con sede in ____ C. F. ____________________________ / P. IVA ____(in seguito denominato "Contraente") relativa all'intervento di seguito descritto: ____
____
____
____
____

b. che il contraente ha richiesto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il pagamento anticipato di €____________________diconsi (€____) corrispondente al 50% del contributo di € ________________________________ per la realizzazione dell'intervento sopradescritto, in applicazione di quanto previsto dal Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli intervenit previsti dal Fondo Europeo della Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006 per l'annualità 2008 per il quale sono applicate le condizioni previste dall'art 39 della Lr 20.3.2000 n. 7;

CIÒ PREMESSO

la Società / Banca ____ P. IVA ______________________ con sede in ____________________________________ iscritta nel registro delle imprese di ___________________ al numero _____________ (di seguito indicata come Fideiussore), in persona del legale rappresentane pro tempore/procuratore speciale ____ nato a

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

Allegato 7

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

_________________________________ il __________________ dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, fideiussore (oppure, nel caso di impresa assicuratrice P. IVA, con sede legale in __________________________________ Via _________________________________ , in persona del ____ nella sua qualità di Agente ____________________________________, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell' Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione ed inclusa nell'elenco di cui all' art. 1, lettere b e c della legge n. 348 del 10.06.1982 pubblicato sulla G.U. n. ____ del ______ , a cura dell'ISVAP) nell'interesse di ____ P. IVA ______________________________cod. fiscale ____________________________________ con sede / residente in ____ iscritta nel registro delle imprese di _________________________________ al numero ____________ (di seguito indicata come Contraente), a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di € ____________________ (pari all'importo di cui al precedente punto b.)

La Società/Banca sottoscritta, rappresentata come sopra:

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, la Società/Banca si obbliga irrevocabilmente a rimborsare alla Regione quanto richiesto la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre alla Regione stessa alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., e di quanto contemplato agli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 – 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia.

4. **La presente garanzia fideiussoria ha validità mesi ………. rinnovabile fino alla liberazione della ditta beneficiaria del contributo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che disporrà lo svincolo, dandone comunicazione alla medesima ditta.**
5. In caso di controversie fra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Trieste.

Data _____/______/______

Firma del richiedente

____

Allegato 7

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

Data, ______________________

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c. si approvano specificatamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944, 1957, 1242 e 1247 c.c., nonché quelle relative alla deroga alla competenza del Foro giudicante del presente contratto autonomo di garanzia.

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

Data, ______________________

NOTE:

Nel caso in cui la polizza fidejussoria sia rilasciata da parte di una Società di assicurazione, la stessa dovrà riportare il seguente ulteriore elemento essenziale:
"Autorizzazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato con D.M. del ____________ ad esercitare le assicurazioni del Ramo Cauzioni".

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_10_ALL9_DOMANDA LIQUIDAZIONE

Allegato 8/OPI

fep fondo europeo per la pesca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia pesca e ambienti naturali
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE	Data ricezione
PROTOCOLLO RAF/SCPA/13.21/______________ UDINE ______________ COD. ID. FEP ________/OP/10	

D.G.R. n. ______del__/__/__. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE

Programmazione FEP 2007-2013 Asse-3 Misure di interesse comune Misura 3.5 – Progetti Pilota (art.41 Reg. 1198/06)

Dati del richiedente

Cognome	Nome		Data di nascita
Cod. fiscale	Indirizzo		
	Via		n.
	Cap.	Città	Prov.
Telefono	Fax		E-mail

Dati dell' impresa

Ragione sociale	Forma giuridica	Codice ATECO
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente		
Indirizzo sede legale		
Via		n.
Cap.	Città	Prov.
P.IVA	Cod. fiscale	
Data iscrizione registro imprese	n. R.E.A.	
Telefono	Fax	E-mail
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.	E-mail

Data _____/_____/_____

Firma del richiedente

____

Allegato 8/OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

CHIEDE

A	la liquidazione del saldo del contributo spettante	
Decreto di impegno	n. ________	Data ___/___/___
Costo dei lavori ultimati	€____________________________,_________	

B	la liquidazione dello stato di avanzamento lavori	
Decreto di impegno	n. ________	Data ___/___/___
Costo avanzamento lavori	€____________________________,_________	

Lavori svolti		Lavori per il completamento del progetto	
1. ____________________ 2. ____________________ 3. ____________________ 4. …		1. ____________________ 2. ____________________ 3. ____________________ 4. …	
Percentuale dei lavori realizzati	% ______	Percentuale dei lavori da realizzare	% ______

	DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE[1]	RIFERIMENTO
1	Relazione finale o dell' avanzamento lavori	All. __________
2	Consuntivo di spesa analitico	All. __________
3	Indicatori di impatto	All. __________
4	Indicatori di realizzazione	All. __________
5	Dichiarazione liberatoria	All. __________
6	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso	All. __________

Data _____/______/______

Firma del richiedente

____

Allegato 8/OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

7	Certificato della Camera di Commercio/Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare	Documento
8	Documentazione inerente autorizzazioni, pareri, nulla osta	Documento
9	**Fatture originali, debitamente quietanzate** (con relative dichiarazioni liberatorie)	Documento
10		

Data ______________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante[1]

____

NOTE:
(1) Barrare la/e voce/i di interesse.
(2) Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

____

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_11_ALL10_RIEPILOGO SPESA

Allegato 9/OPI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

RIEPILOGO GIUSTIFICATIVI DI SPESA

LAVORI PREVISTI		DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI						PAGAMENTI EFFETTUATI			
Voce del preventivo	Costo previsto	fattura n°	Data	Ditta	Importo fattura	Oggetto della spesa	Spesa Richiesta (al netto dell' IVA)	Modalità di pagamento	Estremi del pagamento	Data di effettivo pagamento	Importo pagato (al netto dell' IVA)
Totale	€	Totale					€	Totale			€

Modalità di pagamento:
- ricevuta bancaria (RI.BA);
- bonifico, Indicare il codice CRO
- assegno bancario (allegare fotocopia assegno ed estratto conto avvenuto pagamento),
- contanti fino ad un massimo di Euro 1.000,00

altro specificare

Tutti i pagamenti:
- devono indicare il codice identificativo FEP
- ad ogni pagamento deve essere allegata la dichiarazione liberatoria della ditta liquidata (Mod. 11/1)

Data ____/____/____

Firma del richiedente

____

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_12_ALL11_INDICATORI POST REALIZZAZIONE

Allegato 10/OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

DOPO L' ESECUZIONE DEL PROGETTO

INDICATORI		
1	**Sperimentazione di tecnologie innovative**	**N° tecnologie** ____________
2	**Sperimentazione di piani di gestione e di piani di ripartizione dello sforzo di pesca (SI = 1 No = 0)**	____________
3	**Operazione intesa all'elaborazione e alla sperimentazione di metodi per migliorare la selettività degli attrezzi da pesca/ridurre la catture accessorie e i rigetti in mare**	**N° metodi** ____________
4	**Operazione finalizzata alla sperimentazione di tipi alternativi di tecniche di gestione della pesca**	**N° tecniche** ____________

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante[1]

____

[1] Sottoscrizione ai sensi dell'art. 38 c.2 dPR n. 445/200. Allegare copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

____

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

10_50_1_DDS_CACCIA PESCA 2883_13_ALL12_DICHIARAZIONE LIBERATORIA

Allegato 11/OPI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE LIBERATORIA

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000

da allegare alla fattura quietanzata completa delle ricevute di pagamento

Il/la sottoscritto/a____
Nato/a a ______________________________________il _____/_____/_______
residente a ____ prov. _______
Via ____n. __________
cod. fisc ______________________________ ;
in qualità di ____
della ditta ____ ;
Cod. Fisc. ___________________________, part. IVA ________________________

dichiara

che le fatture di macchinari, attrezzature, materiali e servizi riportati nelle seguenti fatture:

N° fattura	Data	Imponibile	IVA	Importo	Data pagamento	Modalità di pagamento	N° bonifico

- Sono state integralmente pagati in base a quanto effettivamente pattuito, al netto di ogni sconto o abbuono;
- I materiali sono nuovi di fabbrica, conforme agli ordini di fornitura e perfettamente funzionanti;
- Non sono state emesse note d'accredito ovvero sono state emesse le seguenti note d'accredito a rettifica e/o totale del fatturato;
- Per quanto sopra si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro da pretendere.

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

Data ___________________________,li ____/____/______

Timbro

Il Legale Rappresentante[1]

____

____

Data ______/_______/_______

Firma del richiedente

____

10_50_1_DDS_PIAN ENER 747

Decreto del Direttore del Servizio pianificazione ed energia 23 agosto 2010, n. 747/SPE. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in località Fontanafredda - Comune di Fontanafredda (PN). Proponente: Risera Società Agricola Srl. N. pratica: 551.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003

DECRETA

Art. 1

La Società Risera Società Agricola S.r.l., c.f. 01197430935, con sede in Comune di Fontanafredda (PN), via Sant' Egidio 52, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico con potenza elettrica pari a 297,6 kW, e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, da realizzarsi in Comune di Fontanafredda (PN), località Fontanafredda, conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società ENEL Distribuzione S.p.A., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione alla rete di distribuzione esistente, da realizzarsi in Comune di Fontanafredda (PN), località Fontanafredda, conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli;

Art. 3

Il progetto consiste negli atti e elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti dal progettista arch. Giacomo Matarrese, iscritto all'ordine degli architetti della Provincia di Pordenone, sez. A n. 615 e dal per. Loris Perin, iscritto al collegio dei periti industriali e periti industriali laureati della provincia di Pordenone, n. 303, e di seguito elencati:

1. Tav.1 rev.3 del 20/05/10 - Corografia e planimetria (arch. Giacomo Matarrese);
2. Tav.2 rev.3 del 20/05/10 - Campo fotovoltaico (arch. Giacomo Matarrese);
3. Tav.3 rev.0 del 20/05/10 - Planimetria (per. Loris Perin);
4. Tav.4 rev.0 del 20/05/10 - Schema elettrico (per. Loris Perin);
5. Tav. ENEL 1 rev.0 del 20/05/10 - Schema elettrico e planimetria (per. Loris Perin);
6. Tav. TELECOM;
7. Relazione illustrativa impianto elettrico del 20/05/10 (per. Loris Perin);
8. Relazione tecnica impianto elettrico del 20/05/10 (per. Loris Perin);
9. Relazione Paesaggistica - aggiornamento del 20/05/10 (arch. Giacomo Matarrese);
10. CD ROM con elaborati in formato digitale (pdf).

Art. 4

Le opere previste dal progetto approvato relative all'impianto alimentato da fonte rinnovabile nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, consistenti nell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica esistente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5

Le Società titolari del presente provvedimento sono tenute ad effettuare i lavori di realizzazione e ad esercire gli impianti per ciascuna autorizzati in conformità al progetto unitario approvato, nonché alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate, ciascuna per quanto di rispettiva competenza:

A) espresse dalle seguenti strutture della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

- *Servizio tutela beni paesaggistici,* Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza:
  - Mascherare il lato sud e sud-ovest con una fascia vegetazionale di adeguata profondità (non inferiore a 12 metri) composta da specie autoctone ad alto fusto come quelle delle sponde del rio La Paisà, in modo da assicurare la continuità della stessa con le fasce riparie superstiti e da mascherare la vista del campo fotovoltaico dal circostante ambito agricolo. La proposta di piantumazione lungo il lato orientato a sud-sud ovest dovrà avere una lunghezza non inferiore a 12 metri mentre la piantumazione che costituisce uno schermo visivo dalla via S. Egidio dovrà avere uno spessore minimo di 3 metri;
  - Piantumazione che riqualifichi l'ingresso all'impianto fotovoltaico dalla via S. Egidio, suggerendo un filare di alberi di idonee specie autoctone;
  - Il progetto di ripristino dello stato dei luoghi completo delle misure di reinserimento e recupero ambientale-paesaggistico dovrà prevedere il mantenimento della fascia vegetazionale lato sud e sud-ovest

B) espresse dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G.
  - Tutte le opere dovranno essere realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;
  - Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e le norme tecniche vigenti in materia di interferenze con linee di telecomunicazione sotterranee e/o aeree (art. 95 e 97 D.Lgs. n. 259 del 01.08.03 e/o D.M. LL.PP. 21.03.88 n. 449 e/o norme C.E.I. 11-17 ed 2006 fascicolo 8402 e/o norme C.E.I. ed. 103-6 ed 1997 fascicolo 4091).

Il presente nulla osta viene concesso in dipendenza dell'Atto di Sottomissione sottoscritto dal richiedente senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni dal R.D. n. 1775/1933 e dal D.Lgs. n.259/2003.
L'impianto in oggetto non potrà essere messo in esercizio definitivo senza il relativo nulla osta di competenza che questo Ufficio rilascerà in subordine alla comunicazione di fine lavori contenente una dichiarazione di conferma di assenza di interferenze con linee di comunicazione elettronica preesistenti.
Nel caso si riscontrassero interferenze con cavi di comunicazione elettronica ad oggi non segnalati, si contatterà lo scrivente Ispettorato per l'intervento di vigilanza e controllo e si presenterà una dichiarazione di esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di interferenze con cavi di comunicazioni elettroniche.

Art. 6

Le Società titolari del presente provvedimento, a pena della sua decadenza, sono tenute a iniziare i lavori entro due anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e a ultimarli entro tre anni dalla data di inizio dei lavori stessi. Eventuali richieste di proroga, motivate da cause di forza maggiore e comunque non dipendenti dalla volontà della Società titolare del provvedimento, possono essere autorizzate dalla scrivente amministrazione regionale. Eventuali volturazioni del presente provvedimento ad altro soggetto societario non modificano in alcun modo tali termini.

Art. 7

Le Società titolari del presente provvedimento dovranno dare formale tempestiva comunicazione scritta al Comune e alla Regione dell'inizio e dell'ultimazione dei lavori e, dopo la fine dei lavori, dovranno trasmettere alle stesse Amministrazioni il certificato di regolare esecuzione sottoscritto dal direttore dei lavori, comunicare contestualmente di aver sottoscritto gli atti di sottomissione ed i disciplinari, contenenti norme e modalità di esercizio previsti dalle normative vigenti, stipulati con le Autorità competenti, e ottenuto tutte le concessioni.

Art. 8

Entro 6 mesi dall'avvenuto collaudo effettuato ai sensi del punto 3.01.03 del D.M.LL.PP. 21.03.1988, La Società titolare dell'autorizzazione relativa alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione dovrà darne comunicazione alla Regione; contestualmente la Società dovrà comunicare alla Regione l'avvenuta conclusione delle procedure espropriative, di costituzione di servitù con atto consensuale nonché l'ottenimento delle concessioni.

Art. 9

La presente autorizzazione unica si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità delle Società titolari rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio degli impianto che potranno comunque derivare a terzi.

Art. 10

La cessazione dell'attività dovuta a qualsiasi causa, deve essere comunicata dalla Società titolare della

presente autorizzazione alla Regione e al Comune. In assenza della comunicazione il Comune invita il titolare a provvedere entro 180 giorni agli adempimenti connessi alla dismissione di cui al successivo art. 11, ovvero a comunicare la ripresa dell'attività. Decorsi inutilmente tali termini il Comune dichiara la dismissione dell'impianto, ponendo a carico del titolare dell'autorizzazione gli obblighi di cui al successivo art. 11.

Art. 11

La Società titolare dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse, o quella subentrata per volturazione, nei casi di decadenza, revoca o cessazione dell'esercizio degli impianti e delle infrastrutture autorizzati per altra causa, è obbligata a provvedere ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del DLgs 387/2003, a propria cura e spese, alla demolizione e allo smantellamento delle opere e alla rimessa in pristino dello stato precedente dei luoghi.

Art. 12

L'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, con obbligo di connessione di terzi, e pertanto non sarà rimosso al termine dell'esercizio dell'impianto di produzione.

Art. 13

Ogni volturazione dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse ad altro soggetto societario dovrà essere autorizzata sulla base di apposita istanza presentata congiuntamente dai soggetti societari interessati, alla Regione e al Comune unitamente a copia della documentazione, relativa al soggetto subentrante, comprovante l'iscrizione alla Camera di Commercio, della documentazione antimafia certificata conformemente alle disposizioni di legge, e unitamente alla documentazione attestante il subentro della Società in tutti gli obblighi e diritti di cui al presente provvedimento.

Art. 14

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 15

La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto di cui all'art. 2, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio viene inviata alla Società autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione alla rete. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo.

Art. 16

Copia della presente autorizzazione dovrà essere conservata presso l'unità locale costituita dall'impianto autorizzato ed esibita su richiesta delle Autorità competenti.

Art. 17

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Trieste, 23 agosto 2010

TURINETTI DI PRIERO

10_50_1_DDS_PIAN ENER 748

Decreto del Direttore del Servizio pianificazione ed energia 31 agosto 2010, n. 748/SPE. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica

alimentato a fonti rinnovabili in località Monfalcone - Comune di Monfalcone (GO). Proponente: Società Bulloneria Europea Spa. N. pratica: 1006.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003

DECRETA

Art. 1

La Società Società Bulloneria Europea S.p.A., c.f. 00052160314, con sede in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni n. 26, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico con potenza elettrica pari a 998,172 kW, e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, da realizzarsi in Comune di Monfalcone (GO), località Monfalcone, conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società ENEL Distribuzione S.p.A., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione alla rete di distribuzione esistente, da realizzarsi in Comune di Monfalcone (GO), conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli;

Art. 3

Il progetto consiste negli atti e elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti dai progettisti Per. Ind. Paride Lati, iscritto all'albo dei periti industriali della Provincia di Reggio Emilia, n. 142, dott. Giancarlo Quaglia, iscritto all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della Provincia di Gorizia, n. 62, ing. Antonio Rizzani, iscritto all'ordine degli ingegneri della Provincia di Udine, n. 701, e di seguito elencati:

1. relazione tecnica illustrativa;
2. relazione paesaggistica;
3. relazione tecnica di progetto con allegata tav. E01 (corografia);
4. fascicolo allegati:
   - allegato 1 (estratto cartografico A4 Vincoli Nord del PRGC Variante n. 31);
   - allegato 2 (parere Direzione Centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna), (parere ENEL), (parere Direzione Centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale), (parere Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione Centrale lavori pubblici di Gorizia), (comunicazione Ministero per lo sviluppo economico Dipartimento per le comunicazioni Ispettorato territoriale Friuli Venezia Giulia);
   - allegato 3 (documentazione fotografica);
   - allegato 4 (rendering);
   - allegato 5 (documentazione tecnica Block Energy s.r.l.)
   - allegato 6 (individuazione area boscata);
5. tav. E02 (planimetria disposizione moduli);
6. tav. E03 (schema unificare impianto fotovoltaico);
7. tav. E04 (planimetria percorso delle linee elettriche);
8. tav. 977 (planimetria generale);
9. tav. 978 (strutture di sostegno pannelli);
10. computo metrico estimativo opere edili ed elettriche;
11. CD ROM;

Art. 4

Le opere previste dal progetto approvato relative all'impianto alimentato da fonte rinnovabile nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, consistenti nell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica esistente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5

Le Società titolari del presente provvedimento sono tenute ad effettuare i lavori di realizzazione e ad

esercire gli impianti per ciascuna autorizzati in conformità al progetto unitario approvato, nonché alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate, ciascuna per quanto di rispettiva competenza:
A) *espresse dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G.:*
- tutte le opere devono essere realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;
- devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e le norme tecniche vigenti in materia di interferenze con linee di telecomunicazione sotterranee e/o aeree (si citano a titolo non esaustivo: art. 95 e 97 D.Lgs. n. 259 del 01.08.03; D.M. LL.PP. 21.03.88 n. 449; norme C.E.I. 11-17 ed 2006 fascicolo 8402; norme C.E.I. ed. 103-6 ed 1997 fascicolo 4091);
- devono essere trasmesse formali comunicazioni scritte di inizio e fine lavori;
B) *espresse dall'A.S.S. n.2 "Isontina":*
- considerato che potrebbe rendersi necessario un intervento di livellamento dell'area è necessaria la stesura di un protocollo di intervento nel caso si verifichino sversamenti accidentali di liquidi inquinanti sul terreno; il protocollo di intervento dovrà essere fatto conoscere a tutti i lavoratori impegnati nella realizzazione dell'opera;
- ad opera ultimata e funzionante dovrà essere impedito l'accesso all'area dei pannelli e degli impianti ad essi connessi a tutti i lavoratori che non debbano intervenire per operazioni di manutenzione o riparazione;
- la società dovrà dare comunicazione della data di inizio lavori all'Azienda Sanitaria;
C) *espresse dal Comune di Monfalcone:*
- effettuare la piantumazione delle nuove essenze alternando nelle sistemazioni areali specie ad alto fusto con specie a basso fusto;
- garantire idonea manutenzione con sostituzione e reintegro di tutte le specie che non avessero attecchito nei primi sei mesi dalla piantumazione;
- provvedere alla manutenzione e, laddove necessario, alla sostituzione del verde di mitigazione per tutta la durata di esercizio dell'impianto;

Art. 6

Le Società titolari del presente provvedimento, a pena della sua decadenza, sono tenute a iniziare i lavori entro due anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e a ultimarli entro tre anni dalla data di inizio dei lavori stessi. Eventuali richieste di proroga, motivate da cause di forza maggiore e comunque non dipendenti dalla volontà della Società titolare del provvedimento, possono essere autorizzate dalla scrivente amministrazione regionale. Eventuali volturazioni del presente provvedimento ad altro soggetto societario non modificano in alcun modo tali termini.

Art. 7

Le Società titolari del presente provvedimento dovranno dare formale tempestiva comunicazione scritta al Comune e alla Regione, dell'inizio e dell'ultimazione dei lavori, e dopo la fine dei lavori, dovrà trasmettere alle stesse Amministrazioni il certificato di regolare esecuzione sottoscritto dal direttore dei lavori e comunicare contestualmente di aver sottoscritto gli atti di sottomissione ed i disciplinari, contenenti norme e modalità di esercizio previsti dalle normative vigenti e stipulati con le Autorità competenti e ottenuto tutte le concessioni.

Art. 8

La presente autorizzazione unica si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità delle Società titolari rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che potranno comunque derivare a terzi.

Art. 9

La cessazione dell'attività dovuta a qualsiasi causa, deve essere comunicata dalla Società titolare della presente autorizzazione alla Regione e al Comune. In assenza della comunicazione il Comune invita il titolare a provvedere entro 180 giorni agli adempimenti connessi alla dismissione di cui al successivo art. 11, ovvero a comunicare la ripresa dell'attività. Decorsi inutilmente tali termini il Comune dichiara la dismissione dell'impianto, ponendo a carico del titolare dell'autorizzazione gli obblighi di cui al successivo art. 11.

Art. 10

La Società titolare dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse, o quella subentrata per volturazione, nei casi di decadenza, revoca o cessazione dell'esercizio degli impianti e delle infrastrutture autorizzati per altra causa, è obbligata a provvedere ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del DLgs 387/2003., a propria

cura e spese, alla demolizione e allo smantellamento delle opere e alla rimessa in pristino dello stato precedente dei luoghi.

Art. 11

L'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, con obbligo di connessione di terzi, e pertanto non sarà rimosso al termine dell'esercizio dell'impianto di produzione.

Art. 12

Ogni volturazione dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse ad altro soggetto societario dovrà essere autorizzata sulla base di apposita istanza presentata congiuntamente dai soggetti societari interessati, alla Regione e al Comune unitamente a copia della documentazione, relativa al soggetto subentrante, comprovante l'iscrizione alla Camera di Commercio, della documentazione antimafia certificata conformemente alle disposizioni di legge, e unitamente alla documentazione attestante il subentro della Società in tutti gli obblighi e diritti di cui al presente provvedimento.

Art. 13

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 14

La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto di cui all'art. 2, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio alla Società autorizzata all'esercizio dell'impianto di connessione. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo.

Art. 15

Copia della presente autorizzazione dovrà essere conservata presso l'unità locale costituita dall'impianto autorizzato ed esibita su richiesta delle Autorità competenti.

Art. 16

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Trieste, 31 agosto 2010

TURINETTI DI PRIERO

10_50_1_DDS_PIAN ENER 829

Decreto del Direttore del Servizio pianificazione ed energia 11 ottobre 2010, n. 829/SPE. (Estratto)

Art. 52-quater, DPR 327/2001. Autorizzazione unica comprendente l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto "Allacciamento ABS DN 150 (6") - Comune di Pozzuolo del Friuli (UD) località Cargnacco". Proponente: Snam Rete Gas Spa. N. pratica: 524.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 52-quater DPR 327/2001

DECRETA

Art. 1

La Società Snam Rete Gas S.p.A., P.IVA 13271390158, con sede legale in comune di S. Donato Milanese (MI), piazza Santa Barbara 7, è autorizzata, in conformità alla decisione finale favorevole assunta dalla Conferenza dei Servizi svoltasi in data 25.03.2010 e ai sensi dell'art. 52 sexies del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. e dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000, per la realizzazione del metanodotto "Allacciamento A.B.S. DN 150 (6") - Comune di Pozzuolo del Friuli (UD) località Cargnacco", subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2

Il progetto consiste negli atti e elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti dal progettista ing. De Martin Gino, iscritto all'ordine degli ingegneri della Provincia di Belluno, n. 246 e di seguito elencati:

1. · Relazione Generale
   1.1· Dichiarazione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000 ALLEGATO 1
   1.2· Planimetria in scala 1:100.000 dis. ALLEGATO 2
   1.3· Rete Metanodotti dis. ALLEGATO 3
   1.4· elenco competenze
2. · Relazione Descrittiva
3. · Planimetria in scala 1:5000 dis. 6056/A VEN
4. · Planimetria in scala 1:5000 Documentazione fotografica dis. 6056/B VEN
5. · Tracciato delle opere in progetto su ortofotocarta, scala 1:5000 dis. 6056/C VEN
6. · Estratto del PRG comunale dis. 6056/D VEN
7. · Disegni tipologici di progetto
   7.1· Fascia di servitù dis. STD 001 VEN
   7.2· Fascia di lavoro dis. STD 002 VEN
   7.3· Sezione tipo dello scavo dis. STD 003 VEN
   7.4· Strada di accesso impianti dis. STD 004 VEN
   7.5· Attraversamento tipo di strade provinciali e statali dis. STD 102 VEN
   7.6· Segnaletica per gasdotti dis. STD 201 VEN
   7.7· Tubo di sfiato dis. STD 202 VEN
   7.8· Armadio di controllo in vetroresina dis. STD 203 VEN
   7.9· Ripristini spondale di piccoli corsi d'acqua dis. STD 301 VEN
8. · Planimetria catastale scala 1:2000 dis. 6056 VEN
9. · Attraversamento S.P. n. 94 dis. 6056/1 VEN
10. · Rifacimento punto di intercettazione di deriv. importante. n. 4103029/1 dis. 6056/2 VEN
11. · Punto di separazione elettrica n. 4103029/1A dis. 6056/3 VEN
12. · Planimetria catastale scala 1:2000 (inserimento impianto n. 4103029/1.1) dis. 6062 VEN
13. · Punto di intercettazione di linea n. 4103029/1.1 dis. 6062/1 VEN
14. · Elenco ditte catastali intestatarie di aree da asservire e planimetria catastale con fascia di rispetto scala 1:2000
15. · Elenco ditte catastali intestatarie di aree da occupare e planimetria catastale con aree di lavoro e di passaggio scala 1:2000

Art 3

Ai sensi degli artt. 52-quater e 52-sexies del DPR 327/2001 la presente autorizzazione unica sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominato necessario alla realizzazione ed esercizio delle infrastrutture energetiche.

Art. 4

Le opere previste dal progetto sono dichiarate di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 30 e 31 del D.Lgs. 164/2000. Il presente provvedimento costituisce apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

Art. 5

La Società titolare del presente provvedimento è tenuta ad effettuare i lavori di realizzazione delle opere e ad esercire gli impianti autorizzati in conformità al progetto unitario approvato, nonché alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate, ciascuna per quanto di rispettiva competenza:

1. Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G.

I. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;

II. siano rispettate tutte le prescrizioni di legge e le norme tecniche vigenti in materia di interferenze con linee di telecomunicazione sotterranee e/o aeree (art. 95 e 97 D.Lgs. n. 259 del 01.08.03, norme C.E.I. 11-17 ed 2006 fascicolo 8402, D.M. M.I. 24.11.84 n. 1 e/o D.M. M.S.E. 16/04/2008 e/o D.M. M.S.E. 17/04/2008 e/o norme UNI 9165 e/o norme UNI 9860);
III. siano trasmesse formali comunicazioni scritte di inizio e fine lavori.
Il presente nulla osta viene concesso fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni dal R.D. n. 1775/1933 e dal D.Lgs. n.259/2003.
L'impianto indicato in oggetto non potrà essere messo in esercizio definitivo senza il relativo nulla osta di competenza che questo Ufficio rilascerà in subordine alla comunicazione di fine lavori contenente una asseverazione di conferma di assenza di interferenze con linee di comunicazione elettronica sotterranee preesistenti.
Nel caso si riscontrassero interferenze con cavi di comunicazioni elettroniche sotterranei ad oggi non segnalati, si contatterà lo scrivente Ispettorato per l'intervento di vigilanza e controllo e si presenterà una dichiarazione di esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di interferenze con cavi di comunicazioni elettroniche.
2. Ministero per i beni e le attività culturali:
- Prima dell'avvio dei lavori il proponente invii alla Soprintendenza per i beni archeologici apposita comunicazione volta ad acquisire eventuali prescrizioni o la necessità di attuare la sorveglianza degli scavi.
3. Ministero dell'Interno, Comando prov.le Vigili del Fuoco di Udine:
- Prescrizioni impartite con nota prot. 0013754 del 06.07.2010allegate al presente provvedimento (allegato 1) di cui è parte integrante;
4. Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale :
1. Prima di effettuare eventuali scavi o sbancamenti sui mappali n. 161 e 163 è fatto obbligo di contattare l'AMGA - Azienda multi servizi S.p.a. di Udine al fine di individuare eventuali cavidotti/linee ZIU interferenti e preservare durante la fase di cantiere l'integrità dei punti luce esistenti collocati a nord del muro di contenimento del sottopasso ferroviario;
2. La stradina di accesso in progetto avrà un'intersezione a raso su via Buttrio posta nelle immediate vicinanze della rampa di transito dei mezzi (in uscita dalla ZIU) con ridotta visibilità: il proponente dovrà concertare con la Polizia Municipale del Comune di Pozzuolo del Friuli le modalità di segnalazione dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'area di cantiere durante l'esecuzione delle opere e l'eventuale segnaletica stradale da collocare a fine lavori (es. segnale di "STOP", specchio parabolico, ecc.);
3. Una porzione della fascia di rispetto indicata nella tavola "Planimetria con fascia di rispetto" allegata al piano particellare di espropri/servitù ricade in sede stradale (rampa sottopasso ferroviario) e ricomprende anche porzioni di suolo edificate (muro di contenimento, pista ciclabile, infrastrutture di servizio del sottopasso ferroviario): non dovrà comunque pregiudicata la possibilità di effettuare da parte del Consorzio gli interventi manutentivi ordinari o straordinari e l'eventuale integrazione delle reti tecnologiche (fognatura, acquedotto, illuminazione, ecc.);
5. AMGA S.p.a.:
- In considerazione del continuo aggiornamento della consistenza delle reti in gestione, si prescrive che l'esecuzione dei lavori di scavo sarà subordinata al preventivo parere dei tecnici dell'ente gestore che provvederanno a segnalare in loco l'esatta posizione e profondità delle condotte interrate esistenti;
6. Provincia di Udine:
1. Le opere in oggetto avranno le dimensioni e caratteristiche riportate sugli elaborati grafici allegati all'istanza in oggetto;
2. Per i lavori di cui trattasi saranno osservate tutte le disposizioni di legge relative a condotte sotterranee interessanti le strade provinciali;
3. Le condotte, dovranno essere interrate a una profondità non inferiore a m 1,00 dal piano viabile, avendo cura di eseguire i lavori senza interrompere il traffico veicolare e senza arrecare danno al corpo stradale;
4. L'attraversamento, come da documentazione tecnica inoltrata, potrà essere realizzato con la tecnica dello spingi tubo, previa la verifica in loco della presenza di linee tecniche erogatrici di servizi da effettuarsi con le ditte fornitrici;
5. Nel caso in cui non si riuscisse ad utilizzare tale tecnica di attraversamento, si dovranno eseguire le seguenti prescrizioni:
   a. Prima di eseguire lo scavo, il piano viabile in conglomerato bituminoso dovrà essere tagliato con mezzi idonei;
   b. Tutto il materiale di scavo proveniente dai lavori non potrà essere riutilizzato, ma portato a rifiuto in apposita discarica con le modalità previste dalle normative vigenti in materia, il reinterro eseguito con materiale arido di cava sopra il quale verrà steso uno spessore di tout-venant ed uno strato di cm. 40 di magrone in cls in ragione di 150 kg per mc di inerte e accuratamente costipato meccanicamente a strati ogni 20 cm fino a completo assestamento;

c. Il piano viabile bitumato manomesso dovrà essere ripristinato su tutta la superficie dello scavo con uno strato di 10 cm di blinder "chiuso";
d. Al termine dei lavori dovrà essere completamente ripristinato il tappeto di usura per una fascia di larghezza minima di ml. 5,00 sul tratto interessato dai lavori, da eseguirsi previa fresatura dell'asfalto esistente;
e. Alla fine dei lavori di ripristino e per un periodo di 12 mesi la pavimentazione bitumata dovrà essere tenuta sotto controllo riportando in quota gli avvallamenti che si potranno formare;
f. Al termine dei lavori ogni pertinenza stradale dovrà essere riportata in pristino stato avendo particolare cura nel ripristino dei fossati lato strada al fine di consentire il regolare deflusso delle acque meteorologiche;
6. Dovrà essere completamente ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale eventualmente manomessa e/o danneggiata;
7. I lavori dovranno essere ultimati entro gg. 360 dalla data dell'atto autorizzativo emanato dalla Conferenza dei Servizi, la cui copia dovrà essere trasmessa all'U.O. Concessioni stradali;
8. Il richiedente sarà responsabile sotto tutti gli aspetti ed anche in futuro della manutenzione e perfetta rimessa in quota con le bitumature stradali dei pozzetti di servizio eventualmente installati;
9. Il richiedente, inoltre, si assume ogni responsabilità in ordine alla sicurezza del pubblico transito, adottando tutte le cautele necessarie ponendo e mantenendo in opera tutte le segnalazioni di pericolo prescritte dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992) e dal Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada (D.P.R. 495/1992). Rimarrà pertanto unico responsabile in linea civile e penale per danni a persone, animali e cose che potessero verificarsi in dipendenza della presente autorizzazione;
10. Nell'eventualità in cui per l'esecuzione delle opere in argomento si rendesse necessaria la chiusura della SP ovvero l'istituzione di sensi unici alternati (compreso l'utilizzo di impianti semaforici) la ditta dovrà preventivamente acquisire specifica autorizzazione dal competente ufficio viabilità (te. 0432/279222);
11. La data di inizio e fine lavori dovrà essere comunicata all'ufficio concessioni stradali citando il numero della presente autorizzazione.

Art. 6

La Società titolare del presente provvedimento, a pena della sua decadenza, è tenuta a iniziare i lavori entro due anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e a ultimarli entro tre anni dalla data di inizio dei lavori stessi. Eventuali richieste di proroga, motivate da cause di forza maggiore e comunque non dipendenti dalla volontà della Società titolare del provvedimento, possono essere autorizzate dalla scrivente Amministrazione regionale. Eventuali volturazioni del presente provvedimento ad altro soggetto societario non modificano in alcun modo tali termini.

Art. 7

Le Società titolari del presente provvedimento dovranno dare formale tempestiva comunicazione scritta ai Comune di Pozzuolo del Friuli e alla Regione, dell'inizio e dell'ultimazione dei lavori, e dopo la fine dei lavori, dovranno trasmettere alle stesse Amministrazioni il certificato di regolare esecuzione sottoscritto dal direttore dei lavori e comunicare contestualmente di aver sottoscritto gli atti di sottomissione ed i disciplinari, contenenti norme e modalità di esercizio previsti dalle normative vigenti e stipulati con le Autorità competenti e ottenuto tutte le concessioni.

Art. 8

Alla fine dei lavori dovrà essere attuato ogni adempimento relativo alle verifiche e ai collaudi previsti dalla normativa vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'impianto.

Art. 9

Entro 6 mesi dall'avvenuto collaudo, la Società titolare dovrà darne comunicazione alla Regione; contestualmente la Società dovrà comunicare alla Regione l'avvenuta conclusione delle procedure espropriative o di costituzione di servitù nonché l'avvenuta stipula delle convenzioni accessorie alle concessioni sui beni pubblici interferiti, laddove necessario e richiesto dai titolari dei beni medesimi.

Art. 10

La presente autorizzazione si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità della Società rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che potranno comunque derivare a terzi.

Art. 11

Ogni volturazione dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio del metanodotto ad altro soggetto societario dovrà essere autorizzata sulla base di apposita istanza presentata congiuntamente

dai soggetti societari interessati, alla Regione e ai Comuni unitamente a copia della documentazione, relativa al soggetto subentrante, comprovante l'iscrizione alla Camera di Commercio, della documentazione antimafia certificata conformemente alle disposizioni di legge, e unitamente alla documentazione attestante il subentro della Società in tutti gli obblighi e diritti di cui al presente provvedimento.

Art. 12

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 13

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 14

La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale e in copie ad esso conformi. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto, come elencati in premessa, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente ad una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo.
Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Friuli Venezia Giulia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.
Trieste, 11 ottobre 2010

TURINETTI DI PRIERO

Allegato 1 al Decreto n° 829/SPE
Ministero dell'Interno
Comando Provinciale Vigili del Fuoco - Udine
Nota prot. 0013754 del 06.07.2010

10_50_1_DDS_PROD AGR 2264

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 29 ottobre 2010, n. 2264

LR 1/2003, art. 8, comma 22, e DPReg. 0333/Pres./2009, art. 24, comma 2. Ricognizione delle convenzioni stipulate con i CAA - Centri di assistenza agricola in materia di potenziale produttivo viticolo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008, e successive modificazioni e integrazioni;
RICHIAMATA la l.r. 8 agosto 2007, n. 20 (Norme in materia di disciplina sanzionatoria in viticoltura, nonché modifiche alla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 - Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) e, in particolare, l'art. 6, comma 1, che prevede, tra l'altro, che con regolamento regionale siano disciplinate le modalità tecnico-procedurali per lo svolgimento delle operazioni di variazione del potenziale viticolo aziendale e per la misurazione delle superfici vitate;
CONSIDERATO che con D.P.Reg. 1 ottobre 2007, n. 0313/Pres. era stato approvato il precedente regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 in materia di potenziale produttivo viticolo, di modalità tecnico-procedurali per le autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo e di misurazione delle superfici vitate in attuazione dell'art. 6, comma 1, di detta l.r. 20/2007;
CHE con successivo D.P.Reg. 1 dicembre 2009, n. 0333/Pres. è stato approvato il nuovo «Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei Regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedu-

rali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20»;
ATTESO che nella gestione dei procedimenti amministrativi di propria competenza la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali è autorizzata ad avvalersi, mediante apposite convenzioni, dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), ai sensi dell'art. 8, comma 22, della l.r. 29 gennaio 2003, n. 1, come sostituito dall'art. 13, comma 1, della l.r. 4 giugno 2004, n. 18;
VISTO quanto disposto dall'art. 24, comma 2, del citato D.P.Reg. 0333/Pres./2009, in base al quale gli effetti del regolamento medesimo decorrono dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione di un decreto del direttore del Servizio competente con cui è effettuata la ricognizione delle convenzioni stipulate con i CAA ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d), del regolamento stesso;
CONSIDERATO che i CAA aventi sedi operanti nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia hanno sottoscritto le convenzioni di cui al citato art. 8, comma 22, della l.r. 1/2003 e al ripetuto D.P.Reg. 0333/Pres./2009;
VISTE dette convenzioni, firmate in data 9 agosto 2010 dai seguenti C.A.A. s.r.l.: A.G.C.I. - C.I.A. - COLDIRETTI - CONFAGRICOLTURA - SERVIZI AGRICOLI EUROPEI - UNICAA, e in data 1 ottobre 2010 dal C.A.A. COPAGRI s.r.l.;
RITENUTO pertanto di effettuare ora la ricognizione prevista dall'art. 24, comma 2, del ripetuto D.P.Reg. 0333/Pres./2009, pubblicando successivamente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. E' effettuata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24, comma 2, del D.P.Reg. 1 dicembre 2009, n. 0333/Pres., la ricognizione delle convenzioni stipulate con i Centri autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.), ai sensi dell'art. 8, comma 22, della l.r. 29 gennaio 2003, n. 1, come modificato dall'art. 13, comma 1, della l.r. 4 giugno 2004, n. 18, per il procedimento di rilascio delle autorizzazioni alle variazioni del potenziale produttivo viticolo aziendale, come ora precisato:
- C.A.A. A.G.C.I. - convenzione d.d. 9 agosto 2010
- C.A.A. C.I.A. - convenzione d.d. 9 agosto 2010
- C.A.A. COLDIRETTI - convenzione d.d. 9 agosto 2010
- C.A.A. CONFAGRICOLTURA - convenzione d.d. 9 agosto 2010
- C.A.A. SERVIZI AGRICOLI EUROPEI - convenzione d.d. 9 agosto 2010
- C.A.A. UNICAA - convenzione d.d. 9 agosto 2010
- C.A.A. COPAGRI - convenzione d.d. 1 ottobre 2010.

2. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 29 ottobre 2010

SCARINGELLA

10_50_1_DDS_PROG GEST 13033_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 novembre 2010, n. 13033/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 39. Approvazione operazioni integrate tra i sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 72 SCR - Scadenza avviso 14 ottobre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3381/CULT.FP del 6 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 22 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni integrate tra i sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 39 - Linea di intervento a) del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 72 SCR "Percorsi formativi di seconda chance - anche attraverso l'integrazione dell'offerta scolastica e della formazione professionale - per quei segmenti della popolazione adulta che non hanno conseguito alcun titolo di studio e/o qualifiche professionali post scuola dell'obbligo";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, entro il 14 ottobre 2010;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni a valere sull'azione 72 SCR la somma complessiva di euro 200.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;
VISTE le operazioni presentate entro il 14 ottobre 2010;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate entro il 14 ottobre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 18 novembre 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 63.000,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 63.000,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 14 ottobre 2010 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 63.000,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 63.000,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 novembre 2010

FERFOGLIA

10_50_1_DDS_PROG GEST 13033_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 13033
di data 23/11/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IAPF72SCR

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 72SCR - Perc. Form. II chance per adulti senza tit. studio

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI BASE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI - 72 SCR	201033150001	A.R.S.A.P.	2010	18.200,00	18.200,00	70
2	TECNICHE DI BASE PER LA CONFEZIONE - 72 SCR	201033150002	A.R.S.A.P.	2010	18.200,00	18.200,00	69
3	TECNICHE DI COLTIVAZIONE DELLE SPECIE ORTOFLORICOLE - 72 SCR	201033227001	CE.F.A.P.	2010	26.600,00	26.600,00	66,5
			Totale con finanziamento		63.000,00	63.000,00	
			Totale		63.000,00	63.000,00	
			Totale con finanziamento		63.000,00	63.000,00	
			Totale		63.000,00	63.000,00	

10_50_1_DDS_PROG GEST 13078_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 novembre 2010, n. 13078/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni di arricchimento curricolare dei percorsi scolastici a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 D - Mese di settembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2249 del 30 ottobre 2008 con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Programma 2009 - 2011;

VISTO il decreto n. 4696/CULT.FP del 22 dicembre 2008 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi, avente come capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 2267/CULT.FP del 30 giugno 2010 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2010/11 - Piano Annuale di Formazione 2010/2011 (prime annualità), in attuazione del Programma specifico n. 10 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che le Direttive di cui al decreto n. 2267/CULT.FP/2010 prevedono anche l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Azioni integrative extra curricolari", tipologia D, nonché

- la presentazione del Piano annuale di formazione relativamente all'avvio delle prime annualità di percorsi formativi nell'anno 2010/2011, comprendente i prototipi formativi, entro il 14 luglio 2010
- l'attribuzione, per la realizzazione delle attività formative, della somma complessiva di euro 1.513.400,00

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dalle Direttive di cui al decreto n. 2267/CULT.FP/2010, sono pervenuti ventinove prototipi formativi;

VISTO il decreto n. 2961/CULT.FP del 9 agosto 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi selezionati sulla base delle previsioni delle Direttive di cui al menzionato decreto n. 2267/CULT.FP/2010;

EVIDENZIATO che il termine ultimo per la presentazione delle attività formative oggetto dei prototipi è fissato al 10 maggio 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziare disponibili;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentati nel mese di settembre 2010 dall'A.T.S. Effe.Pi;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 62 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 833.817,60;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata - euro 833.817,60

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 679.582,40;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentati nel mese di settembre 2010 dall'A.T.S. Effe. Pi, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 62 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 833.817,60.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 833.817,60
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 24 novembre 2010

FERFOGLIA

10_50_1_DDS_PROG GEST 13078_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 13078
di data 24/11/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - SETTEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70ED_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Percorsi Triennali Tipologia D - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201028277001	A.T.S. EFFE.PI	2010	3.948,00	3.948,00	50
2	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201028277002	A.T.S. EFFE.PI	2010	3.421,60	3.421,60	50
3	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201028277003	A.T.S. EFFE.PI	2010	3.684,80	3.684,80	50
4	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201028277004	A.T.S. EFFE.PI	2010	4.737,60	4.737,60	50
5	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201028277005	A.T.S. EFFE.PI	2010	4.474,40	4.474,40	50
6	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201028277006	A.T.S. EFFE.PI	2010	4.211,20	4.211,20	50
7	SOCIALIZZAZIONE, ORIENTAMENTO E POTENZIAMENTO ASSI CULTURALI (120 ORE)	201028277007	A.T.S. EFFE.PI	2010	4.737,60	4.737,60	50
8	SOCIALIZZAZIONE, ORIENTAMENTO E POTENZIAMENTO ASSI CULTURALI (120 ORE)	201028277008	A.T.S. EFFE.PI	2010	14.212,80	14.212,80	50
9	SOCIALIZZAZIONE, ORIENTAMENTO E POTENZIAMENTO ASSI CULTURALI (120 ORE)	201028277009	A.T.S. EFFE.PI	2010	15.792,00	15.792,00	50
10	SOCIALIZZAZIONE, ORIENTAMENTO E POTENZIAMENTO ASSI CULTURALI (120 ORE)	201028277010	A.T.S. EFFE.PI	2010	11.844,00	11.844,00	50

11	SOCIALIZZAZIONE, ORIENTAMENTO E POTENZIAMENTO ASSI CULTURALI (120 ORE)	201028277011	A.T.S. EFFE.PI	2010	11.054,40	11.054,40	50
12	SOCIALIZZAZIONE, ORIENTAMENTO E POTENZIAMENTO ASSI CULTURALI (120 ORE)	201028277012	A.T.S. EFFE.PI	2010	11.844,00	11.844,00	50
13	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201028817001	A.T.S. EFFE.PI	2010	19.740,00	19.740,00	50
14	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184001	A.T.S. EFFE.PI	2010	26.320,00	26.320,00	50
15	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184002	A.T.S. EFFE.PI	2010	25.004,00	25.004,00	50
16	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184003	A.T.S. EFFE.PI	2010	25.004,00	25.004,00	50
17	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184004	A.T.S. EFFE.PI	2010	25.004,00	25.004,00	50
18	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184005	A.T.S. EFFE.PI	2010	25.004,00	25.004,00	50
19	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184006	A.T.S. EFFE.PI	2010	23.688,00	23.688,00	50
20	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184007	A.T.S. EFFE.PI	2010	19.740,00	19.740,00	50
21	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184008	A.T.S. EFFE.PI	2010	18.424,00	18.424,00	50
22	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184009	A.T.S. EFFE.PI	2010	23.688,00	23.688,00	50

23	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184010	A.T.S. EFFE.PI	2010	23.688,00	23.688,00	50
24	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184011	A.T.S. EFFE.PI	2010	23.688,00	23.688,00	50
25	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184012	A.T.S. EFFE.PI	2010	23.688,00	23.688,00	50
26	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184013	A.T.S. EFFE.PI	2010	31.584,00	31.584,00	50
27	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201029184014	A.T.S. EFFE.PI	2010	26.320,00	26.320,00	50
28	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE MECCANICO'	201029186001	A.T.S. EFFE.PI	2010	3.421,60	3.421,60	50
29	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE MECCANICO'	201029186002	A.T.S. EFFE.PI	2010	3.684,80	3.684,80	50
30	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE MECCANICO'	201029186003	A.T.S. EFFE.PI	2010	3.948,00	3.948,00	50
31	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE'	201029186004	A.T.S. EFFE.PI	2010	4.737,60	4.737,60	50
32	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ELETTRICO'	201029187001	A.T.S. EFFE.PI	2010	4.474,40	4.474,40	50
33	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ELETTRICO'	201029187002	A.T.S. EFFE.PI	2010	4.474,40	4.474,40	50
34	INTEGRAZIONE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI 'OPERATORE DELLA RISTORAZIONE'	201029573001	A.T.S. EFFE.PI	2010	18.950,40	18.950,40	50

35	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE BENESSERE'	201029573002	A.T.S. EFFE.PI	2010	18.950,40	18.950,40	50
36	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201029573003	A.T.S. EFFE.PI	2010	4.737,60	4.737,60	50
37	INTEGRAZIONE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI 'OPERATORE DELLE TRASFORMAZIONI AGROALIMENTARI'	201029573004	A.T.S. EFFE.PI	2010	13.686,40	13.686,40	50
38	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE GRAFICO'	201029573005	A.T.S. EFFE.PI	2010	12.633,60	12.633,60	50
39	INTEGRAZIONE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI 'OPERATORE DELLA RISTORAZIONE'	201029573006	A.T.S. EFFE.PI	2010	18.950,40	18.950,40	50
40	INTEGRAZIONE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI 'OPERATORE DELLA RISTORAZIONE'	201029573007	A.T.S. EFFE.PI	2010	26.320,00	26.320,00	50
41	INTEGRAZIONE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI 'OPERATORE DELLE TRASFORMAZIONI AGROALIMENTARI'	201029573008	A.T.S. EFFE.PI	2010	13.686,40	13.686,40	50
42	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE BENESSERE'	201029573009	A.T.S. EFFE.PI	2010	17.897,60	17.897,60	50
43	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201029573010	A.T.S. EFFE.PI	2010	4.737,60	4.737,60	50
44	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201029573011	A.T.S. EFFE.PI	2010	6.580,00	6.580,00	50
45	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201029573012	A.T.S. EFFE.PI	2010	3.421,60	3.421,60	50
46	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201029573013	A.T.S. EFFE.PI	2010	3.421,60	3.421,60	50

47	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201029573014	A.T.S. EFFE.PI	2010	4.737,60	4.737,60	50
48	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201029573015	A.T.S. EFFE.PI	2010	4.474,40	4.474,40	50
49	SOCIALIZZAZIONE E ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	201029573016	A.T.S. EFFE.PI	2010	3.948,00	3.948,00	50
50	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO - I ANNO	201029573017	A.T.S. EFFE.PI	2010	13.160,00	13.160,00	50
51	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO - I ANNO	201029573018	A.T.S. EFFE.PI	2010	25.004,00	25.004,00	50
52	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO - I ANNO	201029573019	A.T.S. EFFE.PI	2010	27.636,00	27.636,00	50
53	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201030194001	A.T.S. EFFE.PI	2010	25.004,00	25.004,00	50
54	APPROFONDIMENTO COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI 'OPERATORE DELLA RISTORAZIONE'	201030194002	A.T.S. EFFE.PI	2010	3.158,40	3.158,40	50
55	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201030194003	A.T.S. EFFE.PI	2010	17.108,00	17.108,00	50
56	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201030194004	A.T.S. EFFE.PI	2010	11.844,00	11.844,00	50
57	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	201030194005	A.T.S. EFFE.PI	2010	21.056,00	21.056,00	50
58	SOCIALIZZAZIONE, ORIENTAMENTO E POTENZIAMENTO ASSI CULTURALI (160 ORE)	201030194006	A.T.S. EFFE.PI	2010	20.003,20	20.003,20	50
59	SVILUPPO ABILITA' MANUALI	201030674001	A.T.S. EFFE.PI	2010	4.211,20	4.211,20	50

60	SVILUPPO ABILITA' MANUALI	201030674002	A.T.S. EFFE.PI	2010	3.158,40	3.158,40	50
61	SVILUPPO ABILITA' MANUALI	201030674003	A.T.S. EFFE.PI	2010	3.948,00	3.948,00	50
62	SVILUPPO ABILITA' MANUALI	201031150001	A.T.S. EFFE.PI	2010	2.105,60	2.105,60	50
				Totale con finanziamento	833.817,60	833.817,60	
				Totale	833.817,60	833.817,60	
				Totale con finanziamento	833.817,60	833.817,60	
				Totale	833.817,60	833.817,60	

10_50_1_DDS_PROG GEST 13098_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 novembre 2010, n. 13098/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 12. Approvazione operazioni di arricchimento extracurricolare dei percorsi scolastici a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 extra - Scadenza avviso 22 settembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1514/CULT.FP del 5 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 19 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni di arricchimento extracurricolare dei percorsi scolastici a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 12 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 extra "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro" - tipologia formativa "Azioni integrative extracurricolari";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, entro il 22 settembre 2010;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni a valere sull'azione 70 extra la somma complessiva di euro 1.140.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTE le operazioni presentate entro il 22 settembre 2010;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate entro il 22 settembre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'11 novembre 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede che il finanziamento delle operazioni ammissibili venga effettuato in base al seguente ordine di priorità:
a) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il primo anno di un percorso di istruzione scolastica superiore in base al loro ordine di arrivo
b) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il secondo anno di un percorso di istruzione scolastica superiore in base al loro ordine di arrivo
c) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il terzo anno di un percorso di istruzione scolastica superiore in base al loro ordine di arrivo
d) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il quarto anno di un percorso di istruzione scolastica superiore in base al loro ordine di arrivo
CONSIDERATO che tutte le operazioni risultano ammissibili e finanziabili per cui si può prescindere dall'applicazione delle priorità indicate al precedente capoverso;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);

- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 245 operazioni per complessivi euro 1.139.040,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 1.139.040,00;

PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 giugno 2011;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 22 settembre 2010 sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 245 operazioni per complessivi euro 1.139.040,00.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 1.139.040,00;

4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 giugno 2011.

5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 novembre 2010

FERFOGLIA

10_50_1_DDS_PROG GEST 13098_1_TESTO

Decreto di approvazione
n.ro 13098
di data 24/11/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - SETTEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70E EXTRA 1514/10

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Interventi di natura sistemica e sperimentale - EXTRACURRICOLARI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 2A ITAS	201029562001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	3.840,00	3.840,00	50
2	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 2B ITAS	201029562002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	3.840,00	3.840,00	50
3	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 2C ITAS	201029562003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	3.840,00	3.840,00	50
4	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 2E ITAS	201029562004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	3.840,00	3.840,00	50
5	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 2G ITAS	201029562005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	3.840,00	3.840,00	50
6	REALIZZAZIONE DEL DISEGNO TECNICO CON AUTOCAD - 3A/C ITAS	201029562006	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
7	REALIZZAZIONE DEL DISEGNO TECNICO CON AUTOCAD - 3B ITAS	201029562007	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
8	REALIZZAZIONE DEL DISEGNO TECNICO CON AUTOCAD - 3E ITAS	201029562008	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
9	REALIZZAZIONE DEL DISEGNO TECNICO CON AUTOCAD - 3F ITAS	201029562009	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
10	SOFTWARE PER L'ANALISI SENSORIALE DEI VINI - 4E ITAS	201029562010	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.080,00	4.080,00	50

11	SOFTWARE PER LA GESTIONE DELLE RAZIONI ALIMENTARI - 4A ITAS	201029562011	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.320,00	4.320,00	50
12	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 1A ITC	201029562012	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	3.600,00	3.600,00	50
13	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 1B ITC	201029562013	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	3.600,00	3.600,00	50
14	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 2A ITC	201029562014	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
15	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 2B ITC	201029562015	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
16	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 3A ITC	201029562016	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
17	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 3B ITC	201029562017	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
18	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 3C ITC	201029562018	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
19	INTRODUZIONE AL SOFTWARE PER LA GESTIONE AZIENDALE - 4B ITC	201029562019	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
20	INTRODUZIONE AL SOFTWARE PER LA GESTIONE AZIENDALE - 4A ITC	201029562020	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
21	ELABORAZIONE FOGLIO ELETTRONICO - 1A SCI	201029562021	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.320,00	4.320,00	50
22	ELABORAZIONE FOGLIO ELETTRONICO - 1B - SCI 1	201029562022	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.320,00	4.320,00	50

23	ELABORAZIONE FOGLIO ELETTRONICO - 1B - SCI 2	201029562023	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.320,00	4.320,00	50
24	ELABORAZIONE STATISTICA DEI DATI - 2A SCI	201029562024	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.320,00	4.320,00	50
25	ELABORAZIONE STATISTICA DEI DATI - 2B - SCI 1	201029562025	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.320,00	4.320,00	50
26	ELABORAZIONE STATISTICA DEI DATI - 2B - SCI 2	201029562026	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.320,00	4.320,00	50
27	ELABORAZIONE STATISTICA DEI DATI - 2C - SCI 1	201029562027	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.320,00	4.320,00	50
28	ELABORAZIONE STATISTICA DEI DATI - 2C - SCI 2	201029562028	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	4.320,00	4.320,00	50
29	ECDIS - NAUTICO - III CLASSE	201029956001	ASSEFORM	2010	6.000,00	6.000,00	50
30	ECDIS AVANZATO - NAUTICO - IV CLASSE	201029956002	ASSEFORM	2010	3.360,00	3.360,00	50
31	TECNOLOGIE INFORMATICHE DI BASE PER IL FUMETTO - II CLASSE	201029956003	ASSEFORM	2010	3.000,00	3.000,00	50
32	TECNOLOGIE INFORMATICHE DI BASE PER IL DESIGN ORAFO - III CLASSE	201029956004	ASSEFORM	2010	4.200,00	4.200,00	50
33	TECNOLOGIE INFORMATICHE PER LA BIOEDILIZIA - FABIANI - IV CLASSE B	201029956005	ASSEFORM	2010	4.320,00	4.320,00	50
34	TECNOLOGIE INFORMATICHE PER LA BIOEDILIZIA - FABIANI - IV CLASSE D	201029956006	ASSEFORM	2010	4.320,00	4.320,00	50
35	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD 4-5-6 - CARDUCCI - III CLASSE	201029956007	ASSEFORM	2010	5.760,00	5.760,00	50

36	ECDL MOD. 5-6 II-III ANNO	201029958001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	5.640,00	5.640,00	50
37	ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA E SW A SUPPORTO DEL METODO DI STUDIO II ANNO [illegible] ED.1	201029958002	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
38	ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA E SW A SUPPORTO DEL METODO DI STUDIO II ANNO [illegible] ED.2	201029958003	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
39	ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA E SW A SUPPORTO DEL METODO DI STUDIO II ANNO [illegible] ED.3	201029958004	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
40	AUTOCAD I ANNO [illegible] ED.1	201029958005	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
41	AUTOCAD I ANNO [illegible] ED.2	201029958006	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
42	AUTOCAD I ANNO [illegible] ED.3	201029958007	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
43	CAD 3D III ANNO [illegible] ED.1	201029958008	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
44	CAD 3D III ANNO [illegible] ED.2	201029958009	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
45	PHOTOSHOP II-III-IV ANNO	201029958010	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
46	ECDL MOD. 2-3-4-5-6-7 II-III ANNO ED. 1	201029958011	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	5.400,00	5.400,00	50
47	ECDL WEBSTARTER I ANNO	201029958012	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	7.200,00	7.200,00	50
48	ECDL MOD. 2-3-4-5-6-7 II-III ANNO ED. 2	201029958013	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	5.400,00	5.400,00	50
49	ECDL MOD. 2-3-4-5-6-7 II-III ANNO ED. 3	201029958014	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	5.400,00	5.400,00	50

50	AUTOCAD TRIDIMENSIONALE (AVANZATO) III-IV ANNO	201029958015	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	6.000,00	6.000,00	50
51	PROGETTAZIONE SITI WEB I-II-III-IV ANNO	201029958016	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	4.800,00	4.800,00	50
52	CAD 2D I-II-III-IV ANNO	201029958017	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	4.800,00	4.800,00	50
53	ECDL MOD. 2-3-4 I-II ANNO	201029958018	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	4.800,00	4.800,00	50
54	STRUMENTI INFORMATICI DI BASE I ANNO	201029958019	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	7.200,00	7.200,00	50
55	CAD 3D IV ANNO	201029958020	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
56	CAD/CAE ELETTRICO III ANNO	201029958021	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	4.800,00	4.800,00	50
57	CAD 3D III ANNO [illegible] ED.3	201029958022	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
58	CAD/CAE ELETTRICO IV ANNO	201029958023	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
59	ORCAD CAPTURE PER WINDOWS II ANNO	201029958024	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
60	ORCAD LAYOUT PER WINDOWS III ANNO	201029958025	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
61	USO DI TECN INF PER IL DISEGNO, LA SIMULAZ., LA VERIFICA ED IL PROG DI RETI ELT IN CC- I ANNO [illegible] ED 1	201029958026	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
62	USO DI TECN INF PER IL DISEGNO, LA SIMULAZ., LA VERIFICA ED IL PROG DI RETI ELT IN CC- I ANNO [illegible] ED 2	201029958027	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
63	USO DI TECN INF PER IL DISEGNO, LA SIMULAZ., LA VERIFICA ED IL PROG DI RETI ELT IN CC- I ANNO [illegible] ED 3	201029958028	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50

64	USO DI TECN INF PER IL DISEGNO, LA SIMULAZ., LA VERIFICA ED IL PROG DI RETI ELT IN CA - II ANNO	201029958029	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
65	USO DI TECN INF PER LA SIMULAZ. ED IL PROG DI IMP PNEUMATICI ED ELETTROPNEUMATICI III ANNO [illegible] ED 1	201029958030	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
66	USO DI TECN INF PER LA SIMULAZ. ED IL PROG DI IMP PNEUMATICI ED ELETTROPNEUMATICI III ANNO [illegible] ED 2	201029958031	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
67	PREPARAZIONE [illegible] BASE - ED. A [illegible] CLASSI I [illegible] I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	201030104001	CE.F.A.P.	2010	3.840,00	3.840,00	50
68	PREPARAZIONE [illegible] AVANZATO [illegible] CLASSI II [illegible] I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	201030104002	CE.F.A.P.	2010	3.840,00	3.840,00	50
69	PREPARAZIONE [illegible] BASE - ED. B [illegible] CLASSI I [illegible] I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	201030104003	CE.F.A.P.	2010	3.840,00	3.840,00	50
70	PREPARAZIONE [illegible] BASE - ED. C [illegible] CLASSI I [illegible] I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	201030104004	CE.F.A.P.	2010	3.840,00	3.840,00	50
71	IL DISEGNO ARCHITETT.E TERRITORIALE CON IL CAD DI BASE 'A' - M.FABIANI-CLASSI III	201030106001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	5.400,00	5.400,00	50
72	LA PROGETT.ARCHITETT.E TERRIT.CON IL CAD TRIDIMENSIONALE-M.FABIANI 'A'-CLASSI IV	201030106002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	5.400,00	5.400,00	50
73	IL TRATTAMENTO AUTOMATIZZATO DEI RILIEVI CARTOGRAFICI-M.FABIANI-CLASSI IV	201030106003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	2.400,00	2.400,00	50
74	ELEMENTI DI GRAFICA - M. FABIANI - CLASSI I	201030106004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
75	PREPARAZIONE ECDL CORE LEVEL - MOD. 4,5,6 - M. FABIANI - CLASSI II	201030106005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50

76	PREPARAZIONE ALL' ECDL CAD 2D-3D - NORDIO - CLASSI III	201030106006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	4.800,00	4.800,00	50
77	IL LINGUAGGIO GRAFICO PER IL MULTIMEDIA 1: GRAFICA VETTORIALE E BITMAP - NORDIO - CLASSI III	201030106007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	4.800,00	4.800,00	50
78	PREPARAZIONE ALL' ECDL CAD 2D-3D - G.OBERDAN - CLASSI IV	201030106008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
79	PREPARAZIONE ECDL CORE LEVEL - MOD. 4,5,6 - G. OBERDAN - CLASSI III	201030106009	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
80	PREPARAZIONE ECDL CORE LEVEL - MOD. 2,3,7 'A' - G. GALILEI - CLASSI I	201030106010	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
81	PREPARAZIONE ECDL CORE LEVEL - MOD. 4,5,6 - G. GALILEI - CLASSI II	201030106011	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
82	STRUMENTI AVANZATI DI OFFICE AUTOMATION - G. GALILEI - CLASSI IV	201030106012	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
83	PREPARAZIONE ECDL CORE LEVEL - MOD. 2,3,7 - G. OBERDAN - CLASSI II	201030106013	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
84	PREPARAZIONE [illegible] (MODULI 1,5, 6 ED. 1) ED. A -CLASSI II - LICEO 'A. EINSTEIN'	201030106014	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	6.000,00	6.000,00	50
85	PREPARAZIONE [illegible] START (MODULO 2) CLASSE I - EDUCANDATO 'UCCELLIS'	201030106015	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	1.920,00	1.920,00	50
86	PREPARAZIONE [illegible] START (MODULO 7) CLASSE III - EDUCANDATO 'UCCELLIS'	201030106016	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	2.400,00	2.400,00	50
87	IL DISEGNO ARCHITETTONICO E TERRITORIALE CON IL CAD AVANZATO - ED A - CLASSI II - ITG 'MARINONI'	201030106017	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.840,00	3.840,00	50

88	DISEGNARE CON ALLPLAN - ED A - CLASSI III - ITG 'MARINONI'	201030106018	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.840,00	3.840,00	50
89	SOFTWARE MAPPE CONCETTUALI [illegible] ED A - CLASSE I - ITG 'MARINONI'	201030106019	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
90	SOFTWARE MAPPE CONCETTUALI - ED A - CLASSI II- ITI 'A. MALIGNANI'	201030106020	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
91	SOFTWARE MAPPE MENTALI E CONCETTUALI - ED A - CLASSI I - I.S.I.S. 'A. MALIGNANI'	201030106021	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
92	SOFTWARE PER LE MAPPE MENTALI - ED A - CLASSI I - I.S.I.S 'F. SOLARI'	201030106022	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.000,00	3.000,00	50
93	SOFTWARE PER LE MAPPE CONCETTUALI - ED A - CLASSI II - I.S.I.S 'F. SOLARI'	201030106023	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.000,00	3.000,00	50
94	MODELLAZIONE SOLIDA (RHINO) - A - CLASSI IV - ISAC E. GALVANI	201030106024	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.840,00	3.840,00	50
95	PROGETTARE E DISEGNARE IN 3D - CLASSI III - ISAC E. GALVANI	201030106025	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.840,00	3.840,00	50
96	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD. 2,3,7 - CLASSI III - I.S.I.S. 'F.FLORA'	201030106026	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	5.040,00	5.040,00	50
97	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD. 4,5,6 - CLASSI IV - I.S.I.S. 'F.FLORA'	201030106027	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	5.040,00	5.040,00	50
98	SOFTWARE PER LE MAPPE MENTALI E CONCETTUALI - CLASSI IV - I.S.I.S 'F.FLORA'	201030106028	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	4.080,00	4.080,00	50
99	CAD TRIDIMENSIONALE PER L'EDILIZIA - CLASSI IV - ITG PERTINI	201030106029	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	5.400,00	5.400,00	50

100	DISEGNARE CON IL CAD 3D - CLASSI II - I.P.S.I.A [illegible] [illegible]	201030106030	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	4.800,00	4.800,00	50
101	SIMULAZIONE E PROGETTAZIONE ELETTRONICA CON MULTISIM [illegible] CLASSI III - ITI 'A. MALIGNANI'	201030106031	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	4.800,00	4.800,00	50
102	IL DISEGNO ARCHITETT.E TERRITORIALE CON IL CAD DI BASE 'B' - M.FABIANI-CLASSI III	201030106032	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	5.400,00	5.400,00	50
103	IL DISEGNO ARCHITETT.E TERRITORIALE CON IL CAD DI BASE 'C '- M.FABIANI-CLASSI III	201030106033	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	5.400,00	5.400,00	50
104	LA PROGETT.ARCHITETT.E TERRIT.CON IL CAD TRIDIMENSIONALE- M.FABIANI 'B'-CLASSI IV	201030106034	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	5.400,00	5.400,00	50
105	IL LINGUAGGIO GRAFICO PER IL MULTIMEDIA 2: ELAB. IMMAGINI E WEBDESIGN - NORDIO - CLASSI IV	201030106035	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	6.000,00	6.000,00	50
106	PREPARAZIONE ECDL CORE LEVEL - MOD. 2,3,7 'B' - G. GALILEI - CLASSI I	201030106036	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
107	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD. 3,4,7 - CLASSI III - I.S.I.S. F.FLORA	201030106037	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	5.040,00	5.040,00	50
108	MODELLAZIONE SOLIDA (RHINO) - B - CLASSI IV - ISAC E. GALVANI	201030106038	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.840,00	3.840,00	50
109	MODELLAZIONE SOLIDA (RHINO) - C - CLASSI IV - ISAC E. GALVANI	201030106039	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.840,00	3.840,00	50
110	PREPARAZIONE [illegible] (MODULI 1,5, 6 ED. 1) ED. B -CLASSI II - LICEO 'A. EINSTEIN'	201030106040	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	6.000,00	6.000,00	50
111	PREPARAZIONE [illegible] (MODULI 1,5, 6 ED. 1) ED. C -CLASSI II - LICEO 'A. EINSTEIN'	201030106041	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	6.000,00	6.000,00	50

112	IL DISEGNO ARCHITETTONICO E TERRITORIALE CON IL CAD AVANZATO - ED B - CLASSI II - ITG 'MARINONI'	201030106042	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.840,00	3.840,00	50
113	DISEGNARE CON ALLPLAN - ED B - CLASSI III - ITG 'MARINONI'	201030106043	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.840,00	3.840,00	50
114	DISEGNARE CON ALLPLAN - ED C - CLASSI III - ITG 'MARINONI'	201030106044	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.840,00	3.840,00	50
115	SOFTWARE MAPPE CONCETTUALI [illegible] ED B - CLASSE I - ITG 'MARINONI'	201030106045	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
116	SOFTWARE MAPPE CONCETTUALI [illegible] ED C - CLASSE I - ITG 'MARINONI'	201030106046	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
117	SOFTWARE MAPPE CONCETTUALI [illegible] ED D - CLASSE I - ITG 'MARINONI'	201030106047	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
118	SOFTWARE MAPPE MENTALI E CONCETTUALI - ED B - CLASSI I - ISIS 'A. MALIGNANI'	201030106048	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
119	SOFTWARE MAPPE MENTALI E CONCETTUALI - ED C - CLASSI I - ISIS 'A. MALIGNANI'	201030106049	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
120	SOFTWARE MAPPE MENTALI E CONCETTUALI - ED D - CLASSI I - ISIS 'A. MALIGNANI'	201030106050	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
121	SOFTWARE MAPPE CONCETTUALI - ED B - CLASSI II- ITI 'A. MALIGNANI'	201030106051	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
122	SOFTWARE PER LE MAPPE MENTALI - ED B - CLASSI I - I.S.I.S 'F. SOLARI'	201030106052	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.000,00	3.000,00	50
123	SOFTWARE PER LE MAPPE MENTALI - ED C - CLASSI I - I.S.I.S 'F. SOLARI'	201030106053	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.000,00	3.000,00	50

124	SOFTWARE PER LE MAPPE MENTALI - ED D - CLASSI I - I.S.I.S 'F. SOLARI'	201030106054	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.000,00	3.000,00	50
125	SOFTWARE PER LE MAPPE MENTALI - ED E - CLASSI I - I.S.I.S 'F. SOLARI'	201030106055	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.000,00	3.000,00	50
126	SOFTWARE PER LE MAPPE MENTALI - ED F - CLASSI I - I.S.I.S 'F. SOLARI'	201030106056	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.000,00	3.000,00	50
127	SOFTWARE PER LE MAPPE CONCETTUALI - ED B - CLASSI II - I.S.I.S 'F. SOLARI'	201030106057	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.000,00	3.000,00	50
128	SOFTWARE PER LE MAPPE CONCETTUALI - ED C - CLASSI II - I.S.I.S 'F. SOLARI'	201030106058	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.000,00	3.000,00	50
129	SOFTWARE PER LE MAPPE CONCETTUALI - ED D - CLASSI II - I.S.I.S 'F. SOLARI'	201030106059	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.000,00	3.000,00	50
130	SOFTWARE PER LE MAPPE CONCETTUALI - ED E - CLASSI II - I.S.I.S 'F. SOLARI'	201030106060	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.000,00	3.000,00	50
131	SOFTWARE PER LE MAPPE CONCETTUALI - ED F - CLASSI II - I.S.I.S 'F. SOLARI'	201030106061	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	3.000,00	3.000,00	50
132	PREPARAZIONE [illegible] START (MODULO 3) CLASSE I - EDUCANDATO 'UCCELLIS'	201030106062	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	2.400,00	2.400,00	50
133	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA (MOD. 3,4,5,6,7) ED. A -ISIS BACHMANN -I, II, III ANNI	201030143001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
134	STRUMENTI INFORMATICI PER LA PROGETTAZIONE DI IMPIANTI TECNOLOGICI - ISIS SOLARI - IV TERMOTECNICI	201030143002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	6.600,00	6.600,00	50
135	PROCEDURE CATASTALI INFORMATIZZATE - ISIS SOLARI - IV EDILI 'A'	201030143003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50

136	PROCEDURE CATASTALI INFORMATIZZATE - ISIS SOLARI - IV EDILI 'B'	201030143004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
137	DISEGNARE CON IL CAD 2D (SETTORE EDILE) - ITCG MARCHETTI - III ANNO	201030143005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
138	STRUMENTI INFORMATICI PER LA CREAZIONE DI UN BUSINESS PLAN - ITCG MARCHETTI - IV ANNI	201030143006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
139	PROCEDURE CATASTALI INFORMATIZZATE - ITCG MARCHETTI - IV ANNI	201030143007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
140	CONTABILITÀ INTEGRATA (GE-B) - ITCG MARCHETTI - IV ANNO	201030143008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	5.760,00	5.760,00	50
141	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA 'A' (MOD. 2,3,4) - LICEO MAGRINI - II ANNI	201030143009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
142	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA (MOD. 5,6,7) - LICEO MAGRINI - III ANNI	201030143010	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	5.040,00	5.040,00	50
143	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA 'B' (MOD. 2,3,4) - LICEO MAGRINI - II ANNI	201030143011	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
144	DISEGNARE CON IL CAD 3D - ISIS MARCONI - I, II, III, IV ANNO	201030143012	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
145	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - ISIS EINAUDI MARCONI - I,II,III E IV ANNO - ED. A	201030143013	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
146	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - ISIS EINAUDI MARCONI - I,II,III E IV ANNO - ED. B	201030143014	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
147	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA -ISIS GO - I,II,III, IV ANNO - ED. B	201030143015	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50

148	DISEGNARE CON IL CAD 3D - ISIS (ITG - GO) - I, II, III, IV ANNO - ED.A	201030143016	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
149	DISEGNARE CON IL CAD 3D - ISIS (ITI GO) - I,II,III, IV ANNO - ED. B	201030143017	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
150	CONTABILITÀ INTEGRATA' - ISIS GO - I, II, III, IV ANNO	201030143018	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
151	ECDL AVANZATO (IST. NAUTICO CLASSE II B)	201030143019	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
152	CAD BASE (IST. NAUTICO IIIB/IIIC) - ED.A	201030143020	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
153	CAD BASE (IST. NAUTICO IIIA/IIID) - ED.B	201030143021	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
154	EXCEL AVANZATO E MICROSTATION APPLICATO AL SETTORE NAUTICO (IST. NAUTICO IV B/IV C)	201030143022	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
155	STRUMENTI PER LA CREATIVITA' DIGITALE - ED. A - IST. GALVANI (III ANNO)	201030143023	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	3.840,00	3.840,00	50
156	STRUMENTI PER LA CREATIVITA' DIGITALE - LIV. AVANZATO - IST. GALVANI (III ANNO)	201030143024	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	3.840,00	3.840,00	50
157	FOTOGRAFIA DIGITALE ED ELABORAZIONE DELLE IMMAGINI PER IL RILIEVO ARCHITETTONICO - GALVANI (3 ANNO)	201030143025	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	3.840,00	3.840,00	50
158	PREPARAZIONE AGLI ESAMI ECDL N. 2, 3, 4 - ED. A - LICEO GALVANI (I ANNO)	201030143026	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
159	PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE CCNA - 1° SEM - ITIS KENNEDY (III ANNO)	201030143027	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50

160	PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE CCNA - 2° SEM - ITIS KENNEDY (IV ANNO)	201030143028	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
161	AUTOMATIZZAZIONE DEI PROCESSI INDUSTRIALI CON I PLC - ITIS KENNEDY (IV ANNO)	201030143029	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	8.640,00	8.640,00	50
162	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - ED. A - ITC MATTIUSSI (I II III IV ANNO)	201030143030	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
163	MODELLAZIONE SOLIDA 3D - ITIS KENNEDY (IV ANNO)	201030143031	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
164	DISEGNARE CON IL CAD 3D - SETTORE MECCANICO - ISIS D'ARONCO - III ANNO	201030143032	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
165	DISEGNARE CON IL CAD 2D - ISIS SOLARI - II E III ANNI	201030143033	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
166	DISEGNARE CON IL CAD 3D - SETTORE MECCANICO - ISIS SOLARI - IV ANNO	201030143034	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
167	AUTOMATIZZAZIONE DEI PROCESSI INDUSTRIALI CON I PLC [illegible] ISIS SOLARI - IV ANNI	201030143035	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	6.000,00	6.000,00	50
168	LINGUAGGIO C ++ - ITI MALIGNANI 2000 (III ANNO)	201030143036	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
169	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA (MODULI 2,3,4,7) [illegible] LICEO EINSTEIN [illegible] PRIMO ANNO - ED 1	201030143037	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
170	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA (MODULI 2,3,4,7) [illegible] LICEO EINSTEIN [illegible] PRIMO ANNO - ED 2	201030143038	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
171	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA (MODULI 2,3,4,7) [illegible] LICEO EINSTEIN [illegible] PRIMO ANNO - ED 3	201030143039	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50

172	PHOTOSHOP [illegible] (III - IV ANNO) LICEO EINSTEIN -CERVIGNANO	201030143040	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
173	CAD MECCANICO CON EDGECAM - ITI MALIGNANI 2000 - IV ANNO MECCANICO	201030143041	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
174	UTILIZZO DI SOFTWARE GESTIONALE AMMINISTRATIVO - ITC 'L. EINAUDI' - III E IV ANNO	201030143042	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
175	STRUMENTI INFO. PER LA GESTIONE DELL'IMPRESA TURISTICA - IV ANNO - ITC DEGANUTTI	201030143043	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	5.040,00	5.040,00	50
176	TARIFFAZIONE BIGLIETTERIA - IV ANNO - ITT DI BRAZZA' - LIGNANO	201030143044	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	5.040,00	5.040,00	50
177	STRUMENTI INFO. PER LA GESTIONE DI IMPRESA ED EVENTI TURISTICI - II ANNO - ITT DI BRAZZA'	201030143045	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	5.040,00	5.040,00	50
178	STRUMENTI INFO. PER LA GESTIONE DI IMPRESA ED EVENTI TURISTICI - III E IV ANNO - ITT DI BRAZZA'	201030143046	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	5.040,00	5.040,00	50
179	INTRODUZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA ED. A - LEOPARDI-MAJORANA (I II III IV ANNO)	201030143047	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	5.760,00	5.760,00	50
180	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - ED. A - PUJATI (I E II ANNO)	201030143048	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
181	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - ED. B - PUJATI (I E II ANNO)	201030143049	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
182	STRUMENTI PER LA DOMOTICA - IPSIA DELLA VALENTINA (II ANNO)	201030143050	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
183	PROGETTARE CON IL CAD MODA - LIVELLO BASE - IPSIA ZANUSSI (II ANNO)	201030143051	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	3.600,00	3.600,00	50

184	PROGETTARE CON IL CAD MODA - LIVELLO BASE - IPSIA ZANUSSI (III ANNO)	201030143052	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	3.600,00	3.600,00	50
185	PROGETTARE CON IL CAD MODA - LIVELLO AVANZATO - IPSIA ZANUSSI (IV ANNO)	201030143053	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	3.600,00	3.600,00	50
186	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL N. 4: FOGLIO ELETTRONICO - ED. A - LICEO FILANDIERE (I ANNO)	201030143054	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	3.600,00	3.600,00	50
187	INTRODUZIONE AL CAD - ITCG MARCHETTI - I ANNO	201030143055	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
188	STRUMENTI INFORMATICI PER LA GESTIONE [illegible] TURISTICA - IPSSCT [illegible] [illegible] (III E IV ANNO)	201030143056	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	5.640,00	5.640,00	50
189	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - ISIS GO - I, II, III, IV ANNO - ED. A	201030143057	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	7.200,00	7.200,00	50
190	INTRODUZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA ED. B - LEOPARDI-MAJORANA (I II III IV ANNO)	201030143058	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	5.760,00	5.760,00	50
191	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - ED. B - ITC MATTIUSSI (I II III IV ANNO)	201030143059	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
192	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL N. 4: FOGLIO ELETTRONICO - ED. B - LICEO FILANDIERE (I ANNO)	201030143060	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	3.600,00	3.600,00	50
193	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL N. 4: FOGLIO ELETTRONICO - ED. C - LICEO FILANDIERE (I ANNO)	201030143061	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	3.600,00	3.600,00	50
194	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL N. 4: FOGLIO ELETTRONICO - ED. D - LICEO FILANDIERE (I ANNO)	201030143062	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	3.600,00	3.600,00	50
195	PREPARAZIONE AGLI ESAMI ECDL N. 2, 3, 4 - ED. B - LICEO GALVANI (I ANNO)	201030143063	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50

196	PREPARAZIONE AGLI ESAMI ECDL N. 2, 3, 4 - ED. C - LICEO GALVANI (I ANNO)	201030143064	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	4.800,00	4.800,00	50
197	STRUMENTI PER LA CREATIVITA' DIGITALE - ED. B - IST. GALVANI (III ANNO)	201030143065	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	3.840,00	3.840,00	50
198	STRUMENTI PER LA CREATIVITA' DIGITALE - ED. C - IST. GALVANI (IV ANNO)	201030143066	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	3.840,00	3.840,00	50
199	PREPARAZIONE ALL'ECDL (MODULI 1, 2, 3, 4) - CLASSE 3	201030406001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2010	5.040,00	5.040,00	50
200	PREPARAZIONE ALL'ECDL BASE (MODULI 2, 3, 4, 7) - CLASSE 2	201030406002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2010	6.000,00	6.000,00	50
201	PREPARAZIONE ALL'ECDL (MODULI 5, 6, 7) - CLASSE 4	201030406003	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2010	5.040,00	5.040,00	50
202	ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (ADOBE PHOTOSHOP) - CLASSE 4	201030406004	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2010	3.600,00	3.600,00	50
203	PREPARAZIONE ALL'ECDL AVANZATO (MODULI 3, 4, 6, 7) - CLASSE 3	201030406005	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2010	4.080,00	4.080,00	50
204	PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3D - CLASSE 3A	201030407001	EDILMASTER	2010	4.320,00	4.320,00	50
205	PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3D - CLASSE 4A	201030407002	EDILMASTER	2010	4.320,00	4.320,00	50
206	CAD BASE - CLASSE 1A	201030407003	EDILMASTER	2010	5.760,00	5.760,00	50
207	MODELLAZIONE ARCHITETTONICA - CLASSE 4^ B	201030408001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	5.040,00	5.040,00	50
208	MODELLAZIONE ARCHITETTONICA - CLASSE 4^ C	201030408002	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	5.040,00	5.040,00	50

209	MODELLAZIONE ARCHITETTONICA - CLASSE 4^ D	201030408003	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	5.040,00	5.040,00	50
210	MODELLAZIONE ARCHITETTONICA - CLASSE 3^ E	201030408004	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	5.040,00	5.040,00	50
211	PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3D - CLASSE 2^ C	201030408005	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	4.560,00	4.560,00	50
212	EXCEL PER LA TERMOTECNICA	201030412001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2010	4.800,00	4.800,00	50
213	PROGETTARE IN CAD 3D	201030412002	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2010	4.800,00	4.800,00	50
214	GESTIONE AVANZATA DI UN DOCUMENTO DI TESTO	201030412003	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2010	4.800,00	4.800,00	50
215	ECDL 2-3-4 - CLASSE IA	201030415001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
216	ECDL 2-3-4 - CLASSE IB	201030415002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
217	ECDL 2-3-4 - CLASSE IC	201030415003	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	3.600,00	3.600,00	50
218	ECDL 1-6-7 - CLASSE IIA	201030415004	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
219	ECDL 1-6-7 - CLASSE IIB	201030415005	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	2.520,00	2.520,00	50
220	FOTOGRAFIA DIGITALE E PHOTOSHOP - CLASSI IV	201030415006	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	7.200,00	7.200,00	50
221	DISEGNO TECNICO COMPUTERIZZATO PER L'INDIRIZZO ARCHITETTURA E ARREDO - CLASSI III	201030415007	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	7.200,00	7.200,00	50

222	DISEGNO TECNICO COMPUTERIZZATO TRIDIMENSIONALE - CLASSI IV	201030415008	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	7.200,00	7.200,00	50
223	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL - CLASSI II	201030415009	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	7.200,00	7.200,00	50
224	CAD 2D - CLASSI III-IV	201030415010	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	7.200,00	7.200,00	50
225	ECDL CORE FULL - CLASSI I-II-III-IV	201030415011	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	7.200,00	7.200,00	50
226	ECDL 1-2-5-6-7 - CLASSI I-II-III-IV	201030415012	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	7.200,00	7.200,00	50
227	REALIZZARE PAGINE WEB - CLASSI II-III-IV	201030415013	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	5.040,00	5.040,00	50
228	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD. 1, 5, 6 - I.S.I.S. MALIGNANI CERV. - II CL.	201030434001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	3.840,00	3.840,00	50
229	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD. 2, 3, 4, 7 - I.S.I.S. MALIGNANI S.G. - I E II CL.	201030434002	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	5.760,00	5.760,00	50
230	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD. 2, 3, 4, 7 - ED. 1 - I.S.I.S. MALIGNANI CERV. - I CL.	201030434003	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	5.760,00	5.760,00	50
231	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD. 2, 3, 4, 7 - ED. 2 - I.S.I.S. MALIGNANI CERV. - I CL.	201030434004	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	5.760,00	5.760,00	50
232	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD. 1, 5, 6 - ED. 1 - I.T.I. BEARZI - II CL.	201030434005	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	3.840,00	3.840,00	50
233	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD. 1, 5, 6 - ED. 2 - I.T.I. BEARZI - II CL.	201030434006	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	3.840,00	3.840,00	50
234	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD. 2, 3, 4, 7 - ED. 1 - I.T.I.BEARZI - I CL.	201030434007	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	5.760,00	5.760,00	50

235	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD. 2, 3, 4, 7 - ED. 2 - I.T.I.BEARZI - I CL.	201030434008	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	5.760,00	5.760,00	50
236	PREPARAZIONE ALL'ECDL - MOD. 2, 3, 4, 7 - ED. 3 - I.T.I.BEARZI - I CL.	201030434009	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	5.760,00	5.760,00	50
237	CAD MECCANICO CON INVENTOR - I.S.I.S. MALIGNANI S.G. - III CL.	201030434010	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	4.800,00	4.800,00	50
238	PREPARAZIONE ALL'ECDL CAD - I.T.I. BEARZI - IV CL.	201030434011	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	6.000,00	6.000,00	50
239	ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (ADOBE PHOTOSHOP) - I.T.I. BEARZI - III CL.	201030434012	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	4.200,00	4.200,00	50
240	LA GEOMETRIA DINAMICA CON GEOGEBRA - I.T.I. BEARZI - III CL.	201030434013	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	4.800,00	4.800,00	50
241	PROGETTAZIONE 3D CON REVIT - I.T.S.G. MARINONI - IV CL.	201030434014	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	6.000,00	6.000,00	50
242	PREPARAZIONE ALL'ECDL CAD - I.T.S.G. MARINONI - I CL.	201030434015	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	6.000,00	6.000,00	50
243	PROGRAMMAZIONE INTERATTIVA A CNC - I.I.S. LINUSSIO - III CL.	201030434016	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	4.800,00	4.800,00	50
244	PROGRAMMAZIONE INTERATTIVA CON PLC - I.S.I.S. MALIGNANI CERV. - IV CL.	201030434017	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	4.800,00	4.800,00	50
245	CAD MECCANICO CON INVENTOR - I.T.I. BEARZI - IV CL.	201030434018	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	4.800,00	4.800,00	50
				Totale con finanziamento	1.139.040,00	1.139.040,00	
				Totale	1.139.040,00	1.139.040,00	
				Totale con finanziamento	1.139.040,00	1.139.040,00	
				Totale	1.139.040,00	1.139.040,00	

10_50_1_DDS_PROG GEST 13247_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 novembre 2010, n. 13247/LAVFOR.FP/2010

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 60. Approvazione operazioni relative alla formazione per il conseguimento di una qualifica post laurea a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 PL - Mese di settembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1418/CULT.FP del 29 aprile 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 12 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 60 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTI i decreti n. 1501/CULT.FP del 4 maggio 2010 e n. 2003/CULT.FP del 9 giugno 2010 con i quali sono state apportate correzioni all'Allegato 1 parte integrante dell'Avviso ed integrazioni al paragrafo 7.6 dell'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 PL "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro - tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 1° settembre 2010 ed entro il 31 dicembre 2010, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.350.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTE le operazioni presentate nel mese di settembre 2010;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le 52 operazioni presentate nel mese di settembre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'8 novembre 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 37 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 15 operazioni valutate non hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 37 operazioni per un costo complessivo di euro 448.279,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata - euro 151.424,73
Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 296.854,27
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 luglio 2011;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 901.721,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di settembre 2010 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 37 operazioni per un costo complessivo di euro 448.279,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 151.424,73
Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 296.854,27
4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 luglio 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 novembre 2010

FERFOGLIA

10_50_1_DDS_PROG GEST 13247_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 13247
di data 29/11/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70PLE

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70PL - Int. Di nat. Sist. E sperim. Per raff. Qual., acc. E freq.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	DIRITTI UMANITARI E LEGISLAZIONE PER OPERATORI DELL'IMMIGRAZIONE	201028853003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	11.016,00	11.016,00	72
2	COMUNICARE NEL WEB	201030946002	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2010	12.240,00	12.240,00	71,6
3	ELABORARE UNA DIAGNOSI PSICOLOGICA	201028853001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	12.240,00	12.240,00	71
4	VALUTARE E GESTIRE IL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO	201031227004	IRES FVG	2010	13.600,00	13.600,00	70
5	STRATEGIE E TECNICHE DI EUROPROGETTAZIONE NEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO	201027660001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2010	13.600,00	13.600,00	70
6	STRUMENTI PER FINANZIARE LO SVILUPPO [illegible]	201031041001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2010	12.240,00	12.240,00	70
7	ESPERTO IN LOGISTICA E TRASPORTI	201031268004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	12.240,00	12.240,00	70
8	GESTIRE L'AULA IN PRESENZA DI SITUAZIONI DIFFICILI	201028853004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	11.016,00	11.016,00	70
9	CONTRACT MANAGEMENT: LA GESTIONE DEI CONTRATTI COMMERCIALI	201031268002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	12.240,00	12.240,00	70
10	COMUNICARE CON STILE [illegible] DEL WEB 2.0 [illegible] APPROCCIO AL PERSONAL BRANDING	201031250002	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	10.557,00	10.557,00	70

11	STRUMENTI PER LA MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE IN AMBITO LAVORATIVO	201031227003	IRES FVG	2010	13.600,00	13.600,00	69
12	STRATEGIE DI MARKETING PER LA CONQUISTA DI NUOVI MERCATI	201031227001	IRES FVG	2010	13.600,00	13.600,00	69
13	BENESSERE ORGANIZZATIVO E VALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO	201031268005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	12.240,00	12.240,00	69
14	CONTROLLO DI GESTIONE E BUDGETING	201030946001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2010	12.240,00	12.240,00	68,6
15	GESTIONE DEI GRUPPI DI LAVORO	201031209001	A.R.S.A.P.	2010	13.600,00	13.600,00	68
16	UN APPROCCIO INTEGRATO PER GESTIRE LE PROBLEMATICHE AFFETTIVE	201028853002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	10.240,00	10.240,00	68
17	EUROPROGETTAZIONE- VII PROGRAMMA QUADRO	201031209002	A.R.S.A.P.	2010	13.600,00	13.600,00	68
18	ELABORARE PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE E INTERNAZIONALE	201031269001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2010	12.240,00	12.240,00	68
19	PROJECT MANAGEMENT E PROCESSI ORGANIZZATIVI	201031268001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	12.240,00	12.240,00	67
20	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA INFORMATICA PER I SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	201031268003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	12.240,00	12.240,00	67
21	TECNICHE DI BUSINESS PLANNING E STRUMENTI DI FINANZIAMENTO	201031279007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	13.600,00	13.600,00	67
22	MARKETING TURISTICO E DESTINATION MANAGEMENT	201031279005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	13.600,00	13.600,00	67
23	LA PROGETTAZIONE SECONDO IL PROTOCOLLO VEA	201031268006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	9.180,00	9.180,00	67

24	MARKETING RELAZIONALE PER LE PMI	201031250003	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	12.240,00	12.240,00	67
25	PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE PNL® PRACTITIONER	201031250001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	12.240,00	12.240,00	67
26	PROPRIETA' INDUSTRIALE: LA CULTURA DELLA TUTELA	201030526002	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2010	9.010,00	9.010,00	66
27	TECNICHE DI ANIMAZIONE TEATRALE PER INTERVENTI EDUCATIVI CON MINORI	201031227002	IRES FVG	2010	13.600,00	13.600,00	66
28	EUROPROGETTAZIONE - TECNICHE DI PROGETTAZIONE E GESTIONE COMUNITARIA	201031279002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	13.600,00	13.600,00	66
29	CO-MARKETING: STRATEGIE CO-OPERATIVE PER LO SVILUPPO D`IMPRESA	201031279001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	13.600,00	13.600,00	66
30	COMUNICAZIONE APPLICATA PER UN MARKETING LOW COST	201031279006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	10.200,00	10.200,00	66
31	TECNICHE DI GESTIONE EVENTI	201031226002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2010	10.710,00	10.710,00	66
32	PROGETTARE E VALUTARE IN AMBITO SOCIALE	201031269002	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2010	9.180,00	9.180,00	66
33	SISTEMI EMBEDDED, DISPOSITIVI PORTATILI ED ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE - SESSIONE 1	201030963001	ASSOFORMA	2010	12.240,00	12.240,00	65,5
34	SISTEMI EMBEDDED, DISPOSITIVI PORTATILI ED ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE - SESSIONE 2	201030963002	ASSOFORMA	2010	12.240,00	12.240,00	65,5
35	EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI	201031279003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	13.600,00	13.600,00	65
36	TKT CLIL METODOLOGIA INNOVATIVA DI INSEGNAMENTO PER UN APPRENDIMENTO INTEGRATO DI LINGUA E CONTENUTI	201031279008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	11.900,00	11.900,00	65

37	TECNICHE PER GESTIRE LA DIDATTICA	201031226001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2010	10.710,00	10.710,00	65
			Totale con finanziamento		448.279,00	448.279,00	
			Totale		448.279,00	448.279,00	
			Totale con finanziamento		448.279,00	448.279,00	
			Totale		448.279,00	448.279,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
24IBPF70PLE	201031246001	LA BIOARCHITETTURA E IL RESTAURO STORICO DEL PORTO VECCHIO DI TRIESTE	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE - FONDAZIONE	63,5
24IBPF70PLE	201031010001	STRATEGIE E TECNICHE AZIENDALI DI GLOCAL MARKETING	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	63
24IBPF70PLE	201030526001	TECNICHE AVANZATE DI CONTROLLO DI GESTIONE	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	63
24IBPF70PLE	201031210002	PROGETTAZIONE EDUCATIVA MULTICULTURALE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	62,6
24IBPF70PLE	201031210001	LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO INFANTILE	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	62,6
24IBPF70PLE	201031319004	MODELLAZIONE ARCHITETTONICA ED EFFICIENZA ENERGETICA	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	62
24IBPF70PLE	201031319003	EDUCABILITA' COGNITIVA	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	62
24IBPF70PLE	201031319002	INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER LA DIDATTICA	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	62
24IBPF70PLE	201031319001	DIDATTICA E TECNOLOGIE DIGITALI	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	62
24IBPF70PLE	201031068002	LA DIDATTICA NELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE	CE.F.A.P.	62
24IBPF70PLE	201031010002	EVOLUZIONI LEGISLATIVE DELLA RIFORMA DEL LAVORO E TECNICHE EFFICACI DI RECRUITMENT	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	61
24IBPF70PLE	201031197002	GEOMARKETING [illegible] UTILIZZO DEL GIS A SOSTEGNO DELLE CAMPAGNE DI MARKETING E POLITICHE PUBBL DELLE PA	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	59,5
24IBPF70PLE	201031197001	METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE PER UN APPROCCIO LINGUISTICO INTEGRATO TKT: CLIL	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	58,5
24IBPF70PLE	201031068001	LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (VIA) E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)	CE.F.A.P.	58
24IBPF70PLE	201031279004	TECNICHE DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE (E IN AMBITO PUBBLICO) CON LE NUOVE TECNOLOGIE	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	54

10_50_1_DDS_PROG GEST 13376_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 dicembre 2010, n. 13376/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 59 - Poli formativi di istruzione e formazione tecnico - superiore. Attività formativa aggiuntiva per il Polo formativo ICT. Modifiche e integrazioni all'avviso emanato con decreto 12439/LAVFOR.FP/2010 del 2 novembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 12439/LAVFOR.FP/2010 del 2 novembre 2010 con il quale è stato emanato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 59 - annualità 2011 - del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRESO atto che le operazioni formative devono essere presentate alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, entro il 17 dicembre 2010;
RAVVISATA la necessità di apportare modifiche e integrazioni al testo dell'avviso al fine di favorire l'accesso alle operazioni formative ed esplicitare al meglio taluni passaggi dell'avviso medesimo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate le modifiche e integrazioni al testo dell'avviso di cui al decreto n. 12439/LAVFOR.FP/2010 del 2 novembre 2010, secondo quanto indicato nel documento costituente allegato parte integrante del presente provvedimento
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 3 dicembre 2010

FERFOGLIA

Allegato

Avviso per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 50 - annualità 2011 - del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009".

Paragrafo 3 - Configurazione del Piano formativo ICT - capoverso 3, lettera a. - area di intervento 1 - Destinatari
Al fine di ampliare la platea dei destinatari e tenuto conto che le operazioni formative sono rivolte a soggetti che già operano in area ICT, la partecipazione alle operazioni medesime è estesa a soggetti in possesso del diploma di scuola secondaria superiore. Inoltre viene data più chiara esplicitazione della tipologia di diploma di laurea richiesto.
Ciò premesso, la nuova versione della lettera a. - area di intervento 1 - Destinatari - del paragrafo 3 dell'avviso è la seguente:
"3) destinatari: professionisti ICT in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o del diploma di

laurea (diploma di laurea di cui all'ordinamento preesistente al DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509; laurea triennale; laurea specialistica di cui all'ordinamento introdotto dal DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509; laurea magistrale di cui all'ordinamento introdotto con DM 22 ottobre 2004, n.270), di specifiche competenze in ingresso e di esperienze nel settore, anche in cassa integrazione o in mobilità;".

Paragrafo 3 - Configurazione del Piano formativo ICT -, capoverso 3, lettera a. - area di intervento 1 - Parametro massimo ora - corso e Partecipazione finanziaria degli allievi

Nella fase di presentazione dell'operazione formativa il costo complessivo dell'operazione è determinato dalla sommatoria dei seguenti costi:
a. costo ora/corso (nell'ambito del limite massimo di euro 170,00) * numero ore di formazione;
b. costo derivante dalla partecipazione finanziaria degli allievi convenzionalmente così determinato: euro 4,00 * numero ore di formazione * 12 allievi.
Il costo dell'operazione così determinato costituisce il costo massimo dell'operazione rendicontabile.
Il costo ammissibile a carico della Regione non può in ogni caso essere superiore a quello determinato attraverso la formula di cui alla lettera a.
Qualora gli allievi partecipanti siano superiori a 12 unità e si determini pertanto una loro partecipazione finanziaria superiore a quella di cui alla lettera b., fermo restando il costo massimo dell'operazione derivante dalla sommatoria dei costi di cui alle lettere a. e b., la maggiore quota di finanziamento privata determina l'abbattimento del costo a carico della Regione.
L'allievo versa l'importo dovuto contestualmente all'iscrizione all'operazione formativa e l'ente di formazione rilascia un "Titolo di iscrizione" che ha una validità di 60 giorni dal giorno successivo a quello di emissione e che deve obbligatoriamente riportare l'informazione sul diritto di recesso indicando termini, modalità e soggetto nei cui confronti va esercitato tale diritto, prevedendo altresì la specifica approvazione per iscritto delle relative clausole.
Il soggetto attuatore è tenuto alla restituzione della quota di iscrizione qualora l'iniziativa formativa non trovi avvio entro i 60 giorni di validità del "Titolo di iscrizione" ovvero nel caso in cui l'allievo che abbia versato la propria quota comunichi in forma scritta, entro 10 giorni dalla data dell'avvenuto versamento, di voler esercitare il diritto di recesso dall'iniziativa formativa.
La restituzione della quota di iscrizione avviene esclusivamente nella fattispecie sopraindicata o nell'eventualità che l'operazione formativa per la quale la quota di iscrizione è stata versata non possa essere avviato a causa dell'intervenuto esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
Si ribadisce che sono esclusi dalla partecipazione finanziaria gli allievi in cassa integrazione o in mobilità al momento della selezione/iscrizione all'operazione formativa.

Paragrafo 3 - Configurazione del Piano formativo ICT - capoverso 3, lettera b. - area di intervento 2 - Destinatari

Al fine di garantire il più ampio accesso alle operazioni formative e verificata la necessità di assicurare il riconoscimento di competenze e conoscenze già possedute a seguito dell'attività lavorativa svolta, viene chiarito che l'accesso alle operazioni è aperto a "manager/imprenditori in settori non ICT" anche non in possesso del diploma di laurea. Per le restanti categorie di destinatari, il diploma di laurea richiesto è uno dei seguenti:

- laurea di cui all'ordinamento preesistente al DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- laurea triennale;
- laurea specialistica di cui all'ordinamento introdotto dal DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- laurea magistrale di cui all'ordinamento introdotto con DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Paragrafo 3 - Configurazione del Piano formativo ICT - capoverso 3, lettera c. - area di intervento 3 - Destinatari

Al fine di garantire il più ampio accesso alle operazioni formative e verificata la coerenza rispetto ai contenuti delle operazioni formative medesime, l'accesso è esteso anche a soggetti occupati.
Pertanto la nuova versione della lettera c. - area di intervento 3 - Destinatari - del paragrafo 3 dell'avviso è la seguente:
"3) destinatari: soggetti in possesso di diploma di scuola secondaria superiore coerente con l'oggetto dell'attività formativa, occupati, disoccupati, non occupati, anche in cassa integrazione o in mobilità;".

10_50_1_DDS_TUT INQ 3087

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 30 novembre 2010, n. STINQ.10-3087-INAC/415

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al per. ind. Enrico Comar.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal perito ind. Enrico COMAR, nato a Gorizia il 28 aprile 1968 e residente a Ronchi dei Legionari (GO), in via dell'Istria n. 11/B;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al perito ind. Enrico COMAR, nato a Gorizia il 28 aprile 1968 e residente a Ronchi dei Legionari (GO), in via dell'Istria n. 11/B.

Art. 2

Il perito ind. Enrico COMAR, nato a Gorizia il 28 aprile 1968 e residente a Ronchi dei Legionari (GO), in via dell'Istria n. 11/B può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 novembre 2010

GUBERTINI

10_50_1_DGR_2453_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2010, n. 2453

DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di com-

patibilità ambientale del progetto riguardante il nuovo impianto idroelettrico del tipo “Mini” ad acqua fluente e ad alta caduta, in Comune di Vito d’Asio sul rio Barquet (VIA 372) proponente: Renowa Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 22 giugno 2009 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l’istanza da parte di RenoWa srl per l’esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante il nuovo impianto idroelettrico del tipo "mini" ad acqua fluente e ad alta caduta, in Comune di Vito d'Asio sul rio Barquet;
- in data 6 luglio 2009 è stata depositata copia dell’annuncio sul quotidiano “Il Gazzettino” di data 24 giugno 2009 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico del tipo “mini” ad acqua fluente ed a bassa caduta che sarà ubicato nel territorio del Comune di Vito d’Asio in località Anduins;
- con nota ALP.11-18542-VIA/372 del 9 luglio 2009 è stata data comunicazione al proponente dell’avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1084 di data 20 luglio 2009 sono state individuate, ai sensi dell’art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Vito d’Asio, la Provincia di Pordenone, l’Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 “Friuli Occidentale”, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, l’Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone, la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone di concerto con il Servizio Idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- con nota ALP.11-20395-VIA/372 del 28 luglio 2009 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all’ARPA del Friuli Venezia Giulia, all’Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, alla Direzione centrale mobilità, energia, e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione ed alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall’art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2009.0058235 del 9 ottobre 2009 - parere con richiesta di integrazioni e prescrizioni;
- A.S.S. n. 6 “Friuli Occidentale” con Determinazione del Direttore del Dipartimento di Prevenzione n. 1535 del 14 settembre 2009 - parere favorevole;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota prot. n. 16328/1.410 del 14 ottobre 2009 - parere con prescrizioni;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone con nota prot. n. ALPPN/2/8619/IPD/2897 del 17 agosto 2009, integrata con ulteriore nota del 13 ottobre 2009 - parere favorevole con prescrizioni;
CONSTATATO che i pareri del Comune di Vito d’Asio e dell’Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Ente Tutela Pesca con nota prot. n. 5180/UTEC del 25 settembre 2009 - parere con richiesta di integrazioni;
- ARPA con nota prot.10498/2009/DS/73 del 15 ottobre 2009 - parere con richiesta integrazioni;
CONSTATATO che i pareri collaborativi della Direzione centrale mobilità, energia, e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione e della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico non sono pervenuti;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 2266 di data 30 ottobre 2009 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell’art. 15 della L.R. 43/1990;

CONSTATATO che in data 14 gennaio 2010, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2010.0010062 del 4 febbraio 2010 - parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone con nota prot. n. 4891 del 27 gennaio 2010 - parere favorevole;
CONSTATATO che i pareri del Comune di Vito d'Asio, dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale", dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone e del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Ente Tutela Pesca con nota prot. n. 1576/UTEC del 19 marzo 2010 - conferma parere con considerazioni e prescrizioni;
- Servizio infrastrutture, vie di comunicazione e telecomunicazioni della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto con nota prot. 1869/P del 16 marzo 2010 - parere favorevole;
- ARPA con nota prot.3876/2010/DS/73 del 7 maggio 2010 - supporto tecnico scientifico con considerazioni;
CONSTATATO che il parere collaborativo della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico non è pervenuto;
CONSIDERATO che, a seguito del parere dell'ARPA, il proponente in data 13 settembre 2010 ha trasmesso degli approfondimenti su alcuni aspetti relativi in particolare alla qualità del corpo idrico;
VISTI i pareri pervenuti su tali approfondimenti:
- Provincia di Pordenone con nota prot.2010.0075964 del 7 ottobre 2010 - conferma parere favorevole con prescrizioni;
- ARPA con nota prot.9011/2010/DS/73 del 15 ottobre 2010 - supporto tecnico scientifico con considerazioni;
CONSTATATO che non sono pervenuti ulteriori pareri;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 28 ottobre 2010;
VISTO il parere n. VIA/16/2010 relativo alla riunione del 10 novembre 2010, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. in fase di esercizio dovrà essere rispettato quanto richiesto dalla Direttiva quadro 2000/60/CE ossia impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque. A tal fine il proponente dovrà predisporre ed eseguire, a proprio carico, un adeguato piano di monitoraggio della qualità delle acque in fase di esercizio al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro invertebrati bentonici e fauna ittica) e microbiologici (ove necessario). I punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, dovranno essere concordati e verificati dall'ARPA e dall'Ente Tutela Pesca;
2. qualora il monitoraggio di cui sopra dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento (quali per esempio significative diminuzioni nella consistenza della fauna ittica, dei macroinvertebrati bentonici, della flora acquatica, etc.), che determinino un'alterazione della qualità delle acque tale da impedire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Direttiva quadro 2000/60/CE, il gestore dell'impianto dovrà provvedere ad una modifica dei rilasci attuati e/o altri interventi, compresa l'eventuale chiusura temporanea dell'impianto stesso, d'intesa con gli Enti competenti sopra riportati (ARPA e Ente Tutela Pesca) al fine di garantire la conservazione delle biocenosi preesistenti alla realizzazione del progetto;
3. il proponente dovrà predisporre un piano per il monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi/limiti da zonizzazione acustica durante l'esercizio dell'attività, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore e di condizioni al contorno e ponendo particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto. Il piano in questione dovrà essere verificato dall'ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto in oggetto; qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo;
4. prima dell'entrata in funzione dell'impianto lo scarico del depuratore comunale dovrà essere spostato

a valle della centralina di progetto;
5. la tempistica e le modalità di esecuzione delle operazioni che interessano direttamente l'alveo dovranno essere preventivamente concordate con l'Ente Tutela Pesca;
6. la macinatura e la vagliatura del materiale in sito dovranno avvenire esclusivamente a secco, senza l'utilizzo di acqua;
7. l'utilizzo nell'ambito dello stesso sito del materiale escavato dovrà tener conto delle previsioni di cui alla lett. c bis, comma 1, art 185 del DLgs 152/2006. il materiale di scavo derivante dalle attività di cantiere che non rientra nella casistica di cui all'art. 185 comma 1 lettera c-bis dovrà essere gestito come rifiuto, ai sensi della normativa vigente, ed inviato preferibilmente ad impianti di recupero rifiuti regolarmente autorizzati;
8. il proponente dovrà predisporre un elaborato che specifichi le modalità di gestione in sito e di smaltimento delle diverse tipologie di rifiuto prodotte durante l'attività di realizzazione dell'impianto, nonchè dei sottoprodotti ed altri materiali utilizzati. A tale scopo dovrà essere fornita una approfondita descrizione delle attività di cantiere anche mediante opportuni elaborati cartografici. Tali elaborati dovranno essere verificati dall'ARPA e dal Servizio VIA;
9. le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera dovranno essere effettuate in siti protetti riguardo al rischio di sversamenti e la manutenzione degli stessi eseguita al di fuori dell'area di cantiere. Nella fase di realizzazione delle opere dovrà essere garantita la raccolta e lo smaltimento di inquinanti liquidi eventualmente fuoriusciti da mezzi ed attrezzature di lavoro;
10. i rivestimenti previsti nell'opera di presa e nella centrale devono richiamare quelli dei muri di contenimento che si trovano a bordo della strada provinciale;
11. i serramenti esterni della centrale dovranno essere rivestiti o realizzati in legno;
12. l'attraversamento della SP 1 "della val D'Arzino" con la condotta in pressione dovrà essere realizzato in due tempi consentendo il transito lungo la SP anche durante i lavori;
13. gli accessi alle aree di cantiere dovranno essere realizzati possibilmente dalle viabilità comunali presenti. Nel caso in cui non fosse possibile evitare un accesso diretto alla viabilità provinciale lo stesso dovrà essere adeguatamente segnalato anche con lampeggiatori di preavviso si dovrà inoltre porre particolare attenzione ad evitare di sporcare la sede stradale con residui degli scavi provenienti dai pneumatici dei mezzi d'opera, onde evitare pericolo per la cuircolazione lungo la SP, i mezzi che escono dall'area di cantiere dovranno essere opportunamente pulito prima di immettersi sulla viabilità provinciale;
14. con cadenza annuale a partire dalla data di emissione del provvedimento di compatibilità ambientale, il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni di seguito indicate, in funzione dello stato di attuazione del progetto in argomento;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO che, come risulta dal predetto parere:
- a livello atmosferico, sia per quanto riguarda l'emissione di gas inquinanti sia per la produzione di rumore, non si segnalano particolari problematiche anche in considerazione del fatto che tra le case e le zone di cantiere si frappone una vegetazione forestale che fungerà anche da barriera antirumore;
- il taglio della vegetazione boschiva interesserà tipologie vegetazionali di scarso pregio (robinieto) o comunque ampiamente diffuse nei versanti circostanti, quindi l'impatto non è di particolare rilievo e comunque a mitigazione di tale impatto per posare la condotta forzata, si prevede di sfruttare parzialmente alcuni percorsi già esistenti o almeno in parte tracciati;
- per quanto riguarda gli scavi e sbancamenti per la realizzazione dell'opera, gli stessi verranno quasi completamente riutilizzati per i reinterri, mentre la parte rimanente verrà comunque utilizzata in loco per riempimenti, stenditure e sistemazioni;
- non vi sarà di conseguenza ulteriore traffico, che comunque sarà di limitata intensità, ed inoltre sono previste misure di mitigazione per limitare i problemi di traffico in corrispondenza della SP n. 1;
- per quanto riguarda gli interventi in alveo, quali la realizzazione dell'opera di presa e degli attraversamenti, l'eventuale temporaneo intorbidimento delle acque del torrente verrà limitato in quanto le opere in alveo saranno realizzate al di fuori del periodo tra ottobre e maggio;
- in fase di esercizio il potenziale impatto acustico che può derivare dall'attività dell'impianto non determina variazioni rispetto all'attuale clima acustico e i livelli di pressione sonora rientrano nei limiti nor-

mativi, tuttavia al fine di verificare eventuali impatti acustici in fase di esercizio si prevede una specifica prescrizione;
- per quanto riguarda la visibilità delle opere realizzate, saranno ubicate all'interno della vegetazione boschiva e in punti defilati rispetto ai centri abitati e alla viabilità circostante;
- il progetto prevede la modulazione del DMV che consente di seguire la stagionalità dei deflussi idrici attuali, rispecchiando il "comportamento naturale" del corso d'acqua da cui dipende il ciclo vitale delle specie acquatiche;
- per quanto riguarda la presenza dello scarico delle acque provenienti dal depuratore comunale nel tratto sotteso dall'impianto idroelettrico, si prevede di spostare lo scarico comunale a valle della centralina idroelettrica in progetto, riducendo ulteriormente i rischi di un deterioramento delle acque in fase di esercizio;
CONSIDERATO che, in sintesi, la Commissione tecnico-consultiva VIA ha evidenziato che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante il nuovo impianto idroelettrico del tipo "mini" ad acqua fluente e ad alta caduta, in Comune di Vito d'Asio sul rio Barquet, presentato da RenoWa srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da RenoWa srl - riguardante il nuovo impianto idroelettrico del tipo "mini" ad acqua fluente e ad alta caduta, in Comune di Vito d'Asio sul rio Barquet.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. in fase di esercizio dovrà essere rispettato quanto richiesto dalla Direttiva quadro 2000/60/CE ossia impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque. A tal fine il proponente dovrà predisporre ed eseguire, a proprio carico, un adeguato piano di monitoraggio della qualità delle acque in fase di esercizio al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro invertebrati bentonici e fauna ittica) e microbiologici (ove necessario). I punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, dovranno essere concordati e verificati dall'ARPA e dall'Ente Tutela Pesca;
2. qualora il monitoraggio di cui sopra dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento (quali per esempio significative diminuzioni nella consistenza della fauna ittica, dei macroinvertebrati bentonici, della flora acquatica, etc.), che determinino un'alterazione della qualità delle acque tale da impedire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Direttiva quadro 2000/60/CE, il gestore dell'impianto dovrà provvedere ad una modifica dei rilasci attuati e/o altri interventi, compresa l'eventuale chiusura temporanea dell'impianto stesso, d'intesa con gli Enti competenti sopra riportati (ARPA e Ente Tutela Pesca) al fine di garantire la conservazione delle biocenosi preesistenti alla realizzazione del progetto;
3. il proponente dovrà predisporre un piano per il monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi/limiti da zonizzazione acustica durante l'esercizio dell'attività, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore e di condizioni al contorno e ponendo particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto. Il piano in questione dovrà essere verificato dall'ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto in oggetto; qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risul-

tanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo;
4. prima dell'entrata in funzione dell'impianto lo scarico del depuratore comunale dovrà essere spostato a valle della centralina di progetto;
5. la tempistica e le modalità di esecuzione delle operazioni che interessano direttamente l'alveo dovranno essere preventivamente concordate con l'Ente Tutela Pesca;
6. la macinatura e la vagliatura del materiale in sito dovranno avvenire esclusivamente a secco, senza l'utilizzo di acqua;
7. l'utilizzo nell'ambito dello stesso sito del materiale escavato dovrà tener conto delle previsioni di cui alla lett. c bis, comma 1, art 185 del DLgs 152/2006. il materiale di scavo derivante dalle attività di cantiere che non rientra nella casistica di cui all'art. 185 comma 1 lettera c-bis dovrà essere gestito come rifiuto, ai sensi della normativa vigente, ed inviato preferibilmente ad impianti di recupero rifiuti regolarmente autorizzati;
8. il proponente dovrà predisporre un elaborato che specifichi le modalità di gestione in sito e di smaltimento delle diverse tipologie di rifiuto prodotte durante l'attività di realizzazione dell'impianto, nonchè dei sottoprodotti ed altri materiali utilizzati. A tale scopo dovrà essere fornita una approfondita descrizione delle attività di cantiere anche mediante opportuni elaborati cartografici. Tali elaborati dovranno essere verificati dall'ARPA e dal Servizio VIA;
9. le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera dovranno essere effettuate in siti protetti riguardo al rischio di sversamenti e la manutenzione degli stessi eseguita al di fuori dell'area di cantiere. Nella fase di realizzazione delle opere dovrà essere garantita la raccolta e lo smaltimento di inquinanti liquidi eventualmente fuoriusciti da mezzi ed attrezzature di lavoro;
10. i rivestimenti previsti nell'opera di presa e nella centrale devono richiamare quelli dei muri di contenimento che si trovano a bordo della strada provinciale;
11. i serramenti esterni della centrale dovranno essere rivestiti o realizzati in legno;
12. l'attraversamento della SP 1 "della val D'Arzino" con la condotta in pressione dovrà essere realizzato in due tempi consentendo il transito lungo la SP anche durante i lavori;
13. gli accessi alle aree di cantiere dovranno essere realizzati possibilmente dalle viabilità comunali presenti. Nel caso in cui non fosse possibile evitare un accesso diretto alla viabilità provinciale lo stesso dovrà essere adeguatamente segnalato anche con lampeggiatori di preavviso si dovrà inoltre porre particolare attenzione ad evitare di sporcare la sede stradale con residui degli scavi provenienti dai pneumatici dei mezzi d'opera, onde evitare pericolo per la cuircolazione lungo la SP, i mezzi che escono dall'area di cantiere dovranno essere opportunamente pulito prima di immettersi sulla viabilità provinciale;
14. con cadenza annuale a partire dalla data di emissione del provvedimento di compatibilità ambientale, il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni di seguito indicate, in funzione dello stato di attuazione del progetto in argomento.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_50_1_DGR_2454_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2010, n. 2454

DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione

di un pozzo esplorativo ai fini della ricerca di acque minerali in Comune di Forni Avoltri (VIA 376) proponente: Goccia di Carnia Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 13 agosto 2009 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte della Goccia di Carnia S.p.A. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante la realizzazione di un pozzo esplorativo ai fini della ricerca di acque minerali in Comune di Forni Avoltri;
- in data 25 settembre 2009 è stata depositata copia dell'annuncio sui quotidiani Il Gazzettino di data 7 agosto 2009 e Messaggero Veneto e Il Piccolo di data 10 agosto 2009 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare una fase preliminare di ricerca finalizzata all'individuazione di acque di falda che abbiano le stesse caratteristiche chimico-fisiche peculiari delle acque che alimentano la sorgente Fleons, sulla quale la Società esercita già la concessione per lo sfruttamento minerario;
- con nota ALP.11-28046-VIA/376 del 9 ottobre 2009 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1962 di data 9 ottobre 2009 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Forni Avoltri, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, la Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna e l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo;
- con nota ALP.11-34868-VIA/376 di data 11 novembre 2009 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. 42233/15337-544/169dip. di data 8 gennaio 2010 - parere favorevole;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. 5777/1.402 del 9 aprile 2010 - parere favorevole;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo con nota prot. 0085031 del 3 dicembre 2009 - parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota prot. RAF.13/8.6/91499 del 29 dicembre 2009 - parere favorevole con prescrizioni;
CONSTATATO che i pareri del Comune di Forni Avoltri e della Provincia di Udine non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA con nota prot. 478/2010/DS/73 del 22 gennaio 2010 - supporto tecnico - scientifico all'istruttoria con richiesta integrazioni;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico con nota prot. ALP6.1/1048/AMT37 di data 11 gennaio 2010 - richiesta integrazioni;
VISTE le osservazioni al progetto trasmesse dal Sig Umberto de Antoni con nota del 16 dicembre

2009;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 225 di data 16 febbraio 2010 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 28 giugno 2010, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Forni Avoltri con nota prot. AFT/0004286/te del 9 settembre 2010 - parere favorevole con prescrizioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "AltoFriuli" con nota prot. 22808/7830-25782/8906dip. del 2 agosto 2010 - parere favorevole;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota prot. RAF.13/8.6/64933 del 7 settembre 2010 - parere favorevole con prescrizioni;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo con nota prot. 0053613 del 23 luglio 2010 - parere favorevole con prescrizioni;
CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine e della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA con nota prot. 8507/2010/DS/73 del 4 ottobre 2010 - supporto tecnico - scientifico all'istruttoria - parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico con nota prot. ALP6.1/51450/AMT42 del 25 agosto 2010 - osservazioni;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 4 novembre 2010;
VISTO il parere n. VIA/17/2010 relativo alla riunione del 10 novembre 2010, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. l'eventuale prospezione sismica con energizzazione con fucile tipo mini-bang e gli interventi di terebrazione del pozzo dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna compreso tra marzo e luglio;
2. il proponente, prima dell'inizio dei lavori, dovrà fornire alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, la cartografia di dettaglio delle prospezioni geofisiche per concordarne le modalità di svolgimento;
3. per l'accesso all'area di terebrazione del pozzo dovranno essere utilizzate le piste forestali e i sentieri già esistenti, senza ulteriori ampliamenti dei percorsi stessi. Qualora, in mancanza di alternative, per accedere all'area di terebrazione dovesse essere necessario realizzare una pista di accesso, o un ampliamento di qualsiasi percorso esistente, i relativi interventi dovranno essere verificati in fase progettuale da parte degli uffici regionali competenti in materia di valutazione di incidenza e dall'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo;
4. nel momento in cui verrà individuato il sito di realizzazione del pozzo esplorativo, il proponente dovrà contattare l'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo al fine di verificare la necessità di eventuale autorizzazione alla trasformazione del bosco o in deroga al vincolo idrogeologico;
5. il proponente dovrà realizzare un censimento ed una mappatura delle sorgenti ricadenti nell'area del bacino idrogeologico individuato dalle attività di ricerca e dovrà essere effettuato un monitoraggio, mediante valutazione di portata, delle sorgenti limitrofe prima, durante e dopo le prove di produzione del pozzo mediante emungimento di portata. In ogni caso dovranno essere monitorate le sorgenti derivate dal Rio Creta. Tale attività di monitoraggio dovrà essere opportunamente prevista nel programma dei lavori;
6. il proponente, una volta individuato il sito ove avverrà la terebrazione, dovrà verificare i rischi idrogeologici prima dell'avvio dei lavori e tale previsione dovrà essere opportunamente prevista nel programma dei lavori;
7. il sito dove realizzare il pozzo esplorativo dovrà prevedere il minimo di interventi antropici, nel rispetto delle locali caratteristiche geomorfgologiche e componenti vegetazionali;
8. lo scarico delle acque derivate dall'attività dovrà essere autorizzato con provvedimento Provinciale, da mantenersi sino all'inizio dell'eventuale sfruttamento;
9. preliminarmente all'attivazione del cantiere, decisa l'area di lavoro, dovranno essere validate da ARPA:
- le modalità, o piste, di arroccamento;
- la stima della necessità di esbosco e l'entità di esbosco;

- la tipologia dei mezzi utilizzati e modalità adottate per la perforazione;
- l'attrezzatura/approntamento generale del cantiere;
- la gestione delle acque reflue;
- il cronoprogramma di previsione;
- le modalità di stabilizzazione, in caso di sfruttamento, ovvero ripristino del sito dopo la chiusura del cantiere di ricerca.

Una volta ottenuto parere favorevole da ARPA il proponente dovrà dare comunicazione alla Direzione centrale procedente delle informazioni sopra riportate;

10. Al fine della tutela ambientale, i siti di deposito per materiali ed attrezzature, oltre che di rifornimento dei mezzi operatori dovranno essere adeguatamente protetti riguardo al rischio di sversamenti e la manutenzione dei mezzi operatori eseguita al di fuori dell'area di cantiere anch'essa su aree adeguatamente protette nei confronti di potenziali inquinamenti dei terreni e della falda sottostante;

11. Al termine del cantiere, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste di accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.) dovranno essere adeguatamente sistemate e riportate allo stato pristino nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante tranne le aree strettamente necessarie l'area all'occupazione del pozzo, all'accesso e ad eventuali operazioni di controllo nel solo caso di pozzo produttivo;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

CONSIDERATO che il progetto prevede differenti fasi operative quali:

- le indagini sismiche a riflessione e/o rifrazione che potrebbero avere un potenzialmente impatto acustico sulla fauna locale, con particolare riferimento all'avifauna, disturbo che si prevede di mitigare effettuando tali operazioni al di fuori del periodo riproduttivo;
- l'attività di terebrazione del pozzo, che comporta l'installazione di un cantiere (standardizzato per quanto riguarda le necessità operative e gli ingombri), può essere "controllata" attraverso opportune soluzioni tecnico - gestionali che limitino al minimo l'areale interessato dal cantiere e gli impatti derivanti dallo stesso;

RITENUTO, come risulta dal sopra citato parere, in merito al suddetto cantiere ed alla connessa attività di cantiere che:

- le attività in cantiere saranno quelle strettamente collegate alla terebrazione stessa;
- il rumore prodotto provvisoriamente dalle macchine operatrici utilizzate risulterà comunque limitato nel tempo alle sole ore diurne, e si svilupperà per pochi giorni. I tempi previsti per la perforazione sono stati valutati, orientativamente, in una settimana;
- l'ubicazione del pozzo verrà scelta anche in base all'accessibilità dello stesso per la macchina perforatrice e non verranno realizzate nuove piste di arroccamento e ampliamento delle stesse;
- l'eventuale ampliamento di sentieri esistenti dovranno essere attentamente valutati dagli Enti preposti al fine della valutazione d'incidenza;

CONSIDERATO inoltre che:

- il taglio di superfici vegetate sarà limitato e, data la vasta estensione dell'ambiente boschivo interessato, si può ritenere che non determini particolari problemi da un punto di vista vegetazionale;
- per quanto riguarda la fauna va detto che sia la fase di ricerca che la fase di cantiere non comportano disturbi di particolare rilievo, tuttavia per limitare ulteriormente le potenziali incidenze sulle specie fuanistiche si prevede, mediante apposita prescrizione, che le attività più rumorose - come l'utilizzo del fucile mini-bang e la terebrazione del pozzo - siano effettuate al di fuori del periodo riproduttivo;
- il traffico risulta di ridottissima entità e si configura solamente con il trasporto da e verso il cantiere della macchina perforatrice, attrezzata con cingoli, e del personale addetto alla perforazione ed alle indagini di superficie;

PRECISATO che, per quanto attiene alla componente idrogeologica, che potenzialmente potrebbe comportare eventuali impatti a causa della eventuale messa in comunicazione di diversi acquiferi in fase di perforazione e dell'elevato sfruttamento, nel caso esso sia maggiore delle capacità di ricarica dell'acquifero:

- per quanto riguarda la messa in comunicazione dei diversi acquiferi in fase di terebrazione, essa verrà scongiurata mediante l'utilizzo del "Casing" previsto, ossia una camicia d'acciaio che verrà cementata

all'interno del foro, rendendolo impermeabile. La ridotta profondità del pozzo esplorativo, in ogni caso, riduce ulteriormente la possibilità di rinvenire diversi acquiferi all'interno del sottosuolo e, pertanto, tale potenziale criticità risulta superata;
- per quanto riguarda lo sfruttamento dell'acquifero, in questa fase legata solamente al permesso di ricerca, esso avverrà solamente a fronte della necessità di individuare i parametri idrogeologici e chimico - fisici dell'acqua stessa. Il raggio d'azione del pozzo risulta decisamente ridotto ed inoltre le prove di portata previste hanno carattere temporaneo;
- al fine di una maggiore tutela si ritiene utile prevedere un censimento e mappatura delle sorgenti presenti in zona ed un monitoraggio delle stesse prima, durante e dopo le prove di pompaggio previste dal presente progetto;
CONSIDERATO, infine, per quanto riguarda il ripristino dell'area, che verranno seguite due modalità distinte a seconda della produttività del pozzo:
1. nel caso di pozzo produttivo verranno ultimate le operazioni di completamento del pozzo e provveduto allo smontaggio e trasferimento dell'impianto di perforazione, alla pulizia ed alla messa in sicurezza della postazione. In particolare la bocca del tubo-pozzo esplorativo sarà flangiata e chiusa con tappo in acciaio e relativo lucchetto e così resterà a disposizione per ogni ulteriore controllo. Al termine dei lavori tutto il materiale utilizzato sarà riportato nel cantiere dello stabilimento Goccia di Carnia. Successivamente il pozzo verrà utilizzato, così come lasciato alla fine delle operazioni esplorative, per analisi delle acque e per il riconoscimento delle stesse;
2. nel caso di pozzo sterile la postazione verrà rilasciata, previa bonifica (ripristino della postazione a condizione originale), in quanto non più necessaria. Ultimate le operazioni di chiusura mineraria e di smontaggio e trasferimento dell'impianto di perforazione, si procederà al ripristino della postazione, ovvero innanzitutto alla sua pulizia e messa in sicurezza, successivamente al ripristino territoriale dell'area di cantiere alla condizione preesistente alla costruzione della postazione e restituzione del terreno ai proprietari;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la realizzazione di un pozzo esplorativo ai fini della ricerca di acque minerali in Comune di Forni Avoltri, presentato dalla Goccia di Carnia S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Goccia di Carnia S.p.A. - riguardante la realizzazione di un pozzo esplorativo ai fini della ricerca di acque minerali in Comune di Forni Avoltri.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. l'eventuale prospezione sismica con energizzazione con fucile tipo mini-bang e gli interventi di terebrazione del pozzo dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna compreso tra marzo e luglio;
2. il proponente, prima dell'inizio dei lavori, dovrà fornire alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, la cartografia di dettaglio delle prospezioni geofisiche per concordarne le modalità di svolgimento;
3. per l'accesso all'area di terebrazione del pozzo dovranno essere utilizzate le piste forestali e i sentieri già esistenti, senza ulteriori ampliamenti dei percorsi stessi. Qualora, in mancanza di alternative, per accedere all'area di terebrazione dovesse essere necessario realizzare una pista di accesso, o un amplia-

mento di qualsiasi percorso esistente, i relativi interventi dovranno essere verificati in fase progettuale da parte degli uffici regionali competenti in materia di valutazione di incidenza e dall'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo;
4. nel momento in cui verrà individuato il sito di realizzazione del pozzo esplorativo, il proponente dovrà contattare l'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo al fine di verificare la necessità di eventuale autorizzazione alla trasformazione del bosco o in deroga al vincolo idrogeologico;
5. il proponente dovrà realizzare un censimento ed una mappatura delle sorgenti ricadenti nell'area del bacino idrogeologico individuato dalle attività di ricerca e dovrà essere effettuato un monitoraggio, mediante valutazione di portata, delle sorgenti limitrofe prima, durante e dopo le prove di produzione del pozzo mediante emungimento di portata. In ogni caso dovranno essere monitorate le sorgenti derivate dal Rio Creta. Tale attività di monitoraggio dovrà essere opportunamente prevista nel programma dei lavori;
6. il proponente, una volta individuato il sito ove avverrà la terebrazione, dovrà verificare i rischi idrogeologici prima dell'avvio dei lavori e tale previsione dovrà essere opportunamente prevista nel programma dei lavori;
7. il sito dove realizzare il pozzo esplorativo dovrà prevedere il minimo di interventi antropici, nel rispetto delle locali caratteristiche geomorfgologiche e componenti vegetazionali;
8. lo scarico delle acque derivate dall'attività dovrà essere autorizzato con provvedimento Provinciale, da mantenersi sino all'inizio dell'eventuale sfruttamento;
9. preliminarmente all'attivazione del cantiere, decisa l'area di lavoro, dovranno essere validate da ARPA:
- le modalità, o piste, di arroccamento;
- la stima della necessità di esbosco e l'entità di esbosco;
- la tipologia dei mezzi utilizzati e modalità adottate per la perforazione;
- l'attrezzatura/approntamento generale del cantiere;
- la gestione delle acque reflue;
- il cronoprogramma di previsione;
- le modalità di stabilizzazione, in caso di sfruttamento, ovvero ripristino del sito dopo la chiusura del cantiere di ricerca.
Una volta ottenuto parere favorevole da ARPA il proponente dovrà dare comunicazione alla Direzione centrale procedente delle informazioni sopra riportate;
10 Al fine della tutela ambientale, i siti di deposito per materiali ed attrezzature, oltre che di rifornimento dei mezzi operatori dovranno essere adeguatamente protetti riguardo al rischio di sversamenti e la manutenzione dei mezzi operatori eseguita al di fuori dell'area di cantiere anch'essa su aree adeguatamente protette nei confronti di potenziali inquinamenti dei terreni e della falda sottostante;
11. Al termine del cantiere, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste di accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.) dovranno essere adeguatamente sistemate e riportate allo stato pristino nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante tranne le aree strettamente necessarie l'area all'occupazione del pozzo, all'accesso e ad eventuali operazioni di controllo nel solo caso di pozzo produttivo.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_50_1_DGR_2461_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2010, n. 2461

Approvazione tabelle standard di costi unitari per la realizza-

zione di operazioni formative finanziate dal FSE. Regolamento (CE) n. 1081/2006, art. 11, paragrafo 3, lett. b), punto II), come modificato dall'art. 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Corte dei Conti europea, nel rapporto annuale per il 2007, ha rilevato che la maggior parte degli errori rinvenuti nella spesa dei Fondi strutturali è in parte dovuta alla complessità della strumentazione normativa e di attuazione, e per questa ragione ha raccomandato di semplificare "le basi di calcolo dei costi ammissibili" e di "ricorrere in maniera più diffusa all'utilizzo delle somme forfettarie o ai pagamenti sulla base di costi fissi in luogo del rimborso a costi reali";

RICORDATO che, su tali basi, la Commissione europea ha avanzato una proposta di emendamento dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo, volta ad introdurre la possibilità di applicazione dei costi fissi applicando tabelle standard per costi unitari e somme forfetarie, e che tale proposta è sfociata nella adozione del regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009, che modifica il citato regolamento (CE) n. 1081/2006 estendendo i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

VISTO, in particolare, l'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del menzionato regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009, che prevede la possibilità di realizzare la gestione finanziaria di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo sulla base di "costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari";

PRESO ATTO delle prescrizioni e istruzioni operative dettate dalla Commissione europea - DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità e DG Politiche regionali con nota COCOF 09/0025/04 - IT del 28 gennaio 2010, la quale, con specifico riferimento ai costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, stabilisce che:

- le tabelle standard di costi unitari si applicano unicamente alle sovvenzioni (con esclusione, pertanto, delle operazioni soggette ad appalto pubblico) e, in tale ambito, attengono ad operazioni caratterizzate da quantità facilmente identificabili quali, ad esempio, il numero delle ore di formazione;
- a seguito dell'applicazione di tabelle standard di costi unitari, per l'erogazione del contributo non viene fatto riferimento alcuno ai documenti finanziari giustificativi della spesa, ma solo all'effettiva realizzazione dell'operazione;
- il calcolo delle tabelle standard di costi unitari deve essere definito a priori, su una base giusta, equa e verificabile;
- nell'utilizzo di tabelle standard di costi unitari vanno rispettati i seguenti principi:

- correlazione tra le quantità realizzate ed i pagamenti, per cui, qualora l'operazione della quale viene dichiarato il completamento risulti quantitativamente inferiore rispetto alle previsioni iniziali, l'importo del contributo da erogare va ridotto, indipendentemente dal costo effettivo dell'operazione stessa;
- adeguata giustificazione delle quantità dichiarate, con la previsione della presenza di schede accurate e dettagliate relative alle attività di formazione svolte ed alla certificazione della presenza effettiva dei partecipanti e dei formatori;
- appropriata scelta delle tabelle standard di costi unitari da applicare alle singole tipologie di operazioni, che deve riflettere le attività comprese nelle tipologie stesse;

VISTO il "Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con D.P.Reg. 24 aprile 2010, n. 87/Pres., e più specificamente l'articolo 11, il quale prevede in particolare che:

- la Regione adotti tabelle di costi unitari standard relativamente alle operazioni formative ad obiettivo generale, come definite dall'articolo 4, comma 2 del medesimo Regolamento;
- i costi unitari standard siano determinati, in termini di costo medio per allievo ovvero di costo medio orario, secondo una metodologia di calcolo basata sull'analisi di serie storiche, di durata almeno biennale, dei costi effettivamente sostenuti da un campione statisticamente significativo di operatori;
- le tabelle suddette siano approvate dalla Giunta regionale;

VISTO il documento recante "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE", predisposto dalla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità in applicazione del suindicato Regolamento e nel rispetto della normativa comunitaria e delle prescrizioni dettate dalla Commissione europea con la citata nota COCOF 09/0025/04 - IT del 28 gennaio 2010, e ritenuto di approvarlo;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità,

all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il documento, allegato quale parte integrante della presente deliberazione, recante "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009".

2. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_50_1_DGR_2461_2_ALL1

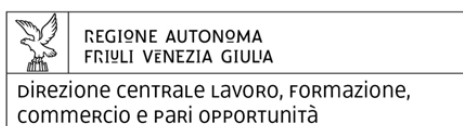



TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI FORMATIVE FINANZIATE DAL FSE. ARTICOLO 11, PARAGRAFO 3, LETTERA b), PUNTO ii), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1081/2006 COME MODIFICATO DALL'ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 396/2009.

Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dal FSE

Introduzione

Il processo di semplificazione delle procedure per la gestione di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo, avviato con la previsione, contenuta nel regolamento (CE) n. 1081/2006, di certificare i costi indiretti di un'operazione, dichiarati su base forfetaria, entro il limite massimo del 20% dei costi diretti, è proseguito con l'approvazione del regolamento (CE) n. 396/2009 che, modificando l'articolo 11, paragrafo 3, lettera b) del menzionato regolamento (CE) n. 1081/2006, ha introdotto la possibilità di adottare una gestione finanziaria delle operazioni basata su due ulteriori "opzioni semplificatorie dei costi", consistenti in somme forfetarie e/o tabelle standard di costi unitari.

Il presente documento disciplina l'applicazione della menzionata normativa comunitaria a valere su una serie di attività formative realizzate nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo – FSE - 2007/2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con specifico riguardo all'utilizzo di tabelle standard di costi unitari (art. 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dal regolamento (CE) n. 396/2009), in coerenza con le prescrizioni e istruzioni operative dettate dalla Commissione europea – DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità e DG Politiche regionali - con nota COCOF 09/0025/04 – IT del 28 gennaio 2010.
Esso, inoltre, dà attuazione alla previsione dell'articolo 11 del "Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dall' Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", approvato con D.P.Reg. del 29 aprile 2010, n. 087/Pres., di seguito Regolamento.

Il testo è articolato in quattro Sezioni, con i seguenti contenuti.
La **Sezione 1** definisce i principi generali in base ai quali si dà corso all'applicazione delle tabelle standard di costi unitari all'interno del sistema regionale.
La **Sezione 2** descrive la metodologia utilizzata per giungere alla definizione delle tabelle standard di costi unitari. Tale metodologia viene applicata, in questa fase, ad una serie di tipologie formative che non esauriscono l'intero panorama di quelle esistenti. In momenti successivi il presente documento potrà pertanto essere oggetto di integrazioni con l'inserimento di tabelle standard di costi unitari riferite a tipologie attualmente non considerate. Inoltre, le tabelle standard definite con il presente documento potranno essere oggetto di successive modificazioni alla luce delle risultanze del monitoraggio attuato dalla Direzione centrale per verificarne l'aderenza e coerenza con il possibile mutare delle situazioni di mercato.
La **Sezione 3** disciplina le modalità di trattamento delle tabelle standard di costi unitari individuate in funzione della quantificazione degli effettivi risultati raggiunti.
La **Sezione 4**, con riferimento alla disposizione transitoria di cui all'articolo 15, comma 2 del Regolamento, precisa alcuni aspetti relativi all'applicazione delle tabelle standard di costi unitari ad operazioni già in fase di realizzazione.

SEZIONE 1

Costi fissi calcolati con tabelle standard di costi unitari – finalità e caratteristiche generali

Le tabelle standard di costi unitari costituiscono uno strumento di semplificazione delle procedure di dimostrazione e rendicontazione delle spese sostenute dagli operatori.

Esse sono definite sulla base di un metodo

- giusto, ossia ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo o estremo,
- equo, cioè che assicuri la parità di trattamento dei beneficiari e/o delle operazioni,

- verificabile.

Il controllo del metodo di calcolo utilizzato dall'Autorità di gestione per definire le tabelle standard di costi unitari e la verifica della loro corretta applicazione nelle operazioni è svolto dalle Autorità nazionali e comunitarie .

In presenza di tabelle standard di costi unitari, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.
I pagamenti effettuati dai beneficiari non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese in quanto è sufficiente dare prova del corretto svolgimento dell'operazione o del raggiungimento dei risultati secondo quanto anticipatamente stabilito dall'Autorità di gestione negli avvisi pubblici o, al più tardi, negli atti di concessione della sovvenzione al beneficiario. Qualora gli obiettivi predeterminati risultino parzialmente conseguiti, si applicano le decurtazioni finanziarie appositamente previste.

Poiché i pagamenti derivano dalle quantità realizzate – ad esempio numero di ore di formazione, numero di allievi formati -, le prove di tali quantità realizzate devono essere certificate, comprovate e archiviate dal beneficiario.
All'Autorità di gestione o di audit spetta il compito di verificare il corretto svolgimento dell'operazione ed i risultati raggiunti da parte dei beneficiari. A tal fine queste Autorità possono richiedere al beneficiario tutta la documentazione di supporto per giustificare le quantità dichiarate così da potere disporre degli elementi informativi necessari a verificare che i risultati realizzati coincidano con quelli dichiarati.
Ciò vuol dire che la natura delle verifiche di cui all'articolo 13 del regolamento (CE) n. 1828/2006 si sposta dalle verifiche finanziarie – giustificazione dei costi reali – ad aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con una rilevanza adeguata delle verifiche in loco.

SEZIONE 2

Metodologia per la determinazione delle tabelle standard di costi unitari

Per giungere alla definizione di tabelle standard di costi unitari è stata svolta una analisi di serie storiche di dati finanziari relativi all'attuazione, nel biennio 2007/2008, di attività di carattere formativo e di orientamento rientranti nelle tipologie formative previste dalla Regione negli avvisi pubblici dalla stessa emanati. L'analisi ha riguardato le macrocategorie di spesa e le voci analitiche di spesa sulla base delle quali i singoli dispositivi regionali determinano le tipologie e le specifiche voci di spesa ammissibili.

Ove l'analisi di dati storici non è stata possibile, si è operato sulla base di criteri utili a garantire l'applicazione di un metodo giusto, equo e verificabile traendo spunto, per analogia, dai dati relativi a tipologie assimilabili o prendendo a riferimento, in quanto compatibili, i dati medi delle tipologie per le quali è stata svolta l'analisi delle serie storiche di dati finanziari.

Si è così giunti alla definizione di tabelle standard di costi unitari che determinano i costi di realizzazione delle operazioni secondo parametri di costo ora/corso; con solo riferimento alle tipologie formative "Percorsi formativi in attuazione del contratto di apprendistato - Formazione", "Percorsi formativi in attuazione del contratto di apprendistato – Formazione in FAD assistita", "Percorsi formativi in attuazione del contratto di apprendistato – Formazione in FAD non assistita" e ""Percorsi formativi in attuazione del contratto di apprendistato – Formazione di tutor aziendali", le corrispondenti tabelle standard di costi unitari sono state definite secondo un parametro di costo ora/allievo.
Il prodotto tra il valore del costo unitario standard ed il numero delle ore di formazione/orientamento definisce il costo complessivamente ammissibile dell'operazione regolarmente completata; nelle fattispecie relative ai ""Percorsi formativi in attuazione del contratto di apprendistato - Formazione", "Percorsi formativi in attuazione del contratto di apprendistato – Formazione in FAD assistita", "Percorsi formativi in attuazione del contratto di apprendistato – Formazione in FAD non assistita" e ""Percorsi formativi in attuazione del contratto di apprendistato – Formazione di tutor aziendali", il costo complessivamente ammissibile dell'operazione è pari al

prodotto tra il costo unitario standard, il numero delle ore di formazione ed il numero degli allievi previsti per la realizzazione dell'operazione.
Ad eccezione delle fattispecie dei percorsi formativi per apprendisti e tutori aziendali, per le quali si rimanda alla sezione 3, paragrafo 3.4, Per operazione regolarmente completata si intende il pieno rispetto della durata oraria prevista con conseguimento dell'obiettivo formativo da parte di un numero minimo predeterminato di allievi. Ove la seconda condizione non venga pienamente realizzata, si definiscono preventivamente modalità di riduzione proporzionale della tabella standard di costo unitario (cfr Sezione 3).

2.1 Tipologie formative esaminate

L'analisi ha riguardato le operazioni rientranti nelle seguenti tipologie formative:

- qualificazione di base abbreviata;
- azioni integrative extracurriculari;
- formazione imprenditoriale di base;
- formazione permanente per gruppi omogenei;
- work experience;
- formazione permanente con modalità individuali;
- orientamento;
- percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato;
- percorsi di alternanza scuola – lavoro.

In particolare:

- con riferimento alla tipologia Formazione permanente per gruppi omogenei, l'analisi ha riguardato l'ulteriore articolazione della tipologia in: operazioni di base; operazioni avanzate; operazioni post diploma; operazioni a favore di laureati; operazioni di alfabetizzazione per immigrati; operazioni a favore di soggetti svantaggiati;
- con riferimento alla tipologia "Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato", l'analisi ha riguardato l'ulteriore articolazione della tipologia in: formazione, formazione in FAD assistita, formazione in FAD, formazione di tutor aziendali;
- con riferimento alle tipologie Work experience, Formazione permanente con modalità individuali e Orientamento, la determinazione delle tabelle standard di costi unitari tiene conto delle macrocategorie di spesa di seguito indicate, raggruppate con modalità specifiche coerenti con le caratteristiche di queste tipologie;
- la tipologia "Formazione permanente con modalità individuali" si articola in percorsi di 40 ore, 80 ore, 120 ore.

Si chiarisce che la scelta delle suddette tipologie formative è stata determinata dalla opportunità di avviare e sperimentare l'applicazione delle tabelle standard di costi unitari sulle tipologie formative più ricorrenti e meno variabili.

2.2 Macrocategorie di spesa e voci analitiche di spesa

L'analisi è stata svolta prendendo a riferimento i seguenti costi diretti:

Macrocategoria di spesa	Voce analitica di spesa
Preparazione	
	Indagine preliminare di mercato
	Ideazione e progettazione
	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione
	Selezione e orientamento dei partecipanti
	Elaborazione del materiale didattico
	Formazione del personale docente
Realizzazione	
	Docenza

Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dal FSE

	Tutoraggio
	Erogazione del servizio
	Attività di sostegno all'utenza
	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata
	Retribuzioni ed oneri del personale in formazione
	Esami e prove finali
	Altre funzioni tecniche
	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
	Incontri e seminari *
	Elaborazione reports e studi *
Direzione e controllo interno	
	Direzione
	Coordinamento
	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione

** Sono comprese le spese di Diffusione dei risultati*

Per quanto riguarda i costi indiretti, intesi come l'insieme dei restanti costi ammissibili non diretti, un'ulteriore analisi svolta presso un campione ampiamente rappresentativo degli enti del sistema formativo regionale con riguardo ai bilanci degli ultimi due esercizi finanziari chiusi (2007 e 2008), ha evidenziato una loro incidenza non inferiore al 20% dei costi diretti.

2.3 - Trattamento dei dati raccolti per la determinazione della tabella standard di costo unitario

L'analisi svolta ha determinato l'individuazione di un costo ora/corso medio – costo ora/allievo medio nel caso della tipologia "Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato", nella sua articolazione in "Formazione", "Formazione in FAD assistita", "Formazione in FAD", "Formazione di tutor aziendali" - per ciascuna tipologia di operazione. Tale costo:

- è stato arrotondato all'unità superiore;
- è stato decurtato del 5% in considerazione dei minori costi che, grazie alla semplificazione qui introdotta, si determinano, in particolare, nell'ambito della macrocategoria di spesa "Direzione e controllo interno";
- è stato ulteriormente arrotondato all'unità superiore, con la definizione della tabella standard di costo unitario.

Con riferimento alla tipologia "Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato" - "Formazione", "Formazione in FAD assistita", "Formazione in FAD", "Formazione di tutor aziendali", l'arrotondamento avviene con riguardo al decimale superiore.

La tabella standard di costo unitario della tipologia Formazione permanente per gruppi omogenei – operazioni di base - è stata ricondotta ad un parametro consolidato da alcuni anni e che è già stato oggetto di una rideterminazione che assorbe la decurtazione del 5% adottata per le restanti tipologie formative.

Le tabelle standard di costi unitari delle tipologie formative Formazione permanente con modalità individuali, Orientamento e Percorsi di alternanza scuola – lavoro non sono state oggetto di decurtazione del 5% trattandosi di tipologie per le quali si è operato per analogia, sulla base dei dati relativi a tipologie assimilabili o prendendo a riferimento i dati medi delle tipologie per le quali è stata svolta l'analisi delle serie storiche di dati finanziari.

2.4 - Tabelle standard di costi unitari

Tabella 1 – Qualificazione di base abbreviata

I percorsi rientranti nella tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata" sono rivolti alla popolazione adulta e conducono alla acquisizione di una qualifica di formazione professionale nel quadro di quanto previsto dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).
La tabella standard di costi unitari della tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata" (durata di norma compresa tra 600 e 800 ore) è la seguente:

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	10,70	7,80%
Realizzazione	92,27	67,30%
Direzione e controllo interno	34,20	24,90%
Totale	137,17	100,00%
Costi indiretti (20% costi diretti)	27,43	20,00%
Totale	164,60	

La metodologia adottata determina il seguente trattamento della tabella standard di costo unitario:

Arrotondamento all'unità superiore	165,00
Decurtazione del 5%	156,75
Arrotondamento all'unità superiore	157,00
Tabella standard di costo unitario	**157,00**

Tabella 2 - Azioni integrative extracurriculari

I percorsi rientranti nella tipologia formativa "Azioni integrative extracurriculari" sono finalizzati a sostenere il raccordo tra il sistema formativo regionale ed il sistema dell'istruzione scolastica per il rafforzamento delle competenze informatiche degli allievi frequentanti i primi quattro anni di un istituto scolastico superiore. Le attività formative, realizzate da un ente di formazione accreditato, si realizzano di norma al di fuori dell'orario scolastico.
La tabella standard di costo unitario della tipologia formativa "Azioni integrative extracurriculari" (durata di norma compresa tra 100 e 120 ore) è la seguente:

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	2,70	2,20%
Realizzazione	84,31	69,60%
Direzione e controllo interno	34,20	28,20%
Totale	121,21	100,00%
Costi indiretti (20% costi diretti)	24,24	20,00%
Totale	145,45	

Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dal FSE

La metodologia adottata determina il seguente trattamento della tabella standard di costo unitario:

Arrotondamento all'unità superiore	146,00
Decurtazione del 5%	138,70
Arrotondamento all'unità superiore	139,00
Tabella standard di costo unitario	**139,00**

Tabella 3 - Formazione imprenditoriale di base

I percorsi rientranti nella tipologia formativa "Formazione imprenditoriale di base" sono rivolti a soggetti, di norma disoccupati, interessati alla costituzione di una nuova realtà imprenditoriale e forniscono le competenze utili a giungere alla predisposizione del *business plan.*
La tabella standard di costo unitario della tipologia formativa "Formazione imprenditoriale di base" (durata di norma compresa tra 200 e 300 ore) è la seguente:

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	6,60	5,30%
Realizzazione	84,15	67,35%
Direzione e controllo interno	34,20	27,35%
Totale	124,95	100,00%
Costi indiretti (20% costi diretti)	24,99	20,00%
Totale	149,94	

La metodologia adottata determina il seguente trattamento della tabella standard di costo unitario:

Arrotondamento all'unità superiore	150,00
Decurtazione del 5%	143,50
Arrotondamento all'unità superiore	144,00
Tabella standard di costo unitario	**144,00**

Tabella 4 - Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base

I percorsi rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base" sono finalizzati a sostenere la partecipazione della popolazione alla formazione lungo l'intero arco della vita, con l'acquisizione di conoscenze e competenze di livello iniziale o intermedio utili a favorire l'ingresso, reingresso o permanenza nel mercato del lavoro.

L'esperienza maturata negli ultimi anni nella realizzazione di operazioni di base rientranti nella tipologia formativa Formazione permanente per gruppi omogenei è fortemente consolidata e fa riferimento alle attività realizzate nell'ambito del Catalogo regionale della formazione permanente. Il parametro unitario di ora/corso utilizzato, pari a euro 135,00, è frutto di successive fasi di adattamento che hanno tenuto in debito conto i dati di effettiva realizzazione delle operazioni. Per tali motivi la tabella standard di costo unitario relativa alle operazioni in questione, che hanno una durata di norma compresa tra 40 e 120 ore, è pari a **euro 135,00**.

Tabella 5 - Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni avanzate

I percorsi rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni avanzate" sono finalizzati a sostenere la partecipazione della popolazione alla formazione lungo l'intero arco della vita, con l'acquisizione di conoscenze e competenze di livello avanzato utili a favorire l'ingresso, reingresso o permanenza nel mercato del lavoro.

La tabella standard di costo unitario della tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni avanzate" (durata di norma compresa tra 40 e 120 ore) è la seguente:

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	8,48	6,20%
Realizzazione	94,88	69,00%
Direzione e controllo interno	34,20	24,80%
Totale	137,56	100,00%
Costi indiretti (20% costi diretti)	27,51	20,00%
Totale	165,07	

La metodologia adottata determina il seguente trattamento della tabella standard di costo unitario standard:

Arrotondamento all'unità superiore	166,00
Decurtazione del 5%	157,70
Arrotondamento all'unità superiore	158,00
Tabella standard di costo unitario	**158,00**

Tabella 6 - Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni post diploma

I percorsi rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni post diploma" sono finalizzati a sostenere la partecipazione alla formazione lungo l'intero arco della vita della popolazione in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, con l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche utili a favorire l'ingresso, reingresso o permanenza nel mercato del lavoro.

La tabella standard di costo unitario della tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni post diploma" (durata di norma compresa tra 250 e 300 ore) è la seguente:

Macrocategoria di spesa	Tabella di costo unitario standard	%
Preparazione	10,90	7,90%
Realizzazione	93,69	67,50%
Direzione e controllo interno	34,20	24,60%
Totale	138,79	100,00%
Costi indiretti (20% costi diretti)	27,76	20,00%
Totale	166,55	

La metodologia adottata determina il seguente trattamento della tabella standard di costo unitario:

Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dal FSE

Arrotondamento all'unità superiore	167,00
Decurtazione del 5%	158,65
Arrotondamento all'unità superiore	159,00
Tabella standard di costo unitario	**159,00**

Tabella 7 - Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni a favore di laureati

I percorsi rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni a favore di laureati" sono finalizzati a sostenere la partecipazione alla formazione lungo l'intero arco della vita della popolazione in possesso del diploma di laurea, con l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche utili a favorire l'ingresso, reingresso o permanenza nel mercato del lavoro.

La tabella standard di costo unitario della tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni a favore di laureati" (durata di norma compresa tra 80 e 120 ore)è la seguente

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	10,90	6,60%
Realizzazione	120,16	72,70%
Direzione e controllo interno	34,20	20,70%
Totale	165,26	100,00%
Costi indiretti (20% costi diretti)	33,05	20,00%
Totale	198,31	

La metodologia adottata determina il seguente trattamento della tabella standard di costo unitario:

Arrotondamento all'unità superiore	199,00
Decurtazione del 5%	189,05
Arrotondamento all'unità superiore	190,00
Tabella standard di costo unitario	**190,00**

Tabella 8 - Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di alfabetizzazione per immigrati

I percorsi rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di alfabetizzazione per immigrati " sono finalizzati a sostenere la conoscenza della lingua italiana da parte della popolazione immigrata sul territorio regionale, favorendone i processi di integrazione socio - lavorativa. I percorsi formativi sono corrispondenti agli standard europei esistenti in tema di apprendimento linguistico.

La tabella standard di costo unitario della tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di alfabetizzazione per immigrati" (durata non superiore a 120 ore)è la seguente

Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dal FSE

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	8,10	6,00%
Realizzazione	91,64	68,50%
Direzione e controllo interno	34,20	25,50%
Totale	133,94	100,00%
Costi indiretti (20% costi diretti)	26,79	20,00%
Totale	160,73	

La metodologia adottata determina il seguente trattamento della tabella standard di costo unitario:

Arrotondamento all'unità superiore	161,00
Decurtazione del 5%	152,95
Arrotondamento all'unità superiore	153,00
Tabella standard di costo unitario	**153,00**

Tabella 9 - Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni a favore di soggetti svantaggiati

I percorsi rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni a favore di soggetti svantaggiati" sono finalizzati a sostenere la partecipazione alla formazione lungo l'intero arco della vita della popolazione rientrante nelle varie categorie dello svantaggio, con l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche utili a favorire l'ingresso, reingresso o permanenza nel mercato del lavoro.

La tabella standard di costo unitario della tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni a favore di soggetti svantaggiati" (durata di norma compresa tra 200 e 400 ore)è la seguente

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	10,50	7,70%
Realizzazione	91,67	67,20%
Direzione e controllo interno	34,20	25,10%
Totale	136,37	100,00%
Costi indiretti (20% costi diretti)	27,27	20,00%
Totale	163,64	

La metodologia adottata determina il seguente trattamento della tabella standard di costo unitario:

Arrotondamento all'unità superiore	164,00
Decurtazione del 5%	155,80
Arrotondamento all'unità superiore	156,00
Tabella standard di costo unitario	**156,00**

Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dal FSE

Tabella 10 – Orientamento per gruppi omogenei

I percorsi rientranti nella tipologia "Orientamento per gruppi omogenei", della durata di 3 ore, si rivolgono, prioritariamente, a lavoratori coinvolti in situazioni di crisi occupazionale o a disoccupati. Essi sono finalizzati ad assicurare un momento di accoglienza e presa in carico di un gruppo, di norma non inferiore a 5 soggetti, funzionale alla individuazione di misure di politica attiva, principalmente di carattere formativo, utili a facilitare il reingresso nel mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro al termine della fase di crisi.

Nella definizione della tabella standard di costo unitario si è tenuto conto delle prestazioni relative all'attività di orientamento e segreteria nonché alla produzione di materiali informativi, con riferimento ai dati medi di costo derivanti dall'analisi delle serie storiche di dati finanziari presi in esame per le altre tipologie formative.

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	0,00	0,00%
Realizzazione	32,50	54,00%
Direzione e controllo interno	27,50	46,00%
Totale	60,00	100,00%
Costi indiretti	0,00	0,00%
Tabella standard di costo unitario	**60,00**	

Tabella 11 – Orientamento individuale

I percorsi rientranti nella tipologia "Orientamento individuale" costituiscono il completamento, realizzato con modalità individualizzate, dell'azione svolta nell'ambito della tipologia "Orientamento per gruppi omogenei", con la definizione di un prodotto finale personalizzato, di norma il Piano formativo individuale, che delinea il percorso formativo costruito sullo specifico fabbisogno del lavoratore al fine di sostenere il reingresso nel mercato del lavoro o il mantenimento del proprio posto di lavoro.

La tipologia di attività è del tutto corrispondente a quella della Tabella 10, con la conseguente definizione di una tabella standard di costo unitario pari a **euro 60,00** a fronte della produzione del prodotto finale previsto.

Tabella 12 - Work experience

I percorsi rientranti nella tipologia "Work experience" costituiscono uno strumento consolidato del sistema formativo regionale per favorire e sostenere processi di inserimento lavorativo di disoccupati. Le Work experience, di seguito WE si compongono delle seguenti parti:

a. modulo di orientamento al ruolo. Si tratta di una fase di breve durata – non più di due giornate –, nella quale vengono forniti all'allievo elementi utili ad inquadrarne la collocazione e le attività da svolgere durante la WE;
b. tirocinio formativo, di norma in impresa;
c. verifica finale dei risultati conseguiti.

Con riguardo alle WE, si è operato sulla base della prassi consolidata di realizzazione di tali attività.

In particolare i costi diretti dell'operazione riguardano l'ideazione e la progettazione, la pubblicizzazione e la promozione, la selezione dei partecipanti, l'elaborazione di materiale didattico, il tutoraggio, le prove finali, l'acquisto di materiale di consumo, il coordinamento e la segreteria tecnica e organizzativa, il monitoraggio fisico

e finanziario, la rendicontazione; a tali costi si aggiunge il riconoscimento di una indennità di partecipazione all'allievo destinatario della WE. I costi indiretti sono relativi alle spese postali ed alle spese telefoniche.

Gli ultimi anni hanno visto la standardizzazione delle WE e la loro sostenibilità secondo il seguente schema che fa riferimento ad una durata della singola WE pari a sei mesi, con un programma mensile medio di formazione pari a 120 ore:
- costo totale: euro 6.780,00 di cui euro 3.000,00 per la gestione complessiva della WE ed euro 3.780,00 quale indennità di partecipazione.

Tali costi determinano un costo ora/corso di euro 8,07 per le WE e si riferiscono a WE realizzate sul territorio regionale.

In base ai suddetti elementi di calcolo, e tenendo conto altresì degli ulteriori adempimenti posti a carico del soggetto attuatore in relazione a modalità innovative di realizzazione introdotte dall'Autorità di gestione, si giunge alla determinazione delle seguenti tabelle standard di costi unitari per le WE, diversificate in funzione della sede di svolgimento delle WE stesse – sul territorio regionale, sul territorio nazionale, all'estero –.

WE sul territorio regionale		
Tabella standard di costo unitario	**Di cui a titolo di indennità oraria di partecipazione a favore dell'allievo**	**Di cui a titolo di riconoscimento della gestione complessiva della WE**
Euro 8,20	Euro 4,50	Euro 3,70

WE sul territorio nazionale		
Tabella standard di costo unitario	**Di cui a titolo di indennità oraria di partecipazione a favore dell'allievo**	**Di cui a titolo di riconoscimento della gestione complessiva della WE**
Euro 10,45	Euro 6,75	Euro 3,70

WE all'estero		
Tabella standard di costo unitario	**Di cui a titolo di indennità oraria di partecipazione a favore dell'allievo**	**Di cui a titolo di riconoscimento della gestione complessiva della WE**
Euro 12,70	Euro 9,00	Euro 3,70

Tabella 13 - Formazione permanente con modalità individuali

I percorsi rientranti nella tipologia "Formazione permanente con modalità individuali" costituiscono una modalità individualizzata di erogazione della formazione, con la definizione di un percorso formativo strettamente aderente allo specifico destinatario del percorso medesimo che può trovarsi in condizione di occupazione o non occupazione.
Le attività formative in argomento costituiscono fattispecie diversa da quella in uso da qualche anno che determina la costruzione di un percorso individualizzato, corrispondente al fabbisogno della persona la quale viene inserita in uno o più moduli di una o più operazioni formative in fase di realizzazione. A tali fattispecie di attività non si applica la presente tabella standard di costi unitari.
Per quanto riguarda invece i percorsi a cui fa riferimento la presente tabella standard di costi unitari, si tratta di attività che non hanno sin qui avuto una diffusa attuazione, e di conseguenza per esse non si dispone ancora di una base dati adeguata per l'analisi "storica". La determinazione della tabella standard di costo unitario è stata quindi effettuata prendendo a riferimento le seguenti voci di spesa, con imputazioni di costo che hanno considerato i dati relativi alle tipologie formative su cui si è svolta l'analisi "storica":
- ideazione e progettazione;
- docenza;
- tutoraggio;

- esami e prove finali;
- utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
- utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata;
- coordinamento;
- segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;
- assicurazione partecipante.

Si sono definite tre tipologie di percorso formativo, rispettivamente di 40 ore, 80 ore, 120 ore. Le tabelle standard di costi unitari determinate secondo la procedura descritta sono le seguenti:

40 ore		
Macrocategoria di spesa	**Tabella standard di costo unitario**	**%**
Preparazione	3,90	4,00%
Realizzazione	76,35	75,50%
Direzione e controllo interno	20,75	20,50%
Totale	101,00	100,00%
Costi indiretti	0,00	0,00%
Tabella standard di costo unitario	**101,00**	

80 ore		
Macrocategoria di spesa	**Tabella standard di costo unitario**	**%**
Preparazione	3,45	4,00%
Realizzazione	73,43	81,50%
Direzione e controllo interno	13,12	14,50%
Totale	90,00	100,00%
Costi indiretti	0,00	0,00%
Tabella standard di costo unitario	**90,00**	

120 ore		
Macrocategoria di spesa	**Tabella standard di costo unitario**	**%**
Preparazione	2,97	4,00%
Realizzazione	72,45	83,80%
Direzione e controllo interno	10,58	12,20%
Totale	86,00	100,00%
Costi indiretti	0,00	0,00%
Tabella standard di costo unitario	**86,00**	

Tabella 14 - Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato - Formazione

Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dal FSE

Le attività rientranti nella tipologia "Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato" sono finalizzati all'assolvimento degli obblighi formativi derivanti dalla normativa nazionale che disciplina l'istituto contrattuale dell'apprendistato.

Con riferimento alle attività formative realizzate in aula attraverso lezioni frontali, denominate "Formazione", la tabella standard di costo unitario, determinata sulla base del costo ora/allievo, è la seguente:

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	0,80	7,70%
Realizzazione	7,02	67,30%
Direzione e controllo interno	2,60	25,00%
Totale	10,42	100,00%
Costi indiretti (20% costi diretti)	2,08	20,00%
Totale	12,50	

La metodologia adottata determina il seguente trattamento della tabella standard di costo unitario:

Decurtazione del 5%	11,87
Arrotondamento al decimale superiore	11,90
Tabella standard di costo unitario	**11,90**

Tabella 15 - Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato – Formazione in FAD assistita

Le attività rientranti nella tipologia "Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato" sono finalizzati all'assolvimento degli obblighi formativi derivanti dalla normativa nazionale che disciplina l'istituto contrattuale dell'apprendistato.

Con riferimento alle attività formative realizzate a distanza con il supporto di un tutor, denominate "Formazione in FAD assistita", la tabella standard di costo unitario, determinata sulla base del costo ora/allievo, è la seguente:

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	0,00	0,00%
Realizzazione	5,67	85,00%
Direzione e controllo interno	1,00	15,00%
Totale	6,67	100,00%
Costi indiretti (20% costi diretti)	1,33	20,00%
Totale	8,00	

La metodologia adottata determina il seguente trattamento della tabella standard di costo unitario:

Decurtazione del 5%	7,60
Arrotondamento al decimale superiore	7,60
Tabella standard di costo unitario	**7,60**

Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dal FSE

Tabella 16 - Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato – Formazione in FAD non assistita

Le attività rientranti nella tipologia "Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato" sono finalizzati all'assolvimento degli obblighi formativi derivanti dalla normativa nazionale che disciplina l'istituto contrattuale dell'apprendistato.

Con riferimento alle attività formative realizzate a distanza autonomamente dall'allievo, denominate "Formazione in FAD non assistita", la tabella standard di costo unitario, determinata sulla base del costo ora/allievo, è la seguente:

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	0,00	0,00%
Realizzazione	3,17	76,00%
Direzione e controllo interno	1,00	24,00%
Totale	4,17	100,00%
Costi indiretti (20% costi diretti)	0,83	20,00%
Totale	5,00	

La metodologia adottata determina il seguente trattamento della tabella standard di costo unitario:

Decurtazione del 5%	4,75
Arrotondamento al decimale superiore	4,80
Tabella standard di costo unitario	**4,80**

Tabella 17 - Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato – Formazione di tutor aziendali

Le attività rientranti nella tipologia "Formazione permanente per gruppi omogenei - Operazioni a favore di tutor aziendali nell'apprendistato" sono finalizzate a sostenere la formazione dei tutori aziendali secondo le indicazioni del Regolamento apprendistato.

Con riferimento alle attività formative realizzate a favore dei tutor aziendali, denominate "Formazione di tutor aziendali", la tabella standard di costo unitario, determinata sulla base del costo ora/allievo, è la seguente:

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	0	0,00%
Realizzazione	6,47	77,70%
Direzione e controllo interno	1,86	22,30%
Totale	8,33	100,00%
Costi indiretti (20% costi diretti)	1,67	20,00%
Totale	10,00	

La metodologia adottata determina il seguente trattamento della tabella standard di costo unitario:

Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dal FSE

Decurtazione del 5%	9,50
Arrotondamento al decimale superiore	9,50
Tabella standard di costo unitario	**9,50**

Tabella 18 - Percorsi di alternanza scuola – lavoro

I percorsi rientranti nella tipologia "Percorsi di alternanza scuola – lavoro" riguardano l'attivazione di interventi di alternanza scuola lavoro formativi nei confronti di studenti di età pari o superiore a 16 anni frequentanti un Istituto scolastico superiore ubicato nella regione Friuli Venezia Giulia. I percorsi di alternanza attivabili nei confronti di una classe di studenti, si configurano come moduli standard della durata massima di 40 ore, anche cumulabili la cui frequenza consente l'acquisizione, da parte degli studenti coinvolti, di crediti formativi spendibili all'interno del percorso scolastico o formativo frequentato.

I percorsi possono essere realizzate, all'interno del territorio regionale, presso imprese, associazioni di categoria, studi professionali , centri di ricerca, enti pubblici.

Le attività rientranti nella tipologia "Percorsi di alternanza scuola – lavoro"non hanno sin qui avuto una diffusa attuazione, e di conseguenza per esse non si dispone ancora di una base dati adeguata per l'analisi "storica". La determinazione della tabella standard di costo unitario è stata quindi effettuata prendendo a riferimento le seguenti voci di spesa, con imputazioni di costo che hanno considerato i dati relativi alle tipologie formative su cui si è svolta l'analisi "storica":

- ideazione e progettazione;
- docenza;
- utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata;
- segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;
- assicurazione partecipante.

Macrocategoria di spesa	Tabella standard di costo unitario	%
Preparazione	17,50	19,00%
Realizzazione	59,50	64,70%
Direzione e controllo interno	15,00	16,30%
Totale	92,00	100,00%
Costi indiretti	0,00	0,00%
Tabella standard di costo unitario	**92,00**	

Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dal FSE

2.5 Quadro generale delle tabelle standard di costi unitari

N° Tabella	Tipologia formativa	Tabella standard di costo unitario
1	Qualificazione di base abbreviata	**157,00**
2	Azioni integrative extracurriculari	**139,00**
3	Formazione imprenditoriale di base	**144,00**
4	Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base	**135,00**
5	Formazione permanente per gruppi omogenei - Operazioni avanzate	**158,00**
6	Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni post diploma	**159,00**
7	Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni a favore di laureati	**190,00**
8	Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di alfabetizzazione per immigrati	**153,00**
9	Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni a favore di soggetti svantaggiati	**156,00**
10	Orientamento per gruppi omogenei	**60,00**
11	Orientamento individuale	**60,00**
12	Work experience sul territorio regionale	**8,20**
12	Work experience sul territorio nazionale	**10,45**
12	Work experience all'estero	**12,70**
13	Formazione permanente con modalità individuali – 40 ore	**101,00**
13	Formazione permanente con modalità individuali – 80 ore	**90,00**
13	Formazione permanente con modalità individuali – 120 ore	**86,00**
14	Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato - Formazione	**11,90**
15	Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato – Formazione in FAD assistita	**7,60**
16	Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato – Formazione in FAD non assistita	**4,80**
17	Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato – Formazione di tutor aziendali	**9,50**
18	Percorsi di alternanza scuola – lavoro	**92,00**

2.6 Ulteriori specificazioni

Tutte le tabelle standard di costi unitari indicate, con esclusione di quelle relative alle Work experience, non prevedono il sostegno finanziario per indennità di partecipazione dell'utenza alle operazioni. L'eventuale riconoscimento di tale voce di spesa viene trattato a parte dall'Autorità di gestione negli avvisi pubblici.

SEZIONE 3

Rispetto del principio di correlazione

3.1 Condizioni per l'applicazione integrale delle tabelle standard di costi unitari

Ai fini del rispetto del principio di correlazione tra quantità realizzate e pagamenti (cfr. nota COCOF 09/0025/04-IT della Commissione europea del 28 gennaio 2010) e della determinazione della spesa ammissibile,

le operazioni devono essere completamente realizzate secondo le previsioni dell'avviso pubblico di riferimento e devono garantire i livelli minimi di partecipazione degli allievi indicati dall'avviso medesimo.

Pertanto, salvo specifiche disposizioni contenute negli avvisi di riferimento e tenuto conto di quanto indicato nel paragrafo 4, l'applicazione integrale della tabella standard di costo unitario deriva:

a. dalla effettiva realizzazione, da parte dell'ente attuatore, dell'intero percorso formativo, con la realizzazione della prova finale, ove prevista;
b. dalla effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione, al netto della prova finale;
c. dalla conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi non inferiore a quello indicato nella tabella di cui al paragrafo 3.2.

Disposizioni diverse valgono per le operazioni relative alla tipologia formativa "Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato", nella sua articolazione in "Formazione", "Formazione in FAD assistita", "Formazione in FAD non assistita", "Formazione di tutor aziendali", secondo quanto indicato al paragrafo 3.4.

3.2 Trattamento delle tabelle standard di costi unitari da 1 a 10 e 18

La mancata completa realizzazione dell'operazione secondo le previsioni dell'avviso di riferimento comporta l'inammissibilità *in toto* dell'operazione e la decadenza dal contributo.
L'ente di formazione è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità dell'ente di formazione e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le attività formative in ordine alle quali gli avvisi pubblici di riferimento prevedono il ricorso alle tabelle standard di costi unitari devono trovare avvio con un numero di allievi almeno pari al numero minimo indicato nella tabella che segue.
Qualora il numero di allievi che conclude l'operazione avendo assicurato un numero di ore di effettiva presenza uguale o superiore alla soglia minima prevista dall'avviso di riferimento sia inferiore al numero minimo di allievi previsto dall'avviso stesso, si procede alla rideterminazione della tabella standard di costi unitari nel modo seguente:

Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dal FSE

N. tabella	Tipologia formativa	Tabella standard di costo unitario	Numero minimo di allievi previsti per dare avvio all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento della tabella standard di costo unitario	Decurtazione della tabella standard di costo unitario per ogni allievo inferiore al numero minimo
1	Qualificazione di base abbreviata	157,00	12	10	1/12
2	Azioni integrative extracurriculari	139,00	12	10	1/12
3	Formazione imprenditoriale di base	144,00	12	10	1/12
4	Formazione permanente per gruppi omogenei - Operazioni di base	135,00	12	10	1/12
5	Formazione permanente per gruppi omogenei - Operazioni avanzate	158,00	12	10	1/12
6	Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni post diploma	159,00	12	10	1/12
7	Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni a favore di laureati	190,00	12	11	1/12
8	Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di alfabetizzazione per immigrati	153,00	12	9	1/12
9	Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni a favore di soggetti svantaggiati –	156,00	8	6	1/8
10	Orientamento per gruppi omogenei	60,00	5	5	1/5
18	Percorsi di alternanza scuola – lavoro	92,00	12	10	1/12

3.3 Trattamento delel tabelle standard di costi unitari da 11 a 13

In relazione alla tipologia Orientamento individuale (Tabella 11), la mancata produzione del prodotto finale previsto, di norma il Piano formativo individuale, comporta l'inamissibilità *in toto* dell'operazione e la decadenza dal contributo.

In relazione alle tipologie Work experience (Tabella 12) e Formazione permanente con modalità individuali (Tabella 13), la mancata sussistenza dei requisiti indicati al paragrafo 3. 1. per l'integrale applicazione della tabella

standard di costo unitario comporta l'inamissibilità *in toto* dell'operazione e la decadenza dal contributo, salvo il caso in cui ricorra una delle seguenti condizioni che consentono la chiusura anticipata della Work experience:

a. l'allievo ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale;
b. l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione. Tali condizioni di salute devono essere certificate dalla struttura sanitaria competente.

In tali fattispecie, le attività realizzate fino al momento della chiusura anticipata sono ammissibili con una rideterminazione del costo dell'operazione derivante dal prodotto fra il dato della tabella standard di costo unitario di riferimento ed il numero di ore di formazione effettivamente realizzate fino al momento stesso.

3.4 Trattamento delle tabelle standard di costi unitari da 14 a 17

In relazione alla tipologia formativa "Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato", nella sua articolazione in "Formazione – Tabella 14", "Formazione in FAD assistita – Tabella 15", "Formazione in FAD non assistita – Tabella 16" e "Formazione di tutor aziendali – Tabella 17", il trattamento della tabella standard di costi unitari avviene sulla base dell'effettiva partecipazione dell'allievo all'attività formativa, certificata sull'apposito registro di presenza. A titolo esemplificativo, prendendo in considerazione la partecipazione di un apprendista ad un operazione di 120 ore con l'applicazione della tabella standard di costi unitari n. 14 – "Formazione":

- costo previsto dell'operazione: euro 1.428 (= 11,90 * 120)
- presenza effettiva dell'allievo all'operazione: 90 ore
- rideterminazione finanziaria dell'operazione ai fini dell'ammissibilità finale dei costi: euro 1.071 (=11,90*90).

SEZIONE 4

Specificazioni concernenti le modalità di applicazione delle tabelle standard di costi unitari ad operazioni formative presentate in base ad avvisi emanati anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento

In attuazione della norma transitoria di cui all'articolo 15, comma 2 del Regolamento, quanto disposto con il presente documento si applica anche alle operazioni formative per le quali, anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento, gli avvisi pubblici di riferimento o deliberazioni della Giunta regionale hanno previsto l'utilizzo di tabelle standard di costi unitari.

In particolare, si tratta delle seguenti operazioni:

a. operazioni formative destinate, nel quadro dell'accordo del 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, a lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione o in mobilità. Tali operazioni si realizzano sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 923 del 24 aprile 2009 e n. 2073 del 17 settembre 2009 e da successivi atti del competente direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo; esse costituiscono attuazione delle Linee di intervento n. 7 e n. 8 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2009", di seguito PPO 2009, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009, ricondotte al programma specifico n. 20 del "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale", di seguito Piano 2010, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
b. operazioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, finalizzate alla loro collocazione lavorativa, realizzate sulla base dell'avviso approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1092 del 14 maggio 2009 e delle Linee guida approvate con decreto n. 3433/CULT.FP del 28 settembre 2009. Tali operazioni costituiscono attuazione della Linea di intervento n. 17 del PPO 2009, ricondotta al programma specifico n. 18 del Piano 2010;
c. operazioni formative rivolte a lavoratori disabili iscritti nell'elenco di cui all'art. 8, comma 2, della legge 68/1999, con priorità per i lavoratori coinvolti in crisi occupazionali, realizzate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 3612/CULT.FP dell'8 ottobre 2009. Tali operazioni costituiscono attuazione della Linea di intervento n. 20 del PPO 2009, ricondotta al programma specifico n. 19 del Piano 2010.

Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dal FSE

Tutte le operazioni formative sopraindicate si configurano quali azioni di contrasto alla crisi economica in atto e quale strumento utile a sostenere i processi per la ricollocazione lavorativa o per il mantenimento del posto di lavoro.

Si tratta di operazioni di elevata complessità organizzativa e attuativa, soggette ad una forte "mobilità" in ingresso ed in uscita degli allievi, connessa alle contingenze della loro posizione lavorativa, che possono determinare casi di riduzione del "gruppo classe" delle singole operazioni, non imputabili né alla capacità organizzativa dell'ente attuatore né alla diligenza degli allievi.

Per tali motivi l'applicazione delle tabelle standard di costi unitari di pertinenza delle singole operazioni formative prescinde dal regime di trattamento delle tabelle standard medesime previsto alla Sezione 3. Ai fini dell'applicazione integrale delle pertinenti tabelle standard di costi unitari è richiesto:

- l'avvio dell'operazione formativa con un numero di allievi almeno pari al contingente minimo richiesto dall'avviso di riferimento;
- l'effettiva realizzazione, da parte dell'ente attuatore, dell'intero percorso formativo secondo la progettazione prevista, con l'espletamento della prova finale.

Con specifico riferimento alle operazioni di cui alla lettera a., l'operazione è ammissibile qualora la mancata realizzazione dell'intero percorso formativo sia determinata dalla anticipata conclusione del periodo di sospensione e/o dalla collocazione lavorativa dell'intero gruppo classe. In tale eventualità il costo dell'operazione, ai fini della sua rendicontabilità, è rideterminato da parte del soggetto attuatore in base all'effettiva attuazione dell'operazione medesima.

****

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_50_1_DGR_2473_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2010, n. 2473

Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Aziende agricole friulane Banear società cooperativa agricola" con sede in Treppo Grande.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale concernente la revisione ordinaria ultimata il giorno 20.09.2010 alla cooperativa "Aziende Agricole Friulane Banear Società Cooperativa Agricola" con sede in Treppo Grande, dal quale si evince che la società si trova in palese stato d'insolvenza siccome risultante dalla complessiva situazione deficitaria dell'ente, attesa l'inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c., ricorrendo i presupposti di legge atteso il comprovato stato d'insolvenza della società medesima;
RITENUTO, vieppiù, che il legale rappresentante della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con le conclusioni formulate dal revisore nonché con la richiesta dallo stesso avanzata, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 27 ottobre 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 26.11.2010, sub prot. n. 35659/ISTR/SCOOP dd.29.11.2010;
VISTA, inoltre, la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 *bis ante* della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 23.11.2010, sub prot. n. 35427/ISTR/SCOOP dd.24.11.2010;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, altresì, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Aziende Agricole Friulane Banear Società Cooperativa Agricola" con sede in Treppo Grande, costituita addì 03.06.1988, per rogito notaio dott. Enrico Piccinini di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_50_1_DGR_2477_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2010, n. 2477. (Estratto)

Comune di Dolegna del Collio: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 25 del 28.09.2010, di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omississ)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1426 del 21.7.2010 in merito alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale del comune di DOLEGNA DEL COLLIO, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 25 del 28.9.2010;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 25 del 28.9.2010, di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale del comune di Dolegna del Collio;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_50_1_DGR_2478_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2010, n. 2478. (Estratto)

Comune di Cervignano del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 70 del 11.10.2010, di approvazione della variante n. 78 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1233 del 23.6.2010 in merito alla variante n. 78 al Piano regolatore generale comunale del comune di CERVIGNANO DEL FRIULI, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 70 dell'11.10.2010;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 70 dell'11.10.2010, di approvazione della variante n. 78 al Piano regolatore generale comunale del comune di Cervignano del Friuli;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_50_1_DGR_2479_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2010, n. 2479

LR 18/1995 - Modifica alla DGR 2866/2008. Devoluzione del contributo assegnato al Comune di Vivaro per la realizzazione

della rete fognaria a favore dell'opera denominata "Riqualificazione della strada comunale - Circonvallazione sud dell'abitato di Vivaro".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 13 aprile 1995, n. 18, con la quale, ai sensi dell'articolo 1, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni ed alle Province il contributo corrisposto dallo Stato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 2 maggio 1990, n. 104, al fine di favorire la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche e servizi sociali nei Comuni nei quali le esigenze militari, compresi particolari tipi di insediamenti, incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3218 del 21 dicembre 2007, pubblicata sul BUR del 3 gennaio 2008, n. 2, con la quale sono stati confermati i criteri individuati nelle deliberazioni della Giunta regionale 8 novembre 1996, n. 5137, e 3 dicembre 1999, n. 3647,
RILEVATO che con i succitati atti deliberativi sono stati privilegiati i finanziamenti per la realizzazione o la manutenzione delle reti di fognatura e delle reti idriche, secondo l'ordine decrescente contenuto nell'Allegato A (parametro X+Z);
CONSIDERATO che ai fini del finanziamento, in secondo ordine, è stata individuata la realizzazione o la manutenzione delle opere viarie comunali, secondo l'ordine decrescente contenuto nell'Allegato A (parametro X+Z);
VISTO il D.P.Reg. n. 043/Pres. di data 12 febbraio 2008, pubblicato sul B.U.R. n. 9 in data 27 febbraio 2008, con il quale sono stati approvati gli elenchi degli Enti interessati a proporre istanza di contributo;
RILEVATO che i Comuni e le Province maggiormente gravati da servitù miltari compaiono in ordine di graduatoria negli allegati A) e B) e C) del succitato decreto;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2866 del 18 dicembre 2008 con la quale sono stati assegnati a 9 Comuni i contributi per la realizzazione di opere comunali fognarie;
CONSIDERATO che con la suddetta deliberazione giuntale è stato, tra l'altro, assegnato al Comune di Vivaro il contributo di Euro 1.556.000,00 pari al 74,55% della spesa ammissibile di Euro 2.087.519,00 per la realizzazione della rete fognaria;
ATTESO che il Comune di Vivaro con nota prot n. 523 di data 20 agosto 2010, integrata con nota prot 5870 di data 20 settembre 2010, chiede la devoluzione del contributo assegnato a favore di altra opera denominata "Riqualificazione della strada comunale - circonvallazione sud dell'abitato di Vivaro" per una spesa preventivata di Euro 2.087.519,00;
ACCERTATO che con la succitata deliberazione 2866 del 2008 sono stati assegnati finanziamenti per la realizzazione o la manutenzione delle reti di fognatura relative a tutti i Comuni che ne hanno fatto richiesta;
CONSIDERATO che la richiesta del Comune di Vivaro per la realizzazione dell'opera denominata "Riqualificazione della strada comunale - circonvallazione sud dell'abitato di Vivaro" rientra nel secondo criterio di priorità;
VERIFICATO che il Comune risulta al primo posto nella graduatoria degli aventi diritto al finanziamento per la realizzazione o la manutenzione delle opere viarie comunali, come si evince dall'Allegato B parametro X+Z del citato DPReg 043 del 2008;
RITENUTO che il finanziamento di questa nuova opera rientri agevolmente nelle determinazioni assunte con i provvedimenti di individuazione dei criteri generali di concessione dei contributi e di individuazione dei Comuni maggiormente oberati da servitù militari;
RITENUTO pertanto che sussista il requisito di pubblico interesse mantenere il finanziamento in parola;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale nr. 2059 di data 15 ottobre 2010 con la quale è stata approvata la variazione 10 (riorganizzazione) al "Programma Operativo di Gestione" per l'anno 2010;
CONSIDERATO che, ai sensi del predetto piano operativo 2010 le competenze in materia di gestione del capitolo di spesa per i finanziamenti e contributi a Comuni e Province per la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche e servizi sociali in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 2 maggio 1990. n. 104, relativa alle servitù militari, sono state attribuite alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici,
all'unanimità,

DELIBERA

1. A parziale modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 2866 di data 18 dicembre 2008, il con-

tributo di Euro 1.556.000,00 assegnato al Comune di Vivaro (Allegato B n. 1 della citata deliberazione) si intende assegnato per la realizzazione dell'opera denominata "Riqualificazione della strada comunale - circonvallazione sud dell'abitato di Vivaro".
2. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_50_1_ADC_AMB ENER AVVISO PROCEDURA VIA

Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna - Struttura stabile per la difesa del suolo - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 16/01/2008 n. 4. Avviso pubblico per la procedura di verifica dell'assoggettabilità (art. 20, DLgs. 4/2008) per il progetto denominato: "Interventi di ripristino degli argini del torrente Corno e di manutenzione del reticolo minore, in Comune di Codroipo".

Proponente: Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine, via Sabbadini 31, Udine.
Descrizione del progetto: Ripristino delle opere di difesa idraulica mediante posa di
scogliera in massi di roccia e opere miste a protezione degli argini del torrente Corno, erosi in più punti, nonché della pulizia e manutenzione del reticolo minore in destra orografica del Torrente Corno, tra le località di Zompicchia e Passariano, in Comune di Codroipo.
Gli elaborati sono depositati e sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
- Regione Friuli Venezia Giulia- Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna - Servizio V.I.A. -Via Giulia, 75/1- 34126 Trieste;
- Comune di Codroipo - piazza C. Garibaldi, 81 - 33033 Codroipo (UD)
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio V.I.A. -Via Giulia, 75/1 - 34126Trieste.
Udine, 29 novembre 2010

IL R.U.P.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_50_1_ADC_ISTR UNIV 11-19 CANCELLAZIONE 1 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Cancellazione di una società cooperativa dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 19 novembre 2010.

Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."IL PUNTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS", con sede in Cordenons.

10_50_1_ADC_ISTR UNIV 11-19 ISCRIZIONE 4 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Elenco di società cooperative iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 19 novembre 2010.

Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."L'ARCA COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE", con sede in Trieste.

Sezione B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1. "ARISTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Grado;
2. "TULIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Gorizia;
3. "FLY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Udine.

10_50_1_ADC_ISTR UNIV 11-22 ISCRIZIONE 9 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Elenco di nove iscrizioni, con decreti del 22 novembre 2010, di società cooperative nel Registro regionale delle cooperative, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79.

Sezione consumo:
1. "EDUCARE WALDORF FVG - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Cormons frazione Borgnano (GO).

Sezione produzione-lavoro:
1. "NEW CLEAR MULTISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in UDINE;
2."OPERA COOPERATIVA SOCIALE", con sede in UDINE;
3."ITINERIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Osoppo (UD).

Sezione miste:
1."LAGUNA D'ORO - SOCIETA' COOPERATIVA", con sede in Grado (GO).

Sezione cooperazione sociale:
1. "NEW CLEAR MULTISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in UDINE;
2."OPERA COOPERATIVA SOCIALE", con sede in UDINE;
3."EDUCARE WALDORF FVG - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Cormons frazione Borgnano (GO);
4."ITINERIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Osoppo (UD).

10_50_1_ADC_ISTR UNIV 11-26 ISCRIZIONE 6 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Elenco di società cooperative iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 26 novembre 2010.

Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."ANNI D'ORO COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Trieste;
2. "EDUCARE WALDORF FVG SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Cormons;
3. "ITINERIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Osoppo.

Sezione B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1. "COMPAGNIA POSTE E TRASPORTI IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Gorizia;
2. "NEW CLEAR MULTISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Udine;
3. "OPERA COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Udine.

10_50_1_ADC_LAV FOR TESTO COORDINATO REGOLAMENTO_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi

per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro). - Testo coordinato del Regolamento emanato con DPReg. 28 maggio 2010, n. 114 con le modifiche introdotte dal DPReg. 18 novembre 2010, n. 246 e dal decreto 13360/LAVFOR.LAV/2010.

CAPO I - REQUISITI PER LA CONCESSIONE DEGLI INCENTIVI

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento stabilisce, in attuazione degli articoli 29, 30, 31, 32, 33, 48 e 77 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di incentivi per interventi di politica attiva del lavoro, anche al fine dell'attuazione da parte delle Province degli interventi previsti dai Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale approvati dalla Giunta regionale.
2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono concessi per i seguenti interventi:

a) ai sensi degli articoli 30, 32 e 48, comma 1, lettera a), della legge regionale 18/2005, per l'assunzione con contratti a tempo indeterminato e l'inserimento in qualità di soci - lavoratori in cooperative;
b) in via eccezionale, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della legge regionale 18/2005, per l'assunzione con contratti a tempo determinato;
c) ai sensi degli articoli 31 e 48, comma 1, lettera b), della legge regionale 18/2005, per la creazione di nuove imprese e l'acquisto di partecipazioni prevalenti nel capitale sociale di imprese;
d) ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera c), della legge regionale 18/2005, per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato;
e) ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera c), della legge regionale 18/2005, per la frequenza di corsi di riqualificazione.

Art. 2 finalità

1. Attraverso gli incentivi di cui all'articolo 1, comma 2, vengono sostenuti l'assunzione, l'inserimento in qualità di soci - lavoratori in cooperative, la stabilizzazione occupazionale e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali da parte dei seguenti soggetti, cittadini italiani, comunitari o extracomunitari in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione, residenti sul territorio regionale:
a) soggetti in condizione di svantaggio occupazionale: ai fini del presente regolamento sono tali coloro che appartengono ad almeno una delle seguenti categorie:
1) disoccupati da almeno 12 mesi;
2) disoccupati che siano anche invalidi del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ai sensi della normativa nazionale vigente in materia;
3) donne disoccupate che hanno già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età;
4) uomini disoccupati che hanno già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantesimo anno di età;
5) disoccupati ai quali manchino non più di cinque anni di contribuzione per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico secondo la vigente normativa;
b) soggetti in condizione di particolare svantaggio occupazionale: ai fini del presente regolamento sono tali coloro che appartengono ad una delle seguenti categorie:
1) donne disoccupate che hanno compiuto il quarantacinquesimo anno di età;
2) uomini disoccupati che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età;
3) disoccupati ai quali manchino non più di tre anni di contribuzione per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico secondo la vigente normativa;
c) soggetti che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: ai fini del presente regolamento sono tali coloro che hanno perso la propria occupazione e sono disoccupati a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005:
1) licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro);
2) licenziamento per giustificato motivo oggettivo di cui alla legge 15 luglio 1966, n. 604 (Norme sui licenziamenti individuali);
3) interruzione, intervenuta in anticipo rispetto al termine o alla durata pattuiti per cause diverse dalle dimissioni volontarie del lavoratore o dalla risoluzione consensuale del rapporto, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
4) dimissioni per giusta causa del lavoratore, determinate dalla mancata corresponsione della retribuzione o di ogni altra somma o indennità dovuta in relazione al rapporto di lavoro, dalla mancata regolarizzazione della posizione contributiva o dall'omesso versamento dei contributi previdenziali;
d) soggetti a rischio di disoccupazione: ai fini del presente regolamento sono tali:
1) coloro che sono stati sospesi dal lavoro a seguito di cessazione, anche parziale, di attività dell'azienda, ovvero di assoggettamento del datore di lavoro ad una delle procedure concorsuali di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 223/1991, con conseguente ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria;
2) coloro che sono stati sospesi dal lavoro con ricorso alla cassa integrazione guadagni in deroga, qualora in sede di accordo sindacale siano stati previsti esuberi;
e) soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: ai fini del presente regolamento sono tali coloro che siano stati sospesi dal lavoro, con ricorso al trattamento di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 (Misure urgenti per il soste-

gno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, alla cassa integrazione guadagni straordinaria o alla cassa integrazione guadagni in deroga, per motivi riconducibili ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro;
f) soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria: fatto salvo quanto previsto dall'articolo 33, comma 2, ai fini del presente regolamento sono tali i lavoratori che nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda per gli incentivi di cui all'articolo 10 abbiano prestato la loro opera, per un periodo complessivamente non inferiore a trentasei mesi, in esecuzione delle seguenti tipologie contrattuali, anche a favore di diversi datori di lavoro:
1) contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
2) contratto di lavoro intermittente;
3) contratto di formazione e lavoro;
4) contratto di inserimento;
5) contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
6) contratto di lavoro a progetto;
7) contratto di lavoro interinale;
8) contratto di somministrazione di lavoro;
9) contratto di apprendistato.

Art. 3 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento, si intende per:
a) disoccupati: coloro che hanno acquisito lo stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227;
b) partecipazione prevalente: una partecipazione superiore al cinquanta per cento del capitale sociale di un'impresa.

Art. 4 beneficiari degli incentivi

1. Sono beneficiari degli incentivi previsti dall'articolo 1, comma 2, lettere a), b) e d), i seguenti soggetti:
a) imprese e loro consorzi, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria;
b) cooperative e loro consorzi.
2. I soggetti di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:
a) se imprese, risultare iscritte al Registro delle imprese di una delle Province della Regione, siano esse sede principale o sede secondaria o unità locale;
b) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio regionale, risultare altresì iscritti al Registro regionale delle cooperative;
c) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio di regioni diverse dal Friuli Venezia Giulia, avere sedi secondarie o unità locali nel territorio regionale, purché il rapporto di lavoro per la cui instaurazione è chiesto il contributo si svolga in Friuli Venezia Giulia;
d) se imprese artigiane, risultare altresì iscritte all'Albo delle imprese artigiane;
e) se associazioni o fondazioni, avere una sede nel territorio regionale;
f) se prestatori di attività professionali in forma individuale, associata o societaria, svolgere la propria attività, nelle forme consentite dalla legge, nel territorio regionale;
g) rispettare integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro dei disabili, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori;
h) non aver fatto ricorso, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda, a licenziamenti collettivi ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 223/1991, per professionalità identiche a quelle dei lavoratori per la cui assunzione si richiede l'incentivo ai sensi del presente regolamento;
i) se cooperative nelle quali il rapporto mutualistico abbia ad oggetto la prestazione di attività lavorative da parte dei soci, rispettare negli inserimenti lavorativi i contratti collettivi nazionali di lavoro e avere adeguato integralmente le previsioni del proprio regolamento interno in materia di organizzazione del lavoro dei soci alle disposizioni della legge 3 aprile 2001, n. 142 (Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore);
j) se imprese, non svolgere la propria attività principale, quale risultante dall'iscrizione al Registro delle imprese, nei settori elencati nell'allegato A o nell'allegato B, a seconda del regime di aiuto in base al quale viene richiesto l'incentivo. Se l'assunzione è effettuata in una sede secondaria o in un'unità locale,

quest'ultima non deve svolgere la propria attività principale nei predetti settori.
3. Sono beneficiari degli incentivi previsti dall'articolo 1, comma 2, lettera c):
a) nell'ipotesi di creazione di nuove imprese, le imprese aventi i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, ovvero di cui all'articolo 7, commi 5 e 6;
b) nell'ipotesi di acquisto di partecipazioni prevalenti nel capitale sociale di imprese, i soggetti appartenenti ad una delle categorie di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), ovvero i soggetti di cui all'articolo 7, comma 9.
4. Sono beneficiari degli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), i soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed e).

Art. 5 incentivi per l'assunzione con contratti a tempo indeterminato e l'inserimento in cooperative

1. Sono incentivabili le assunzioni con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, effettuate dai soggetti di cui all'articolo 4, comma 1, che possiedono i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2.
2. Per beneficiare degli incentivi previsti dal presente articolo, i soggetti da assumere appartengono, alla data di presentazione della domanda di contributo, ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), numeri 1 e 2, c), d) ed e).
3. Per essere ammissibili a contributo, le assunzioni a tempo indeterminato soddisfano tutti i seguenti requisiti:
a) non riferirsi a posti di lavoro che si siano resi liberi, a seguito di licenziamenti, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda, salvo che le nuove assunzioni avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei lavoratori licenziati;
b) non riguardare lavoratori che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro con il medesimo datore di lavoro richiedente, intervenuta nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda e determinata da dimissioni volontarie del lavoratore o risoluzione consensuale del contratto di lavoro;
c) avere ad oggetto rapporti di lavoro che si svolgono nel territorio regionale;
d) non essere riferibili a trasferimenti di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile, salvi i casi di cui all'articolo 47, comma 5, della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria per il 1990);
e) qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardare il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.
4. Possono beneficiare degli incentivi previsti dal presente regolamento gli inserimenti lavorativi a tempo indeterminato dei soggetti di cui al comma 2 in qualità di soci lavoratori di cooperative.
5. Per essere ammissibili a contributo, gli inserimenti lavorativi in cooperativa, di cui al comma 4, possiedono i seguenti requisiti:
a) non riferirsi a posti di lavoro che si siano resi liberi nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda a seguito di recesso od esclusione di un socio, salvo che gli inserimenti lavorativi avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei soci receduti o esclusi;
b) avvenire in cooperative che soddisfino i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2.

Art. 6 incentivi per l'assunzione con contratti a tempo determinato

1. Sono incentivabili le assunzioni con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, di durata non inferiore a ventiquattro mesi, effettuate dai soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, e riguardanti soggetti che, alla data di presentazione della domanda di contributo, appartengono ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numeri 1 e 2.
2. Sono incentivabili le assunzioni con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, effettuate dai soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, e riguardanti soggetti che alla data di presentazione della domanda di contributo appartengono ad una delle categorie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 3), a condizione che la durata del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, sia non inferiore a dodici mesi e corrisponda ad almeno la metà del periodo di contribuzione necessario al soggetto assunto per maturare il diritto al trattamento pensionistico secondo la vigente normativa.
3. Per essere ammissibili a contributo, le assunzioni di cui al presente articolo soddisfano tutti i requisiti di cui all'articolo 5, comma 3.

Art. 7 incentivi per la creazione di nuove imprese e l'acquisto di partecipazioni prevalenti

1. Per beneficiare degli incentivi per la creazione di nuove imprese, le imprese soddisfano i seguenti requisiti:

a) essere state costituite successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento da soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e);
b) soddisfare i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j);
c) non rilevare o comunque proseguire attività di impresa già esercitate da titolari, soci, società aventi i medesimi soci, coniugi, parenti fino al terzo grado o affini fino al secondo grado.
2. I requisiti di cui al comma 1, lettera b), sono posseduti alla data di presentazione della domanda di incentivo.
3. L'incentivo può essere concesso anche nel caso in cui la nuova impresa sia costituita da soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 1, lettera a), insieme ad altri soggetti che non li soddisfano, purché i soggetti aventi i requisiti di cui al comma 1, lettera a), detengano la partecipazione prevalente nella nuova impresa.
4. Possono beneficiare degli incentivi anche i soggetti appartenenti ad una delle categorie di cui al comma 1, lettera a), che, successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, acquistino una partecipazione prevalente in un'impresa avente i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j).
5. Possono beneficiare degli incentivi per la creazione di nuove imprese anche le imprese costituite successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento da soggetti disabili iscritti nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).
6. Le imprese di cui al comma 5 devono soddisfare i requisiti di cui al comma 1, lettere b) e c).
7. I requisiti di cui al comma 1, lettera b), sono posseduti alla data di presentazione della domanda di incentivo.
8. L'incentivo può essere concesso anche nel caso in cui la nuova impresa sia costituita da soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 5, insieme ad altri soggetti che non li soddisfano, purché i soggetti aventi i requisiti di cui al comma 5, detengano la partecipazione prevalente nella nuova impresa.
9. Possono beneficiare degli incentivi anche i soggetti aventi i requisiti di cui al comma 5, che, successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, acquistino una partecipazione prevalente in un'impresa avente i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j).
10. Qualora la nuova impresa sia costituita da due soggetti dei quali solo uno appartenente ad una delle categorie di cui al comma 1, lettera a), ovvero avente i requisiti di cui al comma 5, il contributo è concesso anche se la partecipazione detenuta dal lavoratore appartenente ad una delle categorie di cui al comma 1, lettera a), ovvero avente i requisiti di cui al comma 5, sia pari al 50 per cento del capitale sociale.

Art. 8 spese ammissibili per gli incentivi di cui all'articolo 7

1. Per la concessione dell'incentivo previsto dall'articolo 7 sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese per la partecipazione a corsi di formazione imprenditoriale e le spese di investimento, al netto dell'IVA, per l'acquisto, anche con contratto di *leasing*, di:
a) macchinari e attrezzature;
b) mobili e elementi di arredo strettamente funzionali alla attività della impresa;
c) macchine per ufficio e programmi informatici;
d) beni immateriali strettamente funzionali alla attività della impresa;
e) automezzi destinati al solo trasporto di cose, compresi i «pick-up» con non più di tre posti;
f) mezzi per il trasporto di persone qualora costituiscano il mezzo attraverso il quale si esplica l'attività principale svolta dall'impresa.
2. Salvo quanto previsto dal comma 3, le spese di cui al comma 1 sono sostenute entro dodici mesi decorrenti dall'iscrizione dell'impresa, rispettivamente:
a) per le imprese, nel Registro delle imprese;
b) per le imprese artigiane, nell'Albo delle imprese artigiane;
c) per le cooperative, nel Registro regionale delle cooperative.
3. Qualora ai fini dell'iscrizione dell'impresa nei Registri o negli Albi di cui al comma 2 sia richiesto dalla vigente normativa il possesso di alcuni dei beni di cui al comma 1, le relative spese possono essere sostenute nei sei mesi antecedenti all'iscrizione.
4. Sono altresì ammissibili a contributo le spese per la costituzione dell'impresa, relative a consulenze legali, notarili, tecnico - amministrative e fiscali, sostenute nei sei mesi antecedenti all'iscrizione ovvero entro novanta giorni dall'iscrizione medesima, rispettivamente:
a) per le imprese, nel Registro delle imprese;
b) per le imprese artigiane, nell'Albo delle imprese artigiane;
c) per le cooperative, nel Registro regionale delle cooperative.
5. Qualora l'acquisto dei beni di cui al comma 1 avvenga con contratto di leasing, le relative spese sono ammissibili a contributo qualora risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
a) previsione espressa dell'opzione di riscatto;
b) esercizio effettivo del riscatto da parte dell'utilizzatore entro il termine di cui al comma 2.

5 bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, sono ammissibili a contributo le spese sostenute ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 4, della legge regionale 7/2000, per la certificazione del rendiconto di cui all'articolo 25, comma 4, lettera a), per un ammontare non superiore a 300 euro.
6. Il soggetto beneficiario dell'incentivo previsto dall'articolo 7 ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni per la durata di tre anni. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari, sia i beni oggetto di incentivi.

Art. 9 casi di esclusione dall'ammissibilità delle spese per gli incentivi di cui all'articolo 7

1. Le spese di cui all'articolo 8 non sono ammissibili a contributo nei seguenti casi:
a) acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
b) acquisto di beni o fornitura di servizi qualora il fornitore sia:
1) titolare, socio o amministratore dell'impresa richiedente;
2) coniuge, parente entro il terzo grado o affine entro il secondo grado del titolare o di uno qualsiasi dei soci o degli amministratori dell'impresa richiedente;
3) una società costituita, in tutto o in parte, dai medesimi titolari, soci o amministratori dell'impresa richiedente;
4) una società costituita, in tutto o in parte, da soci che siano, a loro volta, coniuge, parente entro il terzo grado o affine entro il secondo grado del titolare o di uno qualsiasi dei soci o degli amministratori dell'impresa richiedente;
c) spese finalizzate allo svolgimento di attività rientranti in quelle individuate nell'allegato A o nell'allegato B, a seconda del regime di aiuto in base al quale viene richiesto l'incentivo;
d) spese relative a campagne informative, divulgative e pubblicitarie.

Art. 10 incentivi per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato

1. Sono interventi ammissibili a contributo:
a) la trasformazione in contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, come disciplinati dal decreto legislativo 6 settembre 2001 n. 368 (Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES), i quali soddisfino i seguenti requisiti:
1) essere stati in corso alla data dell'1 gennaio 2010;
2) essere in corso alla data di presentazione della domanda;
3) scadere, anche per effetto di proroghe intervenute anche successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, entro ventiquattro mesi dall'1 gennaio 2010;
b) l'assunzione con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di personale prestante la propria opera presso il soggetto richiedente in base a uno dei seguenti contratti, che soddisfi i requisiti di cui alla lettera a), numeri 1) e 2):
1) contratto di lavoro intermittente;
2) contratto di inserimento;
3) contratto di lavoro a progetto;
c) l'assunzione con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di personale che, alla data dell'1 gennaio 2010 e alla data di presentazione della domanda, risultasse prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in esecuzione di un contratto di somministrazione di lavoro;
d) qualora il soggetto richiedente sia una cooperativa, anche gli inserimenti lavorativi in cooperativa che avvengano nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, purché essi riguardino personale che, alla data dell'1 gennaio 2010 e alla data di presentazione della domanda, risultasse prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in base ad una delle tipologie contrattuali di cui alle lettere a), b) e c).
2. Gli interventi previsti dal comma 1 sono ammissibili a contributo a condizione che riguardino lavoratori che alla data di presentazione della domanda risultano avere una condizione occupazionale precaria.
3. Ai fini della verifica del requisito di cui al comma 2, si prendono a riferimento i periodi di vigenza dei contratti e si sommano in termini di mesi. I periodi di vigenza contrattuale inferiore al mese e i resti di giorni risultanti da periodi di vigenza contrattuale superiore al mese concorrono a loro volta a formare un mese se la sommatoria è pari a trenta giorni.
4. Le trasformazioni, le assunzioni e gli inserimenti di cui al presente articolo sono ammissibili a contributo solo se soddisfano tutte le seguenti condizioni:
a) se sono effettuate successivamente alla presentazione delle domande per la concessione del contributo di cui al presente regolamento;

b) se il rapporto di lavoro derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti di cui al presente articolo è svolto nel territorio regionale;
c) se il contratto di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti è diverso dalla tipologia di cui al comma 1, lettera b), numero 1);
d) se, qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardano il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.
5. È ammissibile a contributo l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche parziale, di lavoratori che, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultavano prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in esecuzione di un contratto di apprendistato, a condizione che la stabilizzazione soddisfi le condizioni di cui al comma 4.
6. È ammissibile a contributo l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche parziale, di lavoratori che, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultavano prestare la propria opera presso il soggetto richiedente, a condizione che sussistano tutti i seguenti requisiti:
a) alla data di presentazione della domanda di contributo i soggetti da stabilizzare prestano la propria opera presso il soggetto richiedente in base ad una delle tipologie contrattuali di cui al comma 1;
b) i soggetti da stabilizzare, al momento dell'assunzione con una delle tipologie contrattuali di cui alla lettera a), erano lavoratori aventi i requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed e);
c) la stabilizzazione soddisfa le condizioni di cui al comma 4.

Art. 11 incentivi per la frequenza di corsi di riqualificazione

1. Per poter beneficiare degli incentivi di cui al presente articolo, i requisiti di cui all'articolo 4, comma 4, sono posseduti dai beneficiari alla data di inizio del corso e devono permanere per l'intera durata del corso.
2. I corsi, la cui frequenza consente di beneficiare dell'incentivo:
a) sono realizzati da soggetti accreditati dalla Regione, ai sensi della normativa vigente;
b) prevedono, alternativamente:
1) il rilascio di una certificazione attestante la frequenza dei corsi stessi;
2) il conseguimento di una qualifica.
2 bis. L'incentivo di cui al presente articolo può essere concesso anche con riferimento alla frequenza dei percorsi di politica attiva del lavoro per beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga previsti dall'accordo del 12 febbraio 2009 tra il Governo - Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - e le Regioni/Province autonome.

CAPO II - AMMONTARE DEGLI INCENTIVI

art. 12 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 5

1. Per ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento in relazione alla quale possano trovare applicazione il contributo di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 223/1991, ovvero gli incentivi di cui all'articolo 2, comma 151, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge Finanziaria 2010) ovvero di cui all'articolo 7 ter, comma 7, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 (Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario), convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, l'incentivo è pari a:
a) euro 2.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), numeri 1) e 2), e d);
b) euro 3.000 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), numeri 3) e 4);
c) euro 7.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 5;
d) euro 3.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 2);
e) euro 4.000 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 1);
f) euro 4.500, se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed e). Il contributo è elevato a euro 5.500 qualora l'assunzione o l'inserimento riguardi un soggetto che è anche disoccupato da almeno 12 mesi, ovvero invalido del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero una donna che ha già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non ha ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero ancora un uomo che ha già compiuto il trentacinquesimo anno di età ma non ha ancora compiuto il cinquantesimo anno di età. Il contributo è elevato a euro 7.500 qualora l'assunzione o l'inserimento riguardi un soggetto che è anche una donna che ha già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero un uomo che ha già compiuto il cinquantesimo anno di età.
2. Per ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento in relazione alla quale non possano trovare applicazione il contributo di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 223/1991, ovvero gli incentivi di cui all'articolo 2, comma 151, della legge 191/2009 ovvero di cui all'articolo 7 ter, comma 7, del decreto legge 5/2009, convertito in legge 33/2009:

a) gli importi di cui al comma 1, lettere a) e b), sono elevati di 2.500 euro;
b) gli importi di cui al comma 1, lettere d), e) ed f), sono elevati di 3.500 euro;
c) gli importi di cui al comma 1, lettera c), sono elevati di 4.500 euro.

Art. 13 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 6

1. L'ammontare dell'incentivo è pari:
a) nell'ipotesi di cui all'articolo 6, comma 1:
1) ad euro 2.000 per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore a 24 mesi in relazione alla quale possano trovare applicazione il contributo di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 223/1991 ovvero gli incentivi di cui all'articolo 2, comma 151, della legge 191/2009 ovvero di cui all'articolo 7 ter, comma 7, del decreto legge 5/2009, convertito in legge 33/2009;
2) ad euro 4.000 per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore a 24 mesi in relazione alla quale non possano trovare applicazione il contributo di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 223/1991 ovvero gli incentivi di cui all'articolo 2, comma 151, della legge 191/2009 ovvero di cui all'articolo 7 ter, comma 7, del decreto legge 5/2009, convertito in legge 33/2009;
b) nell'ipotesi di cui all'articolo 6, comma 2, ad euro 4.500 per ogni anno di lavoro garantito al soggetto assunto utile per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico secondo la vigente disciplina.

Art. 14 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 7

1. L'ammontare degli incentivi è determinato nella misura del 50 per cento delle spese ammissibili, ed ha un ammontare comunque non superiore a 15.000 euro.
2. L'ammontare massimo del contributo di cui al comma 1 è elevato a 30.000 euro nelle seguenti ipotesi:
a) qualora la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e);
b) qualora, nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 3, la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) e da altri soggetti che non li soddisfino, purché i soggetti appartenenti alle categorie medesime detengano la partecipazione prevalente nella nuova impresa;
c) qualora, nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 4, la partecipazione prevalente sia acquistata da due o più soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e).
3. L'ammontare massimo del contributo di cui al comma 1 è elevato a 20.000 euro nell'ipotesi in cui la nuova impresa sia costituita da un soggetto avente i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, ovvero nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 9.
4. L'ammontare massimo del contributo di cui al comma 1 è elevato a 35.000 euro nelle seguenti ipotesi:
a) qualora la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 5;
b) qualora, nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 8, la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, e da altri soggetti che non li soddisfino, purché i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, detengano la partecipazione prevalente nella nuova impresa;
c) qualora, nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 9, la partecipazione prevalente sia acquistata da due o più soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 5.

Art. 15 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 10

1. L'ammontare degli incentivi, con riferimento a ciascuna stabilizzazione in relazione alla quale possano trovare applicazione il contributo di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 223/1991, ovvero gli incentivi di cui all'articolo 2, comma 151, della legge 191/2009 ovvero di cui all'articolo 7 ter, comma 7, del decreto legge 5/2009, convertito in legge 33/2009, è pari ad euro 1.500.
2. L'importo di cui al comma 1 è elevato a:
a) euro 2.500, qualora la stabilizzazione riguardi invalidi del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero donne che alla data della domanda hanno già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero uomini che alla data di presentazione della domanda hanno già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantesimo anno di età;
b) euro 3.000, qualora la stabilizzazione riguardi donne che alla data della domanda hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero uomini che alla data della domanda hanno già compiuto il cinquantesimo anno di età;
c) euro 3.000, nelle ipotesi di cui all'articolo 10, comma 6. Il contributo è elevato a euro 4.500 qualora la stabilizzazione riguardi un soggetto che è anche invalido del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero una donna che ha già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non ha ancora compiuto

il quarantacinquesimo anno di età ovvero ancora un uomo che ha già compiuto il quarantacinquesimo anno di età. Il contributo è elevato a euro 5.500 qualora la stabilizzazione riguardi donne che alla data della domanda hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero uomini che alla data della domanda hanno già compiuto il cinquantesimo anno di età.

3. Per ciascuna stabilizzazione in relazione alla quale non possano trovare applicazione il contributo di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 223/1991, ovvero gli incentivi di cui all'articolo 2, comma 151, della legge 191/2009 ovvero di cui all'articolo 7 ter, comma 7, del decreto legge 5/2009, convertito in legge 33/2009:

a) gli importi di cui ai commi 1 e 2, lettere a) e b), sono elevati di 2.500 euro;

b) gli importi di cui al comma 2, lettera c), sono elevati di 3.500 euro.

Art. 16 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 11

1. L'ammontare degli incentivi è pari:

a) a 4 euro per ciascuna ora di effettiva partecipazione ai corsi, fino a un massimo di 4.000 euro, per i soggetti che non fruiscono di benefici economici derivanti dagli ammortizzatori sociali;

b) a 2 euro per ciascuna ora di effettiva partecipazione ai corsi, fino a un massimo di 2.000 euro, per i soggetti che fruiscono di benefici economici derivanti dagli ammortizzatori sociali.

2. Qualora i lavoratori che fruiscono di benefici economici derivanti da ammortizzatori sociali perdano il loro status durante la partecipazione al corso per il quale è stato richiesto l'incentivo di cui all'articolo 11, l'ammontare dello stesso, dal giorno successivo e fino al termine del corso, viene rideterminato tenuto conto di quanto previsto dal comma 1, lettera a).

3. Qualora il soggetto che partecipa al corso trovi, nel periodo di frequenza dello stesso, un impiego che non determini la perdita dello stato di disoccupazione, l'ammontare dell'incentivo viene calcolato sino al giorno antecedente l'inizio del nuovo rapporto di lavoro tenuto conto di quanto previsto dal comma 1.

Art. 17 regole comuni sull'ammontare degli incentivi di cui agli articoli 12, 13, 14, 15 e 16

1. Gli importi di cui ai agli articoli 12 e 15 sono aumentati di euro 2.000 con riferimento a ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento o stabilizzazione in relazione alla quale non possa trovare applicazione alcuna delle agevolazioni contributive di cui all'articolo 21, comma 6, della legge 28 febbraio 1987, n. 56 (Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro), ovvero di cui agli articoli 8, comma 2, e 25, comma 9, della legge 223/1991, ovvero di cui all'articolo 8, comma 9, della legge 29 dicembre 1990, n. 407 (Disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993), ovvero di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236, ovvero ancora di cui all'articolo 2, comma 134, della legge 191/2009.

2. I benefici previsti dalla normativa nazionale richiamati ai fini della determinazione dell'ammontare degli incentivi di cui al presente regolamento si considerano applicabili una volta emanate le relative disposizioni attuative da parte dei competenti organi nazionali. In sede di presentazione della domanda di contributo, il soggetto richiedente indica espressamente i benefici previsti dalla normativa nazionale che ha già richiesto o intende richiedere per la medesima assunzione o stabilizzazione.

3. Qualora il rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato per la cui instaurazione è stata presentata domanda di contributo sia a tempo parziale, l'incentivo è ridotto in proporzione alla riduzione dell'orario contrattuale indicata nella domanda di contributo. Qualora la stipulazione del contratto a tempo indeterminato o determinato sia già intervenuta anteriormente alla concessione, l'incentivo è ridotto in proporzione alla riduzione dell'orario contrattuale risultante all'atto della concessione.

CAPO III - REGIMI DI AIUTO

Art. 18 regimi di aiuto applicati

1. Gli incentivi di cui agli articoli 5, 6 e 10 costituiscono aiuto e possono essere concessi quali aiuti di Stato di importo limitato, ovvero in alternativa quali aiuti di importanza minore (de minimis).

2. Costituiscono altresì aiuto e possono essere concessi quali aiuti di Stato di importo limitato, ovvero in alternativa quali aiuti di importanza minore (de minimis) gli incentivi di cui all'articolo 7, nell'ipotesi di creazione di nuove imprese.

3. Gli aiuti di Stato di importo limitato sono concessi nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 19 e:

a) ai sensi del punto 4.2 della Comunicazione del 22 gennaio 2009 della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso di finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, come modificata dalla Comunicazione del 31 ottobre 2009 della Commissione europea;

b) ai sensi dell'articolo 3 della direttiva emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso di finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010;
c) nel rispetto delle condizioni di cui alla della decisione della Commissione europea C (2009) 4277 del 28 maggio 2009, che approva il regime di aiuto N248/2009 "Aiuti temporanei di importo limitato e compatibile".
c bis) nel rispetto delle condizioni di cui alla decisione della Commissione europea C (2010) 715 dell'1 febbraio 2010, che approva il regime di aiuto N706/2009 "Aiuti di importo limitato in favore di aziende attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.
4. Gli aiuti di importanza minore (de minimis) sono concessi nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 20 e ai sensi, rispettivamente, dei seguenti Regolamenti:
a) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006;
b) Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193/6 del 25 luglio 2007;
c) Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337/35 del 21 dicembre 2007.

Art. 19 regime di aiuti di importo limitato

1. Possono beneficiare degli incentivi di cui all'articolo 18, commi 1 e 2, a titolo di aiuto di importo limitato le imprese:
a) che alla data dell'1 luglio 2008 non versavano in difficoltà, secondo la definizione di "impresa in difficoltà" rispettivamente, ai sensi del punto 2.1 degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, per le imprese di grandi dimensioni, e ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento generale di esenzione per categoria, per le microimprese, piccole e medie imprese;
b) che non sono destinatarie di ordini di recupero pendenti di aiuti di Stato che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune o che li hanno successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato;
c) che non operano nei settori o svolgono le attività di cui all'allegato A.
2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono concessi fino alla data del 31 dicembre 2010.
3. La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 e degli aiuti de minimis ricevuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 non deve superare l'importo di 500.000 euro tra l'1 gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010.
3 bis. Con riferimento alle aziende attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, la somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010, e degli aiuti de minimis ricevuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 non deve superare l'importo di 15.000 euro tra l'1 gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010.
4. L'allegato A del presente regolamento è aggiornato con decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.

Art. 20 regime di aiuti de minimis

1. Possono beneficiare degli incentivi di cui all'articolo 18, commi 1 e 2, a titolo di aiuto de minimis le imprese:
a) che non versano in stato di difficoltà, secondo la definizione di "impresa in difficoltà" ai sensi del punto 2.1 degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
b) che non operano nei settori o svolgono le attività di cui all'allegato B.
2. Gli incentivi sono concessi previo rispetto, all'atto della concessione, dei massimali previsti rispettivamente dall'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1998/2006, dall'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 875/2007 e dall'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1535/2007.
3. L'allegato B del presente regolamento è aggiornato con decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.

Art. 21 cumulabilità degli incentivi

1. Gli incentivi concessi a titolo di aiuto di importo limitato:
a) non sono cumulabili con le agevolazioni concesse a titolo di aiuto de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 per i medesimi costi ammissibili;
b) sono cumulabili con altri aiuti compatibili o altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime di aiuto indicate nei relativi orientamenti e regolamenti di esenzione per categoria.
2. Gli aiuti de minimis non sono cumulabili con aiuti pubblici concessi per le stesse spese ammissibili se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella stabilita, per le specifiche circostanze di ogni caso, dalla normativa comunitaria.
3. Gli incentivi di cui al presente regolamento non sono fra di loro cumulabili per il medesimo intervento ovvero per i medesimi costi ammissibili.

CAPO IV - DISPOSIZIONI PROCEDURALI

Art. 22 riparto delle risorse

1. Il 70 per cento delle risorse disponibili è ripartito fra le Province in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia entro la data del 30 aprile di ciascun anno.
2. Il residuo 30 per cento delle risorse disponibili è ripartito fra le Province in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia entro la data del 30 settembre di ciascun anno.
3. Per il solo anno 2010 le risorse disponibili alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono ripartite tra le Province per il 70 per cento in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia dall'1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009 a valere sui regolamenti di cui all'articolo 32, e per il 30 per cento in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia dall'1 gennaio 2010 al 30 aprile 2010 a valere sui regolamenti medesimi.

Art. 23 presentazione delle domande

1. Le domande per la concessione degli incentivi sono presentate alla Provincia competente.
2. Ai fini del presente regolamento per Provincia competente si intende:
a) per gli incentivi di cui agli articoli 5, 6 e 10 la Provincia sul cui territorio è instaurato il rapporto di lavoro;
b) per gli incentivi di cui all'articolo 7 la Provincia in cui il soggetto richiedente ha sede o residenza;
c) per gli incentivi di cui all'articolo 11 la Provincia in cui il soggetto richiedente prestava la propria attività lavorativa.
3. Le domande per la concessione degli incentivi di cui al presente regolamento sono presentate a pena di inammissibilità dall'1 gennaio al 30 settembre di ciascun anno.
4. Annualmente, il termine finale di presentazione delle domande di cui al comma 3 può essere modificato con deliberazione della Giunta regionale adottata entro il 15 settembre.
5. La deliberazione di cui al comma 4 è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.
6. Per il solo anno 2010:
a) le domande per la concessione degli incentivi di cui al presente regolamento sono presentate a pena di inammissibilità dalla data di entrata in vigore e fino al 31 dicembre;
b) non trova applicazione quanto previsto dai commi 4 e 5.

Art. 24 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui agli articoli 5 e 6

1. Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, sono presentate anteriormente all'assunzione o all'inserimento lavorativo e devono essere corredate da:
a) i dati del lavoratore, con l'indicazione se per l'assunzione del medesimo trovino o meno applicazione i benefici o le agevolazioni nazionali di cui agli articoli 12, 13 e 17;
b) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, commi 1 e 2. I soggetti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese devono altresì attestare i motivi di tale esenzione nonché dichiarare che dal momento dell'instaurazione dei rapporti di lavoro per i quali viene richiesto il contributo essi esercitano la propria attività in Friuli Venezia Giulia nelle forme consentite dalla legge;
c) per ogni soggetto da assumere o inserire, una dichiarazione, sottoscritta dal soggetto medesimo e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, ovvero di cui all'articolo 6, commi 1 e 2.
2. Ai fini dell'erogazione degli incentivi di cui al presente articolo, il soggetto beneficiario stipula, entro

il termine perentorio di novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione dell'incentivo, il contratto di lavoro a tempo indeterminato o, nelle ipotesi di cui all'articolo 6, a tempo determinato. La Provincia competente verifica l'intervenuta stipulazione del contratto e la sussistenza del relativo rapporto di lavoro. Qualora all'atto dell'erogazione la durata dell'orario di lavoro risulti ridotta rispetto a quella verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, la Provincia provvede a rideterminare l'ammontare del contributo.

Art. 25 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui all'articolo 7

1. Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, soddisfano tutti i seguenti requisiti:
a) essere presentate entro sei mesi dall'iscrizione dell'impresa, rispettivamente:
1) per le imprese, nel Registro delle imprese;
2) per le imprese artigiane, nell'Albo delle imprese artigiane;
3) per le cooperative, nel Registro regionale delle cooperative.
b) fuori dalle ipotesi di cui all'articolo 8, commi 3 e 4, essere presentate anteriormente al sostenimento delle spese ammissibili;
c) essere corredate da:
1) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j). Nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 3, deve essere altresì prodotta un'ulteriore dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante la detenzione, da parte di soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e), della partecipazione prevalente nella nuova impresa;
2) una visura camerale dell'impresa;
3) un prospetto dettagliato relativo alle spese da sostenere o, nell'ipotesi di cui all'articolo 8, commi 3 e 4, delle spese sostenute.

2. Nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 4, la domanda di contributo, a pena di inammissibilità, è presentata anteriormente all'acquisto della partecipazione prevalente ed è corredata da:
a) una dichiarazione, sottoscritta da coloro che intendono acquistare la partecipazione prevalente in una determinata impresa e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante la loro qualità di soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) ovvero aventi i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5;
b) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa in cui i soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) ovvero aventi i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, intendono acquistare la partecipazione prevalente e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso in capo all'impresa medesima dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j);
c) una dichiarazione, sottoscritta dai soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) ovvero aventi i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, che intendono acquistare la partecipazione prevalente in una determinata impresa e dal legale rappresentante dell'impresa medesima, con cui i primi si impegnano ad acquistare la partecipazione prevalente in caso di ammissione a contributo e il secondo si impegna a cederla.

3. Ai fini della concessione degli incentivi di cui al presente articolo, la Provincia verifica il permanere del requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b) e d).

4. Ai fini dell'erogazione degli incentivi di cui al presente articolo:
a) entro diciotto mesi decorrenti dall'iscrizione dell'impresa, rispettivamente, per le imprese nel Registro delle imprese, per le imprese artigiane nell'Albo delle imprese artigiane e per le cooperative nel Registro regionale delle cooperative, il soggetto beneficiario deposita presso la Provincia un rendiconto delle spese sostenute e quietanzate, con allegata la documentazione giustificativa relativa a queste ultime in originale ed una copia. La documentazione giustificativa delle spese di cui all'articolo 8, commi 3 e 4, ha data non successiva al novantesimo giorno decorrente dalla data dell'iscrizione dell'impresa, rispettivamente, per le imprese nel Registro delle imprese, per le imprese artigiane nell'Albo delle imprese artigiane e per le cooperative nel Registro regionale delle cooperative.
b) nell'ipotesi di cui all'articolo 7, commi 4 e 9, i soggetti beneficiari depositano presso la Provincia competente, entro tre mesi decorrenti dall'acquisto della partecipazione prevalente nell'impresa, la documentazione attestante l'acquisto medesimo.

5. Il rendiconto e la documentazione giustificativa di cui al comma 4 sono presentati ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

6. Il soggetto beneficiario trasmette annualmente alla Provincia competente una dichiarazione atte-

stante il rispetto del vincolo di destinazione di cui all'articolo 8, comma 6.

Art. 26 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui all'articolo 10

1. Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, sono presentate anteriormente alla trasformazione, all'assunzione o all'inserimento lavorativo e sono corredate da:
a) i dati del lavoratore, con l'indicazione se per l'assunzione del medesimo trovino o meno applicazione i benefici o le agevolazioni nazionali di cui agli articoli 15 e 17;
b) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante del datore di lavoro e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, commi 1 e 2; i soggetti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese devono altresì attestare i motivi di tale esenzione nonché dichiarare che dal momento dell'instaurazione dei rapporti di lavoro per i quali viene richiesto il contributo essi esercitano la propria attività in Friuli Venezia Giulia nelle forme consentite dalla legge;
c) la documentazione attestante la vigenza del contratto di apprendistato che si intende stabilizzare ovvero il soddisfacimento, da parte del rapporto ad elevato rischio di precarizzazione che si intende stabilizzare, di tutti i requisiti di cui all'articolo 10, commi 2 o 5 o 6;
d) la dichiarazione sottoscritta dal datore di lavoro e dal lavoratore interessati, con la quale il primo si impegna a realizzare la trasformazione del rapporto, l'assunzione o l'inserimento in caso di ammissione a contributo di cui al presente regolamento ed il secondo dichiara la disponibilità ad accettare la trasformazione, l'assunzione o l'inserimento.
2. Ai fini dell'istruttoria, la Provincia può richiedere copia dei contratti idonei ad attestare il soddisfacimento del requisito di cui all'articolo 10, comma 2.
3. Ai fini dell'erogazione degli incentivi di cui al presente articolo, il soggetto beneficiario stipula, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione dell'incentivo, il contratto di lavoro a tempo indeterminato. La Provincia competente verifica l'intervenuta stipulazione del contratto e la sussistenza del relativo rapporto di lavoro. Qualora all'atto dell'erogazione la durata dell'orario di lavoro risulti ridotta rispetto a quella verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, la Provincia provvede a rideterminare l'ammontare del contributo.

Art. 27 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui all'articolo 11

1. La domanda di contributo, a pena di inammissibilità, è presentata entro due mesi dall'inizio del corso di riqualificazione ed è corredata da una dichiarazione, sottoscritta dai soggetti partecipanti ai corsi e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) od e), l'eventuale fruizione di benefici economici derivanti da ammortizzatori sociali e l'iscrizione ad un corso di riqualificazione realizzato da un soggetto accreditato dalla Regione.
2. I soggetti richiedenti possono presentare una richiesta di anticipazione per un importo pari al 30 per cento del contributo massimo concedibile nel caso di specie. La richiesta di anticipazione è corredata da una dichiarazione, resa dal soggetto accreditato che eroga la formazione, attestate la frequenza del corso di riqualificazione nella misura pari almeno al 30 per cento della durata prevista. La Provincia competente provvede sulla richiesta di anticipazione entro trenta giorni dalla presentazione. L'anticipazione è erogata contestualmente all'atto di concessione.
3. Ai fini dell'erogazione del contributo di cui al presente articolo, ovvero del saldo nell'ipotesi di cui al comma 2, i soggetti beneficiari presentano, entro un mese dalla conclusione del corso di riqualificazione, una dichiarazione, resa dal soggetto accreditato che ha erogato la formazione, attestate la frequenza del corso di formazione nella misura pari almeno al 70 per cento della durata prevista.

Art. 28 disposizioni procedurali comuni

1. Le domande di contributo vengono istruite dalle Province secondo l'ordine cronologico di presentazione ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000.
2. Verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi per le domande di cui agli articoli 24, 25 e 26, qualora l'incentivo sia stato richiesto a titolo di aiuto di importo limitato la Provincia competente richiede al soggetto che ha presentato la domanda di contributo una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante:
a) che l'impresa non versava in difficoltà alla data dell'1 luglio 2008, se prevista in applicazione degli orientamenti comunitari che definiscono le imprese in difficoltà;
b) che l'impresa non è destinataria di ordini di recupero pendenti di aiuti di Stato che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero della Commissione che dichiara un aiuto illegale

e incompatibile con il mercato comune o che li hanno successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato;
c) le agevolazioni di cui l'impresa ha beneficiato sia a titolo di aiuti di importo limitato che a titolo di aiuti de minimis a decorrere dall'1 gennaio 2008.
3. Verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi per le domande di cui agli articoli 24, 25 e 26, qualora l'incentivo sia stato richiesto a titolo di aiuto de minimis la Provincia competente richiede al soggetto che ha presentato la domanda di contributo una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante le condizioni relative all'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso alla data di ricevimento della richiesta di cui al presente comma e nei due esercizi finanziari precedenti, del regime de minimis applicabile nel caso di specie. La dichiarazione deve altresì contenere l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria applicabile nel caso di specie.
4. La Province comunicano al beneficiario la concessione del contributo, nei limiti delle risorse disponibili.
5. Il provvedimento di concessione per i contributi di cui all'articolo 18, commi 1 e 2, prevede espressamente che il contributo ha natura di aiuto di importo limitato ovvero di aiuto de minimis ai sensi della normativa comunitaria di cui agli articoli 19 e 20, applicabile nel caso di specie.
6. Le Province procedono all'erogazione del contributo una volta effettuata con esito favorevole la verifica di cui agli articoli 24, comma 2, o 26, comma 3, ovvero una volta acquisita la documentazione di cui agli articoli 25, comma 4, o 27, comma 3.
7. I procedimenti di cui al presente regolamento si concludono entro un termine non superiore a novanta giorni.
8. Fermo restando quanto previsto dal comma 7, le Province disciplinano, secondo il proprio ordinamento, i termini del procedimento non determinati dal presente regolamento.
9. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 29 variazioni intervenute nel soggetto richiedente

1. Qualora, successivamente all'assunzione, all'inserimento o alla stabilizzazione del lavoratore, il soggetto che abbia presentato domanda di contributo per gli incentivi di cui agli articoli 5, 6 e 10 sia interessato da trasformazione o da fusione di società ovvero realizzi un conferimento, un trasferimento o un affitto di azienda, il contributo richiesto è concesso o erogato al soggetto risultante dalla trasformazione o dalla fusione ovvero al quale l'azienda sia stata conferita, trasferita o affittata, purché in capo a tale ultimo soggetto prosegua il rapporto lavorativo per la cui instaurazione o stabilizzazione era stato richiesto il contributo.
2. Ai fini del comma 1, il soggetto risultante dalla trasformazione o dalla fusione societaria ovvero al quale l'azienda sia stata conferita, trasferita o affittata presenta domanda di subentro alla Provincia alla quale era stato richiesto il contributo entro novanta giorni dalla data dell'evento di cui al comma 1.
3. La domanda di cui al comma 2 è corredata, a pena di inammissibilità, da:
a) documentazione attestante uno degli eventi di cui al comma 1;
b) documentazione attestante la prosecuzione del rapporto di lavoro per la cui instaurazione o stabilizzazione era stato chiesto il contributo;
c) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso, alla data della presentazione della domanda di cui al comma 2, dei requisiti di cui all'articolo 4, commi 1 e 2. I soggetti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese devono altresì attestare i motivi di tale esenzione nonché dichiarare che dal momento dell'instaurazione dei rapporti di lavoro per i quali viene richiesto il contributo essi esercitano la propria attività in Friuli Venezia Giulia nelle forme consentite dalla legge.
4. Qualora, successivamente alla presentazione della domanda per gli incentivi di cui all'articolo 7, l'impresa per la cui costituzione è stata presentata la domanda di contributo sia interessata da trasformazione, il contributo richiesto è concesso o erogato al soggetto risultante dalla trasformazione qualora risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
a) la partecipazione prevalente nel capitale sociale del soggetto risultante dalla trasformazione deve essere posseduta dal medesimo soggetto o dai medesimi soggetti che avevano presentato la domanda di contributo relativa alla costituzione dell'impresa oggetto di trasformazione;
b) il soggetto derivante dalla trasformazione deve soddisfare i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j).
5. Ai fini del comma 4, il soggetto risultante dalla trasformazione presenta domanda di subentro alla Provincia alla quale era stato richiesto il contributo entro novanta giorni dall'iscrizione dell'impresa derivante dalla trasformazione nei Registri o negli Albi di cui all'articolo 25, comma 1, lettera a).

6. La domanda di cui al comma 5 è corredata, a pena di inammissibilità, dalla documentazione attestante il soddisfacimento delle condizioni di cui al comma 4.
7. Verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi per le domande di cui ai commi 2 e 5, qualora l'incentivo sia stato richiesto a titolo di aiuto di importo limitato la Provincia competente richiede al soggetto che ha presentato la domanda una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante:
a) che l'impresa non versava in difficoltà alla data dell'1 luglio 2008, se prevista in applicazione degli orientamenti comunitari che definiscono le imprese in difficoltà;
b) che l'impresa non è destinataria di ordini di recupero pendenti di aiuti di Stato che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune o che li hanno successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato;
c) le agevolazioni di cui l'impresa ha beneficiato sia a titolo di aiuti di importo limitato che a titolo di aiuti de minimis a decorrere dall'1 gennaio 2008.
8. Verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi per le domande di cui ai commi 2 e 5, qualora l'incentivo sia stato richiesto a titolo di aiuto de minimis la Provincia competente richiede al soggetto che ha presentato la domanda una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante le condizioni relative all'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso alla data di ricevimento della richiesta di cui al presente comma e nei due esercizi finanziari precedenti, del regime de minimis applicabile nel caso di specie. La dichiarazione contiene altresì l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria applicabile nel caso di specie.

Art. 30 revoca dei benefici

1. Comportano la revoca totale degli incentivi di cui agli articoli 5 e 10:
a) la mancata stipulazione del contratto di lavoro a tempo indeterminato nel termine perentorio di novanta giorni di cui agli articoli 24, comma 2, o 26, comma 3;
b) l'esito negativo della verifica di cui agli articoli 24, comma 2, o 26, comma 3.
2. Comportano la revoca parziale degli incentivi di cui agli articoli 5 e 10 i seguenti eventi, intervenuti dopo l'erogazione ed entro tre anni dall'assunzione, dall'inserimento o dalla stabilizzazione effettuati ai sensi del presente regolamento:
a) il licenziamento del lavoratore;
b) le dimissioni volontarie o il decesso del medesimo;
c) la riduzione dell'orario di lavoro accertato all'esito della verifica di cui agli articoli 24, comma 2, o 26, comma 3.
3. Con riferimento agli eventi di cui al comma 2, lettere a) e b), il soggetto beneficiario provvede alla restituzione di una quota parte del contributo nelle seguenti misure:
a) se l'evento si verifica prima che sia trascorso un anno dall'assunzione, dall'inserimento o dalla stabilizzazione, nella misura del 60 per cento dell'ammontare del contributo;
b) se l'evento si verifica decorso un anno dall'assunzione, dall'inserimento o dalla stabilizzazione e prima che siano trascorsi due anni, nella misura del 30 per cento dell'ammontare del contributo;
c) se l'evento si verifica decorsi due anni dall'assunzione, dall'inserimento o dalla stabilizzazione e prima che siano trascorsi tre anni, nella misura del 15 per cento dell'ammontare del contributo.
4. Con riferimento all'evento di cui al comma 2, lettera c), trova applicazione il comma 3 qualora la riduzione di orario sia pari almeno al 50 per cento rispetto all'orario di lavoro. Qualora la riduzione di orario sia inferiore al 50 per cento, le misure indicate dal comma 3 sono ridotte della metà. Il soggetto beneficiario comunica alla Provincia competente, entro novanta giorni da ciascuna modifica, tutte le modifiche dell'orario di lavoro intervenute entro tre anni dall'assunzione.
5. Le disposizioni di cui ai commi 1, 3, lettera a), e 4 trovano applicazione anche in relazione agli incentivi di cui all'articolo 6.
6. Comporta la revoca totale degli incentivi di cui all'articolo 7 il mancato deposito, nel termine indicato, della documentazione di cui all'articolo 25, comma 4, lettere a) e b).
7. Comportano la revoca totale dell'incentivo di cui all'articolo 7:
a) il mancato rispetto del vincolo di destinazione di cui all'articolo 8, comma 6;
b) i seguenti eventi, intervenuti entro un anno dall'erogazione dell'incentivo:
1) la cessazione dell'impresa. La revoca non ha luogo qualora l'impresa per la cui costituzione è stato erogato il contributo sia stata interessata da trasformazione e in relazione all'impresa derivante dalla trasformazione risultino soddisfatte entrambe le condizioni di cui all'articolo 29, comma 4;
2) il venir meno della titolarità della partecipazione prevalente nell'impresa in capo a soggetti che, alla data di presentazione della domanda di contributo, appartengono ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) ovvero hanno i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5.

8. Comportano la revoca totale dell'incentivo di cui all'articolo 11:
a) la sopravvenuta perdita, durante il corso, dei requisiti di cui all'articolo 11, comma 1;
b) il mancato deposito, nel termine indicato, della documentazione di cui all'articolo 27, comma 3.

Art. 31 monitoraggio

1. Il monitoraggio degli interventi di cui al presente Regolamento è svolto dall'Agenzia regionale del lavoro.

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 32 abrogazioni

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati:
a) il Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dagli articoli 30, 31, 32 e 33 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2008, n. 342;
b) il Regolamento per l'attuazione da parte delle Province degli interventi previsti dai Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2006, n. 237.

Art. 33 disposizioni transitorie

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento possono presentare alla Provincia competente domanda di contributo per la trasformazione di rapporti ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato i soggetti che abbiano realizzato, a decorrere dall'1 gennaio 2010 e anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento, i seguenti interventi:
a) la trasformazione in contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, come disciplinati dal decreto legislativo 368/2001, i quali soddisfino i seguenti requisiti:
   1) essere in corso alla data del 31 dicembre 2009;
   2) scadere, anche per effetto di proroghe intervenute anche successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, entro ventiquattro mesi dal 31 dicembre 2009;
b) la trasformazione in contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di contratti di apprendistato, che soddisfino il requisito di cui alla lettera a), numero 1);
c) l'assunzione con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di personale prestante la propria opera presso il soggetto richiedente in base a uno dei seguenti contratti, che soddisfi il requisito di cui alla lettera a), numero 1):
   1) contratto di lavoro intermittente;
   2) contratto di inserimento;
   3) contratto di lavoro a progetto;
d) l'assunzione con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di personale che, alla data del 31 dicembre 2009, risulta prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in esecuzione di un contratto di somministrazione di lavoro;
e) gli inserimenti lavorativi in cooperativa a tempo indeterminato che avvengono nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, riguardanti personale che, alla data del 31 dicembre 2009, risulta prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in base ad una delle tipologie contrattuali di cui alle lettere a), b) , c) e d).
2. Gli interventi previsti dal comma 1, lettere a), c), d) ed e), sono ammissibili a contributo a condizione che riguardino lavoratori che alla data della trasformazione del rapporto ad elevato rischio di precarizzazione risultassero avere una condizione occupazionale precaria. Ai fini del presente articolo hanno una condizione occupazionale precaria i lavoratori che nei cinque anni precedenti alla trasformazione del rapporto ad elevato rischio di precarizzazione avessero prestato la loro opera, per un periodo complessivamente non inferiore a trentasei mesi, in esecuzione delle seguenti tipologie contrattuali, anche a favore di diversi datori di lavoro:
1) contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
2) contratto di lavoro intermittente;
3) contratto di formazione e lavoro;
4) contratto di inserimento;
5) contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
6) contratto di lavoro a progetto;
7) contratto di lavoro interinale;
8) contratto di somministrazione di lavoro;

9) contratto di apprendistato.
3. Ai fini della verifica del requisito di cui al comma 2, si prendono a riferimento i periodi di vigenza dei contratti e si sommano in termini di mesi. I periodi di vigenza contrattuale inferiore al mese e i resti di giorni risultanti da periodi di vigenza contrattuale superiore al mese concorrono a loro volta a formare un mese se la sommatoria è pari a trenta giorni.
4. Le trasformazioni, le assunzioni e gli inserimenti di cui al presente articolo sono ammissibili a contributo solo se soddisfano tutte le seguenti condizioni:
a) se il rapporto di lavoro derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti di cui al presente articolo è svolto nel territorio regionale;
b) se il contratto di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti è diverso dalla tipologia di cui al comma 1, lettera c), numero 1);
c) se, qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardano il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.
4 bis. Entro il 31 dicembre 2010 è possibile presentare alla Provincia competente domanda di contributo per la creazione di nuove imprese, qualora la domanda medesima non sia già stata presentata conformemente alle disposizioni abrogate ai sensi dell'articolo 32, con riferimento ad imprese costituite anteriormente alla data di entrata in vigore del presente regolamento e per le quali, alla data medesima, non risultasse ancora decorso il termine di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Regione 342/2008 ovvero di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Regione 237/2006.
5. Le disposizioni abrogate ai sensi dell'articolo 32 continuano a trovare applicazione con riferimento ai procedimenti relativi alle domande di contributo presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 34 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
Regime di aiuti di importo limitato (articolo 19)

DPCM 3 giugno 2009 - aiuti di stato temporanei - in applicazione della Comunicazione della Commissione europea del 22 gennaio 2009 - settori economici esclusi:
1. settore pesca

Allegato B
Regime di aiuto de minimis (articolo 20)

Regolamento (CE) n. 1998/2006 - applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore - settori esclusi:	
1. pesca e acquacoltura	
2. produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca;	
3. carboniero	
Codice ATECO 2007	
05	Estrazione di carbone (esclusa torba) (tutta la divisione)
07.1 07.29	Estrazione di minerali metalliferi ferrosi (tutto il gruppo) Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi (tutta la classe)
08.92	Estrazione di torba (tutta la classe)
09.9	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali (tutto il gruppo)
20.14 20.6	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici (tutta la classe) Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo)
4. Trasporto merci su strada per conto terzi, limitatamente al solo acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada	
Codice ATECO 2007	
49.4	Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco (tutto il gruppo)

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA DEI VINI «COLLI ORIENTALI DEL FRIULI»

Art. 1.

1. La denominazione di origine controllata ~~«Colli orientali del Friuli»~~ accompagnata da una delle menzioni «Bianco», «Rosso», «Dolce» o dal riferimento a uno dei vitigni di cui all'art. 2, e' riservata ai vini ottenuti dai vigneti dell'omonima zona di produzione e rispondenti alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

2. Le sottozone «Cialla», ~~«Rosazzo»~~ e «Schioppettino di Prepotto» sono disciplinate tramite allegati in calce al presente disciplinare.
Salvo quanto espressamente previsto dagli allegati suddetti, in tutte le sottozone devono essere applicate le norme previste dal presente disciplinare.

Art. 2.

1. La denominazione ~~«Colli orientali del Friuli»~~ con la specificazione di una delle seguenti indicazioni di vitigno:
Chardonnay;
Malvasia (da Malvasia istriana);
Pinot bianco;
Pinot grigio;
Ribolla gialla;
Riesling (da Riesling renano);
Sauvignon;
Tocai friulano;
Traminer aromatico;
Verduzzo friulano;
Cabernet (da Cabernet franc e/o Cabernet sauvignon e/o Carmenere);
Cabernet franc;
Cabernet sauvignon;
Merlot;
Pignolo;
Pinot nero;
Refosco dal peduncolo rosso;
~~Refosco nostrano~~;
Schioppettino;
Tazzelenghe,
e' riservata ai vini ottenuti da uve di vigneti costituiti dai corrispondenti vitigni ed aventi una composizione ampelografia monovarietale minima dell'85% in ambito aziendale; nella preparazione del vino Cabernet possono concorrere, disgiuntamente o congiuntamente, le uve e i mosti dei vitigni Cabernet franc, Cabernet sauvignon e Carmenere.

2. Possono concorrere alla produzione di ognuno dei vini di cui al comma precedente anche le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, ~~facenti parte di quelli raccomandati ed autorizzati nella~~ provincia di Udine, e presenti nei vigneti in misura non superiore al 15% del totale.

~~3. La denominazione «Colli orientali del Friuli» nella specificazione «Refosco nostrano» e' riservata ai vini ottenuti dai vigneti coltivati nei comuni di Attimis, Nimis, Faedis, Torreano, Povoletto e Tarcento.~~

4. La denominazione ~~«Colli orientali del Friuli»~~ con la specificazione «Rosso» e' riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da una o piu' varieta' tra i

PROPOSTA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA DEI VINI «FRIULI» COLLI ORIENTALI

Art. 1.

1. La denominazione di origine controllata **«Friuli»** seguita obbligatoriamente dalla specificazione **«Colli Orientali» («Friuli» Colli Orientali)** accompagnata da una delle menzioni «Bianco», «Rosso», «Dolce» o dal riferimento a uno dei vitigni di cui all'art. 2, e' riservata ai vini ottenuti dai vigneti dell'omonima zona di produzione e rispondenti alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

2. Le sottozone «Cialla», **«Ribolla Gialla di Rosazzo e Pignolo di Rosazzo»,** «Schioppettino di Prepotto» e **«Refosco di Faedis»,** sono disciplinate tramite allegati in calce al presente disciplinare.
Salvo quanto espressamente previsto dagli allegati suddetti, in tutte le sottozone devono essere applicate le norme previste dal presente disciplinare.

Art. 2.

1. La denominazione **«Friuli» Colli Orientali** con la specificazione di una delle seguenti indicazioni di vitigno:
Chardonnay;
Malvasia (da Malvasia istriana);
Pinot bianco;
Pinot grigio;
Ribolla gialla;
Riesling (da Riesling renano);
Sauvignon;
Tocai friulano;
Traminer aromatico;
Verduzzo friulano;
Cabernet (da Cabernet franc e/o Cabernet sauvignon e/o Carmenere);
Cabernet franc;
Cabernet sauvignon;
Merlot;
Pignolo;
Pinot nero;
Refosco dal peduncolo rosso;
Refosco (da Refosco nostrano);
Schioppettino;
Tazzelenghe,
e' riservata ai vini ottenuti da uve di vigneti costituiti dai corrispondenti vitigni ed aventi una composizione ampelografia monovarietale minima dell'85% in ambito aziendale; nella preparazione del vino Cabernet possono concorrere, disgiuntamente o congiuntamente, le uve e i mosti dei vitigni Cabernet franc, Cabernet sauvignon e Carmenere.

2. Possono concorrere alla produzione di ognuno dei vini di cui al comma precedente anche le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, **idonei alla coltivazione per la** provincia di Udine, e presenti nei vigneti in misura non superiore al 15% del totale.

3. La denominazione **«Friuli» Colli Orientali** nella specificazione «Refosco» e' riservata esclusivamente per la qualificazione del vino della sottozona "Refosco di Faedis".

4. La denominazione **«Friuli» Colli Orientali** con la specificazione «Rosso» e' riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da una o piu' varieta' tra i vitigni a bacca rossa di cui al

vitigni a bacca rossa di cui al primo comma.

5. La denominazione ~~«Colli orientali del Friuli»~~ con la specificazione «Bianco» e' riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da una o piu' varieta' tra i vitigni a bacca bianca di cui al primo comma compreso il Picolit e con l'esclusione del Traminer aromatico.

6. La denominazione ~~«Colli orientali del Friuli»~~ con la specificazione «Dolce» e' riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da uno o piu' vitigni a bacca bianca di cui al primo comma ivi compreso il Picolit.

Art. 3.

1. Le uve destinate alla produzione dei vini «Colli Orientali del Friuli» aventi diritto alla menzione di cui all'art. 1, comma primo, devono essere prodotte nella zona appresso indicata: partendo dalla localita' Madonna, ad ovest di Tarcento, la delimitazione segue la strada che da questa localita' porta alla stazione ferroviaria di Tarcento stessa per poi seguire la linea ferroviaria verso sud sino all'incrocio con la provinciale Tricesimo-Nimis, da qui lungo questa strada, attraverso Qualso e Qualso Nuovo, sino al ponte di Nimis sul Torre. Corre quindi verso sud lungo il corso di questo torrente fino al ponte di Savorgnano, piega verso est lungo la strada che porta a Savorgnano fino ad intersecare e seguire la rotabile per M. Bognini e C. Maurino; da qui prosegue lungo la linea elettrica ad alta tensione esistente, fino ad arrivare alla cabina di trasformazione di Rubignacco (fra l'istituto orfani e C.Corgnolo). Dalla cabina di trasformazione segue la strada per Casali Gallo, il Macello comunale, Borgo Viola (a sud di Cividale) e poi devia verso est, per Borgo Corfu', per discendere lungo la ss. 356, fino al bivio Spessa - Ipplis, passando per Gagliano; da questo punto verso ovest lungo l'asfaltata che delimita il versante nord della zona collinare propriamente detta, sino al bivio di Azzano per piegare verso Leproso e proseguire per il ponte sul fiume Natisone verso Orsaria e quindi lungo la provinciale fino a Vicinale (Casa delle zitelle inclusa) per proseguire lungo detta provinciale fino al suo raccordo con la ss. 56. La linea di delimitazione segue la statale n.56, in direzione sud-est, fino al bivio per Manzano e per la strada che attraversa Manzano raggiunge l'asfaltata Case-Dolegnano in prossimita' di C. Romano. Prosegue verso est lungo la sopradetta asfaltata per raggiungere il confine provinciale Udine-Gorizia dopo avere attraversato Dolegnano, piazzale Quattro Venti, S.Andrat. Segue verso nord il confine tra le suddette province e poi il confine di Stato fino all'altezza del rio Goritnich. Risale detto rio fino alla strada interpoderale Prepotischis-Fragielis; passa quindi sopra gli abitati di Fragielis e Stregna e, raggiunto San Pietro di Chiazzacco, prosegue per C.Chiaro, Cialla, fino a Mezzomonte sulla strada per Castelmonte, per proseguire poi lungo il confine del comune di Cividale e continuare verso nord lungo il confine di Torreano fino all'altezza del monte Mladesena. Da qui lungo una retta che congiunge il monte Mladesena (m 711) al monte Forcis (m 559) al monte Dolina (m 441) al monte Quarde (m 429) al monte Poiana (m 369) al colle San Giorgio (m 379) al monte Zuc (m 470) al monte Pocivalo (m 791) a Borgo Gaspar (m 368) al castello di Prampero (m 213). La delimitazione continua verso sud lungo la strada che attraversa Borgo Foranesi e, giunta nei pressi di Borgo Polla, devia verso ovest per raggiungere la statale n.356 che segue fino alla localita' Madonna, ad ovest di Tarcento.

Art. 4.

1. I vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata ~~«Colli orientali del Friuli»~~ devono rispondere,

primo comma.

5. La denominazione **«Friuli» Colli Orientali** con la specificazione «Bianco» e' riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da una o piu' varieta' tra i vitigni a bacca bianca di cui al primo comma compreso il Picolit e con l'esclusione del Traminer aromatico.

6. La denominazione **«Friuli» Colli Orientali** con la specificazione «Dolce» e' riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da uno o piu' vitigni a bacca bianca di cui al primo comma ivi compreso il Picolit.

Art. 3.

1. Le uve destinate alla produzione dei vini **«Friuli» Colli Orientali** aventi diritto alla menzione di cui all'art. 1, comma primo, devono essere prodotte nella zona appresso indicata: partendo dalla localita' Madonna, ad ovest di Tarcento, la delimitazione segue la strada che da questa localita' porta alla stazione ferroviaria di Tarcento stessa per poi seguire la linea ferroviaria verso sud sino all'incrocio con la provinciale Tricesimo-Nimis, da qui lungo questa strada, attraverso Qualso e Qualso Nuovo, sino al ponte di Nimis sul Torre. Corre quindi verso sud lungo il corso di questo torrente fino al ponte di Savorgnano, piega verso est lungo la strada che porta a Savorgnano fino ad intersecare e seguire la rotabile per M. Bognini e C. Maurino; da qui prosegue lungo la linea elettrica ad alta tensione esistente, fino ad arrivare alla cabina di trasformazione di Rubignacco (fra l'istituto orfani e C.Corgnolo).

Dalla cabina di trasformazione segue la strada per Casali Gallo, il Macello comunale, Borgo Viola (a sud di Cividale) e poi devia verso est, per Borgo Corfu', per discendere lungo la ss. 356, fino al bivio Spessa - Ipplis, passando per Gagliano; da questo punto verso ovest lungo l'asfaltata che delimita il versante nord della zona collinare propriamente detta, sino al bivio di Azzano per piegare verso Leproso e proseguire per il ponte sul fiume Natisone verso Orsaria e quindi lungo la provinciale fino a Vicinale (Casa delle zitelle inclusa) per proseguire lungo detta provinciale fino al suo raccordo con la ss. 56. La linea di delimitazione segue la statale n.56, in direzione sud-est, fino al bivio per Manzano e per la strada che attraversa Manzano raggiunge l'asfaltata Case-Dolegnano in prossimita' di C. Romano. Prosegue verso est lungo la sopradetta asfaltata per raggiungere il confine provinciale Udine-Gorizia dopo avere attraversato Dolegnano, piazzale Quattro Venti, S.Andrat. Segue verso nord il confine tra le suddette province e poi il confine di Stato fino all'altezza del rio Goritnich. Risale detto rio fino alla strada interpoderale Prepotischis-Fragielis; passa quindi sopra gli abitati di Fragielis e Stregna e, raggiunto San Pietro di Chiazzacco, prosegue per C.Chiaro, Cialla, fino a Mezzomonte sulla strada per Castelmonte, per proseguire poi lungo il confine del comune di Cividale e continuare verso nord lungo il confine di Torreano fino all'altezza del monte Mladesena. Da qui lungo una retta che congiunge il monte Mladesena (m 711) al monte Forcis (m 559) al monte Dolina (m 441) al monte Quarde (m 429) al monte Poiana (m 369) al colle San Giorgio (m 379) al monte Zuc (m 470) al monte Pocivalo (m 791) a Borgo Gaspar (m 368) al castello di Prampero (m 213). La delimitazione continua verso sud lungo la strada che attraversa Borgo Foranesi e, giunta nei pressi di Borgo Polla, devia verso ovest per raggiungere la statale n.356 che segue fino alla localita' Madonna, ad ovest di Tarcento.

Art. 4.

1. I vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata **«Friuli» Colli Orientali** devono rispondere, per condizioni

per condizioni ambientali di coltura, a quelle tradizionali della zona di produzione e comunque devono essere atti a conferire alle uve ed ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualita'.	ambientali di coltura, a quelle tradizionali della zona di produzione e comunque devono essere atti a conferire alle uve ed ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualita'.
Sono pertanto da considerarsi idonei unicamente i vigneti ubicati in terreni di favorevole giacitura ed esposizione, di origine eocenica, oppure, nelle zone marginali, in quelle di origine mista per presenza di percentuali variabili di elementi grossolani.	Sono pertanto da considerarsi idonei unicamente i vigneti ubicati in terreni di favorevole giacitura ed esposizione,di origine eocenica, oppure, nelle zone marginali, in quelle di origine mista per presenza di percentuali variabili di elementi grossolani.
Sono esclusi i terreni di fondovalle, umidi e non sufficientemente soleggiati.	Sono esclusi i terreni di fondovalle, umidi e non sufficientemente soleggiati.
I sesti d'impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati, comunque atti a non modificare le caratteristiche dell'uva e del vino. I nuovi impianti o reimpianti devono essere realizzati con almeno 3.000 viti per ettaro e non potranno produrre mediamente piu' di kg 3,700 per ceppo.	I sesti d'impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati, comunque atti a non modificare le caratteristiche dell'uva e del vino. I nuovi impianti o reimpianti devono essere realizzati con almeno 3.000 viti per ettaro e non potranno produrre mediamente piu' di kg 3,700 per ceppo.
E' vietata ogni pratica di forzatura; tuttavia e' ammessa l'irrigazione di soccorso.	E' vietata ogni pratica di forzatura; tuttavia e' ammessa l'irrigazione di soccorso.
2. La produzione massima di uva ammessa per la denominazione di origine controllata dei vini ~~«Colli orientali del Friuli»~~ e' di 11 tonnellate per ettaro.	2. La produzione massima di uva ammessa per la denominazione di origine controllata dei vini **«Friuli» Colli Orientali** e' di 11 tonnellate per ettaro.
Fermi restando i limiti sopra indicati, la resa per ettaro di vigneto in coltura promiscua deve essere calcolata in rapporto alla effettiva superficie coperta dalle viti.	Fermi restando i limiti sopra indicati, la resa per ettaro di vigneto in coltura promiscua deve essere calcolata in rapporto alla effettiva superficie coperta dalle viti.
A detti limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovra' essere riportata, attraverso un'accurata cernita delle uve, purche' la produzione non superi del 20% il limite medesimo.	A detti limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovra' essere riportata, attraverso un'accurata cernita delle uve, purche' la produzione non superi del 20% il limite medesimo.
Art. 5.	Art. 5.
1.Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione delimitata nell'art. 3.	1. Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione delimitata nell'art. 3.
Tuttavia,tenutocontodellesituazionitradizionali,e'consentito che tali operazioni vengano effettuate nell'intero territorio della provincia di Udine nonche' nell'intero territorio dei comuni che comprendono la zona di produzione della denominazione di origine controllata Collio (Gorizia,Mossa,San Lorenzo Isontino,Farra d'Isonzo,Capriva del Friuli,Cormons,Dolegna del Collio, San Floriano del Collio).	Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali, e' consentito che tali operazioni vengano effettuate nell'intero territorio della provincia di Udine nonche' nell'intero territorio dei comuni che comprendono la zona di produzione della denominazione di origine controllata «Collio» (Gorizia, Mossa, San Lorenzo Isontino, Farra d'Isonzo, Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, San Floriano del Collio).
2. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini ~~«Colli orientali del Friuli»~~ un titolo alcolometrico volumico naturale minimo del 10% vol.	2. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini **«Friuli» Colli Orientali** un titolo alcolometrico volumico naturale minimo del 10% vol.
3. Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche. La resa massima di uva in vino non deve essere superiore al 70% per tutti i vini. Qualora la resa uva-vino superi detto limite, ma non il 75%, l'eccedenza non avra' diritto alla denominazione di origine controllata: ~~«Colli orientali del Friuli».~~ Qualora la resa uva-vino superi il 75% decade il diritto alla D.O.C. per tutto il prodotto.	3. Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche. La resa massima di uva in vino non deve essere superiore al 70% per tutti i vini. Qualora la resa uva-vino superi detto limite, ma non il 75%, l'eccedenza non avra' diritto alla denominazione di origine controllata: **«Friuli» Colli Orientali.** Qualora la resa uva-vino superi il 75% decade il diritto alla D.O.C. per tutto il prodotto.
Per tutti i vini riconosciuti dal presente disciplinare e' ammesso l'invecchiamento in botti di legno.	Per tutti i vini riconosciuti dal presente disciplinare e' ammesso l'invecchiamento in botti di legno.
4. E' consentita nella misura massima del volume del 15% la correzione dei mosti e dei vini atti a diventare vini a DOC ~~«Colli orientali del Friuli»~~ con prodotti vitivinicoli aventi diritto alla stessa denominazione di origine e dello stesso colore.	4. E' consentita nella misura massima del volume del 15% la correzione dei mosti e dei vini atti a diventare vini a DOC **«Friuli» Colli Orientali** con prodotti vitivinicoli aventi diritto alla stessa denominazione di origine e con colore analogo.
Art. 6.	Art. 6.
1. I vini ~~«Colli orientali del Friuli»~~ all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:	1. I vini **«Friuli» Colli Orientali** all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:
Chardonnay: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: delicato caratteristico; sapore: asciutto, pieno, armonico;	Chardonnay: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: delicato caratteristico; sapore: asciutto, pieno, armonico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;	titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;
Malvasia: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: gradevole, caratteristico; sapore: asciutto, rotondo, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;	Malvasia: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: gradevole, caratteristico; sapore: asciutto, rotondo, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;
Pinot bianco: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: delicato caratteristico; sapore: asciutto, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;	Pinot bianco: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: delicato caratteristico; sapore: asciutto, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;
Pinot grigio: ~~colore: paglierino con riflessi ramati~~; odore: caratteristico; sapore: asciutto, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;	Pinot grigio: **colore: paglierino e/o ramato con riflessi più o meno accentuati;** odore: caratteristico; sapore: asciutto, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;
Ribolla gialla: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: caratteristico, delicato; sapore: asciutto, vivace, fresco; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;	Ribolla gialla: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: caratteristico, delicato; sapore: asciutto, vivace, fresco; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;
Riesling: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: intenso, delicato, gradevole, tendente all'aromatico; sapore: asciutto, fresco, aromatico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;	Riesling: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: intenso, delicato, gradevole, tendente all'aromatico; sapore: asciutto, fresco, aromatico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;
Sauvignon: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: delicato tendente all'aromatico; sapore: asciutto, fresco, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 % vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;	Sauvignon: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: delicato tendente all'aromatico; sapore: asciutto, fresco, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 % vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;
Tocai friulano: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: delicato, gradevole, caratteristico; sapore: asciutto, armonico, amarognolo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 % vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;	Tocai friulano: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: delicato, gradevole, caratteristico; sapore: asciutto, armonico, amarognolo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 % vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l;
Traminer aromatico: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: caratteristico con aroma intenso; sapore: asciutto, aromatico, intenso, caratteristico e pieno; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l. Verduzzo friulano:	Traminer aromatico: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: caratteristico con aroma intenso; sapore: asciutto, aromatico, intenso, caratteristico e pieno; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l.

colore: giallo dorato piu' o meno intenso; odore: caratteristico, intenso e gradevole; sapore: asciutto oppure amabile-dolce, di corpo, leggermente tannico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l; ~~«Colli orientali del Friuli»~~ «Bianco»: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: delicato, gradevole, armonico; sapore: asciutto, vivace; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l; ~~«Colli orientali del Friuli»~~ «Dolce»: colore: giallo paglierino carico anche dorato o ambrato; odore: intenso, gradevole, armonico; sapore:dolce,armonico,con eventuale sentore di legno; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; ~~«Colli orientali del Friuli»~~ «Rosso»: colore: rosso, granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole; sapore: asciutto, di corpo, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Cabernet: colore: rosso intenso, granato se invecchiato; odore: vinoso, intenso, caratteristico; sapore: asciutto, di corpo, armonico, leggermente erbaceo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Cabernet franc: colore: rosso rubino intenso o granato se invecchiato; odore: erbaceo, intenso; sapore: caratteristico, asciutto, leggermente erbaceo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Cabernet sauvignon: colore: rosso rubino o granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole, intenso; sapore: asciutto, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Merlot: colore: rosso rubino o granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole; sapore: asciutto, pieno, sapido; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Pignolo: colore: rosso rubino o granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole; sapore: asciutto, elegante;	Verduzzo friulano: colore: giallo dorato piu' o meno intenso; odore: caratteristico, intenso e gradevole; sapore: asciutto oppure amabile-dolce, di corpo, leggermente tannico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l; **«Friuli» Colli Orientali** «Bianco»: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: delicato, gradevole, armonico; sapore: asciutto, vivace; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l; **«Friuli» Colli Orientali** «Dolce»: colore: giallo paglierino carico anche dorato o ambrato; odore: intenso, gradevole, armonico; sapore: dolce, armonico, con eventuale sentore di legno; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; **«Friuli» Colli Orientali** «Rosso»: colore: rosso, granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole; sapore: asciutto, di corpo, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Cabernet: colore: rosso intenso, granato se invecchiato; odore: vinoso, intenso, caratteristico; sapore: asciutto, di corpo, armonico, leggermente erbaceo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Cabernet franc: colore: rosso rubino intenso o granato se invecchiato; odore: erbaceo, intenso; sapore: caratteristico, asciutto, leggermente erbaceo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Cabernet sauvignon: colore: rosso rubino o granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole, intenso; sapore: asciutto, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Merlot: colore: rosso rubino o granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole; sapore: asciutto, pieno, sapido; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Pignolo: colore: rosso rubino o granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Pinot nero: colore: rosso rubino non molto intenso o granato se invecchiato; odore: intenso, caratteristico, delicato; sapore: asciutto, gradevole, leggermente amarognolo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Refosco dal peduncolo rosso: colore: rosso rubino intenso con sfumature violacee o granato se invecchiato; odore: caratteristico, intenso; sapore: asciutto, di corpo, amarognolo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; ~~Refosco nostrano:~~ ~~colore: rosso rubino intenso con sfumature violacee o granato se invecchiato;~~ ~~odore: delicatamente profumato, vinoso;~~ ~~sapore: asciutto, fresco, di corpo, leggermente tannico;~~ ~~titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;~~ ~~acidita' totale minima: 4,0 g/l;~~ ~~estratto non riduttore minimo: 18 g/l;~~ Schioppettino: colore: rosso rubino o granato se invecchiato; odore: caratteristico, intenso; sapore: pieno, erbaceo, tipico, secco; titolo aicolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Tazzelenghe: colore: rosso violaceo intenso o granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole; sapore: robusto, tannico, erbaceo, asciutto; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l. E' facolta' del Ministero delle politiche agricole e forestali modificare con proprio decreto, per i vini di cui al presente disciplinare, i limiti sopra indicati, per l'acidita' totale e l'estratto non riduttore minimo. Art. 7. 1.Nell'ambito dell'intero territorio tutelato ~~«Colli orientali del Friuli»~~ la menzione «Riserva» e' ammessa qualora i vini siano stati invecchiati almeno due anni a decorrere dai primo novembre dell'annata di produzione delle uve. Art. 8. 1. L'indicazione del vitigno in etichetta deve essere riportatain posizione immediatamente sottostante alle indicazioni ~~«Colli orientali del Friuli»~~ e denominazione di origine controllata ed in caratteri non superiori, in dimensione ed ampiezza, a quelli utilizzati per indicare la denominazione stessa. 2. In etichetta la dicitura «Riserva» deve seguire il nome delvitigno e deve essere di caratteri e dimensioni uguali o inferiori. 3. E' vietato usare assieme aila denominazione di cui all'art. 2qualsiasi qualificazione aggiuntiva non prevista dal disciplinare ivi	sapore: asciutto, elegante; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Pinot nero: colore: rosso rubino non molto intenso o granato se invecchiato; odore: intenso, caratteristico, delicato; sapore: asciutto, gradevole, leggermente amarognolo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Refosco dal peduncolo rosso: colore: rosso rubino intenso con sfumature violacee o granato se invecchiato; odore: caratteristico, intenso; sapore: asciutto, di corpo, amarognolo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Schioppettino: colore: rosso rubino o granato se invecchiato; odore: caratteristico, intenso; sapore: pieno, erbaceo, tipico, secco; titolo aicolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Tazzelenghe: colore: rosso violaceo intenso o granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole; sapore: robusto, tannico, erbaceo, asciutto; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l. E' facolta' del Ministero delle politiche agricole e forestali modificare con proprio decreto, per i vini di cui al presente disciplinare, i limiti sopra indicati, per l'acidita' totale e l'estratto non riduttore minimo. Art. 7. 1. Nell'ambito dell'intero territorio tutelato **«Friuli» Colli Orientali** la menzione «Riserva» e' ammessa qualora i vini siano stati invecchiati almeno due anni a decorrere dai primo novembre dell'annata di produzione delle uve. Art. 8. 1. L'indicazione del vitigno in etichetta deve essere riportata in posizione immediatamente sottostante alle indicazioni **«Friuli» Colli Orientali** e denominazione di origine controllata ed in caratteri non superiori, in dimensione ed ampiezza, a quelli utilizzati per indicare la denominazione stessa. 2. In etichetta la dicitura «Riserva» deve seguire il nome del vitigno e deve essere di caratteri e dimensioni uguali o inferiori. 3. E' vietato usare assieme alla denominazione di cui all'art. 2 qualsiasi qualificazione aggiuntiva non prevista dal disciplinare ivi compresi gli

compresi gli aggettivi, «extra», «fine», «scelto», «selezionato» e similari, salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente disciplinare. 4. L'indicazione dell'annata di produzione delle uve e obbligatoria per tutti i vini della denominazione. 5. E' consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati e l'indicazione di fattorie e vigneti purche' non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore. 6. Relativamente alla varieta' Pignolo e' ammessa l'immissione al consumo qualora i vini siano stati invecchiati almeno due anni a decorrere dai primo novembre successivo all'annata di produzione delle uve.	aggettivi, «extra», «fine», «scelto», «selezionato» e similari, salvo quanto previsto dall'art.7 del presente disciplinare. 4. L'indicazione dell'annata di produzione delle uve e' obbligatoria per tutti i vini della denominazione. 5. E' consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati e l'indicazione di fattorie e vigneti purche' non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore. 6. Relativamente alla varieta' Pignolo e' ammessa l'immissione al consumo qualora i vini siano stati invecchiati almeno due anni a decorrere dai primo novembre successivo all'annata di produzione delle uve.
Allegato sottozona Cialla	Allegato sottozona Cialla
Art. 1. 1. La denominazione di origine controllata ~~«Colli orientali del Friuli»~~ accompagnata dalla specificazione «Cialla» e' riservata al vino ottenuto dalle uve di cui al seguente art. 2 prodotte daivigneti della zona specificata nei successivo art. 3 e rispondenti alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente allegato al disciplinare di produzione dei vini D.O.C. ~~«Colli orientali del Friuli».~~	Art. 1. 1. La denominazione di origine controllata **«Friuli» Colli Orientali** accompagnata dalla specificazione «Cialla» e' riservata al vino ottenuto dalle uve di cui al seguente art. 2 prodotte dai vigneti della zona specificata nei successivo art. 3 e rispondenti alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente allegato al disciplinare di produzione dei vini D.O.C. **«Friuli» Colli Orientali**
Art. 2. 1. La denominazione di origine ~~«Colli orientali del Friuli»~~ con la qualificazione «Cialla» seguita dalla specificazione di uno dei seguenti vitigni: Ribolla gialla; Verduzzo friulano; Refosco dal peduncolo rosso; Schioppettino, e' riservata ai vini ottenuti da uve dei corrispondenti vitigni prodotte nella zona indicata all'art. 3 del presente allegato. 2. La denominazione di origine controllata ~~«Colli orientali del Friuli»~~ seguita dalla specificazione «Cialla» con le specificazioni «Bianco» o «Rosso» e' riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da una o piu' varieta' tra i vitigni a bacca di colore analogo di cui al primo comma ivi compresa la varieta' Picolit.	Art. 2. 1. La denominazione di origine **«Friuli» Colli Orientali** con la qualificazione «Cialla» seguita dalla specificazione di uno dei seguenti vitigni: Ribolla gialla; Verduzzo friulano; Refosco dal peduncolo rosso; Schioppettino, e' riservata ai vini ottenuti da uve dei corrispondenti vitigni prodotte nella zona indicata all'art. 3 del presente allegato. 2. La denominazione di origine controllata **«Friuli» Colli Orientali** seguita dalla specificazione «Cialla» con le specificazioni «Bianco» o «Rosso» e' riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da una o piu' varieta' tra i vitigni a bacca di colore analogo di cui al primo comma ivi compresa la varieta' Picolit.
Art. 3. Le uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine controllata ~~«Colli orientali del Friuli»~~ - «Cialla» essere prodotte nella zona appresso indicata: partendo dal confine del comune di Prepotto, a nord la zona interessata viene delimitata dalla strada provinciale Cividale-Castelmonte, comprendente le localita' di Mezzomonte e Casali Suoc; all'altezza della quota 490, la linea rientra, passando per la quota 496, incrociando la strada S. Pietro di Chiazzacco-Castelmonte fino alla quota 612; a questo puntola linea devia verso est, fino a quota 294, passando sopra Casali Magnana e le Case sotto S. Pietro; seguendo quasi costantemente quota 200 la linea si ricollega al confine di comune, fra le strade comunali Casali Barbianis-Cialla e Casali Barbianis-Cladrecis; da qui avanti la linea di delimitazione si identifica con quella del comune di Prepotto.	Art. 3. Le uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine controllata **«Friuli» Colli Orientali** - «Cialla» devono essere prodotte nella zona appresso indicata: partendo dal confine del comune di Prepotto, a nord la zona interessata viene delimitata dalla strada provinciale Cividale-Castelmonte, comprendente le localita' di Mezzomonte e Casali Suoc; all'altezza della quota 490, la linea rientra, passando per la quota 496, incrociando la strada S. Pietro di Chiazzacco-Castelmonte fino alla quota 612; a questo puntola linea devia verso est, fino a quota 294, passando sopra Casali Magnana e le Case sotto S. Pietro; seguendo quasi costantemente quota 200 la linea si ricollega al confine di comune, fra le strade comunali Casali Barbianis-Cialla e Casali Barbianis-Cladrecis; da qui avanti la linea di delimitazione si identifica con quella del comune di Prepotto.
Art. 4. 1. La produzione massima di uva ammessa per ottenere i vini: ~~«Colli orientali del Friuli~~ Verduzzo friulano Cialla», ~~«Colli~~	Art. 4. 1. La produzione massima di uva ammessa per ottenere i vini: **«Friuli» Colli Orientali** Verduzzo friulano Cialla», **«Friuli» Colli**

~~orientali del Friuli~~ Ribolla gialla Cialla» e ~~«Colli orientali del Friuli~~ Bianco Cialla» e' di 8 tonnellate per ettaro. Per ottenere i vini ~~«Colli orientali del Friuli~~ Refosco dal peduncolo rosso Cialla», «~~Colli orientali del Friuli~~ Schioppettino Cialla» e ~~«Colli orientali del Friuli~~ rosso Cialla», la produzione massima e' di 6 tonnellate per ettaro. 2. Tali rese devono comunque determinare un quantitativo di vino per ettaro atto per l'immissione al consumo di ettolitri 56 per il «Verduzzo friulano», «Ribolla gialla» e «Bianco», ettolitri 42 per «Refosco dal peduncolo rosso», «Schioppettino» e «Rosso». 3.Nei nuovi impianti e reimpianti le viti non potranno produrre medimente piu' di kg 2,70 diuva per ceppo per le tipologie «Verduzzo friulano», «Ribolla gialla» e «Bianco», kg 2,000 di uva per ceppo per le tipologie «Refosco dal peduncolo rosso», «Schioppettino» e «Rosso». Art. 5. 1.Le operazioni di vinificazione delle uve per la produzione dei vini ~~«Colli orientali del Friuli»~~ - «Cialla» devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3. E' altresi' consentita la vinificazione nel comune di Prepotto per i soli produttori di uve aventi i vigneti nell'ambito della specificata zona «Cialla». 2. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini ~~«Colli orientali del Friuli»~~ - «Cialla» un titolo alcolometrico volumico naturale minimo dell'11% vol. 3.Nella vinificazione ed affinamento dei vini del presente allegato e' consentito l'uso di piccole botti di legno. Art. 6. I vini~~«Colli orientali del Friuli~~«Cialla», all'atto dell'immissioneal consumo,devonorispondere alle seguenti caratteristiche: Ribolla gialla: colore: giallo paglierino, tendente al verdognolo; odore: profumato, caratteristico; sapore: asciutto, vinoso, fresco, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l; Verduzzo friulano: colore: giallo dorato piu' o meno intenso; odore: caratteristico, fruttato, delicatamente profumato, richiama l'albicocca e/o i fiori d'acacia; lieve sentore di vaniglia; sapore: asciutto, oppure amabile o dolce, moderatamente tannico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 16 g/l; Bianco: colore: paglierino piu' o meno intenso; odore: caratteristico, delicato; sapore: armonico, fresco, vinoso; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l; Refosco dal peduncolo rosso: colore: rosso granato piu' o meno intenso con riflessi violacei; odore: caratteristico, con lievi sentori di spezie e piccoli frutti; sapore: asciutto, pieno, caldo, piu' o meno amarognolo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l;	**Orientali** Ribolla gialla Cialla» e **«Friuli» Colli Orientali** Bianco Cialla» e' di 8 tonnellate per ettaro. Per ottenere i vini **«Friuli» Colli Orientali** Refosco dal peduncolo rosso Cialla», «Friuli» Colli Orientali Schioppettino Cialla» e **«Friuli» Colli Orientali** Rosso Cialla», la produzione massima e' di 6 tonnellate per ettaro. 2. Tali rese devono comunque determinare un quantitativo di vino per ettaro atto per l'immissione al consumo di ettolitri 56 per il «Verduzzo friulano», «Ribolla gialla» e «Bianco», ettolitri 42 per «Refosco dal peduncolo rosso», «Schioppettino» e «Rosso». 3. Nei nuovi impianti e reimpianti le viti non potranno produrre medimente piu' di kg 2,700 di uva per ceppo per le tipologie «Verduzzo friulano», «Ribolla gialla» e «Bianco», kg 2,000 di uva per ceppo per le tipologie «Refosco dal peduncolo rosso», «Schioppettino» e «Rosso». Art. 5. 1. Le operazioni di vinificazione delle uve per la produzione dei vini **«Friuli» Colli Orientali** - «Cialla» devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3. E' altresi' consentita la vinificazione nel comune di Prepotto per i soli produttori di uve aventi i vigneti nell'ambito della specificata zona «Cialla». 2. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini **«Friuli» Colli Orientali** - «Cialla» un titolo alcolometrico volumico naturale minimo dell'11% vol. 3. Nella vinificazione ed affinamento dei vini del presente allegato e' consentito l'uso di piccole botti di legno. Art. 6. I vini **«Friuli» Colli Orientali**-«Cialla», all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche: Ribolla gialla: colore: giallo paglierino, tendente al verdognolo; odore: profumato, caratteristico; sapore: asciutto, vinoso, fresco, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l; Verduzzo friulano: colore: giallo dorato piu' o meno intenso; odore: caratteristico, fruttato, delicatamente profumato, richiama l'albicocca e/o i fiori d'acacia; lieve sentore di vaniglia; sapore: asciutto, oppure amabile o dolce, moderatamente tannico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 16 g/l; Bianco: colore: paglierino piu' o meno intenso; odore: caratteristico, delicato; sapore: armonico, fresco, vinoso; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l; Refosco dal peduncolo rosso: colore: rosso granato piu' o meno intenso con riflessi violacei; odore: caratteristico, con lievi sentori di spezie e piccoli frutti; sapore: asciutto, pieno, caldo, piu' o meno amarognolo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Schioppettino: colore: rosso rubino intenso con eventuali sfumature granate;

Schioppettino: colore: rosso rubino intenso con eventuali sfumature granate; odore: caratteristico ed elegante, con sentore di piccoli frutti; sapore: vellutato, caldo, pieno, secco, con sentore di pepe verde; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol.; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Rosso: colore: rosso rubino intenso con eventuali sfumature granate; odore: vinoso, caratteristico; sapore: pieno, asciutto; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l;	odore: caratteristico ed elegante, con sentore di piccoli frutti; sapore: vellutato, caldo, pieno, secco, con sentore di pepe verde; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol.; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Rosso: colore: rosso rubino intenso con eventuali sfumature granate; odore: vinoso, caratteristico; sapore: pieno, asciutto; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l;
Art. 7. 1. I vini ~~«Colli orientali del Friuli»~~ - «Cialla» possonoutilizzare come specificazione aggiuntiva la dizione «Riserva» allorche' vengano sottoposti ad un periodo di invecchiamento non inferiore a quattro anni, calcolati a decorrere dal primo gennaio successivo all'annata di produzione delle uve.	Art. 7. 1.I vini **«Friuli» Colli Orientali** - «Cialla» possono utilizzare come specificazione aggiuntiva la dizione «Riserva» allorche' vengano sottoposti ad un periodo di invecchiamento non inferiore a quattro anni, calcolati a decorrere dal primo gennaio successivo all'annata di produzione delle uve.
Art. 8. 1. L'indicazione del vitigno in etichetta deve essere effettuata in posizione immediatamente sottostante alla indicazione della D.O.C. e della sottozona ed in caratteri non superiori, in dimensioni ed ampiezza, a quelli utilizzati per indicare la denominazione stessa. 2. I vini ~~«Colli orientali del Friuli»~~ - «Cialla» dovranno essere posti in commercio non prima di: Ribolla gialla (Ribolla), bianco e rosso: mese di aprile dell'anno successivo alla vendemmia; Verduzzo friulano (Verduzzo): mese di gennaio del secondo anno successivo alla vendemmia; Refosco dal peduncolo rosso (Refosco) e Schioppettino: mese di gennaio del terzo anno successivo alla vendemmia. 3. I vini ~~«Colli orientali del Friuli»~~ «Cialla» dovranno essere immessi al consumo esclusivamente in bottiglie di vetro, di capacita' non superiore a litri 5, chiuse con tappo di sughero.	Art. 8. 1. L'indicazione del vitigno in etichetta deve essere effettuata in posizione immediatamente sottostante alla indicazione della D.O.C. e della sottozona ed in caratteri non superiori, in dimensioni ed ampiezza, a quelli utilizzati per indicare la denominazione stessa. 2. I vini **«Friuli» Colli Orientali** - «Cialla» dovranno essere posti in commercio non prima di: Ribolla gialla (Ribolla), bianco e rosso: mese di aprile dell'anno successivo alla vendemmia; Verduzzo friulano (Verduzzo): mese di gennaio del secondo anno successivo alla vendemmia; Refosco dal peduncolo rosso (Refosco) e Schioppettino: mese di gennaio del terzo anno successivo alla vendemmia. 3. I vini **«Friuli» Colli Orientali** «Cialla» dovranno essere immessi al consumo esclusivamente in bottiglie di vetro, di capacita' non superiore a litri 5, chiuse con tappo di sughero.
Allegato sottozona Rosazzo Art. 1. 1. La denominazione di origine controllata ~~«Colli orientali del Friuli»~~ accompagnata dalla specificazione ~~«Rosazzo»~~ e' riservata ai vini ottenuti dalle uve di cui al seguente art. 2 prodotte dai vigneti della zona specificata nel successivo art. 3 e rispondenti alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente allegato al disciplinare di produzione dei vini D.O.C. ~~«Colli orientali del Friuli».~~	**Allegato nuova sottozona Ribolla Gialla di Rosazzo e Pignolo di Rosazzo** Art. 1. 1. La denominazione di origine controllata **«Friuli» Colli Orientali** accompagnata dalla specificazione **«Ribolla Gialla di Rosazzo e Pignolo di Rosazzo»** e' riservata ai vini ottenuti dalle uve di cui al seguente art. 2 prodotte dai vigneti della zona specificata nel successivo art. 3 e rispondenti alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente allegato al disciplinare di produzione dei vini D.O.C. **«Friuli» Colli Orientali**
Art. 2. 1. La denominazione di origine controllata ~~«Colli orientali del Friuli»~~ accompagnata dalla qualificazione ~~«Rosazzo»~~ con la specificazione di uno dei seguenti vitigni: Ribolla gialla; Pignolo; e' riservata ai vini ottenuti da uve dei corrispondenti vitigni prodotte nella zona indicata all'art. 3 del presente allegato. 2. Possono concorrere alla produzione di ognuno dei vini di cui	Art. 2. 1. La denominazione di origine controllata **«Friuli» Colli Orientali** accompagnata dalla qualificazione **«Ribolla Gialla di Rosazzo»** e' riservata ai vini ottenuti da uve del vitigno Ribolla Gialla prodotte nella zona indicata all'art. 3 del presente allegato; 2. La denominazione di origine controllata **«Friuli» Colli Orientali** accompagnata dalla qualificazione **«Pignolo di Rosazzo»** e' riservata ai vini ottenuti da uve del vitigno Pignolo prodotte nella zona indicata all'art. 3 del presente allegato;

al primo comma anche le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, ~~facenti parte di quelli autorizzati e/o raccomandati nella provincia di Udine~~, e presenti nei vigneti in misura non superiore al 15 % del totale. ~~3. La denominazione «Colli orientali del Friuli» accompagnata dalla specificazione «Rosazzo» con le specificazioni «Bianco» o «Rosso» e' riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da una o piu' varieta' tra i vitigni a bacca di colore analogo di cui al primo comma dell'art. 2 del disciplinare di produzione dei «Colli orientali del Friuli».~~	3. Possono concorrere alla produzione di ognuno dei vini di cui al primo comma anche le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, , **idonei alla coltivazione per la** provincia di Udine, e presenti nei vigneti in misura non superiore al 15 % del totale.
Art. 3. Le uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine controllata ~~«Colli Orientali del Friuli» - «Rosazzo»~~ devono essere prodotte nelia zona appresso indicata: partendo dalla coincidenza tra la strada comunale di Manzano denominata «Strada del Sole» ed il corso d'acqua «Rio Case», la delimitazione risale a monte di detto corso d'acqua «Rio Case» fino alla coincidenza con la strada poderale che lo ricollega, poco piu' a nord, con il «Rio Sosso»; scende a valle lungo il «Rio Sosso» fino alla confluenza con il «Torrente Sosso»; risale a monte lungo il «Torrente Sosso» fino alla coincidenza con la strada comunale dell'Abbazia; corre lungo detta strada comunale in direzione della frazione di Oleis per poi, circa dopo 250 m, correre a destra, in direzione Nord, lambendo a valle la pendice collinare lungo la curva di livello 93,1, fino all'incrocio con la strada comunale di Oleis per Poggiobello; oltrepassa detta strada comunale in direzione nord per confluire, circa 75 m dopo, nel «Torrente Riul», risalendolo fino alla confluenza nel corso d'acqua «Torrente Corona»; risale il «Torrente Corona», fino al confine tra i comuni di Premariacco e Manzano, per seguire detto confine in direzione Est proseguendo poi lungo il confine tra i comuni di Corno di Rosazzo e Manzano fino all'incrocio con la stradina che collega Casali Sandrinelli con Casa del Bosco passando in direzione sud fino a quest'ultima e scendendo ulteriormente lungo la stessa passando per le quote 98,8 e 93,4 e ricongiungendosi lungo il confine Manzano-Corno di Rosazzo in direzione sud lungo la stessa stradina per Villa Naglis fino all'incrocio con la strada denominata via dell'Abbazia; percorre detta strada in direzione sud fino all'altezza della stradina poderale «Trento» in vicinanza di due fabbricati rurali - quota 75,3 - corre in direzione nord - ovest lungo detta strada poderale, per circa 50 m fino all'incrocio con il corso d'acqua «Il Rivolo», che scende verso valle fino alla coincidenza con la stradina che, a circa 140 m a nord di «Case Masarotte» corre verso ovest per circa 450 m, a nord-ovest ed incrocia la strada vicinale dei Ronchi per proseguire fino alla coincidenza con la linea elettrica esistente; segue detta linea elettrica fino alla coincidenza con il Rio San Giovanni che risale fino al ponticello di attraversamento della strada interpoderale che porta ai podere «Trento»; segue detta strada interpoderale in direzione ovest, lambendo a valle il colle «Trento», attraversando l'affluente del Rio San Giovanni, che segna in quel tratto il confine tra i comuni di San Giovanni al Natisone e Manzano, per tornare al punto di coincidenza tra «Strada del Sole» ed il «Rio Case».	Art. 3. Le uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine controllata **«Friuli» Colli Orientali** - **«Ribolla Gialla di Rosazzo e Pignolo di Rosazzo»** devono essere prodotte nella zona appresso indicata: partendo dalla coincidenza tra la strada comunale di Manzano denominata «Strada del Sole» ed il corso d'acqua «Rio Case», la delimitazione risale a monte di detto corso d'acqua «Rio Case» fino alla coincidenza con la strada poderale che lo ricollega, poco piu' a nord, con il «Rio Sosso»; scende a valle lungo il «Rio Sosso» fino alla confluenza con il «Torrente Sosso»; risale a monte lungo il «Torrente Sosso» fino alla coincidenza con la strada comunale dell'Abbazia; corre lungo detta strada comunale in direzione della frazione di Oleis per poi, circa dopo 250 m, correre a destra, in direzione Nord, lambendo a valle la pendice collinare lungo la curva di livello 93,1, fino all'incrocio con la strada comunale di Oleis per Poggiobello; oltrepassa detta strada comunale in direzione nord per confluire, circa 75 m dopo, nel «Torrente Riul», risalendolo fino alla confluenza nel corso d'acqua «Torrente Corona»; risale il «Torrente Corona», fino al confine tra i comuni di Premariacco e Manzano, per seguire detto confine in direzione Est proseguendo poi lungo il confine tra i comuni di Corno di Rosazzo e Manzano fino all'incrocio con la stradina che collega Casali Sandrinelli con Casa del Bosco passando in direzione sud fino a quest'ultima e scendendo ulteriormente lungo la stessa passando per le quote 98,8 e 93,4 e ricongiungendosi lungo il confine Manzano-Corno di Rosazzo in direzione sud lungo la stessa stradina per Villa Naglis fino all'incrocio con la strada denominata via dell'Abbazia; percorre detta strada in direzione sud fino all'altezza della stradina poderale «Trento» in vicinanza di due fabbricati rurali - quota 75,3 - corre in direzione nord - ovest lungo detta strada poderale, per circa 50 m fino all'incrocio con il corso d'acqua «Il Rivolo», che scende verso valle fino alla coincidenza con la stradina che, a circa 140 m a nord di «Case Masarotte» corre verso ovest per circa 450 m, a nord-ovest ed incrocia la strada vicinale dei Ronchi per proseguire fino alla coincidenza con la linea elettrica esistente; segue detta linea elettrica fino alla coincidenza con il Rio San Giovanni che risale fino al ponticello di attraversamento della strada interpoderale che porta ai podere «Trento»; segue detta strada interpoderale in direzione ovest, lambendo a valle il colle «Trento», attraversando l'affluente del Rio San Giovanni, che segna in quel tratto il confine tra i comuni di San Giovanni al Natisone e Manzano, per tornare al punto di coincidenza tra «Strada del Sole» ed il «Rio Case».
Art. 4. 1. La produzione massima di uva e' di tonnellate 8 per ettaro. 2. Tali rese devono comunque determinare un quantitativo di vin per ettaro atto per l'immissione al consumo non superiore a ettolitri 56. 3. I nuovi impianti o reimpianti relativi alla produzione di vini ~~«Colli~~	Art. 4. 1. La produzione massima di uva e' di tonnellate 8 per ettaro. 2. Tali rese devono comunque determinare un quantitativo di vino per ettaro atto per l'immissione al consumo non superiore a ettolitri 56. 3. I nuovi impianti o reimpianti relativi alla produzione di vini **«Friuli» Colli Orientali «Ribolla Gialla di Rosazzo e Pignolo di Rosazzo»**

~~Orientali del Friuli» - «Rosazzo»~~ devono avere la densita' minima di 3500 ceppi/ha. 4. Nei nuovi impianti o reimpianti le viti non potranno produrre mediamente piu' di kg 2,300 di uva per ceppo.	devono avere la densita' minima di 3500 ceppi/ha. 4. Nei nuovi impianti o reimpianti le viti non potranno produrre mediamente piu' di kg 2,250 di uva per ceppo.
Art. 5. 1. Le operazioni di vinificazione delle uve per la produzione del vino ~~«Colli orientali del Friuli» - «Rosazzo»~~ devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3 ovvero nel restante territorio dei comuni di San Giovanni al Natisone, Manzano e Corno di Rosazzo, o in comuni a questi confinanti. 2. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini ~~«Colli orientali del Friuli» - «Rosazzo»~~ un titolo alcolometrico volumico naturale minimo dell'11% vol. 3. Nella vinificazione ed affinamento dei vini dei presente allegato e' consentito l'uso ~~di piccole botti~~ di legno.	Art. 5. 1. Le operazioni di vinificazione delle uve per la produzione del vino **«Friuli» Colli Orientali «Ribolla Gialla di Rosazzo e Pignolo di Rosazzo»** devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3 ovvero nel restante territorio dei comuni di San Giovanni al Natisone, Manzano e Corno di Rosazzo, o in comuni a questi confinanti. 2. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini **«Friuli» Colli Orientali «Ribolla Gialla di Rosazzo e Pignolo di Rosazzo»** un titolo alcolometrico volumico naturale minimo dell'11% vol. 3. Nella vinificazione ed affinamento dei vini dei presente allegato e' **consentito l'uso di contenitori di legno**.
Art. 6. I vini ~~«Colli orientali del Friuli» - «Rosazzo»,~~ all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche: Ribolla gialla: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: profumato, caratteristico; sapore: asciutto, fresco, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l; Pignolo: colore: rosso rubino o granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole; sapore: asciutto, elegante; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; ~~Bianco:~~ ~~colore: giallo paglierino piu' o meno intenso;~~ ~~odore: caratteristico, delicato;~~ ~~sapore: armonico, vinoso;~~ ~~titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol;~~ ~~acidita' totale minima: 4,0 g/l;~~ ~~estratto non riduttore minimo: 15 g/l;~~ ~~Rosso:~~ ~~colore: rosso intenso o granato se invecchiato;~~ ~~odore: vinoso, caratteristico;~~ ~~sapore: pieno e asciutto;~~ ~~titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol;~~ ~~acidita' totale minima: 4,0 g/l;~~ ~~estratto non riduttore minimo: 18 g/l.~~	Art. 6. I vini **«Friuli» Colli Orientali «Ribolla Gialla di Rosazzo e Pignolo di Rosazzo»** all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche: Ribolla gialla: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: profumato, caratteristico; sapore: asciutto, fresco, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l; Pignolo: colore: rosso rubino o granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole; sapore: asciutto, elegante; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l;
Art. 7. 1. L'indicazione del vitigno in etichetta deve essere effettuata in posizione immediatamente sottostante alla indicazione della D.O.C. ~~e della sottozona~~ ed in caratteri non superiori, in dimensioni ed ampiezza, a quelli utilizzati per indicare la denominazione stessa. 2. I vini ~~«Colli orientali del Friuli» - «Rosazzo»~~ dovranno essere immessi ai consumo esclusivamente in bottiglie di vetro, di	Art. 7. 1. L'indicazione **«Ribolla Gialla di Rosazzo e Pignolo di Rosazzo»** in etichetta deve essere effettuata in posizione immediatamente sottostante alla indicazione della D.O.C. ed in caratteri non superiori, in dimensioni ed ampiezza, a quelli utilizzati per indicare la denominazione stessa. 2. I vini **«Friuli» Colli Orientali «Ribolla Gialla di Rosazzo e Pignolo di Rosazzo»** dovranno essere immessi ai consumo esclusivamente in

capacita' non superiore a litri 5, ~~chiuse con tappo di sughero.~~	bottiglie di vetro, di capacita' non superiore a litri 5. **3. Relativamente alla varieta' Pignolo essa potrà essere posta in commercio a decorrere dal primo novembre del quarto anno successivo all'annata di produzione delle uve.**
Allegato Sottozona «SCHIOPPETTINO DI PREPOTTO» Art. 1. 1. La denominazione di origine controllata ~~«Colli orientali del Friuli»~~ accompagnata dalla specificazione «Schioppettino di Prepotto» e' riservata al vino ottenuto dalle uve di cui al seguente art. 2 prodotte dai vigneti della zona specificata nel successivo art. 3 e rispondenti alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente allegato al disciplinare di produzione dei vini DOC ~~«Colli orientali del Friuli»~~.	Allegato Sottozona «SCHIOPPETTINO DI PREPOTTO» Art. 1. 1. La denominazione di origine controllata **«Friuli» Colli Orientali** accompagnata dalla specificazione «Schioppettino di Prepotto» e' riservata al vino ottenuto dalle uve di cui al seguente art. 2 prodotte dai vigneti della zona specificata nel successivo art. 3 e rispondenti alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente allegato al disciplinare di produzione dei vini DOC **«Friuli» Colli Orientali.**
Art. 2. 1. La denominazione di origine controllata ~~«Colli orientali del Friuli»~~ con la qualificazione «Schioppettino di Prepotto» e'riservata ai vini ottenuti da uve del vitigno Schioppettino prodotto nella zona indicata all'art. 3 del presente allegato. 2. Possono concorrere alla produzione del vino Schioppettino anche le uve a bacca di colore analogo, facenti parte di quelli raccomandati ed autorizzati nella provincia di Udine, e presenti nei vigneti in misura non superiore al 15% del totale. Per i tutti i nuovi impiantati realizzati successivamente alla pubblicazione del presente allegato tale limite e' ridotto al 5%.	Art. 2. 1. La denominazione di origine controllata **«Friuli» Colli Orientali** con la qualificazione «Schioppettino di Prepotto» e' riservata ai vini ottenuti da uve del vitigno Schioppettino prodotto nella zona indicata all'art. 3 del presente allegato. 2. Possono concorrere alla produzione del vino Schioppettino anche le uve a bacca di colore analogo, facenti parte di quelli raccomandati ed autorizzati nella provincia di Udine, e presenti nei vigneti in misura non superiore al 15% del totale. Per i tutti i nuovi impiantati realizzati successivamente alla pubblicazione del presente allegato tale limite e' ridotto al 5%.
Art. 3. 1. Le uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine controllata ~~«Colli orientali del Friuli~~ - Schioppettino di Prepotto» devono essere prodotte nella zona appresso indicata: esclusivamente nel Comune di Prepotto secondo le delimitazioni gia' stabilite dal disciplinare di produzione del D.O.C. ~~Colli orientali del Friuli~~ art. 3, e con l'esclusione dei territori gia' ricompresi nella sottozona «Cialla», nonche' dei terreni eccessivamente umidi o insufficientemente soleggiati.	Art. 3. 1. Le uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine controllata **«Friuli» Colli Orientali** - «Schioppettino di Prepotto» devono essere prodotte nella zona appresso indicata: esclusivamente nel Comune di Prepotto secondo le delimitazioni gia' stabilite dal disciplinare di produzione del D.O.C. **«Friuli» Colli Orientali** art. 3, e con l'esclusione dei territori gia' ricompresi nella sottozona «Cialla», nonche' dei terreni eccessivamente umidi o insufficientemente soleggiati.
Art. 4. 1. La produzione massima di uva ammessa per ottenere il vino: ~~«Colli orientali del Friuli~~ - Schioppettino di Prepotto» e' di 7 tonnellate per ettaro. 2. Tali rese devono comunque determinare un quantitativo di vino per ettaro atto per l'immissione al consumo non superiore a ettolitri 49. 3. Nei nuovi impianti e reimpianti le viti non potranno produrre mediamente piu' di Kg 1.55 di uva per ceppo. La densita' dei ceppi per ettaro non potra' essere inferiore a 4.500 in coltura specializzata. 4. I sesti d'impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino. E' vietata ognipratica di forzatura, tuttavia e' ammessa l'irrigazione di soccorso in casi eccezionali.	Art. 4. 1. La produzione massima di uva ammessa per ottenere il vino: **«Friuli» Colli Orientali** - «Schioppettino di Prepotto» e' di 7 tonnellate per ettaro. 2. Tali rese devono comunque determinare un quantitativo di vino per ettaro atto per l'immissione al consumo non superiore a ettolitri 49. 3. Nei nuovi impianti e reimpianti le viti non potranno produrre mediamente piu' di Kg 1.55 di uva per ceppo. La densita' dei ceppi per ettaro non potra' essere inferiore a 4.500 in coltura specializzata. 4. I sesti d'impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino. E' vietata ogni pratica di forzatura, tuttavia e' ammessa l'irrigazione di soccorso in casi eccezionali.
Art. 5. Le operazioni di vinificazione delle uve per la produzione del vino ~~«Colli orientali del Friuli~~ - Schioppettino di Prepotto» devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3. Tuttavia, tali operazioni possono essere effettuate nei comuni confinanti e che siano pertinenti a conduttori di vigneti ammessi alla produzione di «Schioppettino di Prepotto». Le uve	Art. 5. Le operazioni di vinificazione delle uve per la produzione del vino «**«Friuli» Colli Orientali**-«Schioppettino di Prepotto» devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3. Tuttavia, tali operazioni possono essere effettuate nei comuni confinanti e che siano pertinenti a conduttori di vigneti ammessi alla produzione di «Schioppettino di Prepotto».

destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini «~~Colli orientali del Friuli~~ - Schioppettino di Prepotto» un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12 % vol.	Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini **«Friuli» Colli Orientali** - «Schioppettino di Prepotto» un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12 % vol.
Per l'affinamento del vino del presente allegato e' obbligatoriol'uso di botti di legno, per almeno 12 mesi.	Per l'affinamento del vino del presente allegato e' obbligatorio l'uso di botti di legno, per almeno 12 mesi.
La raccolta dell'uva deve essere eseguita manualmente.	La raccolta dell'uva deve essere eseguita manualmente.
Art. 6.	Art. 6.
1. Il vino ~~«Colli orientali del Friuli~~ - Schioppettino di Prepotto», all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:	1. Il vino **«Friuli» Colli Orientali** - « Schioppettino di Prepotto», all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:
colore: rosso rubino intenso con eventuali sfumature violacee; odore: tipico ed elegante, con sentore di spezie e piccoli frutti; sapore: vellutato, di corpo, secco, con sentore di pepe verde; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,5 % vol; acidita' totale minima: 4,5 g/l; estratto secco netto minimo: 24 g/l.	colore: rosso rubino intenso con eventuali sfumature violacee; odore: tipico ed elegante, con sentore di spezie e piccoli frutti; sapore: vellutato, di corpo, secco, con sentore di pepe verde; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,5 % vol; acidita' totale minima: 4,5 g/l; estratto secco netto minimo: 24 g/l.
Art. 7.	Art. 7.
1. L'indicazione della sottozona «Schioppettino di Prepotto» in etichetta deve essere effettuata in posizione immediatamente sottostante all'indicazione della DOC e in caratteri non superiori, in dimensioni e ampiezza, a quelli utilizzati per indicare la denominazione stessa.	1. L'indicazione della sottozona «Schioppettino di Prepotto» in etichetta deve essere effettuata in posizione immediatamente sottostante all'indicazione della DOC e in caratteri non superiori, in dimensioni e ampiezza, a quelli utilizzati per indicare la denominazione stessa.
2. Il vino ~~«Colli orientali del Friuli~~ - Schioppettino di Prepotto» dovra' essere posto in commercio non prima del mese di settembre del secondo anno successivo alla vendemmia.	2. Il vino **«Friuli» Colli Orientali** - «Schioppettino di Prepotto» dovra' essere posto in commercio non prima del mese di settembre del secondo anno successivo alla vendemmia.
3. Per il vino ~~«Colli orientali del Friuli~~ - Schioppettino di Prepotto» non e' consentita la specificazione «superiore»	3. Per il vino **«Friuli» Colli Orientali** - «Schioppettino di Prepotto» non e' consentita la specificazione «superiore»
4. la specificazione RISERVA puo' essere utilizzata qualora il vino venga posto in commercio non prima del mese di settembre del quarto anno successivo alla vendemmia.	4. La specificazione RISERVA puo' essere utilizzata qualora il vino venga posto in commercio non prima del mese di settembre del quarto anno successivo alla vendemmia.
5. E' consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati e l'indicazione di fattorie, vigne, purche' non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore.	5. E' consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati e l'indicazione di fattorie, vigne, purche' non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore.
6. I vini ~~«Colli orientali del Friuli~~ - Schioppettino di Prepotto» dovranno essere immessi al consumo esclusivamente in bottiglie di vetro, di tipo bordolese colore scuro, di capacita' non superiore a litri 5 e chiuse con tappo di sughero.	6. I vini **«Friuli» Colli Orientali** - «Schioppettino di Prepotto» dovranno essere immessi al consumo esclusivamente in bottiglie di vetro, di tipo bordolese colore scuro, di capacita' non superiore a litri 5 e chiuse con tappo di sughero.
	Proposta di Disciplinare nuova Sottozona **"REFOSCO DI FAEDIS"**
	Art. 1
	1. La denominazione di origine controllata «Friuli» Colli Orientali accompagnata dalla specificazione "Refosco di Faedis" è riservata al vino ottenuto dalle uve di cui al seguente art. 2 prodotte dai vigneti della zona specificata nel successivo art. 3 e rispondenti alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente allegato al disciplinare di produzione dei vini D.O.C. «Friuli» Colli Orientali.
	Art. 2
	1. La denominazione di origine controllata «Friuli» Colli Orientali con la qualificazione "Refosco di Faedis" è riservata ai vini ottenuti dalle uve del vitigno Refosco Nostrano (da cui il vino denominato Refosco) prodotto nella zona indicata all'art.3 del presente allegato.
	2. Possono concorrere alla produzione del vino Refosco di Faedis anche le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, facenti parte di quelli raccomandati ed autorizzati nella provincia di Udine, e presenti nei vigneti in misura non superiore al 15% del totale. Per tutti gli impianti realizzati successivamente alla pubblicazione del presente allegato tale limite è ridotto al 5%.

	Art.3 Le uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine controllata «Friuli» Colli Orientali – "Refosco di Faedis", ai sensi dell'art.1, devono essere prodotte nella zona appresso indicata: esclusivamente nel territorio delimitato dal disciplinare di produzione della D.O.C.«Friuli» Colli Orientali art. 3, compreso nei comuni di Faedis, Nimis, Attimis, Torreano, Povoletto e Tarcento, con l'esclusione dei terreni eccessivamente umidi o insufficientemente soleggiati. Art. 4 1. La produzione massima di uva ammessa per i«Friuli» Colli Orientali - "Refosco di Faedis" è di 8 tonnellate per ettaro di vigneto in coltura specializzata. 2. Tali rese devono comunque determinare quantitativi di vino per ettaro per l'immissione al consumo non superiore a ettolitri 56. 3. Nei nuovi impianti o reimpianti le viti non potranno produrre mediamente più di Kg 2,0 di uva per ceppo ed avranno una densità di non meno di 4.000 ceppi per ettaro. 4. I sesti d'impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino. E' vietata ogni pratica di forzatura, tuttavia è ammessa l'irrigazione di soccorso in casi eccezionali. Art. 5 1. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino «Friuli» Colli Orientali - "Refosco di Faedis" un titolo alcolometrico volumico naturale minimo del 10%. 2. Il vino prodotto potrà essere immesso al consumo a partire dal primo di giugno successivo alla vendemmia e sarà imbottigliato nella zona di produzione. 3. Il vino "Refosco di Faedis" sarà immesso al consumo in bottiglia di vetro non superiore ai 5 litri. 4. E' consentita nella misura massima in volume del 15% la correzione del mosto e del vino atto a diventare vino D.O.C. «Friuli» Colli Orientali – "Refosco di Faedis" con prodotti vitivinicoli aventi diritto alla D.O.C. «Friuli» Colli Orientali dello stesso colore. Art. 6 Il vino «Friuli» Colli Orientali "Refosco di Faedis", all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche: colore: rosso carico con sfumature violacee, più o meno granato se invecchiato; odore: vinoso e con profumo più o meno intenso di frutti di bosco; sapore: moderatamente tannico di corpo, sapido e fresco; titolo alcolometrico volumico totale minimo di 11 %; acidità totale minima: 4,0 per mille. estratto non riduttore minimo: 20 per mille. Art. 7 1. Il vino «Friuli» Colli Orientali - "Refosco di Faedis" può utilizzare come specificazione aggiuntiva a dizione "Riserva" allorché sottoposto ad un periodo di invecchiamento, anche in legno, non inferiore ai 3 anni (calcolati a decorrere dal 1 gennaio successivo all'annata di produzione delle uve).

Disciplinare di produzione dei vini DOC "CARSO" D. M. 11/SETTEMBRE/1996 D.O.C.	**Proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini DOC "CARSO"**
Art 1 La denominazione di origine controllata "Carso**"** è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti ~~stabiliti~~ dal presente disciplinare	**Art 1** ***(Denominazione dei vini)*** La denominazione di origine controllata "Carso **o Carso- Kras**" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti **prescritti** dal presente disciplinare **di produzione per le seguenti tipologie: Chardonnay, Glera, Malvasia, Pinot grigio, Sauvignon, Traminer, Vitovska, Rosso, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Refosco dal peduncolo rosso, Terrano.** **La specificazione Classico è consentita per i vini della zona di origine più antica e per la seguente tipologia "Carso o Carso – Kras Terrano classico".**
Art 2 ~~La~~ denominazione di origine controllata "Carso", con ~~la specificazione~~ di uno dei seguenti ~~vitigni:~~ Chardonnay Malvasia Istriana Pinot grigio Sauvignon Traminer Vitovska Cabernet Franc Cabernet Sauvignon Merlot Refosco dal peduncolo rosso Terrano ~~È riservata ai vini~~ ottenuti dalle uve ~~dei vigneti composti, nell'ambito aziendale~~, per almeno 85% ~~dai corrispettivi vitigni.~~ Possono concorrere ~~alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente anche le uve provenienti dai vitigni rispettivamente a bacca bianca e a bacca rossa, raccomandate e/o autorizzate per le province di Trieste e di Gorizia, presenti nei vigneti~~ fino ad un massimo del 15%**.** *~~La~~ denominazione di origine controllata "Carso" senza altra qualificazione è riservata al vino rosso ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti composti per almeno il 70% dal vitigno Terrano.* *Possono concorrere alla produzione di detto vino anche le uve provenienti dai vitigni a bacca rossa, ~~raccomandati e/o autorizzati~~ nelle province di Gorizia e di Trieste, da soli o congiuntamente, presenti nei vigneti fino ad un massimo del 30%.*	**Art 2** ***(Base ampelografia)*** **I vini a** denominazione di origine controllata "Carso **o Carso - Kras**" con uno dei seguenti **riferimenti:** Chardonnay, **Glera**, Malvasia istriana, Pinot grigio, Sauvignon, Traminer, Vitovska, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Refosco dal peduncolo rosso e Terrano **devono essere** ottenuti dalle uve **provenienti dai corrispondenti vitigni** per almeno l'85%. **Per la restante parte** possono concorrere, fino a un massimo del 15% **le uve di altri vitigni a bacca di colore analogo, non aromatiche, idonei alla coltivazione per le province di Trieste e di Gorizia** **Il vino** a denominazione di origine controllata "Carso **o Carso - Kras**", **con** o senza **la** qualificazione "**Rosso**" è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti composti per almeno il 70% dal vitigno Terrano. **Per la restante parte** possono concorrere alla produzione di detto vino le uve provenienti dai vitigni a bacca rossa, **ricompresi tra quelli la cui coltivazione è consigliata o ammessa** nelle provincie di Gorizia e Trieste, da soli o congiuntamente, presenti nei vigneti fino ad un massimo del 30%.
Art 3 ~~Le~~ uve destinate alla produzione dei vini a ~~DOC~~ "Carso" ~~devono essere quelle prodotte nella zona che~~ comprende ~~in provincia di Trieste~~ l'intero territorio amministrativo dei comuni di: Trieste, Aurisina Duino, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico ~~In provincia di Gorizia~~ l'intero territorio del comune di:	**Art 3** ***(Zona di produzione delle uve)*** 3.1 **La zona di produzione delle** uve **atte** alla produzione dei vini a **denominazione di origine controllata *"Carso o Carso – Kras"*** comprende l'intero territorio amministrativo **dei seguenti** comuni in provincia di Trieste: Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle **e** Sgonico **nonché** l'intero territorio del comune di Doberdò del Lago e parte di quello dei comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Fogliano-Redipuglia, Sagrado e Savogna **d'Isonzo in**

Doberdò del Lago ed in parte quello dei comuni di: Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Fogliano-Redipuglia, Sagrado e Savogna**.**	**provincia di Gorizia**.
Tale zona è così delimitata: partendo dalle foci del Fiume Timavo, segue la costa verso est e verso sud fino al confine di Stato in prossimità di San Bartolomeo di Muggia. Da qui il limite procede lungo tale confine verso est e poi nord – ovest fino all'intersezione con il corso del Fiume Vipacco, in provincia di Gorizia. Da questo punto discende il corso del fiume fino ad incrociare la linea ferroviaria Udine – Trieste, in prossimità di Castel Rubbia per proseguire lungo questa, in direzione Trieste, fino ad incontrare l'autostrada A 4 Venezia – Trieste e proseguire lungo questa sino ad incrociare il Fiume Timavo. Segue il corso dello stesso fino alla foce da dove è iniziata la delimitazione.	Tale zona è così delimitata: partendo dalle foci del Fiume Timavo, segue la costa verso est e verso sud fino al confine di Stato in prossimità di San Bartolomeo di Muggia. Da qui il limite procede lungo tale confine verso est e poi nord – ovest fino all'intersezione con il corso del Fiume Vipacco, in provincia di Gorizia. Da questo punto discende il corso del fiume fino ad incrociare la linea ferroviaria Udine – Trieste, in prossimità di Castel Rubbia per proseguire lungo questa, in direzione Trieste, fino ad incontrare l'autostrada A 4 Venezia – Trieste e proseguire lungo questa sino ad incrociare il Fiume Timavo. Segue il corso dello stesso fino alla foce da dove è iniziata la delimitazione.
~~Le uve destinate~~ alla produzione ~~del vino a d.o.c. *"Carso Terrano"* devono essere quelle prodotte nella zona che~~ comprende in parte il territorio amministrativo dei comuni di: Trieste, Aurisina, Sgonico, Monrupino, in provincia di Trieste. ~~Tale zona~~ è così delimitata: partendo dal confine italo – sloveno ~~sulla strada che dalla stazione di Poggioreale Campagna porta oltre confine (km. 4,100 circa) il limite segue il confine di Stato verso nord – ovest fino a raggiungere, superato il Monte Sambuco, la strada per Ceroglie dell'Ermada in prossimità di quota 174; segue tale strada verso sud fino all'incrocio con quella di Ceroglie – Medeazza (quota 171); risale verso nord lungo questa per circa 100 metri per prendere poi il sentiero che in direzione sud raggiunge la strada la strada Ceroglie – falde del Monte Cocco, prosegue lungo quest'ultima verso nord – ovest per circa 500 metri ed a quota 161 nella stessa direzione, segue il sentiero fino ad incrociare, dopo breve tratto, il tracciato dell'oleodotto Transalpino, prosegue lungo questo in direzione nord – est fino ad incontrare **_la strada San Pelagio_** – Aurisina per proseguire lungo questa verso sud – est fino a raggiungere la linea ferroviaria (quota 169).~~ ~~Prosegue lungo questa in direzione sud – est e poco dopo la stazione di Poggioreale Campagna, incrocia la strada che da Poggioreale del Carso porta oltre confine e a tal punto prosegue lungo questa in direzione nord – est fino a raggiungere il confine di Stato, laddove è iniziata la delimitazione.~~	**3.2 La zona di** produzione **delle uve atte alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata *"Carso o Carso – Kras Terrano Classico"*** comprende **in tutto o** in parte i territori amministrativi dei comuni di **Trieste,** Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico in provincia di Trieste **ed** è così delimitata: partendo dal confine italo – sloveno **ex valico di Monrupino ubicato sulla strada che dalla stazione di Opicina Campagna, precedentemente denominata Poggioreale Campagna, porta oltre confine (km. 4,100 circa), il limite segue il confine di Stato verso nord – ovest fino a raggiungere, superato il Monte Sambuco, la strada per Ceroglie dell'Ermada in prossimità di quota 174; segue tale strada verso sud fino all'incrocio con quella di Ceroglie – Medeazza (quota 171); risale verso nord lungo questa per circa 100 metri per prendere poi il sentiero che in direzione sud raggiunge la strada Ceroglie – falde del Monte Cocco, prosegue lungo quest'ultima verso nord – ovest per circa 500 metri ed a quota 161 nella stessa direzione, segue il sentiero fino ad incrociare, dopo breve tratto, il tracciato dell'oleodotto Transalpino, prosegue lungo questo in direzione nord – est fino ad incontrare la strada per San Pelagio – Aurisina per proseguire lungo questa verso sud – est fino a raggiungere la linea ferroviaria (quota 169).** **Prosegue lungo questa in direzione sud – est e poco dopo la stazione di Opicina Campagna, incrocia la strada che da Opicina del Carso porta oltre confine e a tal punto prosegue lungo questa in direzione nord – est fino a raggiungere il confine di Stato, laddove è iniziata la delimitazione.**
	3.3 La zona di produzione delle uve atte alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata *"Carso o Carso – Kras Terrano"* comprende in tutto o in parte i comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico in provincia di Trieste e Doberdò del Lago, Sagrado e Savogna d'Isonzo in provincia di Gorizia. La zona è così delimitata: partendo dal valico di confine di Fernetti in comune di Monrupino, provincia di Trieste, si prosegue verso nord lungo il confine di Stato fino da incontrare il fiume Vipacco in provincia di Gorizia. Da questo punto si discende il corso del fiume fino ad incrociare la linea ferroviaria Udine-Trieste in prossimità di Castel Rubbia per proseguire lungo questa in direzione Sagrado fino all'incrocio con la delimitazione comunale Sagrado- Fogliano-Redipuglia. Indi si procede lungo il suddetto confine fino a quota 111, località la Crosara per poi seguire dopo quota 103 il confine comunale che separa Doberò del Lago dal comune di Monfalcone. Giunti in prossimità Lago di Pietrarossa si imbocca il sentiero dei Castellieri in direzione est e dopo

Per ~~il vino a DOC "Carso Terrano~~" sono da considerarsi idonei, unicamente i vigneti ubicati su suoli costituiti da terra rossa ~~autoctona~~ derivata dalla degradazione delle rocce calcaree; ~~anche i fattori climatici ed altimetrici debbono essere quelli caratteristici atti a conferire le peculiari specificità organolettiche del vino a DOC "Carso".~~	**poco più di un chilometro si incrocia a quota 47 la strada statale n. 55 del Vallone (Jamiščna). Si prosegue lungo questa in direzione sud sud-est fino ad incrociare all'altezza di San Giovanni del Timavo, Mon.to III Armata, la strada statale n. 14. Da qui la delimitazione prosegue lungo la S.S. n. 14 in direzione sud-est fino a Sistiana per poi prendere la strada provinciale S.P. n. 1 del Carso in direzione Aurisina, Santa Croce e Prosecco per poi svoltare a destra per un brevissimo tratto lungo la Strada del Friuli e quindi prendere la direzione Borgo S. Nazario e poi Monte Grisa fino al congiungimento con la Strada Vicentina (Napoleonica) in direzione Obelisco a Sella di Opicina incrocio con la strada statale n. 55. Si segue la suddetta strada in direzione nord-est attraversando la frazione di Opicina fino a ritornare al valico di confine di Frenetti, punto di partenza della delimitazione.** Per **i vini a denominazione di origine controllata** "Carso **o Carso - Kras Terrano**" **e "Carso o Carso – Kras Terrano Classico**" sono da considerarsi idonei, unicamente i vigneti ubicati su suoli costituiti da terra rossa **carsica** derivata dalla degradazione delle rocce calcaree. **(carso geologico)**.
Art 4 Le condizioni ambientali ~~e di coltura~~ dei vigneti destinati alla produzione dei vini ~~di cui all'art. 2, debbono~~ essere quelle tradizionali della zona e ~~comunque~~ atte a conferire alle uve ~~e ai vini derivati le loro determinate~~ e specifiche caratteristiche. ~~I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.~~	**Art 4** ***(Norme per la viticoltura)*** 4.1 <u>Condizioni naturali dell'ambiente</u> Le condizioni ambientali dei vigneti destinati alla produzione dei vini "Carso **o Carso – Kras**" **devono** essere quelle tradizionali della zona stessa e atte a conferire alle uve **le** specifiche caratteristiche di **qualità**. **I vigneti devono trovarsi su terreni di natura carsica o flyschoide ritenuti idonei per le produzioni delle denominazioni d'origine di cui si tratta.** **Sono da escludere i terreni eccessivamente umidi o insufficientemente soleggiati**. **4.2 <u>Densità d'impianto</u>** **Per i nuovi impianti e reimpianti la densità dei ceppi per ettaro non può essere inferiore a 3500 in coltura specializzata.** **4.3 <u>Forme di allevamento e sesti d'impianto</u>** **Le forme di allevamento consentite sono il guyot, il cordone speronato, il capovolto, la pergola triestina ed in genere le forme di allevamento già usate nella zona, con esclusione delle forme di allevamento espanse. I sesti d'impianto sono adeguati alle forme di allevamento.** **La Regione può consentire diverse forme di allevamento qualora siano tali da migliorare la gestione dei vigneti senza determinare effetti negativi sulle caratteristiche delle uve** **4.4 <u>Sistemi di potatura</u>** **La potatura, in relazione ai suddetti sistemi di allevamento della vite, non deve essere lunga.** **4.5 <u>Irrigazione</u>** **E' vietata ogni pratica di forzatura.** **E' consentita l'irrigazione di soccorso.** **4.6 <u>Resa a ettaro e gradazione minima naturale</u>** **La produzione massima di uva a ettaro e la gradazione minima naturale in coltura specializzata sono le seguenti:**

Tipologia	**Produzione uva (tonnellate**	**Titolo Alcolometrico volumico tonn/ettaro naturale minimo % vol Carso-Kras D.O.C.**	**Titolo Alcolometrico volumico tonn/ ettaro naturale minimo % Vol Carso-Kras D.O.C. Riserva**
Chardonnay	**9**	**10**	
Glera	**9**	**9,5**	
Malvasia	**9**	**10**	**12**
Pinot grigio	**9**	**10**	
Sauvignon	**9**	**10**	**12**
Traminer	**9**	**10**	
Votovska	**9**	**10**	**12**
Rosso	**9**	**10**	**12**
Cabernet franc	**9**	**10**	
Cabernet sauvignon	**9**	**10**	
Merlot	**9**	**10**	**12**
Refosco dal peduncolo rosso	**9**	**10**	**12**
Terrano	**9**	**9,5**	**11**
Terrano classico	**9**	**10**	**11,5**

La produzione massima~~ di uva ammessa per la produzione dei vini a DOC "Carso" non deve essere superiore a:~~ ~~*10,00 tonn./ettaro di superficie vitata in vigneto in coltura specializzata*~~	La produzione massima, **in riferimento al singolo ceppo, non può superare quella che deriva dal rapporto fra produzione massima consentita e numero di piante che, fermi restando i limiti massimi di cui all'articolo 4.6, risultano impiantate ad ettaro.** **Per i vigneti in coltura promiscua la produzione massima di uva ad ettaro deve essere rapportata alla superficie effettivamente impegnata dalla vite e non deve superare mediamente i 2,6 kg uva /ceppo.**
Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a ~~DOC~~ "Carso" devono essere riportati nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi. ~~E' vietata ogni pratica di forzatura, è tuttavia ammessa l'irrigazione come mezzo di soccorso.~~	Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Carso o Carso - Kras" devono essere riportati nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.
Art 5	**Art 5** ***(Norme per la vinificazione)***
Le operazioni di vinificazione ~~dei vini a DOC "Carso~~" debbono essere effettuate nel territorio amministrativo di tutti i comuni compresi in tutto o in parte nelle ~~rispettive~~ zone di produzione delle uve delimitate ~~nel precedente art. 3.~~ ~~Le uve destinate alla vinificazione debbono assicurare ai vini a DOC "Carso" un titolo alcolometrico volumico naturale minimo: 9,50% vol.~~ ~~Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche~~	5.1 Zona di vinificazione Le operazioni di vinificazione, **ivi compresi l'invecchiamento obbligatorio, l'affinamento in bottiglia obbligatorio, l'arricchimento del grado alcolico e l'eventuale appassimento delle uve**, devono essere effettuate nel territorio amministrativo **dei** comuni compresi in tutto o in parte nell**a** zon**a** di produzione delle uve **"Carso o Carso-Kras**" delimitata **all**'art. **3.1.** **5.2 Zona di imbottigliamento** **L'imbottigliamento dei vini deve avvenire all'interno della zona di**

~~enologiche locali, leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche.~~ ~~Sono consentite le pratiche enologiche finalizzate all'aumento delle gradazioni alcoliche, alle condizioni stabilite dalle norme comunitarie e nazionali, fermi restando i limiti massimi di resa delle uve in vino di cui al successivo comma.~~	**vinificazione.** **5.3 <u>Correzioni e colmature</u>** **E' consentito l'arricchimento dei mosti e dei vini di cui all'articolo 1 nei limiti stabiliti dalle norme comunitarie e nazionali con mosti concentrati ottenuti da uve dei vigneti iscritti all'albo della stessa denominazione di origine controllata oppure con mosto concentrato rettificato, o a mezzo concentrazione a freddo o altre tecnologie consentite.** **E' ammessa la colmatura dei vini di cui all'articolo 1 in corso di invecchiamento obbligatorio, con vini aventi diritto alla stessa denominazione d'origine, di uguale colore e varietà di vite ma non soggetti a invecchiamento obbligatorio, per non oltre il 10% per la complessiva durata dell'invecchiamento.** **5.4 <u>Elaborazione</u>** **Le diverse tipologie previste dall'articolo 1 devono essere elaborate in conformità alle norme comunitarie e nazionali.** **5.4.1 Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche.** **5.4.2 I vini a denominazione di origine controllata "Carso o Carso–Kras" designati con la menzione "riserva" devono essere sottoposti ad un periodo di invecchiamento obbligatorio di almeno ventiquattro mesi se provenienti da tipologia uve rosse e di venti mesi se provenienti da tipologia uve bianche a partire dal 1° novembre dell'annata di produzione delle uve.**
La resa massima dell'uva in vino ~~finito non deve essere superiore~~ al 70%. Qualora tale resa superi ~~la percentuale sopra indicata~~, ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine ~~controllata~~; oltre detto limite ~~percentuale~~ decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto ~~il prodotto~~.	5.4.3 <u>Resa uva/vino/ettaro</u> La resa massima dell'uva in vino, **compresa l'eventuale aggiunta correttiva e la produzione massima di vino per ettaro, per tutte le tipologie di prodotto, è pari** al 70% Qualora **la** resa **uva/vino** superi **il limite di cui sopra**, ma non oltre il 75% **anche se la produzione ad ettaro resta al di sotto del massimo consentito**, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione d'origine. Oltre detti limiti decade il diritto alla denominazione d'origine controllata per tutta **la partita**. **5.5 <u>Invecchiamento</u>** **I vini bianchi Malvasia, Sauvignon, e Vitovska e i vini rossi Merlot e Refosco dal peduncolo rosso e la tipologia Rosso, provenienti da uve che assicurino un titolo alcolometrico minimo naturale del 12%, vol e un estratto non riduttore minimo di 18 g/l per i bianchi e di 20 g/l per i rossi, e i vini rossi Terrano e Terrano classico che assicurino un titolo alcolometrico minimo naturale dell'11%, vol e un estratto non riduttore minimo di 20 g/l possono adottare la specificazione aggiuntiva "riserva", purché:** **1) non abbiano subito operazioni di arricchimento;** **2) i rossi abbiano subito un periodo di invecchiamento di almeno 2 anni a decorrere dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve, di cui almeno 18 mesi trascorsi in botte di legno;** **3) i bianchi abbiano subito un periodo di invecchiamento di almeno 20 mesi a decorrere dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve;** **4) i corrispondenti quantitativi dei bianchi e dei rossi siano stati annotati separatamente sui registri di cantina al momento di richiesta della certificazione della denominazione.** **5.6 <u>Affinamento in bottiglia</u>** **Per i vini rossi che si fregiano della specificazione "riserva", oltre al periodo minimo di invecchiamento obbligatorio, è previsto un periodo di affinamento in bottiglia di almeno cinque mesi.**

	<u>5.7 Immissione al consumo</u> **L'immissione al consumo dei vini di cui all'articolo 1, ad eccezione delle tipologie riserva assoggettate al rispetto delle disposizioni sui tempi minimi di invecchiamento e affinamento in bottiglia, può decorrere dal 1° marzo successivo a quello di produzione delle uve**.
Art. 6	**Art. 6** ***(Caratteristiche al consumo)***
I vini ~~a denominazione di origine controllata "Carso~~", all'atto dell'immissione al consumo, ~~devono rispondere~~ alle seguenti caratteristiche:	I vini **di cui all'articolo 1 devono rispondere**, all'atto dell'emissione al consumo, alle seguenti caratteristiche:
"Carso Chardonnay" colore: giallo paglierino; odore: delicato, caratteristico; sapore: asciutto, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: ~~11,00%~~ vol.; acidità totale minima: ~~4,5~~ g/l; ~~estratto secco netto minimo~~: 15,0 g/l;	*"Carso* ***o Carso – Kras"*** Chardonnay**"** Colore: **da** giallo paglierino **a giallo dorato più o meno intenso**; Odore: delicato, caratteristico; Sapore: asciutto, pieno, armonico; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: **11,50%** vol.; Acidità totale minima: **4,0** g/l; **Estratto non riduttore minimo**: 15,0 g/l;
	"Carso *o Carso – Kras*" Glera" **Colore: giallo paglierino più o meno intenso;** **Odore: delicato, con aroma caratteristico;** **Sapore: asciutto, armonico;** **Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol.;** **Acidità totale minima: 4,0 g/l;** **Estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l;**
"Carso Malvasia" colore: giallo paglierino più o meno intenso; ~~profumo~~: aromatico, caratteristico, fruttato; sapore: asciutto, gradevole, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: ~~11,00%~~ vol.; acidità totale minima: ~~4,5~~ g/l; ~~estratto secco netto minimo~~: 15,0 g/l;	*"Carso* ***o Carso – Kras***" Malvasia**"** Colore: **da** giallo paglierino **a giallo dorato** più o meno intenso; **Odore**: aromatico, caratteristico, fruttato; Sapore: asciutto, gradevole, armonico; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: **11,50%** vol.; Acidità totale minima: **4,0** g/l; **Estratto non riduttore minimo**: 15,0 g/l;
"Carso Pinot grigio" colore: giallo paglierino più o meno intenso; ~~profumo~~: caratteristico; sapore: asciutto, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.; acidità totale minima: ~~4,5~~ g/l; ~~estratto secco netto minimo~~: 15,0 g/l;	*"Carso* **o Carso – *Kras"*** Pinot grigio**"** Colore: **da** giallo paglierino **a giallo dorato** più o meno intenso,**talvolta con riflessi ramati**; **Odore**: caratteristico; Sapore: asciutto, pieno, armonico; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.; Acidità totale minima: **4,0** g/l; **Estratto non riduttore minimo**: 15,0 g/l;
"Carso Sauvignon" colore: giallo paglierino più o meno intenso; ~~profumo~~: delicato, caratteristico; sapore: asciutto, fresco, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.; acidità totale minima: ~~4,5~~ g/l; ~~estratto secco netto minimo~~: 15,0 g/l;	*"Carso* ***o Carso – Kras"*** Sauvignon**"** Colore: **da** giallo paglierino **a giallo dorato carico** più o meno intenso; **Odore**: delicato, caratteristico; Sapore: asciutto, fresco, armonico; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.; Acidità totale minima: **4,0** g/l; **Estratto non riduttore minimo**: 15,0 g/l;
"Carso Traminer" colore: giallo paglierino più o meno intenso; ~~profumo~~: delicato, con aroma caratteristico; sapore: asciutto, armonico; titolo alcolometrico volumico total minimo: 11,50% vol.; acidità totale minima: ~~4,5~~ g/l;	*"Carso* ***o Carso – Kras"*** Traminer**"** Colore: **da** giallo paglierino **a giallo dorato carico** più o meno intenso; **Odore**: delicato, con aroma caratteristico; Sapore: asciutto, armonico; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.;

~~estratto secco netto minimo~~: 15,0 g/l;	Acidità totale minima: **4,0** g/l; **Estratto non riduttore minimo**: 15,0 g/l;
"Carso Vitovska" colore: giallo paglierino; ~~sapore~~: delicato, fine; sapore: asciutto, fresco, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: ~~10,50%~~ vol.; acidità totale minimo: ~~4,5~~ g/l; ~~estratto secco netto minimo~~: 15,0 g/l;	*"Carso **o Carso – Kras**"* Vitovska**"** Colore: **da** giallo paglierino **a giallo dorato più o meno intenso**; **Odore**: delicato, fine; Sapore: asciutto, fresco, armonico; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: **11,50%** vol.; Acidità totale minima: **4,0** g/l; **Estratto non riduttore minimo**: 15,0 g/l;
"Carso rosso" colore: rosso rubino intenso; ~~profumo~~: vinoso, caratteristico; sapore: asciutto, di corpo, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: ~~10,00%~~ vol.; acidità totale minima: 5,0 g/l; ~~estratto secco netto minimo~~: 18,0 g/l;	*"Carso o Carso Rosso **o Carso – Kras o Carso- Kras** Rosso**"*** Colore: rosso rubino intenso; **Odore**: vinoso, caratteristico; Sapore: asciutto, di corpo, armonico; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: **11,50%** vol.; Acidità totale minima: 5,0 g/l; **Estratto non riduttore minimo**: 18,0 g/l;
"Carso Cabernet Franc" colore: rosso rubino, ~~abbastanza~~ intenso; ~~profumo~~: caratteristico, erbaceo, gradevole; sapore: asciutto, erbaceo, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: ~~10,00%~~ vol.; acidità totale minima: 5,0 g/l; ~~estratto secco netto minimo~~: 18,0 g/l;	"Carso ***o Carso* – Kras"** *Cabernet Franc***"** Colore: rosso rubino, **più o meno** intenso; **Odore**: caratteristico, erbaceo, gradevole; Sapore: asciutto, erbaceo, armonico; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: **11,50%** vol.; Acidità totale minima: 5,0 g/l; **Estratto non riduttore minimo**: 18,0 g/l;
"Carso Cabernet Sauvignon" colore: roso rubino con riflessi granata; ~~profumo~~: caratteristico, gradevole, intenso; sapore: asciutto, rotondo, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: ~~10,50%~~ vol.; acidità totale minima: 5,0 g/l; ~~estratto secco netto minimo~~: 18,0 g/l;	*"Carso **o Carso – Kras"** Cabernet Sauvignon"* Colore: roso rubino con riflessi granat**i**; **Odore**: caratteristico, gradevole, intenso; Sapore: asciutto, rotondo, armonico; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: **11,50%** vol.; Acidità totale minima: 5,0 g/l; **Estratto non riduttore minimo**: 18,0 g/l;
"Carso Merlot" colore: rosso rubino ~~abbastanza~~ intenso; ~~profumo~~: caratteristico, gradevole; sapore: asciutto, rotondo, erbaceo, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: ~~10,50%~~ vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l; ~~estratto secco netto minimo~~: 18,0 g/l;	*"Carso **o Carso – Kras"** Merlot"* Colore: rosso rubino **più o meno** intenso; **Odore** caratteristico, gradevole; Sapore: asciutto, rotondo, erbaceo, armonico; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: **11,50%** vol.; Acidità totale minima: 4,5 g/l; **Estratto non riduttore minimo**: 18,0 g/l;
"Carso Refosco" colore: rosso rubino, ~~abbastanza~~ intenso; ~~profumo~~: caratteristico, gradevole, fruttato; sapore: asciutto, caratteristico, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: ~~10,50%~~ vol.; acidità totale minima: 5,0 g/l; ~~estratto secco netto minimo~~: 18,0 g/l;	*"Carso **o Carso – Kras**" Refosco o Refosco dal peduncolo rosso* Colore: rosso rubino, **più o meno** intenso; **Odore**: caratteristico, gradevole, fruttato; Sapore: asciutto, caratteristico, armonico; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: **11,50%** vol.; Acidità totale minima: 5,0 g/l; **Estratto non riduttore minimo**: 18,0 g/l;
"Carso Terrano" colore: rosso rubino intenso; ~~profumo~~: vinoso, caratteristico; sapore: asciutto, gradevolmente acidulo, di corpo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: ~~10,00%~~ acidità totale minima: 6,0 g/l ~~estratto secco netto minimo~~: 18,0 g/l;	*"Carso **o Carso – Kras"** Terrano"* Colore: rosso rubino intenso **con riflessi violacei**; **Odore**: vinoso, caratteristico; Sapore: asciutto, gradevolmente acidulo, di corpo; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: **10,50%** vol.; Acidità totale minima: 6,0 g/l; **Estratto non riduttore minimo**: 18,0 g/l;
	"Carso o Carso – Kras" Terrano Classico" **Colore: rosso rubino intenso con riflessi violacei;** **Odore: vinoso, caratteristico;** **Sapore: asciutto, gradevolmente acidulo, di corpo;** **Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.;** **Acidità totale minima: 6,0 g/l;**

~~I vini di cui al presente articolo, qualora affinati in fusti di legno, potranno presentare i peculiari caratteri organolettici derivati dal sistema di produzione, che non dovranno tuttavia, prevalere su quelli derivanti dal vitigno.~~ E' in facoltà del Ministero per le politiche agricole – Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, modificare, ~~con proprio decreto~~, i limiti sopra indicati, per l'acidità totale e l'estratto secco netto minimo.	**Estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l;** E' in facoltà del Ministero delle politiche agricole, **alimentari e forestali** – Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini – modificare i limiti **dell'acidità totale e dell'estratto non riduttore con proprio decreto.** **In relazione all'eventuale conservazione in recipienti di legno, ove consentita, il sapore dei vini può rivelare lieve sentore di legno**.
Art. 7 ~~Alla denominazione~~ di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi: ~~extra~~, fine, scelto, selezionato, ~~vecchio, superiore e simili~~. È consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali e marchi privati ~~purchè non abbiano~~ significato laudativo e non ~~traggano~~ in inganno il consumatore. È consentito altresì l'uso di indicazioni che facciano riferimento a comuni, frazioni o località compresi nella zona delimitata nel precedente art. 3 e dalle quali effettivamente provengano le uve da cui i vini così designati sono stati ottenuti.	**Art.7** ***(Etichettatura, designazione e presentazione)*** **7.1 Qualificazioni** **Nell'etichettatura, designazione e presentazione dei vini** di cui all'articolo 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi "fine", "scelto", "selezionato", **e similari**. **E' tuttavia** consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati, **non aventi** significato laudativo e non **idonei a trarre** in inganno il consumatore. **7.2 Menzioni facoltative** **Sono consentite le menzioni facoltative previste dalle norme comunitarie, oltre alle menzioni tradizionali, come quelle del colore, della varietà di vite, del modo di elaborazione e altre, purché pertinenti ai vini di cui all'articolo 1.** **7.4 Caratteri e posizione in etichetta** **Le menzioni facoltative esclusi i marchi e i nomi aziendali possono essere riportate nell'etichettatura soltanto in caratteri tipografici non più grandi o evidenti di quelli utilizzati per la denominazione di origine del vino, salve le norme generali più restrittive.** **7.3 Annata** **Nell'etichettatura dei vini "Carso o Carso – Kras" l'indicazione dell'annata di produzione delle uve è obbligatoria.**
	Art.8 ***(Confezionamento)*** **8.1 Volumi nominali, Recipienti e Tappatura** **I vini di cui all'articolo 1 possono essere immessi al consumo solamente in recipienti di vetro di volume nominale fino a 18 litri.** **La tappatura dei vini segue le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore.**
In etichetta, oltre alla denominazione di origine controllata "Carso" e le relative specificazioni di colore o di vitigno di cui sopra, in lingua italiana, *potrà comparire con caratteri inferiori la traduzione in lingua slovena.*	**Art. 9** ***(Etichettatura bilingue)*** In etichetta, oltre alla denominazione di origine controllata "Carso **o Carso - Kras**" e le relative specificazioni di colore o di vitigno di cui sopra, in lingua italiana, potrà comparire con caratteri uguali la traduzione in lingua slovena.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA DEI VINI «COLLI ORIENTALI DEL FRIULI»	**Proposta di riconoscimento della DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA «ROSAZZO»**
Allegato sottozona Rosazzo Art. 1. 1. La denominazione di origine controllata «Colli orientali del Friuli» accompagnata dalla specificazione «Rosazzo» e' riservata ai vini ottenuti dalle uve di cui al seguente art. 2 prodotte dai vigneti della zona specificata nel successivo art. 3 e rispondenti alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente allegato al disciplinare di produzione dei vini D.O.C. «Colli orientali del Friuli».	**Disciplinare di produzione** Art. 1. 1. La denominazione di origine controllata **e garantita «Rosazzo»** e' riservata a**l** vin**o Bianco** ottenut**o** dalle uve di cui al seguente art. 2 prodotte dai vigneti della zona specificata nel successivo art. 3 e rispondenti alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione dei vini D.O.C.**G. «Rosazzo»**
Art. 2. 1. La denominazione di origine controllata «Colli orientali del Friuli» accompagnata dalla qualificazione «Rosazzo» con la specificazione di uno dei seguenti vitigni: Ribolla gialla; Pignolo; e' riservata ai vini ottenuti da uve dei corrispondenti vitigni prodotte nella zona indicata all'art. 3 del presente allegato. 2. Possono concorrere alla produzione di ognuno dei vini di cui al primo comma anche le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, facenti parte di quelli autorizzati e/o raccomandati nella provincia di Udine, e presenti nei vigneti in misura non superiore al 15 % del totale. 3. La denominazione «Colli orientali del Friuli» accompagnata dalla specificazione «Rosazzo» con le specificazioni «Bianco» o «Rosso» e' riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da una o piu' varieta' tra i vitigni a bacca di colore analogo di cui al primo comma dell'art. 2 del disciplinare di produzione dei «Colli orientali del Friuli».	Art. 2. 1. La denominazione di origine controllata **e garantita** «Rosazzo» **è riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti dai vigneti ricadenti nella zona indicata all'art. 3 del presente allegato ed aventi la seguente composizione ampelografica:** **Friulano: per almeno il 50 %** **Sauvignon: dal 20 al 30 %** **Pinot bianco e/o Chardonnay: dal 20 al 30 %** **Ribolla Gialla: fino al 10 %** **Possono concorrere altri vitigni con uve a bacca bianca, idonei alla coltivazione per la provincia di Udine, presenti nei vigneti fino ad un massimo del 5 %.**
Art. 3. Le uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine controllata «Colli Orientali del Friuli» - «Rosazzo» devono essere prodotte nelia zona appresso indicata: partendo dalla coincidenza tra la strada comunale di Manzano denominata «Strada del Sole» ed il corso d'acqua «Rio Case», la delimitazione risale a monte di detto corso d'acqua «Rio Case» fino alla coincidenza con la strada poderale che lo ricollega, poco piu' a nord, con il «Rio Sosso»; scende a valle lungo il «Rio Sosso» fino alla confluenza con il «Torrente Sosso»; risale a monte lungo il «Torrente Sosso» fino alla coincidenza con la strada comunale dell'Abbazia; corre lungo detta strada comunale in direzione della frazione di Oleis per poi, circa dopo 250 m, correre a destra, in direzione Nord, lambendo a valle la pendice collinare lungo la curva di livello 93,1, fino all'incrocio con la strada comunale di Oleis per Poggiobello; oltrepassa detta strada comunale in direzione nord per confluire, circa 75 m dopo, nel «Torrente Riul», risalendolo fino alla confluenza nel corso d'acqua «Torrente Corona»; risale il «Torrente Corona», fino al confine tra i comuni di Premariacco e Manzano, per seguire detto confine in direzione Est proseguendo poi lungo il confine tra i comuni	Art. 3. Le uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine controllata **e garantita** «Rosazzo» devono essere prodotte nella zona appresso indicata: partendo dalla coincidenza tra la strada comunale di Manzano denominata «Strada del Sole» ed il corso d'acqua «Rio Case», la delimitazione risale a monte di detto corso d'acqua «Rio Case» fino alla coincidenza con la strada poderale che lo ricollega, poco più a nord, con il «Rio Sossó»; scende a valle lungo il «Rio Sossó» fino alla confluenza con il «Torrente Sossó»; risale a monte lungo il «Torrente Sossó» fino alla coincidenza con la strada comunale dell'Abbazia; corre lungo detta strada comunale in direzione della frazione di Oleis per poi, circa dopo 250 m, correre a destra, in direzione Nord, lambendo a valle la pendice collinare lungo la curva di livello 93,1, fino all'incrocio con la strada comunale di Oleis per Poggiobello; oltrepassa detta strada comunale in direzione nord per confluire, circa 75 m dopo, nel «Torrente Riul», risalendolo fino alla confluenza nel corso d'acqua «Torrente Corona»; risale il «Torrente Corona», fino al confine tra i comuni di Premariacco e Manzano, per seguire detto confine in direzione Est proseguendo poi lungo il confine tra i comuni di Corno di Rosazzo e Manzano fino all'incrocio con la stradina che collega Casali Sandrinelli con Casa del Bosco passando in

di Corno di Rosazzo e Manzano fino all'incrocio con la stradina che collega Casali Sandrinelli con Casa del Bosco passando in direzione sud fino a quest'ultima e scendendo ulteriormente lungo la stessa passando per le quote 98,8 e 93,4 e ricongiungendosi lungo il confine Manzano-Corno di Rosazzo in direzione sud lungo la stessa stradina per Villa Naglis fino all'incrocio con la strada denominata via dell'Abbazia; percorre detta strada in direzione sud fino all'altezza della stradina poderale «Trento» in vicinanza di due fabbricati rurali - quota 75,3 - corre in direzione nord - ovest lungo detta strada poderale, per circa 50 m fino all'incrocio con il corso d'acqua «Il Rivolo», che scende verso valle fino alla coincidenza con la stradina che, a circa 140 m a nord di «Case Masarotte» corre verso ovest per circa 450 m, a nord-ovest ed incrocia la strada vicinale dei Ronchi per proseguire fino alla coincidenza con la linea elettrica esistente; segue detta linea elettrica fino alla coincidenza con il Rio San Giovanni che risale fino al ponticello di attraversamento della strada interpoderale che porta ai podere «Trento»; segue detta strada interpoderale in direzione ovest, lambendo a valle il colle «Trento», attraversando l'affluente del Rio San Giovanni, che segna in quel tratto il confine tra i comuni di San Giovanni al Natisone e Manzano, per tornare al punto di coincidenza tra «Strada del Sole» ed il «Rio Case».	direzione sud fino a quest'ultima e scendendo ulteriormente lungo la stessa passando per le quote 98,8 e 93,4 e ricongiungendosi lungo il confine Manzano-Corno di Rosazzo in direzione sud lungo la stessa stradina per Villa Naglis fino all'incrocio con la strada denominata via dell'Abbazia; percorre detta strada in direzione sud fino all'altezza della stradina poderale «Trento» in vicinanza di due fabbricati rurali - quota 75,3 - corre in direzione nord - ovest lungo detta strada poderale, per circa 50 m fino all'incrocio con il corso d'acqua «Il Rivolo», che scende verso valle fino alla coincidenza con la stradina che, a circa 140 m a nord di «Case Masarotte» corre verso ovest per circa 450 m, a nord-ovest ed incrocia la strada vicinale dei Ronchi per proseguire fino alla coincidenza con la linea elettrica esistente; segue detta linea elettrica fino alla coincidenza con il Rio San Giovanni che risale fino al ponticello di attraversamento della strada interpoderale che porta ai podere «Trento»; segue detta strada interpoderale in direzione ovest, lambendo a valle il colle «Trento», attraversando l'affluente del Rio San Giovanni, che segna in quel tratto il confine tra i comuni di San Giovanni al Natisone e Manzano, per tornare al punto di coincidenza tra «Strada del Sole» ed il «Rio Case».
Art. 4. 1. La produzione massima di uva e' di tonnellate 8 per ettaro. 2. Tali rese devono comunque determinare un quantitativo di vino per ettaro atto per l'immissione al consumo non superiore a ettolitri 56. 3. I nuovi impianti o reimpianti relativi alla produzione di vini «Colli Orientali del Friuli» - «Rosazzo» devono avere la densita' minima di 3500 ceppi/ha. 4. Nei nuovi impianti o reimpianti le viti non potranno produrre mediamente piu' di kg 2,300 di uva per ceppo.	Art. 4. 1. La produzione massima di uva e' di tonnellate 8 per ettaro. 2. Tali rese devono comunque determinare un quantitativo di vino per ettaro atto per l'immissione al consumo non superiore a ettolitri 56. 3. I nuovi impianti o reimpianti relativi alla produzione d**el** vin**o a denominazione di origine controllata e garantita «Rosazzo»** devono avere la densità minima di **4000** ceppi/ha. 4. Nei nuovi impianti o reimpianti le viti non potranno produrre mediamente piu' di kg **2,000** di uva per ceppo.
Art. 5. 1. Le operazioni di vinificazione delle uve per la produzione del vino «Colli orientali del Friuli» - «Rosazzo» devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3 ovvero nel restante territorio dei comuni di San Giovanni al Natisone, Manzano e Corno di Rosazzo, o in comuni a questi confinanti. 2. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini «Colli orientali del Friuli» - «Rosazzo» un titolo alcolometrico volumico naturale minimo dell'11% vol. 3. Nella vinificazione ed affinamento dei vini dei presente allegato e' consentito l'uso di piccole botti di legno.	Art. 5. 1. Le operazioni di vinificazione delle uve per la produzione del vino **a denominazione di origine controllata e garantita «Rosazzo»** devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3 ovvero nel restante territorio dei comuni di San Giovanni al Natisone, Manzano e Corno di Rosazzo, o in comuni a questi confinanti. 2. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare a**l vino denominazione di origine controllata e garantita «Rosazzo»** un titolo alcolometrico volumico naturale minimo dell'11% vol. 3. Nella vinificazione ed affinamento dei vini dei presente allegato e' consentito l'uso di **contenitori** di legno.
Art. 6. I vini «Colli orientali del Friuli» - «Rosazzo», all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche: Ribolla gialla: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: profumato, caratteristico;	Art. 6. I**l vino a denominazione di origine controllata e garantita «Rosazzo»** all'atto dell'immissione al consumo, dev**e** rispondere alle seguenti caratteristiche: colore: giallo paglierino più o meno intenso;

sapore: asciutto, fresco, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l; Pignolo: colore: rosso rubino o granato se invecchiato; odore: caratteristico, gradevole; sapore: asciutto, elegante; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l; Bianco: colore: giallo paglierino piu' o meno intenso; odore: caratteristico, delicato; sapore: armonico, vinoso; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 15 g/l; Rosso: colore: rosso intenso o granato se invecchiato; odore: vinoso, caratteristico; sapore: pieno e asciutto; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidita' totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18 g/l.	odore: caratteristico, delicato; sapore: armonico, vinoso; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol; acidità totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: **19** g/l;
Art. 7. 1. L'indicazione del vitigno in etichetta deve essere effettuata in posizione immediatamente sottostante alla indicazione della D.O.C. e della sottozona ed in caratteri non superiori, in dimensioni ed ampiezza, a quelli utilizzati per indicare la denominazione stessa. 2. I vini «Colli orientali del Friuli» - «Rosazzo» dovranno essere immessi ai consumo esclusivamente in bottiglie di vetro, di capacita' non superiore a litri 5, chiuse con tappo di sughero.	Art. 7. **Il vino a denominazione di origine controllata e garantita «Rosazzo» potrà essere posto in commercio a decorrere dal primo aprile del secondo anno successivo all'annata di produzione delle uve.** Art. 8. 1. **Per** il vin**o a denominazione di origine controllata e garantita «Rosazzo», su richiesta delle ditte interessate, a scopo promozionale, può essere consentito, in deroga alla legge 10 febbraio 1992, n. 164, art. 23 c. 3, con specifica autorizzazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, l'utilizzo di bottiglie di vetro di capacità fino a litri 15.**

10_50_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1547/10 presentato il 06.07.2010
GN 1619/10 presentato il 19.07.2010
GN 1662/10 presentato il 22.07.2010
GN 1865/10 presentato il 13.08.2010
GN 2119/10 presentato il 21.09.2010
GN 2121/10 presentato il 22.09.2010
GN 2136/10 presentato il 24.09.2010
GN 2137/10 presentato il 24.09.2010
GN 2138/10 presentato il 24.09.2010
GN 2141/10 presentato il 24.09.2010
GN 2142/10 presentato il 24.09.2010
GN 2144/10 presentato il 27.09.2010
GN 2148/10 presentato il 28.09.2010
GN 2149/10 presentato il 28.09.2010
GN 2150/10 presentato il 28.09.2010
GN 2151/10 presentato il 28.09.2010
GN 2173/10 presentato il 30.09.2010
GN 2174/10 presentato il 30.09.2010
GN 2495/10 presentato il 10.11.2010
GN 2515/10 presentato il 12.11.2010
GN 2545/10 presentato il 16.11.2010

10_50_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1909 presentato il 15.09.2010
GN 2104 presentato il 15.10.2010
GN 2105 presentato il 15.10.2010
GN 2115 presentato il 18.10.2010
GN 2165 presentato il 22.10.2010
GN 2288 presentato il 02.11.2010
GN 2294 presentato il 03.11.2010
GN 2301 presentato il 04.11.2010
GN 2303 presentato il 04.11.2010
GN 2305 presentato il 04.11.2010
GN 2306 presentato il 04.11.2010
GN 2308 presentato il 04.11.2010
GN 2310 presentato il 04.11.2010
GN 2313 presentato il 05.11.2010
GN 2314 presentato il 05.11.2010
GN 2317 presentato il 05.11.2010
GN 2318 presentato il 05.11.2010
GN 2319 presentato il 05.11.2010
GN 2320 presentato il 05.11.2010
GN 2321 presentato il 05.11.2010
GN 2322 presentato il 05.11.2010
GN 2341 presentato il 09.11.2010
GN 2342 presentato il 09.11.2010
GN 2348 presentato il 11.11.2010
GN 2349 presentato il 11.11.2010
GN 2350 presentato il 11.11.2010
GN 2351 presentato il 11.11.2010
GN 2352 presentato il 11.11.2010
GN 2360 presentato il 12.11.2010
GN 2363 presentato il 15.11.2010
GN 2366 presentato il 16.11.2010
GN 2374 presentato il 17.11.2010
GN 2375 presentato il 17.11.2010
GN 2376 presentato il 17.11.2010
GN 2377 presentato il 17.11.2010
GN 2378 presentato il 18.11.2010
GN 2386 presentato il 18.11.2010
GN 2387 presentato il 18.11.2010
GN 2397 presentato il 19.11.2010
GN 2398 presentato il 19.11.2010
GN 2413 presentato il 23.11.2010
GN 2416 presentato il 23.11.2010
GN 2417 presentato il 23.11.2010
GN 2418 presentato il 23.11.2010
GN 2432 presentato il 24.11.2010
GN 2433 presentato il 24.11.2010
GN 2434 presentato il 24.11.2010
GN 2443 presentato il 25.11.2010
GN 2450 presentato il 26.11.2010
GN 2460 presentato il 29.11.2010
GN 2476 presentato il 30.11.2010

10_50_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 6203/10 presentato il 19/10/2010
GN 6446/10 presentato il 29/10/2010
GN 6447/10 presentato il 29/10/2010
GN 6448/10 presentato il 29/10/2010
GN 6449/10 presentato il 29/10/2010
GN 6675/10 presentato il 09/11/2010
GN 6751/10 presentato il 11/11/2010
GN 6840/10 presentato il 17/11/2010
GN 6841/10 presentato il 17/11/2010
GN 6874/10 presentato il 18/11/2010
GN 6901/10 presentato il 19/11/2010
GN 6910/10 presentato il 22/11/2010
GN 6929/10 presentato il 22/11/2010
GN 6946/10 presentato il 23/11/2010
GN 6947/10 presentato il 29/11/2010
GN 6968/10 presentato il 23/11/2010
GN 6996/10 presentato il 24/11/2010
GN 7008/10 presentato il 24/11/2010
GN 7010/10 presentato il 24/11/2010
GN 7011/10 presentato il 24/11/2010
GN 7018/10 presentato il 24/11/2010
GN 7019/10 presentato il 24/11/2010
GN 7049/10 presentato il 25/11/2010
GN 7050/10 presentato il 25/11/2010
GN 7051/10 presentato il 25/11/2010
GN 7053/10 presentato il 25/11/2010
GN 7054/10 presentato il 25/11/2010
GN 7055/10 presentato il 25/11/2010
GN 7056/10 presentato il 25/11/2010
GN 7073/10 presentato il 25/11/2010
GN 7074/10 presentato il 25/11/2010
GN 7079/10 presentato il 25/11/2010
GN 7080/10 presentato il 25/11/2010
GN 7091/10 presentato il 26/11/2010
GN 7119/10 presentato il 29/11/2010
GN 7122/10 presentato il 29/11/2010

10_50_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2014/07 presentato il 15/02/2007
GN 2618/07 presentato il 01/03/2007
GN 4311/07 presentato il 06/04/2007
GN 9448/07 presentato il 24/07/2007
GN 9452/07 presentato il 24/07/2007
GN 9539/07 presentato il 25/07/2007
GN 9540/07 presentato il 25/07/2007
GN 9544/07 presentato il 25/07/2007
GN 9545/07 presentato il 25/07/2007
GN 9549/07 presentato il 25/07/2007
GN 9685/07 presentato il 27/07/2007
GN 9686/07 presentato il 27/07/2007
GN 9687/07 presentato il 27/07/2007
GN 9688/07 presentato il 27/07/2007
GN 9690/07 presentato il 27/07/2007
GN 10388/07 presentato il 08/08/2007
GN 11324/07 presentato il 07/09/2007
GN 13171/07 presentato il 18/10/2007
GN 13172/07 presentato il 18/10/2007
GN 6625/08 presentato il 19/05/2008
GN 7272/08 presentato il 29/05/2008
GN 7273/08 presentato il 29/05/2008
GN 7278/08 presentato il 29/05/2008
GN 7285/08 presentato il 29/05/2008
GN 7286/08 presentato il 29/05/2008
GN 7287/08 presentato il 29/05/2008
GN 8225/08 presentato il 17/06/2008
GN 8647/08 presentato il 25/06/2008
GN 8648/08 presentato il 25/06/2008
GN 8649/08 presentato il 25/06/2008
GN 10081/08 presentato il 24/07/2008
GN 11128/08 presentato il 22/08/2008
GN 11799/08 presentato il 10/09/2008
GN 12323/08 presentato il 24/09/2008
GN 14020/08 presentato il 31/10/2008
GN 14487/08 presentato il 11/11/2008
GN 15314/08 presentato il 26/11/2008
GN 15316/08 presentato il 26/11/2008
GN 15339/08 presentato il 26/11/2008
GN 16185/08 presentato il 15/12/2008
GN 17100/08 presentato il 31/12/2008
GN 17146/08 presentato il 31/12/2008
GN 749/09 presentato il 22/01/2009
GN 1160/09 presentato il 30/01/2009
GN 1740/09 presentato il 13/02/2009
GN 2338/09 presentato il 27/02/2009
GN 2339/09 presentato il 27/02/2009
GN 2491/09 presentato il 03/03/2009
GN 2492/09 presentato il 03/03/2009
GN 2683/09 presentato il 06/03/2009

GN 2696/09 presentato il 06/03/2009
GN 2697/09 presentato il 06/03/2009
GN 2698/09 presentato il 06/03/2009
GN 2699/09 presentato il 06/03/2009
GN 3798/09 presentato il 31/03/2009
GN 3799/09 presentato il 31/03/2009
GN 3806/09 presentato il 31/03/2009
GN 6007/09 presentato il 12/05/2009
GN 6463/09 presentato il 21/05/2009
GN 6476/09 presentato il 22/05/2009
GN 6477/09 presentato il 22/05/2009
GN 6478/09 presentato il 22/05/2009
GN 6652/09 presentato il 26/05/2009
GN 6659/09 presentato il 27/05/2009
GN 7405/09 presentato il 12/06/2009
GN 8173/09 presentato il 29/06/2009
GN 8946/09 presentato il 14/07/2009
GN 9370/09 presentato il 22/07/2009
GN 9378/09 presentato il 22/07/2009
GN 9379/09 presentato il 22/07/2009
GN 9455/09 presentato il 23/07/2009
GN 9459/09 presentato il 23/07/2009
GN 9463/09 presentato il 23/07/2009
GN 9464/09 presentato il 23/07/2009
GN 9482/09 presentato il 24/07/2009
GN 9522/09 presentato il 27/07/2009
GN 9523/09 presentato il 27/07/2009
GN 9529/09 presentato il 27/07/2009
GN 10193/09 presentato il 07/08/2009
GN 10234/09 presentato il 10/08/2009
GN 10537/09 presentato il 18/08/2009
GN 10539/09 presentato il 18/08/2009
GN 10662/09 presentato il 24/08/2009
GN 11351/09 presentato il 11/09/2009
GN 11355/09 presentato il 11/09/2009
GN 13062/09 presentato il 14/10/2009
GN 13063/09 presentato il 14/10/2009
GN 13064/09 presentato il 14/10/2009
GN 13339/09 presentato il 19/10/2009
GN 15571/09 presentato il 01/12/2009
GN 15572/09 presentato il 01/12/2009
GN 15573/09 presentato il 01/12/2009
GN 17024/09 presentato il 23/12/2009
GN 17025/09 presentato il 23/12/2009
GN 17026/09 presentato il 23/12/2009
GN 17027/09 presentato il 23/12/2009
GN 17028/09 presentato il 23/12/2009
GN 17029/09 presentato il 23/12/2009
GN 17030/09 presentato il 23/12/2009
GN 17031/09 presentato il 23/12/2009
GN 17204/09 presentato il 28/12/2009
GN 17312/09 presentato il 30/12/2009
GN 17355/09 presentato il 30/12/2009
GN 17356/09 presentato il 30/12/2009
GN 17359/09 presentato il 30/12/2009
GN 1004/10 presentato il 22/01/2010
GN 1005/10 presentato il 22/01/2010
GN 1006/10 presentato il 22/01/2010
GN 1007/10 presentato il 22/01/2010
GN 1032/10 presentato il 22/01/2010
GN 1033/10 presentato il 22/01/2010
GN 1035/10 presentato il 22/01/2010
GN 1220/10 presentato il 26/01/2010
GN 1221/10 presentato il 26/01/2010
GN 1223/10 presentato il 26/01/2010
GN 1273/10 presentato il 27/01/2010
GN 1926/10 presentato il 09/02/2010
GN 2072/10 presentato il 11/02/2010
GN 2614/10 presentato il 23/02/2010
GN 2929/10 presentato il 01/03/2010
GN 3241/10 presentato il 05/03/2010
GN 3296/10 presentato il 09/03/2010
GN 3298/10 presentato il 09/03/2010
GN 3299/10 presentato il 09/03/2010
GN 3300/10 presentato il 09/03/2010
GN 3548/10 presentato il 12/03/2010
GN 3559/10 presentato il 12/03/2010
GN 3560/10 presentato il 12/03/2010
GN 4150/10 presentato il 25/03/2010
GN 4151/10 presentato il 25/03/2010
GN 4153/10 presentato il 25/03/2010
GN 4154/10 presentato il 25/03/2010
GN 4155/10 presentato il 25/03/2010
GN 4156/10 presentato il 25/03/2010
GN 4163/10 presentato il 25/03/2010
GN 4237/10 presentato il 26/03/2010
GN 5037/10 presentato il 14/04/2010
GN 5177/10 presentato il 15/04/2010
GN 5254/10 presentato il 16/04/2010
GN 5644/10 presentato il 26/04/2010
GN 5663/10 presentato il 27/04/2010
GN 9492/10 presentato il 06/07/2010
GN 11657/10 presentato il 18/08/2010

10_50_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGRAD PARTITA TAVOLARE CC DI FRATTA

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Predisposizione del progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 317/5 - 317/23 Di Fratta.

Il Commissario per il Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia - Sezione Staccata di Gradisca d'Isonzo - ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle pp.cc. 317/5 - 317/23

Di Fratta
Il progetto di Partita tavolare e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Gradisca d'Isonzo Via da Vinci n. 1, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e il venerdì con orario 9.10 - 11.40, a partire dal 15.12.2010
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in un momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

10_50_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS EDITTO 02-09 BARCOLA_II PUBBL

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici- Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Barcola 2/COMP/09. II pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 12 ottobre 2010.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 12 ottobre 2010 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

La sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere Relatore
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Barcola, relativamente al cat. ed. 38 di tq. 4,17 - mq. 15 marcato "I" e cat. ed. 38 di tq. 2,22 - mq. 8 marcato "2", con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Krecic Antonio, nato a Trieste il 5.8.1911, in base alla sentenza n. 1115/2007 del Tribunale di Trieste, che ha dichiarato l'intervenuto acquisto della proprietà di siffati cespiti per usucapione;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.3.2011;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 31.1.2011, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste nella camera di consiglio del 12 ottobre 2010

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

10_50_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS EDITTO 10-09 BASOVIZZA_II PUBBL

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici- Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Basovizza 10/ COMP/09. II pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 19 ottobre 2010.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 19 ottobre 2010 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione prima civile, riunita in camera di consiglio in persona dei Magistrati:
dott. Alberto Da Rin - Presidente relatore
dott. Salvatore Daidone - Consigliere
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Basovizza con l'inclusione in una neoformata Partita Tavolare dell'immobile contrassegnato dalla frazione del Cat. Tav. n. 351 con la p.c. 351/1 bosco 2 di mq 350, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Nada Marzi,
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.3.2011;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 31.1.2011, a pena di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 19 ottobre 2010

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

10_50_1_ADC_SEGR GEN_1_2_UTTS_2_EDITTO 05-09 CC PROSECCO_I PUBBL

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici- Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Prosecco 5/ COMP/09. I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 9 novembre 2010.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 9 novembre 2010 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

La sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere Relatore
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Prosecco, relativamente alle pp.cc. 1284 seminativo 5 di mq. 109, 1292/1 seminativo 4 di mq. 23, quali corrispondenti della frazione del cat. 2052 di tq 42, e alla p.c. 1287 seminativo 4 di mq. 450, quale corrispondente del cat. 2040 di tq. 124, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Stocca Igor, nato a Trieste il 27.8.1969, in base al decreto del Tribunale di Trieste di data 17.7.2008, divenuto irrevocabile, che ha dichiarato l'intervenuto acquisto della proprietà di siffatti cespiti per usucapione speciale;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.4.2011;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 15.2.2011, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste nella camera di consiglio del 9 novembre 2010

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

10_50_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS_2_EDITTO 18-09 CC CONTOVELLO_I PUBBL

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici-Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Contovello 18/COMP/09. I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 9 novembre 2010.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 9 novembre 2010 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

LA CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

SEZIONE PRIMA CIVILE

riunita in Camera di Consiglio nelle persone di:
dott. Alberto DA RIN Presidente
dott. Salvatore DAIDONE Consigliere
dott. Pietro LISA Consigliere relatore
ha così pronunciato nel ricorso iscritto al n. 288 del Ruolo 2010 del sistema informatizzato volontaria giurisdizione:

LA CORTE

Vista la l. 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929

RENDE NOTO

- Che è stato predisposto dall'ufficio Tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Contovello, con l'inclusione di una neo formata Partita Tavolare quanto all'immobile contrassegnato dalla p.c.n. 406/2 ente urbano di mq. 9, mai censita (perché derivata dalla p.lla 753), da intavolarsi a titolo di proprietà a nome di Starc Vanda, n. Trieste il 20 marzo 1926, senza aggravio alcuno;
- che alla neo formata partita tavolare sarà attribuita efficacia di iscrizione tavolare dal giorno 1 maggio 2011;
- che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro Fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prendere visione presso l'Ufficio Tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dall'art. 5 l. 25 luglio 1871 in R.G.B. -B.L.I. 96 e si

INVITANO

tutte quelle persone che:
- a. intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
- b. avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile in questione un diritto d'ipoteca, di servitù o altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la propria insinuazione entro il giorno 31 marzo 2011, a scanso di decadenza dai loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e la dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Trieste, 9 novembre 2011

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

10_50_3_AVV_COM TRASAGHIS ASTA SERVIZIO RISCOSSIONE_006

Comune di Trasaghis (UD)
Avviso asta pubblica per affidamento servizio accertamento e riscossione imposta comunale pubblicità e diritti pubbliche affissioni. Anni 2011-2015.

IL TITOLARE DELLA P.O. AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Rende noto che è indetta asta pubblica per l'affidamento del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni per il periodo 01.01.2011 - 31.12.2015. Importo a base d'asta: Canone annuo di Euro 5.000,00.- (soggetto a rivalutazione annuale secondo l'indice ISTAT) - Offerte solo in aumento su tale canone a base di gara e con esclusione di quelle pari o in ribasso. Offerte entro le ore 12,00 del 18.12.2010. Apertura buste ore 9.00 del 21.12.2010. Per informazioni tel. 0432/984070. Il bando e la relativa documentazione è pubblicata sul Sito Internet del Comune di Trasaghis, all'indirizzo www.comune.trasaghis.ud.it
Trasaghis, 29 novembre 2010

IL TITOLARE DELLA P.O. AMMINISTRATIVO-CONTABILE:
Augusto Picco

10_50_3_AVV_CEIST AVVISO PROCEDURA VIA_015

Ceist - Trieste
Avviso di deposito della documentazione per l'avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 DLgs. n. 4/2008) del progetto di manutenzione ordinaria del fiume Tagliamento in Comune di Dignano (UD) mediante la concessione per estrazione e movimentazione di materiale inerte finalizzata alla riduzione del rischio idraulico con il ripristino delle sezioni di deflusso e la salvaguardia e recupero della funzionalità delle opere idrauliche, argini e sponde inclusi.

Proponente: CEIST - Consorzio Estrattori Inerti Sul Tagliamento - Via Crosada n. 3, 34121 Trieste
Descrizione progetto: lavori di manutenzione ordinaria sul Tagliamento nel tratto a valle del ponte di Dignano e a monte della confluenza col torrente Cosa mediante movimentazione, estrazione e riporto di materiale inerte finalizzati alla diminuzione del rischio idraulico e alla salvaguardia e recupero della funzionalità delle opere idrauliche, argini e sponde inclusi.
Luogo di deposito:
- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE, depositati in data 03/12/10
- Comune di Dignano, via san Gallo n.35, depositati in data 03/12/10

Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Trieste, 3 dicembre 2010

IL PRESIDENTE:
ing. Mario Baldazzi

10_50_3_AVV_COM AIELLO DEL FRIULI 18 PRGC_038

Comune di Aiello del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Vista la L.R. 23.03.2007, n. 5, art. 63 comma 5, lett. A)
Visto il D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., art.17;
Vista la L.R. 05.12.2005, n. 29, l'art. 15, comma 2;

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n.42 del 29.11.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n.18 al Piano Regolatore Generale Comunale connessa all'approvazione della variante n. 1 del piano di settore commerciale per la grande distribuzione.

Aiello del Friuli, 6 dicembre 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Flavio Seculin

10_50_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO 65 PRGC_013

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 65 (Reiterazione dei vincoli) al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 co. 8 del DPReg. 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 19.11.2010 immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 65 al PRGC, preso atto che entro il periodo di deposito è pervenuta una osservazione/opposizione alla variante medesima.
Campoformido, 30 novembre 2010

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

10_50_3_AVV_COM CANEVA DET 475 DEPOSITO INDENNITA_005

Comune di Caneva (PN)
Avviso di deposito delle indennità provvisorie ex art. 20, comma 14 del DPR 327/2001 per i lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Fiaschetti di Caneva. Determinazione n. 475 del 17.11.2010.

IL RESPONSABILE

VISTO l'art. 26, c. 7 del D.P.R. 327/2001

ORDINA

Al Comune di Caneva, ai sensi dell'art.20, c.14 del DPR 327/2001, di effettuare il deposito presso il Mi-

nistero dell'Economia e delle Finanze - Servizio depositi della Direzione territoriale di Pordenone, delle indennità di asservimento a favore delle ditte sotto elencate proprietarie degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto:

Ditta: DE MARCO ORSOLA, n. a Padova il 28/2/1986, nuda proprietà per 1/1
Foglio 20 mappale 284
Indennità di asservimento € 57,60;

Ditta: ZANETTE ROSA n. a Caneva il 17/6/1925, usufruttuaria
Foglio 20 mappale 284
Indennità di asservimento € 14,40;

Ditta: ZANETTE ROSA n. a Caneva il 17/6/1925, proprietaria per 1/1
Foglio 20 mappale 497
Indennità di asservimento € 30,00;

Ditta: PIGNAT GIUSEPPE & C. con sede a Sacile, proprietaria 1/1
Foglio 20 mappale 500
Indennità di asservimento € 1.908,00.
Caneva, 17 novembre 2010

IL RESPONSABILE:
geom. Domenico Dal Mas

10_50_3_AVV_COM CORDENONS 30 PRGC AVVISO VAS_031

Comune di Cordenons (PN)

Avviso di consultazione rapporto ambientale e della sintesi non tecnica della variante n. 30 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 13 e 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dal 15/12/2010 al 12/02/2011, l'Amministrazione Comunale di Cordenons (PN) in qualità di proponente e di autorità procedente,

AVVISA

che può essere presa visione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, presso la sede Municipale durante il normale orario d'ufficio.
Presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sede di Trieste Servizio Valutazione Impatto Ambientale e la Provincia di Pordenone può essere consultata la Sintesi non Tecnica.
Entro detto periodo chiunque può prendere visione del Relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
Tali documenti sono pubblicati sul sito web www.comune.cordenons.pn.it.
Cordenons, 3 dicembre 2010

RESPONSABILE AREA SERVIZI AL TERRITORIO:
geom. Roberto Piccin

10_50_3_AVV_COM CORDOVADO 13 PRGC_037

Comune di Cordovado (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 13 al PRGC.

IL COORDINATORE AREA URBANISTICA

Visto la L.R. 23.02 2008, n. 5 e l'art. 17, del R.A., parte I di cui al D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 29.11.2010, dichiarata immediatamente eseguibile a norma di legge, il Comune di Cordovado, preso atto delle osservazioni/opposizioni presente, ha approvato la Variante n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Cordovado, 6 dicembre 2010

IL COORD. AREA URBANISTICA - TECNICA - SICUREZZA:
geom. Paolo Carlin

10_50_3_AVV_COM FAGAGNA 36 PRGC_033

Comune di Fagagna (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione del progetto di opera pubblica relativo ai lavori di rettifica del tracciato stradale lungo la SP 116 di Arcano nei Comuni di Fagagna e Rive d'Arcano e contestuale adozione della variante n. 36 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visti:
- l'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e 91 e successive modifiche ed integrazioni;
- gli artt. 32 bis e 127 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29.11.2010, dichiarata immediatamente esecutiva è stato approvato il progetto di opera pubblica relativo ai "lavori di rettifica del tracciato stradale lungo la SP 116 di Arcano nei Comuni di Fagagna e Rive d'Arcano" e, contestualmente, è stata adottata la variante n. 36 al vigente PRGC.
Ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 15.12.2010 al 27.01.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Entro tale termine, inoltre, chiunque può presentare osservazioni riferite al rapporto ambientale preliminare di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, facente parte integrante della documentazione in oggetto.
Fagagna, 3 dicembre 2010

IL RESPONSABILE:
dott. pian. Luca Marcatti

10_50_3_AVV_COM FIUME VENETO 47 PRGC_020

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 47 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 2 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 125 del 18.11.2010, immediatamente esecutiva, il Comune di Fiume Veneto ha adottato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata corrispondente all'ambito C17a, che costituisce, ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) della L.R. 5/2007, anche variante n. 47 al P.R.G.C.
Successivamente alla presente pubblicazione la suddetta deliberazione, con i relativi elaborati, sarà depositata presso l'Area Urbanistica-Edilizia Privata-Ambiente, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Fiume Veneto, 2 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE:
arch. Piero Pilloni

10_50_3_AVV_COM FIUME VENETO 48 PRGC_019

Comune di Fiume Veneto (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 48 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 2 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 126 del 18.11.2010, immediatamente esecutiva, il Comune di Fiume Veneto ha adottato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Comugne di sopra", corrispondente alla zona omogenea H3*, che costituisce, ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) della L.R. 5/2007, anche variante n. 48 al P.R.G.C.
Successivamente alla presente pubblicazione la suddetta deliberazione, con i relativi elaborati, sarà depositata presso l'Area Urbanistica-Edilizia Privata-Ambiente, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Fiume Veneto, 2 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE:
arch. Piero Pilloni

10_50_3_AVV_COM FIUME VENETO DECR 54 ESPROPRIO_021

Comune di Fiume Veneto (PN) - Ufficio espropriazioni
Estratto del decreto d'esproprio n. 54 del 22.11.2010 prot. 20554.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art. 23 del DPR n. 327/01 e s.m.i,

RENDE NOTO

che con decreto n.99 del 99.11.2010 è stata pronunciata, a favore del Comune di Fiume Veneto ai sensi dell'art.20 comma 11 e dell'art. 23 del DPR n.327/01, l'espropriazione e l'asservimento dei terreni necessari per la sistemazione idraulica del canale Rivolo - Rivol III:

foglio 35 mapp. 851 superficie da asservire mq 10,00
Indennità di asservimento: € 150,00
foglio 35 mapp. 851 superficie occupazione provvisoria mq 24,00
Indennità di occupazione provvisoria: € 16,44
foglio 35 mapp. 852 superficie da asservire mq 49,00
Indennità di asservimento: € 735,00
foglio 35 mapp. 852 superficie occupazione provvisoria mq 130,00
Indennità di occupazione provvisoria: € 89,04
foglio 35 mapp. 461 superficie da asservire mq 136,00
Indennità di asservimento: € 2.040,00
foglio 35 mapp. 461 superficie occupazione provvisoria mq 356,00
Indennità di occupazione provvisoria: € 243,84
Ditta catastale:
C.B. IMMOBILIARE S.A.S. DI CARRARO BRUNO & C. - c.f. 01198500934 - PROPR. 1/1

foglio 35 mapp. 118 porz. AA superficie da asservire mq 23,00
Indennità di asservimento: € 54,40
foglio 35 mapp. 118 porz. AA superficie occupazione provvisoria mq 140,00
Indennità di occupazione provvisoria: € 15,12
foglio 35 mapp. 118 porz. AB superficie da asservire mq 11,00

Indennità di asservimento: € 26,01
foglio 35 mapp. 118 porz. AB superficie occupazione provvisoria mq 70,00
Indennità di occupazione provvisoria: € 7,56
foglio 35 mapp. 290 superficie da asservire mq 16,00
Indennità di asservimento: € 37,84
foglio 35 mapp. 290 superficie occupazione provvisoria mq 95,00
Indennità di occupazione provvisoria: € 10,26
Ditta:
SPAGNOL Luca n. a Pordenone (PN) il 24/11/1985, c.f. SPGLCU85S24G888V - PROPR. 1/2 e
TESOLIN Egles n. a Azzano Decimo (PN) il 19/06/1946, c.f. TSLGLS46H59A530J - PROPR. 1/2

foglio 35 mapp. 830 porz. AA superficie occupazione provvisoria mq 200,00
Indennità di occupazione provvisoria: € 136,99
foglio 35 mapp. 830 porz. AB superficie occupazione provvisoria mq 20,00
Indennità di occupazione provvisoria: € 13,70
Ditta:
FORTIS LEASE S.p.A., c.f. 02344450289 - PROPR. 1/1

foglio 35 mapp. 198 superficie occupazione provvisoria mq 204,00
Indennità di occupazione provvisoria: € 139,73
Ditta:
PIGAT COSTRUZIONI S.R.L. - c.f. 01159620937 - PROPRIETÀ - 1/1

Il decreto d'esproprio:
- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR;
- è impugnabile avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza;

Fiume Veneto, 22 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Bravin

10_50_3_AVV_COM GRADO 13 PRGC_007

Comune di Grado (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 13 al PRGC: Strutture ricettive.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I - urbanistica ,

RENDE NOTO

che con decreto del Commissario straordinario n. 39 del 06 ottobre 2010, è stata approvata la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale Strutture ricettive.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione per la Parte urbanistica, ai sensi legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 16.12.2010 al 22.01.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 22.01.2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs 152/2006, art.12 e della L.R. 16/2008 nel medesimo periodo temporale viene depositato il Rapporto Ambientale redatto per le finalità di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.

Grado, 1 dicembre 2010

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

10_50_3_AVV_COM GRADO 14 PRGC_009

Comune di Grado (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 14 al PRGC: rete pluvi irrigua Fossalon.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.17 del Regolamento di attuazione della Parte I - urbanistica ,

RENDE NOTO

che con decreto del Commissario straordinario n. 44 del 16.10.2010, è stata adottata la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale Strutture ricettive.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione per la Parte urbanistica, ai sensi legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 16.12.2010 al 22.01.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nei medesimi termini i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs 152/2006 e della L.R. 16/2008 nel medesimo periodo temporale viene depositato il Rapporto Ambientale redatto per le finalità di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006
Grado, 1 dicembre 2010

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

10_50_3_AVV_COM GRADO PRPC CASA DEL FANALISTA_028

Comune di Grado (GO)
Avviso di adozione PRPC di iniziativa privata Casa del Fanalista.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 7 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres,
Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e succ. mod ed int.

RENDE NOTO

che con Decreto del Commissario straordinario n. 171 del 13/11/10, immediatamente esecutiva, è stato adottato il PRPC di iniziativa privata Casa del Fanalista.
Ai sensi del 2° comma dell'art.25 della L.R. 5/2007 e succ. mod. ed int. il Decreto di adozione completa del progetto di PRPC verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 16.12.2010 al 22.01.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 22.01.2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente
Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs 152/2006 e della L.R. 16/2008 nel medesimo periodo temporale viene depositato il Rapporto Ambientale redatto per le finalità di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006
Grado, 4 dicembre 2010

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

10_50_3_AVV_COM GRADO PRPC SACCA MORERI_026

Comune di Grado (GO)
Avviso di adozione PRPC di iniziativa privata: variante al PRPC Comparto B Sacca dei Moreri.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 7 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres,
Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e succ. mod ed int.,

RENDE NOTO

che con Decreto del Commissario straordinario n. 176 del 30/11/2010, immediatamente esecutiva, è stato adottato il PRPC di iniziativa privata Variante al PRPC Comparto B Sacca dei Moreri.
Ai sensi del 2° comma dell'art.25 della L.R. 5/2007 e succ. mod. ed int. il Decreto di adozione completa del progetto di PRPC verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 16.12.2010 al 22.01.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 22.01.2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente
Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs 152/2006 e della L.R. 16/2008 nel medesimo periodo temporale viene depositato il Rapporto Ambientale redatto per le finalità di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.
Grado, 6 dicembre 2010

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

10_50_3_AVV_COM GRADO PRPC STELLA MARIS_027

Comune di Grado (GO)
Avviso di approvazione PRPC di iniziativa privata Albergo Stella Maris.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5;
Visto l'art. 4, 7° comma, della L.R. 21 ottobre 2008 n. 12.

RENDE NOTO

che con Decreto del Commissario straordinario n. 162 del 13/11/10, immediatamente esecutiva, è stato approvato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato Albergo Stella Maris.
Grado, 4 dicembre 2010

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

10_50_3_AVV_COM LATISANA PAC ZONA H2_029

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico
Approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Zona H2".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 101 del 22/11/2010, è stato approvato il PAC di iniziativa privata denominato "Zona H2"
- che con deliberazione G.C. n. 170 del 04/11/2010 è stata accertata la non necessità di assoggettare il piano alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS);

Latisana, 3 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

10_50_3_AVV_COM LATISANA PAC ZONA H_030

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico
Approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Zona H".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 87 del 25/10/2010, è stato approvato il PAC di iniziativa privata denominato "ZONA H"
- che con deliberazione G.C. n. 165 del 14/10/2010 si è conclusa la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS);

Latisana, 3 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

10_50_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO 46 PRGC_010

Comune di Pasian di Prato (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 63 -comma 5- della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 17 del DPReg. 20/3/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 131 del 25.11.2010, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 46 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 -comma 4- del DPR 20/3/2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 15.12.2010 al 28.1.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 28 gennaio 2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pasian di Prato, 1 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Flavio Picco

10_50_3_AVV_COM POCENIA 25 PRGC_032

Comune di Pocenia (UD)
Avviso di adozione della variante n. 25 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dei commi 4 e 5 dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n. 086/Pres. e del comma 5 dell'art. 63 della L.R. 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 37 del 29 novembre 2010, è stata adottata la variante n. 25 al P.R.G.C. relativa alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili alimentato tramite biogas;
- che la variante di cui trattasi, completa dei suoi elaborati e della deliberazione consiliare, verranno depositati presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 16 dicembre 2010;
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni alla variante al piano regolatore su carta resa legale; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari vincolati dal piano possono presentare opposizioni;
- che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Pocenia, 3 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO E PAESAGGIO:
ing. Paolo Tion

10_50_3_AVV_COM PORCIA PAC VIA ALLA FERROVIA_025

Comune di Porcia (PN)
Avviso approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Via alla Ferrovia".

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. si rende noto che con deliberazione n. 193 del 05/11/2010 la Giunta Comunale ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "Via alla Ferrovia".

Porcia, 1 dicembre 2010

IL RESPONSABILE U.O.C. INCARICATO DI P.O.:
dott. arch. Flavia Canderan

10_50_3_AVV_COM PORCIA PAC VIA DELLA SENTA_023

Comune di Porcia (PN)
Avviso approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Via della Senta".

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. si rende noto che con deliberazioni n. 194 del 05/11/2010 la Giunta Comunale ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "Via della Senta".

Porcia, 1 dicembre 2010

IL RESPONSABILE U.O.C. INCARICATO DI P.O.:
dott. arch. Flavia Canderan

10_50_3_AVV_COM POVOLETTO PRPC GRIONS 3_024

Comune di Povoletto (UD)
Avviso d'approvazione PRPC d'iniziativa privata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA

Vista la LR. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.R. n. 086/Pres. Del 26 marzo 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 09/11/2010, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata "AMBITO N. 1 CLASSIFICATO Z.O.. "D2" industriale - artigianale di progetto DENOMINATO "LOTTIZZAZIONE GRIONS 3".
Povoletto, 3 dicembre 2010

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO:
geom. Gianni Buiatti

10_50_3_AVV_COM PRECENICCO 10 PRGC_012

Comune di Precenicco (UD) - Ufficio tecnico
Avviso di approvazione variante n. 10 al PRGC.

IL TECNICO COMUNALE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008
n. 086/Pres. e succ. mm. ed ii.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 dd. 13.11.2010 è stata APPROVATA la VARIANTE N. 10 al P.R.G.C.
Detta VARIANTE N. 10 al P.R.G.C. entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Precenicco, 1 dicembre 2010

IL TECNICO COMUNALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Mario Comisso

10_50_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI DET 1982 INDENNITA ESPROPRIO_003

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)
Determinazione n. 1982 del 25.11.2010. Lavori di realizzazione di una scuola elementare di lingua slovena nell'area scolastica di Vermegliano. Determinazione di impegno e deposito presso MEF indennità di esproprio non condivise.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

VISTO il D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

omissis

DETERMINA

omissis

2) DI PROCEDERE al perfezionamento dei seguenti depositi:
numero 1152326 di € 8.550,00 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Gorizia (ex Cassa DD.PP.), a titolo di indennità provvisoria quale quota parte relativa ai 2/3 di proprietà p.i. del Sig. DA ROS Giuseppe nato a Malmo (Svezia) il 02.11.1958, dell'indennità provvisoria per l'espropriazione della p.c. 43/5 (Ente Urbano), F.M. 5C del Comune Amministrativo di Ronchi dei Legionari, Comune Censuario di Vermegliano necessaria per i lavori di "Realizzazione di una scuola elementare di lingua slovena nell'area scolastica di Vermegliano";
numero 1152324 di € 4.275,00 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Gorizia (ex Cassa DD.PP.), a titolo di indennità provvisoria quale quota

parte relativa ai 1/3 di proprietà p.i. del Sig. DA ROS Riccardo, nato a Trieste (TS) il 16.10.1987, dell'indennità provvisoria per l'espropriazione della p.c. 43/5 (Ente Urbano), F.M. 5C del Comune Amministrativo di Ronchi dei Legionari, Comune Censuario di Vermegliano necessaria per i lavori di "Realizzazione di una scuola elementare di lingua slovena nell'area scolastica di Vermegliano";

omissis

Ronchi dei Legionari, 22 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Ermanno Simonati

10_50_3_AVV_COM SACILE DECR 1 ESPROPRIO_008

Comune di Sacile (PN)
Decreto di asservimento n. 1/2010.LLPP./ESP/11.2010. (Estratto). Opera: realizzazione interventi vari di fognatura nel territorio comunale.

IL COORDINATORE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI-MANUTENTIVA

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciato a favore del Comune di Sacile, l'espropriazione e l'asservimento degli immobili di seguito descritti necessari per la realizzazione dei lavori di "realizzazione interventi vari di fognatura nel territorio comunale" di proprietà delle Ditte di seguito elencate:

FOGLIO 18

1) mappale 618 qualità abitazione superficie asservita servitù di Condotta mq 106
Ditta:
Maso Anna nata a Roma il 24/03/1948 proprietà 1/2 indennità 1.060,00
Tonitto Vittorio nato a Travesio il 14/10/1943 proprietà 1/2 indennità 1.060,00

2) mappale 730 qualità vigneto superficie asservita servitù di condotta mq 77
Ditta:
Tonitto Laura nata a Sacile il 16/12/1970 proprietà 1/2 indennità 770,00
Zanatta Fabrizio nato a Treviso il 19/12/1968 proprietà 1/2 indennità 770,00

3) mappale 731 qualità vigneto superficie asservita servitù di condotta mq 63
Ditta:
Agostinis Giuseppe nato a Sacile il 09/10/1944 proprietà per intero indennità 1.260,00

4) mappale 466 qualità vigneto superficie asservita servitù di condotta mq 39
Ditta:
Pontel Giannina nata in Francia il 12/08/1929 proprietà 4/6 indennità 520,00
Tomiet Sandro nato in Svizzera il 25/02/1960 proprietà 1/6 indennità 130,00
Tomiet Tiziana nata a Sacile il 08/04/1969 proprietà 1/6 indennità 130,00

5) mappale 330 qualità area depuratore condominiale parte comune superficie asservita servitù di condotta mq 29
Ditte:
Romanin Carlo nato a Pordenone il 26/10/1967 proprietà 1/1 pari a millesimi 34,19 indennità 19,83
Antonioli Nelda nata a Livigno il 05/01/1960 proprietaria 1/1 pari a millesimi 31,21 indennità 18,10
Centazzo Lucio nato a Brugnera il 29/04/1955 proprietà 1/1 pari a millesimi 35,19 indennità 20,41
Andreetta Flora nata a Conegliano il 18/09/1977 proprietà per 1/1 pari a millesimi 38,91 indennità 22,57
Artico Mara nata a Pordenone il 14/03/1962 proprietà per 1/1 pari a millesimi 31,79 indennità 18,44
Brieda Luca nato a Sacile il 04/09/1967 proprietà per 1/2 di millesimi 35,20 indennità 10,21
Sirch Francesca nata a Udine il 18/03/1970 proprietà per 1/2 di millesimi 35,20 indennità 10,21
Pignat Elisa nata a Sacile il 15/07/1932 proprietà per 1/2 ed usufruttuaria per 1/2 di millesimi 23,53

indennità 6,83
Polese Paola nata a Sacile il 29/08/1962 nuda proprietà per 1/4 di millesimi 23,53 indennità 3,41
Polese Letizia nata a Sacile il 27/09/1959 nuda proprietà per 1/4 di millesimi 23,53 indennità 3,41
Marini Roberta nata a Pordenone il 05/08/1964 proprietà per 1/2 di millesimi 39,97 indennità11,59
Nobile Lino nato a Motta di Livenza il 20/08/1964 proprietà per 1/2 di millesimi 39,97 indennità 11,59
Serio Giuseppe nato a Martina Franca il 07/11/1966 proprietà per 1/2 di millesimi 35,34 indennità 10,25
Viel Reginetta nata a Cordignano il 08/02/1964 proprietà per 1/2 di millesimi 35,34 indennità 10,25
Pasin Agostino nato a Cordignano il 28/08/1949 proprietà 1/1 di millesimi 38,76 indennità 22,48
Da Ros Corina nata a Gaiarine il 10/11/1966 proprietà 1/1 di millesimi 31,39 indennità 18,21
Beduz Rosa nata a Fontanafredda il 05/09/1942 proprietà 1/2 di millesimi 35,13 indennità 10,18
Ros Guido nato a Fontanafredda il 20/06/1940 proprietà 1/2 di millesimi 35,13 indennità 10,19
D'Angelo Anita nata a Cordenons il 06/10/1936 usufruttuaria totale
Barbui Antonella nata a Cordenons il 24/06/1962 nuda Proprietà 1/1 di millesimi 35,03 indennità 20,32
Mazzariol Gianni nato a Gaiarine il 14/01/1971 proprietà 1/2 di millesimi 34,60 indennità 10,03
Pillinini Paola nata a Tolmezzo il 11/09/1973 proprietà 1/2 di millesimi 34,60 indennità 10,04
Carnelos Arturo nato a Fontanafredda il 05/02/1953 proprietà 1/2 di millesimi 43,54 indennità 12,63
Tramontin Maria Angela nata a S.Giorgio il 13/12/1956 proprietà 1/2 di millesimi 43,54 indennità 12,62
Facchinello Claudia nata a Sacile il 28/01/1966 proprietà 1/1 di millesimi 21,45 indennità 12,44
Ruoso Mauro nato a Sacile il 16.07.1963 proprietà 1/1 per millesimi 24,40 indennità 14,40
Andreetta Luca nato a Conegliano il 29/09/1972 proprietà 1/1 per millesimi 31,34 indennità 18,18
Giacomelli Eric nato in Canada il 05/07/1963 proprietà 1/2 di millesimi 43,63 indennità 12,66
Marcomini Stefania nata a Oderzo il 06/11/1965 proprietà 1/2 di millesimi 43,63 indennità 12,65
Fre Romano nato a Sacile il 23/10/1957 proprietario per 1/1 per millesimi 61,31 indennità 35,56
Carlet Francesca nata a Sacile il 15/03/1962 proprietà 1/2 di millesimi 34,22 indennità 9,93
Gazzetta Andrea nato a Gonars il 07/01/1958 proprietà 1/2 di millesimi 34,22 indennità 9,92
Coden Massimiliano nato a Sacile il 01/12/1977 proprietà per 1/2 di millesimi 29,92 indennità 8,68
Cusin Michela nata a Sacile il 28/10/1980 proprietà per 12 di millesimi 29,92 indennità 8,67
Landolfo Donatella nata a Sacile il 24/01/1974 proprietà 1/2 di millesimi 41,25 indennità 11,96
Muzzin Mauro nato a Pordenone il 07/09/1972 proprietà 1/2 di millesimi 41,25 indennità 11,96
Tauro Margherita nata a S.Vito al Tagliamento il 01/11/1934 proprietà 1/1 per millesimi 45,07 indennità 26,14
Comand Doris nato in Svizzera il 06/06/1965 proprietà 1/1 per millesimi 31,07 indennità 18,02
Varaschin Elga nata a Sacile il 27/07/1974 proprietà 1/1 per millesimi 43,55 indennità 25,26
Cappellesso Marino nato a Venezia il 29/03/1953 proprietà 1/4 di millesimi 68,58 indennità 9,94
Frè Mara nata a Sacile il 30/11/1955 proprietà 1/2 personale e 1/4 in comunione di beni di millesimi 68,58 indennità 29,83

6) mappale 330 qualità: ente urbano servitù di condotta pertinenza esclusiva
Ditta:
Serio Giuseppe nato a Martina Franca il 07/11/1966 proprietà per 1/2 indennità 310,00
Viel Reginetta nata a Cordignano il 08/02/1964 proprietà per 1/2 indennità 310,00

7) mappale 330 qualità ente urbano servitù di condotta pertinenza esclusiva
Ditta:
Barbui Antonella nata a Cordenons il 24/06/1962 proprietà per intero nuda Proprietà indennità 320,00
D'Angelo Anita nata a Cordenons il 06/10/1936 usufruttuaria totale.

8) mappale 330 qualità ente urbano servitù di condotta pertinenza esclusiva
Ditta:
Mazzariol Gianni nato a Gaiarine il 14/01/1971 proprietà 1/2 indennità 420,00
Pillinini Paola nata a Tolmezzo il 11/09/1973 proprietà 1/2 indennità 420,00

9) mappale 330 qualità ente urbano servitù di condotta pertinenza esclusiva
Ditta:
Fre Romano nato a Sacile il 23/10/1957 proprietà per intero indennità 320,00

10) mappale 438 qualità area parcheggio condominiale parte comune superficie asservita servitù di condotta mq 120
Ditte:
Bottecchia Guido nato a Sacile il 07/05/1952 proprietà 1/1 per millesimi 101,77 indennità 244,25
Ros Giuseppe nato a Caneva il 16/11/1924 proprietà 1/1 per millesimi 95,08 indennità 228,20
Zaina Lucia nata a pasiano di pn il 24/10/1943 proprietà 1/1 per millesimi 71,03 indennità 170,48
Bontempi Antonello nato a Brescia (BS) il 09/05/1965 proprietà 1/2 di millesimi 114,10 indennità 136,92
Ferreira Nilda nata a Brasile (EE) il 07/07/1968 proprietà 1/2 di millesimi 114,10 indennità 136,92
Giust Onorina nata a Sacile il 26/07/1921 proprietà 1/1 per millesimi 94,34 indennità 226,42
Zanchetta Maria nata a Sacile il 16/08/1954 proprietà 1/1 per millesimi 71,78 indennità 172,28
Vendramin Diego nato a Sacile il 04/03/1955 proprietà 1/2 di millesimi 75,74 indennità 181,78
Vendramin Marina nata a Sacile il 09/06/1960 proprietà 1/2 di millesimi 75,74 indennità 181,77
Siren Katarina Maria nata in Finlandia il 15/11/1959 proprietà 1/1 per millesimi 77,17 indennità 85,21
Anolfo Massimo nato a Iglesias 17/02/1973 proprietà 1/1 per millesimi 75,11 indennità 180,26
Feltrin Clara nata a Sacile il 23/09/1953 proprietà 1/1 per millesimi 73,17 indennità 175,61
Ortolan Maria nata a Caneva il 01/05/1929 proprietà 1/1 per millesimi 74,96 indennità 179,90

11) mappale 510 qualità area parcheggio condominiale parte comune superficie asservita servitù di condotta mq 85
Ditte:
Costalonga Antonio nato a Sacile il 12/01/1949 proprietà 1/2 indennità 170,00
Manfrè Clara nata a Fontanelle il 28/08/1951 proprietà 1/2 indennità 170,00
Basso Anna Orianna nata a Cessalto il 26/07/1954 proprietà 1/2 indennità 170,00
Grillo Gian Pietro nato a Sacile il 07/04/1947 proprietà 1/2 indennità 170,00
Astolfi Giovanni nato a Sacile il 02/05/1943 proprietà 1/1 indennità 340,00
Bianchin Franca nata a Sacile il 23/10/1950 proprietà 4/6 indennità 226,66
Giacomin Manuel nato a Conegliano il 07/03/1976 proprietà 1/6 indennità 56,67
Giacomin Serena nata a Pordenone il 03/10/1981 proprietà 1/6 indennità 56,67
Ovide Rogelio nato in Argentina il 03/05/1948 proprietà 1/2 indennità 170,00
Pessotto Maria Elisa nata in Argentina il 28/01/1951 proprietà 1/2 indennità 170,00

12) mappale: 548 qualità: seminativo arbor. superficie asservita servitù di condotta mq 62,50
Ditta:
Benedetti Guido nato a Sacile il 22/07/1925 proprietà per intero indennità 103,75

FOGLIO 20

13) mappale 332 qualità laboratorio superficie asservita servitù di condotta mq 28,00
Ditta:
Bortolot Rina Maria nata a Brugnera il 15/11/1955 proprietà 1/2 indennità 23,24
Moro Renzo nato a Caneva il 30/07/1954 proprietà 1/2 indennità 23,24

14) mappale 324 qualità seminativo arbor superficie asservita servitù di condotta mq 30,00
Ditta:
Bortolot Rina Maria nata a Brugnera il 15/11/1955 proprietà 1/4 indennità 12,45
Moro Renzo nato a Caneva il 30/07/1954 proprietà 1/4 indennità 12,45
Moro Maria Bernardetta nata a Caneva il 24/05/1957 proprietà 1/2 indennità 24,90
Bazzo Ida nata a Godega Di Sant'urbano il 25/01/1926 usufruttuaria totale

15) mappale 325 qualità seminativo arbor. superficie asservita servitù di condotta mq 192,75
Ditta: Moro Gelindo nato a Caneva il 21/08/1923 proprietà per intero indennità 319,97

16) mappale 96 qualità civile abitazione superficie asservita servitù di condotta mq 50,00
mappale 98 qualità seminativo Arbor superficie asservita servitù di condotta mq 237,75
Ditta:
Coan Vitalina nata a Cordignano il 06/01/1923 proprietà 6/9 indennità 318,46
Bortoluzzi Bruno nato a Fontanafredda 12.04.1953 proprietà 1/9 indennità 53,07
Bortoluzzi Giovanna nata a Caneva 06.09.1949 proprietà 1/9 indennità 53,07
Bortoluzzi Isidoro nato a Fontanafredda il 08.01.1947 proprietà 1/9 indennità 53,07

FOGLIO 32

17) mappale 272 qualità vigneto superficie asservita servitù di condotta mq 45,00
Ditta:
Carli Gabriella nata a Porcia il 22/09/1948 proprietà 15/54 nuda proprietà 3/54 indennità 240,00
Salvador Domenico nato a Sacile il 16/04/1974 proprietà 10/54 nuda proprietà 2/54 indennità 160,00
Salvador Massimo nato a Sacile il 06/08/1971 proprietà 10/54 nuda proprietà 2/54 indennità 160,00
Salvador Raffaela nata a Sacile il 16/04/1974 proprietà 10/54 nuda proprietà 2/54 indennità 160,00
Sacilotto Irene nata a Sacile il 20/08/1940 usufrutto 9/54

18) mappale 28 qualità seminativo superficie asservita servitù di condotta mq 38,75
Ditta:
Carli Gabriella nata a Porcia il 22/09/1948 proprietà per 3/9 indennità 206,66
Salvador Domenico nato a Sacile il 16/04/1974 proprietà per 2/9 indennità 137,78
Salvador Massimo nato a Sacile il 06/08/1971 proprietà per 2/9 indennità 137,78
Salvador Raffaela nata a Sacile il 16/04/1974 proprietà per 2/9 indennità 137,78

FOGLIO 15

19) mappale 581 qualità seminativo arbor superficie asservita servitù di condotta mq 10,00
mappale 580 qualità: seminativo arbor superficie asservita servitù di condotta mq 7,00
Ditta:
Gasparotto Giovacchino nato a Sacile il 28/05/1935 proprietà per intero indennità 204,00

FOGLIO 27

20) mappale: 623 qualità seminativo arbor superficie espropriata mq 297,00
Ditta:
Artox Arredamenti Tomasella s.a.s. proprietà per intero indennità 1.241,46

21) mappale 624 qualità seminativo arbor superficie asservita servitù di transito mq 146,00
Ditta:
Artox Arredamenti Tomasella s.a.s. proprietà per intero indennità 204,40

(omissis)

Sacile, 26 novembre 2010

IL COORDINATORE DI AREA:
arch. Marino Ettorelli

10_50_3_AVV_COM SAN LEONARDO 11 PRGC_034

Comune di San Leonardo (UD)
Avviso di adozione variante n. 11 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, L.R. n. 5/2007 e succ. modifiche ed art. 17 D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con Deliberazione Consiglio Comunale n. 43 del 22/11/2010 è stata adottata la Variante n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 63, L.R. n. 5/2007 e succ. modifiche ed art. 17 Decreto Presidente Regione 20.03.2008 n. 086/Pres.
Detta deliberazione, completa di tutti gli elaborati tecnici allegati, viene depositata presso l'Ufficio di Segreteria Comunale ed il Servizio di Urbanistica ed Edilizia Privata per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno feriale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni alla Variante n. 11 al P.R.G.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da tale Variante possono presentare opposizioni. Sulle osservazioni ed opposizioni il Consiglio Comunale è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo

Comunale ed affissione di manifesti sui luoghi di pubblica frequenza.
San Leonardo, 6 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
Crucil Ettore Crucil

10_50_3_AVV_COM SAN LEONARDO 12 PRGC_035

Comune di San Leonardo (UD)
Avviso di adozione variante n. 12 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, L.R. n. 5/2007 e succ. modifiche ed art. 17 D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con Deliberazione Consiglio Comunale n. 46 del 22/11/2010, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 63, L.R. n. 5/2007 e succ. modifiche ed art. 17 Decreto Presidente Regione 20.03.2008 n. 086/Pres.
Detta deliberazione, completa di tutti gli elaborati tecnici allegati, viene depositata presso l'Ufficio di Segreteria Comunale ed il Servizio di Urbanistica ed Edilizia Privata per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno feriale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni alla Variante n. 12 al P.R.G.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da tale Variante possono presentare opposizioni. Sulle osservazioni ed opposizioni il Consiglio Comunale è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti sui luoghi di pubblica frequenza.
San Leonardo, 6 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
Ettore Crucil

10_50_3_AVV_COM TOLMEZZO 96 PRGC_036

Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di adozione della variante n. 96 al PRGC, relativa alla soppressione del perimetro del PRPC "Quartiere delle Valli" e conseguente classificazione delle aree secondo il PRGC.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 54 del 30-11-2010 è stata adottata la Variante n. 96 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 63, comma 21, della L.R. 5/2007 e s.m.i. e con la procedura dell'art. 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. 86/2008 della L.R. 5/2007 e s.m.i.;
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n. 307 del 15-11-2010, si è disposto di assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 96 in oggetto sarà depositata presso la sede del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Tolmezzo, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Tolmezzo, 6 dicembre 2010

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

10_50_3_AVV_CONS BLT DECR 52 ESPROPRIO_001

Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento - Udine
Decreto di esproprio parziale n. 52/10/173/ESP-ST dd.

18.11.2010 - Estratto - Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione nei Comizi P9, P10, P11, P12 e parte dei Comizi P15, C9 e C18 su una superficie di Ha 430 ca. nei Comuni di Lestizza, Bertiolo, Basiliano e Codroipo".

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 52/10/173/ESP-ST dd. 18.11.2010 relativo ai lavori di "Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione nei Comizi P9, P10, P11, P12 e parte dei Comizi P15, C9 e C18 su una superficie di Ha 430 ca. nei Comuni di Lestizza, Bertiolo, Basiliano e Codroipo."

omissis

DECRETA

Art. 1

È pronunciata, ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, la costituzione di una servitù di transito, a favore e contro, della larghezza media di metri 4,00 (metri quattro) ed evidenziata nell'estratto planimetrico allegato e facente parte del presente provvedimento, che dovrà essere esercitata al fine di costituire l'accesso ed il regresso di mezzi a scopo agricolo, dal ponte di accesso esistente, ai fondi e viceversa, sui mappali di seguito indicati necessari per la realizzazione dei lavori descritti in premessa, ed autorizzandone l'immediata occupazione.

1) COMUNE DI LESTIZZA - Foglio 3 - mapp. 149 di sup. Ha 0.26.40
Superficie da asservire: mq 80 x €/mq 3,50
In natura seminativo
indennità liquidata: € 280,00
COMUNE DI LESTIZZA - Foglio 3 - mapp. 150 di sup. Ha 0.15.60
Superficie da asservire: mq 44 x €/mq 3,50
In natura seminativo
indennità liquidata: € 154,00
Totale indennità liquidata: € 434,00
Ditta catastale:
COMPAGNO SERGIO nato a LESTIZZA (UD) il 21.10.1942 c.f. CMPSRG42R21E553Y,
FABRIS BRUNA nata a MORTEGLIANO (UD) il 01.09.1942 c.f. FBRBRN42P41F756A
La servitù di transito è a carico dei mappali n. 149 e 150 e a favore dei mappali n. 148 di proprietà della ditta:
NOVELLO ANDREINA nata a Udine (UD) il 26.02.1958 - c.f. NVLNRN58B66L483A,
NOVELLO CORNELIA nata a Lestizza (UD) il 07.11.1954 - c.f. NVLCNL54S47E553B e
NOVELLO VITALIANO nato a Lestizza (UD) il 26.09.1928 - c.f. NVLVLN28P26E553P
e del mapp. n. 151 di proprietà della ditta:
GABINI ATTILIO nato a Lestizza il 28.03.1936 - c.f. GBNTTL36C28E553S,
tutti del foglio 3 del Comune di Lestizza.

2) COMUNE DI LESTIZZA - Foglio 3 - mapp. 148 di sup. Ha 0.52.00
Superficie da asservire: mq 12 x €/mq 3,50 In natura seminativo
indennità liquidata:€ 42,00
Ditta catastale:
NOVELLO ANDREINA nata a UDINE (UD) il 26.02.1958 c.f. NVLNRN58B66L483A,
NOVELLO CORNELIA nata a LESTIZZA (UD) il 07.11.1954 c.f. NVLCNL54S47E553B,
NOVELLO VITALIANO nato a LESTIZZA (UD) il 26.09.1928 c.f. NVLVLN28P26E553P
La servitù di transito è a carico del mappale n. 148 e a favore dei mappali n. 149 e 150 di proprietà della ditta:
COMPAGNO SERGIO nato a LESTIZZA (UD) il 21.10.1942 - c.f. CMPSRG42R21E553Y e
FABRIS BRUNA nata a MORTEGLIANO (UD) il 01.09.1942 - c.f. FBRBRN42P41F756A;
del mapp. n. 151 di proprietà della ditta:
GABINI ATTILIO nato a Lestizza il 28.03.1936 - c.f. GBNTTL36C28E553S,
tutti del foglio 3 del Comune di Lestizza.

Art. 2

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Udine, 18 novembre 2010

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dott. Armando Di Nardo

10_50_3_AVV_CONS BLT DECR 53 ESPROPRIO_002

Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento - Udine

Decreto di esproprio parziale n. 53/10/173/ESP-ST dd. 18.11.2010 - Estratto - Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione nei Comizi P9, P10, P11, P12 e parte dei Comizi P15, C9 e C18 su una superficie di Ha 430 ca. nei Comuni di Lestizza, Bertiolo, Basiliano e Codroipo".

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 53/10/173/ESP-ST dd. 18.11.2010 relativo ai lavori di "Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione nei Comizi P9, P10, P11, P12 e parte dei Comizi P15, C9 e C18 su una superficie di Ha 430 ca. nei Comuni di Lestizza, Bertiolo, Basiliano e Codroipo."

omissis

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di transito della larghezza media di m. 4,00 (metri quattro), a favore del "DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO con sede in Roma, cod. fisc. 80207790587", per la manutenzione del canale ad uso irriguo denominato "di Bertiolo" ed a carico del mappale di seguito indicato, di proprietà della ditta sotto riportata, evidenziata in colore verde nella planimetria allegata e facente parte integrante del presente provvedimento, autorizzandone l'immediata occupazione.

1) COMUNE DI LESTIZZA
Foglio 3 mapp. 105 di sup. Ha 0.49.00
Superficie da asservire: mq 240 x €/mq 3,50
In natura seminativo
indennità liquidata: €. 840,00
Ditta catastale:
FABBRO RENZO nato a UDINE (UD) il 09.01.1969 c.f. FBRRNZ69A09L483B,
DELLA LONGA LIDIA nata a Basiliano (UD) il 01.03.1931 c.f. DLLLDI31C41A700F

Art. 2

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge, con l'esenzione dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 57, comma 8 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni e dalle imposte ipotecaria e catastale ai sensi dell'art. 1, dell'art. 10 e dell'art. 19 del D. Lgs. 31 ottobre 1990

n. 347, così come modificato dall'art. 3 del D.L. 31 dicembre 1996 n. 669, considerando che la presente costituzione di servitù avviene a favore del "DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO", per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.
Udine, 18 novembre 2010

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dott. Armando Di Nardo

10_50_3_AVV_CONS BLT DECR 54 ESPROPRIO_004

Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento - Udine
Decreto di esproprio parziale n. 54/10/231/ESP-S dd. 18.11.2010 - Estratto - Ristrutturazione e adeguamento di impianti irrigui a scorrimento, ad aspersione, dei canali e degli impianti di sollevamento e pompaggio nei Comuni del comprensorio consortile.

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 54/10/231/ESP-S dd. 18.11.2010 relativo ai lavori di "Ristrutturazione ed adeguamento di impianti irrigui a scorrimento, ad aspersione, dei canali e degli impianti di sollevamento e pompaggio nei comuni del comprensorio consortile."

omissis

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione parziale, mediante la costituzione di una servitù di acquedotto della larghezza di m. 4,00 (metri quattro), a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio Idrico" con sede in Trieste - Piazza Unità d'Italia n. 1 - C.F. 80014930327, a carico degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte sotto riportate, evidenziati nella planimetria allegata e facente parte integrante del presente provvedimento, autorizzandone l'immediata occupazione.

COMUNE DI BERTIOLO

1) Foglio 2 mapp. 260 di sup. Ha 0.57.90 seminativo
Superficie da asservire: mq 940
indennità liquidata: € 752.00
Ditta catastale:
BERTOLINI NEVIO nato a Bertiolo il 27.08.1944 C. F. BRTNVE44M27A810Z

2) Foglio 2 mapp. 285 di sup. Ha 0.55.00 seminativo
Superficie da asservire: mq 880 indennità liquidata: € 704.00
Ditta catastale: IACUZZI GIUSEPPINA nata a Codroipo il 03.04.1961 C. F. CZZGPP61D43C817U

3) Foglio 2 mapp. 321 di sup. Ha 0.50.00 seminativo
Superficie da asservire: mq 620
indennità liquidata: € 496.00
Ditta catastale: BERTOLINI OTTORINO nato a Bertiolo il 16.09.1947 C. F. BRTTRN47P16A810X, MINATO MARIA nata a Udine il 29.09.1949 C. F. MNTMRA49P69L483S

4) Foglio 2 mapp. 358 di sup. Ha 0.55.40 seminativo
Superficie da asservire: mq 780 indennità liquidata: € 624.00
Ditta catastale: MICHELINI DINA nata a Mereto di Tomba il 30.07.1948 C. F. MCHDNI48L70F144L

Art. 2

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Udine, 18 novembre 2010

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dott. Armando Di Nardo

10_50_3_AVV_DEMICED AVVISO PROCEDURA VIA_022

Demiced - Malcontenta di Mira (VE)

Avviso di deposito del progetto di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20 DLgs. n. 152/2006 e s.m.i.) del Programma di trattamento rifiuti in corrispondenza al Molo VI del Porto di Trieste.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs n. 4/2008, si comunica il deposito c/o la Regione Friuli Servizio Valutazione Impatto Ambientale e d il Comune di Trieste della documentazione per l'attivazione della Verifica di assoggettabilità alla Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del seguente progetto: Programma di trattamento rifiuti in corrispondenza al Molo VI del Porto di Trieste

Proponente: Ditta DEMICED Srl Via Foscara, 22g 30034 Malcontenta di Mira (VE)

Localizzazione: Molo VI del Porto di Trieste

Descrizione sintetica del Progetto: il progetto prevede, la demolizioni dei capannoni n. 61 - 63 - 64, la frantumazione del materiale demolito per successivo riutilizzo (con impianto autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/2007)

Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Servizio Valutazione Impatto Ambientale Via Giulia, 75/1 34126 Trieste e presso il Comune di Trieste Piazza Unità d'Italia, 4, 34121 Trieste.

Malcontenta di Mira, 3 dicembre 2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DEMICED S.R.L.:
sig. Massimo Baraldi

10_50_3_AVV_ITALGHIAIE_FERIN_GHIAIE ISONZO AVVISO PROCEDURA VIA_018

Italghiaie Srl - Trieste - F.lli Ferin Snc - Bagnaria Arsa (UD) - Ghiaie Isonzo Srl - Gradisca d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA e della valutazione di incidenza per il completamento dell'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo del torrente Torre finalizzato al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi, nei Comuni di Trivignano Udinese e Chiopris-Viscone.

Proponenti:
ITALGHIAIE S.r.l., via Errera n. 5 a Trieste
F.LLI FERIN S.n.c., Via Palmata n. 7 Bagnaria Arsa (UD)
GHIAIE ISONZO S.r.l., Via Palmanova n. 35 a Gradisca d'Isonzo (GO)
Descrizione del progetto: Completamento dell'intervento di manutenzione idraulica ordinaria consistente in una ricalibratura della sezione d'alveo e corrispondente riallineamento al centro dello scorrimento principale, mediante la movimentazione di 213.674 mc
Deposito studio e progetto: Regione FVG Servizio VIA
Comuni di Trivignano Udinese e Chiopris - Viscone
Depositati in data 03 dicembre 2010
Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione.
Trieste 2 dicembre 2010

IL TECNICO INCARICATO:
geom. Mario Gili

10_50_3_AVV_PROV UDINE DECR 137 SERVITU_014

Provincia di Udine - Servizio viabilità

Decreto di esproprio n. 137 del 23/11/2010. Lavori di razionalizzazione e sistemazione interconnessione tra la strada statale n. 252 "Napoleonica" e la viabilità provinciale, con la realizzazione di due rotatorie. Decreto di costituzione di servitù di acquedotto e di transito.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

È costituita, a favore del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana con sede a Udine in via Cussignacco, 5 (P.IVA 80001430307), una servitù di acquedotto e di transito su una striscia di terreno avente una larghezza costante di metri quattro (4,00 m) adiacente alla canaletta irrigua e in asse ai relativi tombinamenti gravante sugli immobili di seguito indicati;

omissis

DITTA PROPRIETARIA	COMUNE	F.	MAPP.	SUPERFICIE TOTALE (mq)	SUPERFICIE SERVITÙ (mq)	NATURA	INDENNITÀ
DRI Maria nata a Talmassons il 01/11/1935, c.f. DRIMRA35S41L039X - prop. per 8/12 PONTE Anna Luisa nata a Talmassons il 04/12/1957, c.f. PNTNLS57T44L039S - prop. per 1/12 PONTE Gianni nata a Talmassons il 20/09/1961, c.f. PNTGNN61P20L039X - prop. per 1/12 PONTE Marina nata a Udine il 27/02/1970, c.f. PNTMRN70B67L483I - prop. per 1/12 PONTE Nerio nato a Talmassons il 14/02/1959, c.f. PNTNRE59T14L039H - prop. per 1/12	TALMASSONS	12	332	1.627	341	seminativo	€ 384,29
DRI Maria nata a Talmassons il 01/11/1935, c.f. DRIMRA35S41L039X - prop. per 8/12 PONTE Anna Luisa nata a Talmassons il 04/12/1957, c.f. PNTNLS57T44L039S - prop. per 1/12 PONTE Gianni nata a Talmassons il 20/09/1961, c.f. PNTGNN61P20L039X - prop. per 1/12 PONTE Marina nata a Udine il 27/02/1970, c.f. PNTMRN70B67L483I - prop. per 1/12 PONTE Nerio nato a Talmassons il 14/02/1959, c.f. PNTNRE59T14L039H - prop. per 1/12	TALMASSONS	12	336	2.919	157	seminativo	€ 172,70
MARCOLIN Claudio nato a Talmassons il 06/06/1960, c.f. MRCCLD60H06L039C - prop. per 1/2 CHIALCHIA Luigia nata a Udine il 31/01/1964, c.f. CHLLGU64A71L483U - prop. per 1/2	TALMASSONS	14	595	6.727	335	seminativo	€ 368,50
ENEL DISTRIBUZIONE - società per azioni con sede in Roma prop. per 1000/1000	TALMASSONS	13	330	11.629	224	seminativo	€ 246,40

omissis

IL DIRIGENTE UO ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

10_50_3_CNC_AUT BFVG DEL 14 GRADUATORIA_011

Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia - Palmanova (UD)

Estratto della delibera n. 14/2010 di data 25 novembre 2010 del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale. Approvazione graduatoria concorso pubblico.

IL COMITATO ISTITUZIONALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

DELIBERA

Art. 1 approvazione della graduatoria di merito

è approvata la graduatoria di merito di seguito riportata relativa al concorso pubblico di cui al decreto commissariale n. 39 di data 15 giugno 2010. Estratto del succitato bando di concorso è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 26 di data 30 giugno 2010.

CONCORSO ABR/1/10 SPECIALISTA TECNICO INDIRIZZO INGEGNERISTICO AMBITO AMBIENTALE

CANDIDATO	PUNTEGGIO COMPLESSIVO
Marco Ret	49/60

IL PRESIDENTE DELEGATO:
dott. Luca Ciriani
IL COMMISSARIO:
dott. Renato Villalta

10_50_3_CNC_AZ SS4 GRADUATORIE COMPARTO SANITA_017

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Graduatorie concorsi pubblici per titoli ed esami pubblicate ai sensi del art. 18, comma 6, del DPR 27.03.01 n. 220.

- n. 5 posti di c.p.s. infermieri categoria D

approvata con delibera del Direttore Generale n.260 del 04.06.2010

GRADUATORIA DI MERITO E VINCITORI

candidati	totale/100	graduatoria	
MICCO AGNESE	60,000	1	
CEDRINI DIEGO	58,100	2	
DI PASQUALI TANIA	58,050	3	
BARBERI SABRINA	58,000	4	
DOMINI FEDERICA	57,200	5	
BELLOT AMBRA	57,050	6	
DI COMUN PAOLA	56,200	7	
FASANO AGNESE	56,100	8	
BERGAGNA ALESSIA	56,000	9	NATA IL 29/04/1987
POSCHINA SIMONA	56,000	10	NATA IL 22/07/1977
CASSAN GIOVANNA	55,800	11	
BISORTOLE MARIA CRISTINA	55,215	12	
DONATO MARIANTONIETTA	55,100	13	
SZULIN MICHELA	55,000	14	
SQUIN ANNA	54,100	15	NATA IL 09/07/1986
VALENTINIS KETTY	54,100	16	NATA IL 17/10/1984
TASCHERA SIMONA	54,100	17	NATA IL 22/01/1984
PIPOLO FRANCESCA	54,000	18	
PELLARIN GLORIA	53,200	19	
NOVATI ERICA	53,100	20	

MORSANUTO STEFANIA	53,015	21	
BALDISSIN ROBERTA	51,100	22	
PASIAN MAURIZIO	51,000	23	
ENUTA ANDRUSCA CATALIN	50,500	24	

- n. 1 posto di c.p.s. dietista cat. D

approvata con delibera del Direttore Generale n.217 del 13.05.2010

GRADUATORIA DI MERITO E VINCITORI

candidati	totale/100	graduatoria
BENEDETTI ERIKA	76,500	1
VAGLICA CATERINA	73,872	2
MOZZO SARA	68,100	3
ZENERE VALENTINA	67,950	4
BONUSO ALESSANDRA	67,350	5
ALTIERI NUNZIA	60,300	6
CORTELAZZO FRANCESCA	59,800	7
LUCCHETTA GIULIA	59,000	8
TAVIAN ALESSANDRA	58,500	9
FABRIS SARA	58,000	10
KOS ELENA	58,450	11
GUARINO ELENA	56,450	12
CACCAVELLI GIOVANNA	54,000	13

- n. 1 posto di c.p.s. ostetrica/o

approvata con delibera del Direttore Generale n.529 del 09.11.2010

GRADUATORIA DI MERITO E VINCITORI

candidati	totale/100	graduatoria	
VERLEZZA LUCIANA	64,900	1	
SCARBOLO JACKLYNE	64,800	2	
TREVISANI ANASTASIA	64,550	3	
CIANI BARBARA	64,500	4	
BERNARDINI CLAUDIA	64,100	5	
TAMIGI SILVIA	63,400	6	
TESOLIN ALESSANDRA	61,350	7	
CAPATTI ALESSANDRA	60,050	8	NATA IL 27/05/1987
MILANI ILARIA	60,050	9	NATA IL 24/10/1986
POLETTO ERIKA	59,975	10	
CIRILLO BRUNELLA	59,100	11	
MOSOLO CHIARA	58,850	12	
GORI GESSICA	57,300	13	
BATTELLO ENRICA	56,850	14	
MARCON CHIARA	56,725	15	
BASALDELLA FIORENZA	56,425	16	
CASARANO ADRIANA	55,800	17	
BATTISTELLA GRETA	54,200	18	
ZAGNI GIULIA	54,050	19	
CARRON AURORA	53,275	20	
MINCIOTTI NATASCIA	53,000	21	

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

10_50_3_CNC_AZ SS4 GRADUATORIE DIRIGENTI_016

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Graduatorie concorsi pubblici per titoli ed esami pubblicate ai sensi del art. 18, comma 6, del DPR 10.12.97 n. 483.

- n. 1 posto di Dirigente medico di CHIRURGIA GENERALE

GRADUATORIA APPROVATA CON DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE N.281 DEL 16.6.2010

candidati	totale/100	graduatoria
NUSCA VITTORIA	88,3	1
MILAN ELISA	85,9	2
COSSARO MARTA	80,2	3
SCOMERSI SERENA	77,3	4
BENZONI ENRICO	76,0	5
PICCOLI ERICA	73,4	6
MOLARO ROBERTA	72,7	7

- n. 1 posto di Dirigente medico di IGIENE EPIDEMIOLOGIA E SANITÀ PUBBLICA

GRADUATORIA APPROVATA CON DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE N. 319 DEL 08.7.2010

candidati	totale/100	graduatoria
TURELLO DAVID	82.80	1
ZAPPETTI CRISTINA	82.30	2
CALLIGARIS LAURA	72.72	3
GIROTTO MASSIMO	71.15	4

- n. 1 posto di Dirigente medico di NEFROLOGIA

GRADUATORIA APPROVATA CON DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE N. 413 DEL 26.8.2010

candidati	totale/100	graduatoria
FABI LIANA	82.20	1
VERSACE GRAZIELLA	74.55	2
GIACOMIN ALICE	66.53	3

- n. 1 posto di Dirigente medico di MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

GRADUATORIA APPROVATA CON DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE N. 531 DEL 9.11.2010

candidati	totale/100	graduatoria
COLETTI ORIETTA	81.3	1

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

10_50_3_CNC_COM DUINO AURISINA CONCORSO ISTRUTTORE CONTABILE_039

Comune di Duino Aurisina (TS) - Občina Devin Nabrežina (TS)

Avviso di concorso pubblico per esami, per il conferimento di n. 1 posto con profilo professionale di "Istruttore contabile" cat. C - posizione economica 1 - a tempo indeterminato riservato a persone iscritte alle categorie protette - disabili di cui alla L 68/1999 art. 1 lett. a), b) e d).

È indetto un concorso pubblico per esami aperto ai candidati dell'uno e dell'altro sesso per il reclutamento di:
un istruttore contabile cat. C posizione economica 1, da assumere a tempo indeterminato riservato a persone iscritte alle categorie protette - disabili di cui alla L. 68/1999 art. 1 lett. a), b) e d), per la Posizione Organizzativa Servizio Casa di Riposo.

- Titoli di studio richiesti: diploma di ragioniere o perito commerciale di durata quinquennale. Per i titoli di studio conseguiti all'estero è richiesta la dichiarazione di equipollenza ai sensi della vigente normativa in materia.

Le domande dovranno essere inviate al Comune di Duino Aurisina, alla Posizione Organizzativa Servizio Segreteria, Affari Generali e Personale, Aurisina Cave 25 - 34011 Duino Aurisina (TS) entro il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Informazioni e ritiro del bando presso la P.O. Servizio Segreteria, Affari Generali e Personale del Comune di Duino Aurisina tel. 040 - 2017401/407.

Il testo ufficiale del bando di concorso è disponibile sul sito internet: www.comune.duino-aurisina.ts.it.
Duino Aurisina, 15 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DI P.O. SERVIZIO
SEGRETERIA, AFFARI GENERALI E PERSONALE:
dott. Annalisa Castagnaviz

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali